



ACS30 GIORNI

FEBBRAIO

'15



Regione Umbria
Assemblea legislativa

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELL' ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE UMBRIA

Affari Istituzionali

- 10 CAL: OGGI SI È INSEDIATO IL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DELL'UMBRIA – A PALAZZO CESARONI SALUTO DEL VICEPRESIDENTE LIGNANI MARCHESANI

Agricoltura

- 11 BIOMASSE: “RIAPRIRE POSSIBILITÀ DI UTILIZZARE AGRONOMICAMENTE IL DIGESTATO IN AREE CON TERRENI DI PERTINENZA AZIENDALE” - CHIACCHIERONI (PD) E NEVI (FI) INTERROGANO LA GIUNTA REGIONALE
- IMU AGRICOLA: “NEL DECRETO DEL GOVERNO PERMANGONO EVIDENTI ANOMALIE” - UNA MOZIONE DI CINTIOLI (PD) CHE AUSPICA UN INTERVENTO DELLA GIUNTA VERSO L'ESECUTIVO NAZIONALE
- 12 “CHI BOICOTTA IL BANCO DELLA TERRA?” - DOTTORINI (IDV) DENUNCIA CHE “A OLTRE 10 MESI DALL'APPROVAZIONE DELLA LEGGE ANCORA TUTTO IN ALTO MARE”
- AGENZIA FORESTALE: “IMPEGNI MANTENUTI SU PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE LAVORI” - L'ASSESSORE CECCHINI ILLUSTRA IN SECONDA COMMISSIONE IL REPORT SULL'ANNO 2013
- 13 DANNI FAUNA SELVATICA: “UN NUOVO ACCORDO TRA AGRICOLTORI E CACCIATORI. REGIONE VERSO L'AUTOASSICURAZIONE” - IN II COMMISSIONE LA MOZIONE DI NEVI (FI) E ALTRI CONSIGLIERI DI OPPOSIZIONE
- 14 LAVORI D'AULA (4): APPROVATA LA MOZIONE SULLA RIMODULAZIONE DELL'IMU PER I TERRENI AGRICOLI – L'ATTO FIRMATO DA CINTIOLI E LOCCHI (PD)
- DANNI FAUNA SELVATICA: “PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA PROLIFERAZIONE INCONTROLLATA” - LA SECONDA COMMISSIONE TRASFORMA LA MOZIONE DI NEVI (FI) E ALTRI CONSIGLIERI DI OPPOSIZIONE IN UNA RISOLUZIONE UNITARIA

Ambiente

- 16 “L'UMBRIA NON DIVENTI LA DISCARICA DEL CENTRO ITALIA” - GORACCI (CU) SULLA “VICENDA DEL PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE UMBRIA E CONSORZIO ECOCARBON”
- 17 RIFIUTI: “LA GIUNTA SBAGLIA SE PENSA DI APPROVARE IL NUOVO PIANO SENZA PASSARE PER L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE” - NOTA DI DOTTORINI (IDV)
- QUALITÀ DELL'ARIA: “MIGLIORAMENTO PRESTAZIONI ENERGETICHE DEGLI EDIFICI E IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE” - ILLUSTRATO IN SECONDA COMMISSIONE IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA REGIONALE
- 18 “PIÙ EFFICIENZA E PIÙ RINNOVABILI” - L'ASSESSORE ROMETTI HA ILLUSTRATO IN SECONDA COMMISSIONE LA “STRATEGIA ENERGETICO-AMBIENTALE REGIONALE 2014-2020
- ARCHIVIATO IL PROCEDIMENTO PENALE PER DIFFAMAZIONE CONTRO IL CONSIGLIERE DOTTORINI – FU CHIAMATO IN CAUSA PER I SUOI INTERVENTI SULLA ZOOTECNIA SOSTENIBILE A BETTONA NEL 2010
- 19 “TUTELA DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE DESTINATE AL CONSUMO UMANO” - PRESENTATO IN SECONDA COMMISSIONE IL REGOLAMENTO DELLA GIUNTA
- RIFIUTI: “LA REGIONE SPINGA AL MASSIMO SU RICICLO E RIUSO INVECE DI PENSARE A DISCARICHE E INCENERITORI” - GORACCI (COMUNISTA UMBRO) SULL'INIZIATIVA PUBBLICA DI OGGI A CITTÀ DI CASTELLO
- 20 QUESTION TIME (6) MONTE TEZIO: “VALORIZZARE E TUTELARE RICCHEZZE STORICHE, AMBIENTALI E NATURALISTICHE” - A DOTTORINI (IDV) L'ASSESSORE BRACCO ASSICURA L'IMPEGNO DELLA REGIONE
- RIFIUTI: “CSS, QUANDO SI PREFERIREBBE AVER AVUTO TORTO” - GORACCI (CU) SULLA NOTIZIA CHE LA GIUNTA REGIONALE AVREBBE INDIVIDUATO I SITI PER LA PRODUZIONE DEL COMBUSTIBILE SOLIDO SECONDARIO

a cura
dell'Ufficio stampa dell'Assemblea
legislativa dell'Umbria

Direttore responsabile:

Tiziano Bertini

In redazione:

Paolo Giovagnoni

David Mariotti Bianchi

Marco Paganini

Alberto Scattolini

Editing:

Annarita Vitali

Grafica:

Mauro Gambuli

Immagine di copertina:

Henri Desplanques

(Bibliomediateca Consiglio
Regionale dell'Umbria)

Supplemento al numero 51 del 9
marzo 2015

dell'agenzia Acs

Registrazione tribunale di

Perugia n. 27-93 del 22-10-93



Cultura

- 22 FONTE DI VERCHIANO: "È UN SIMBOLO DEL TERRITORIO MONTANO, VA TUTELATO E VALORIZZATO" - INTERROGAZIONE DI BARBERINI (PD) CHE CHIEDE ALLA GIUNTA RISORSE PER RIQUALIFICARE IL MONUMENTO
- ARCHIVIO DI STATO: "PREOCCUPAZIONI PER LA SORTE DELLA SEDE DI PERUGIA E DELLE SEZIONI TERRITORIALI" - INTERROGAZIONE DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO) "ANCHE IN RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE DI GUBBIO"
- 23 ARCHIVIO DI STATO: "NECESSARIO UN IMPEGNO ISTITUZIONALE PER SALVAGUARDARE IDENTITÀ E FUNZIONI DI UN'ISTITUZIONE CULTURALE DI ENORME VALORE" - INTERROGAZIONE DI CINTIOLI (PD) E GORACCI (CU)
- ARCHIVIO DI STATO: "SOSTENERE LA PROTESTA CONTRO IL DECLASSAMENTO" - GORACCI (CU) ANNUNCIA L'ADESIONE ALLA MANIFESTAZIONE DI DOMANI A PERUGIA
- ARCHIVIO DI STATO: "NON POSSIAMO PERMETTERE CHE 25 CHILOMETRI DI SCAFFALATURE CONTENENTI LA NOSTRA STORIA SIANO LASCIATE IN PASTO AI TOPI" - ROSI (FI) SOSTIENE IL SIT IN DI DOMANI A PERUGIA
- 24 ARCHIVIO DI STATO: "LA PRESIDENTE MARINI INTERVENGA NEI CONFRONTI DEL GOVERNO" - ROSI (FI): "NO AL DECLASSAMENTO DI UNA ECCELLENZA DISTRIBUITA SU TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE"
- NO AL DECLASSAMENTO DELL'ARCHIVIO DI STATO DI PERUGIA - L'UFFICIO DI PRESIDENZA HA RICEVUTO UNA DELEGAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE "OSSERVATORIO ARCHIVISTICO"
- ARCHIVIO DI STATO: "ATTIVARE OGNI INIZIATIVA NEI CONFRONTI DEL GOVERNO NAZIONALE PER SCONGIURARE IL DEPOTENZIAMENTO" - UNA MOZIONE DI CINTIOLI (PD)
- 25 "EVITARE IL DECLASSAMENTO DELL'ARCHIVIO DI STATO DI PERUGIA E DELLE SUE SEZIONI DISTACCATE" - MOZIONE DI CINTIOLI (PD) FIRMATA DA TUTTI I CAPIGRUPPO DELL'ASSEMBLEA PER IMPEGNARE LA GIUNTA AD INTERVENIRE
- MORTE LUCA RONCONI: "GUBBIO E L'UMBRIA DEVONO ESSERE INFINITAMENTE GRATI ALL'OPERA DI QUESTO STRAORDINARIO UOMO DI CULTURA" - NOTA DI GORACCI (MISTO-COMUNISTA UMBRO)
- 26 LAVORI D'AULA (2): ARCHIVIO DI STATO DI PERUGIA: "EVITARE IL DECLASSAMENTO DEL SISTEMA ARCHIVISTICO" - ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE UNITARIA

Economia/lavoro

- 28 COOPERAZIONE INTERNAZIONALE: "LA GIUNTA REGIONALE SPIEGHI COSTI E BENEFICI DELL'ACCORDO CON L'ALGERIA" - UNA INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (MISTO)
- RISTRUTTURAZIONE ENEL: "LA GIUNTA SPIEGHI COME VUOLE FARE FRONTE ALLA CHIUSURA DELLA CENTRALE DI BASTARDO" - INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (FDI)
- VERTENZA TRAFOMEC: "VICINO A TUTTI I LAVORATORI. SCORRETTO IL COMPORTAMENTO DELL'AZIENDA" - GALANELLO (PD) INVITA LA REGIONE AD ASCOLTARE L'APPELLO DI LAVORATORI E SINDACATI
- ENEL: "LA RISTRUTTURAZIONE PENALIZZA L'UMBRIA, SICUREZZA E POSTI DI LAVORO SONO IN PERICOLO E LA REGIONE NON DICE NULLA" - INTERVENTO DI ROSI (FI)
- 29 LAVORO: "NON PIÙ TOLLERABILI LE DIFFICOLTÀ PER I LAVORATORI DELLA NOSTRA REGIONE" - UNA INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD) SUL BLOCCO DEI FONDI STATALI PER LA CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA
- BILANCIO: "OLTRE DUE MILIONI DI EURO DI MAGGIORI ONERI CONNESSI ALLA REGOLARIZZAZIONE DEGLI EXTRACOMUNITARI IRREGOLARI" - UNA INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (FDI) SULL'IMPIEGO DEI FONDI
- 30 ACQUE MINERALI: ILLUSTRATA IN SECONDA COMMISSIONE LA RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE, NEL TRIENNIO 2010-12, DELLA LEGGE '22/2008' SU RICERCA, COLTIVAZIONE E UTILIZZO DELLE ACQUE MINERALI E TERMALI



- RISTRUTTURAZIONE POSTE: "LA PRESIDENTE MARINI SEGUA L'ESEMPIO DEL GOVERNATORE TOSCANO ROSSI E ROMPA QUESTO SILENZIO ASSORDANTE" - NEVI (FI) SU CHIUSURA DEGLI UFFICI E RIDUZIONE DEGLI ORARI
- 31 ISRIM: "IMPEGNO CON IL COMUNE DI TERNI PER PROGETTO DI SALVATAGGIO DELL'ISTITUTO E INCONTRO CON IL CURATORE FALLIMENTARE" - LAVORATORI E SINDACATI RICEVUTI STAMANI A PALAZZO CESARONI
- DAP 2015 (2): "IN CORSO TRATTATIVA CON GOVERNO, A RISCHIO TAGLI INSOSTENIBILI PER L'UMBRIA" - L'ASSESSORE BRACCO PRESENTA IL DOCUMENTO IN PRIMA COMMISSIONE
- EXPO 2015: "SEI MESI DI ESPOSIZIONE DELL'UMBRIA NEL PADIGLIONE ITALIA E MOSTRA RISERVATA DI DUE SETTIMANE. CLUSTER SPECIFICO PER CIOCCOLATA E VINO" - AUDIZIONE ASSESSORE BRACCO IN PRIMA COMMISSIONE
- 33 DAP 2015: AUDIZIONE DELLA PRIMA COMMISSIONE SUL DOCUMENTO ANNUALE DI PROGRAMMAZIONE
- 34 CRISI PASTA JULIA: "SCONGIURARE L'IPOTESI DI FALLIMENTO DELL'AZIENDA. SALVAGUARDARE 42 POSTI DI LAVORO" - INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)
- AST TERNI: "RIPRENDA IL DIALOGO TRA AZIENDA E SINDACATI. LA REGIONE FACCIA LA SUA PARTE PER AGEVOLARE UNA POSITIVA EVOLUZIONE DEL CONFRONTO" - NOTA DI NEVI (FI)

Finanza

- 35 BOLLO VEICOLI STORICI: "NECESSARIO PROVVEDIMENTO CHE LIMITI EFFETTI NEFASTI GOVERNO RENZI, SI REINTRODUCANO AGEVOLAZIONI" - DOTTORINI (IDV): "GIUNTA DIA INDICAZIONI, ALTRIMENTI PRESENTERÒ PROPOSTA"

Informatica

- 36 SPESE REGIONE: "235MILA EURO AD UNA DITTA ESTERNA PER IL PROTOCOLLO INFORMATICO" - CIRIGNONI (MISTO) INTERROGA LA GIUNTA E CHIEDE SPIEGAZIONI SUL RUOLO DI 'UMBRIA DIGITALE'

Informazione

- 37 INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI BRUTTI (IDV) E DE SIO (FDI)
- INFORMAZIONE: ONLINE L'EDIZIONE DI GENNAIO 2015 DEL MENSILE "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT DISPONIBILI INOLTRE LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E SETTIMANALI TELEVISIVI
- INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 348 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA
- 38 LAVORI D'AULA: L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA HA ELETTO IL NUOVO CORECOM UMBRIA - IL COMITATO SARÀ GUIDATO DA GABRIELLA MECUCCI E COMPOSTO ANCHE DA STEFANIA SEVERI E MARIA MAZZOLI
- INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI BUCONI (PSI) E MONNI (MISTO-NCD)
- INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 349 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA
- 39 INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI STUFARA (PRC-FDS) E MONACELLI (UDC)
- INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 350 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA
- INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA SULLE TV LOCALI E SU YOUTUBE LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 24 FEBBRAIO, DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)



INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI LOCCHI (PD) E MANTOVANI (MISTO-NCD)

Infrastrutture

- 41 **PIAN D'ASSINO: "RIPROGETTARE IL TRATTO TRA IL BIVIO DI PIETRALUNGA E UMBERTIDE (E45) PER RIDURRE COSTI DI REALIZZAZIONE" - SMACCHI (PD) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE**
- INFRASTRUTTURE: IL PRESIDENTE BREGA RICEVE RAPPRESENTANTI DEL COMITATO 'NO E-45 AUTOSTRADA' – CONSEGNATE A PALAZZO CESARONI 8MILA 500 FIRME**
- E45: "SI INCRINANO LE CERTEZZE DEGLI ENTUSIASTI, ORMAI E' UNA GARA A CHI SI SFILA PER PRIMO" - NOTA DI DOTTORINI CONTRO "UN'OPERA INUTILE E DANNOSA. SE NE DISCUA A PALAZZO CESARONI"**
- 42 **VIABILITÀ: "QUALI PROVVEDIMENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA SETTEVALLI TRA PERUGIA E MARSCIANO?" - UNA INTERROGAZIONE DI CHIACCHIERONI (PD)**
- E78: "VITTORIO SGARBI FIRMI LA PETIZIONE 'APRIAMO LA GUINZA'" - NOTA DI CIRIGNONI (GRUPPO MISTO) CHE SABATO PROSSIMO SARÀ AD URBINO PER CHIEDERE L' APERTURA DELLA GALLERIA**
- QUESTION TIME (3): SMACCHI (PD): "VALUTARE MODIFICA PROGETTO. CONCLUDERE RAPIDAMENTE I LAVORI" - ASSESSORE ROMETTI: "REVISIONE NON SEMPLICE, TEMPI PIÙ LUNGI E SPESA FORSE NON INFERIORE"**
- 43 **INFRASTRUTTURE: "VIABILITÀ PROVINCIALE DISASTRATA A CITERNA E IN ALTOTEVERE" - PER CIRIGNONI (GRUPPO MISTO) "NECESSARIO PIANO STRAORDINARIO PER MESSA IN SICUREZZA VIABILITÀ COMPRESORIALE"**
- STRADA E-45: "NO ALL'AUTOSTRADA CON IL COMITATO ALTOTEVERE PER RICCI PRESIDENTE" - CIRIGNONI (MISTO) PARTECIPA AL SIT-IN DI DOMANI**
- 44 **E45: "CONTRO LO SCIAGURATO PROGETTO DI TRASFORMAZIONE IN AUTOSTRADA" - CIRIGNONI (MISTO) HA PARTECIPATO AI SIT IN DI PROTESTA**

Istruzione/formazione

- 45 **"UNA PROPOSTA POSITIVA CHE MIRA A DAR VITA AD UN VERO MODELLO DI WELFARE SCOLASTICO" - MARIOTTI (PD) A SOSTEGNO DELLA LEGGE REGIONALE PRESENTATA DALLA "RETE DEGLI STUDENTI"**
- ASILI: "CON LA CHIUSURA DEL 'CAVOUR' NECESSARIO RIVEDERE IL SISTEMA DI SUSSIDIARIETÀ A CITTÀ DI CASTELLO" - NOTA DI LIGNANI (FDI) "REGIONE E COMUNE SIANO PROTAGONISTI IN PROCESSO DI SEMPLIFICAZIONE"**
- 46 **BULLISMO: "ACCERTARE QUANTO SAREBBE ACCADUTO ALL'INTERNO DELLE SCUOLE SUPERIORI ED ELEMENTARI DI NORCIA" - CIRIGNONI (GRUPPO MISTO) PRESENTA UNA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE**
- DIRITTO ALLO STUDIO: "PIENO SOSTEGNO A PROPOSTA DI ALTRASCUOLA-RETE DEGLI STUDENTI MEDI" - STUFARA (PRC-FDS) "LAVORIAMO INSIEME PER UNA LEGGE REGIONALE D'INIZIATIVA POPOLARE"**
- ISTRUZIONE: "BENE LA PROPOSTA DEL GOVERNO NAZIONALE DI PREVEDERE DETRAZIONI FISCALI PER LE RETTE DELLE SCUOLE PARITARIE" - NEVI (FORZA ITALIA) ANNUNCIA LA PRESENTAZIONE DI UNA MOZIONE**
- 47 **DIRITTO ALLO STUDIO: PRESENTATA IN TERZA COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE DI "ALTRASCUOLA-RETE DEGLI STUDENTI MEDI"**
- CITTADINANZA EUROPEA: "STUDENTI BENVENUTI NELLA CASA DEGLI UMBRI" - IL PRESIDENTE BREGA ACCOGLIE UNA DELEGAZIONE DI RAGAZZI DI 10 STATI DELL'UNIONE EUROPEA**



Politica/attualità

- 49 **PRESIDENTE REPUBBLICA: "L'ELEZIONE DI MATTARELLA È UN TUFFO NEL PASSATO" - PER LIGNANI MARCHESANI (FDI), 'GRANDE ELETTORE' DELLA REGIONE UMBRIA, "IL PRESIDENTE DEVE ESSERE ELETTO DAI CITTADINI"**
- LUDOPATIA: "CHIARIRE LE PROCEDURE DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE APPROVATA DALL'ASSEMBLEA REGIONALE A NOVEMBRE 2014" - UNA INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DI ZAFFINI (FDI)**
- GIORNO DEL RICORDO: "INOPIPORTUNO CHE A PARLARE DEL DRAMMA DELLE FOIBE SIA CHI LO NEGAVA FINO A POCCHI ANNI FA" - LIGNANI MARCHESANI (FDI) CRITICA LA SCELTA DI INVITARE L'ANPI IN UNA SCUOLA TERNANA**
- 50 **LEGGE ELETTORALE: APPROVATA IN COMMISSIONE STATUTO LA PROPOSTA NORMATIVA. FAVOREVOLI PD E PSI, CONTRARIO PRC. ASSENTI TUTTI GLI ALTRI GRUPPI - IL TESTO IN AULA IL 16 E 17 FEBBRAIO**
- 51 **LEGGE ELETTORALE: DOPO L'APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA NORMATIVA IN COMMISSIONE STATUTO I COMMENTI DEI NOVE RAPPRESENTATI DEI GRUPPI POLITICI - "BENE" PER PD E PSI, "POLLICE VERSO" TUTTI GLI ALTRI**
- 52 **CORECOM: "ELEZIONE TOTALMENTE AL FEMMINILE. ENNESIMA DIMOSTRAZIONE CHE IN UMBRIA LE 'QUOTE ROSA' SONO UN FALSO PROBLEMA" - LIGNANI MARCHESANI (FDI) "NO ALLA DOPPIA PREFERENZA DI GENERE"**
- FOIBE: "MANTENERE VIVO IL RICORDO DI MIGLIAIA DI INNOCENTI UCCISI PERCHÉ ITALIANI" - LIGNANI MARCHESANI (FDI) DEPONE UNA CORONA A CITTÀ DI CASTELLO**
- 53 **REGIONALI 2015: "CON RICCI A PRESCINDERE: APPOGGIO AL SINDACO DI ASSISI AL DI LÀ DELLE APPARTENENZE POLITICHE" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FDI)**
- TAGLIO UFFICI POSTALI: "INACCETTABILE LA DECISIONE DI POSTE ITALIANE CHE COLPISCE LE AREE PIÙ DEBOLI DELL'UMBRIA. LA GIUNTA INTERVENGA SUL GOVERNO" - MARIOTTI E GALANELLO (PD) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE**
- LEGGE ELETTORALE: "SEDUTE CONSILIARI PUBBLICHE E NO AL VOTO SEGRETO" - CIRIGNONI (GRUPPO MISTO) AUSPICA LA "MASSIMA TRASPARENZA" DELL'AULA**
- 54 **POZZI PRIVATI: "VERGOGNOSO IL COMPORTAMENTO DI UMBRA ACQUE" - PER CIRIGNONI (MISTO) "LA SOCIETÀ TENTA DI COSTRINGERE GLI UTENTI A FIRMARE UN CONTRATTO PIÙ ONEROSO"**
- LAVORI D'AULA (1): INIZIATA LA DISCUSSIONE SULLA NUOVA LEGGE ELETTORALE - LE RELAZIONI DI SMACCHI (PD) E STUFARA (PRC)**
- 56 **"CAMPAGNA PRE-ELETTORALE DELLA GIUNTA MARINI: SPESI OLTRE 190MILA EURO" - PER CIRIGNONI (MISTO) "UNO SPERPERO DI DENARO PUBBLICO"**
- LEGGE ELETTORALE: GLI INTERVENTI DI DE SIO (FDI), MANTOVANI (MISTO-NCD), MONACELLI (UDC), BRUTTI (IDV) E GORACCI (MISTO-CU)**
- 58 **CONCLUSO IL DIBATTITO SULLA LEGGE ELETTORALE - GLI INTERVENTI DI BOTTINI (PD), BUCONI (PSI), NEVI (FI), BARBERINI (PD), VALENTINO (FI) E MARIOTTI (PD)**
- 61 **RIPRESA LA SEDUTA SULLA LEGGE ELETTORALE - LE REPLICHE DEI RELATORI, STUFARA (PRC) E SMACCHI (PD)**
- COMUNITÀ MONTANA ONAT: "LA REGIONE INTERVENGA SULLA DIFFICILE SITUAZIONE DI DIPENDENTI, UTENTI E FORNITORI" - GALANELLO (PD) PREOCCUPATO PER LO STATO FINANZIARIO DELL'ENTE**
- TENUTA CAICOCCI: "LA REGIONE RINUNCI ALL'AZIONE LEGALE ED ALLA VENDITA" - PER STUFARA (PRC) "DA GIUNTA ATTO MIOPE E DISPOTICO"**
- 62 **LEGGE ELETTORALE: "SUB-EMENDAMENTO DI CARNEVALE QUELLO PER LIMITARE AD UNO SOLO IL MANDATO DEI CONSIGLIERI" - NOTA DI CIRIGNONI (GRUPPO MISTO)**
- LEGGE ELETTORALE REGIONALE - APPROVATI I PRIMI 2 ARTICOLI. INIZIATO IL VOTO SUGLI EMENDAMENTI**
- LEGGE ELETTORALE REGIONALE - APPROVATI I PRIMI 6 ARTICOLI. PROSEGUE IL VOTO SUGLI EMENDAMENTI, ELEZIONE CERTA PER CANDIDATO PRESIDENTE "MIGLIOR PERDENTE"**



- 63 LEGGE ELETTORALE REGIONALE – APPROVATI GLI ULTIMI 12 ARTICOLI – SI BIPARTISAN A EMENDAMENTO SU CRITERI RIPARTIZIONE SEGGI
- 64 APPROVATA LA NUOVA LEGGE ELETTORALE REGIONALE - LE DICHIARAZIONI DI VOTO E I CONTENUTI DELLA NORMA
- 65 LEGGE ELETTORALE: “SPROPORZIONATA RAPPRESENTANZA A UNA MINORANZA DEL CORPO ELETTORALE” - MONACELLI (UDC) CHIEDE UN INTERVENTO DEL GOVERNO CONTRO LA NUOVA NORMA
- LEGGE ELETTORALE: “DOPPIA PREFERENZA DI GENERE, DA ME PROPOSTA GIÀ NEL 2011, UNO DEI POCHI ELEMENTI CONDIVISIBILI” - COMMENTO DI ZAFFINI (FDI)
- ALBI AUTOTRASPORTATORI: “TRASFERIMENTO FUNZIONI DA PROVINCE A UFFICI MOTORIZZAZIONE CIVILE. RISCHIO ESUBERO PER PERSONALE IMPIEGATO” - BUCONI (PSI) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE
- 67 “LE PROPOSTE CONCRETE E ALTERNATIVE DI QUESTI CINQUE ANNI SARANNO IL PUNTO DI PARTENZA PER LA NUOVA CAMPAGNA ELETTORALE” - LA CONFERENZA STAMPA DI FINE LEGISLATURA DEL GRUPPO DI FORZA ITALIA
- 68 AZIENDA OSPEDALIERA PERUGIA: “PERCHÉ ALL'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA MENSA INVITATA SOLO LA PRESIDENTE MARINI?” - NOTA DI MONNI (MISTO UP-NCD)
- QUESTION TIME (2): “MAGGIORE TUTELA E SALVAGUARDIA ARCHIVI COMUNE FOLIGNO DA PARTE DI FILS SRL” MONNI (MISTO-NCD) INTERROGA, L'ASSESSORE BRACCO RISPONDE “LA REGIONE NON HA COMPETENZE”
- QUESTION TIME (7) POLITICA: “CRITERI E MODALITÀ PER CAMPAGNA PUBBLICITARIA 'UMBRIA LA NOSTRA RAGIONE'” – A ROSI (FI) HA RISPOSTO ASSESSORE BRACCO “OBBLIGO INFORMARE CITTADINI SU ATTIVITÀ REGIONE”
- 69 QUESTION TIME (8) RISTRUTTURAZIONE POSTE: “METTERE IN ATTO STRUMENTI PER SCONGIURARE CHIUSURE” - A NEVI (FI) RISPONDE L'ASSESSORE CASCIARI “GIUNTA GIÀ ATTIVA SU TAVOLI REGIONALI E NAZIONALI”
- JOBS ACT: “CON I DECRETI ATTUATIVI SI INAUGURA L'ERA DELLA LICENZIABILITÀ UNIVERSALE” - STUFARA (PRC-FDS) “SERVE UN FRONTE REFERENDARIO PER COSTRUIRE L'ALTERNATIVA DI SOCIETÀ”
- 70 “GUBBIO IN PIENA CRISI E DECADENZA. LA REGIONE CONCORRE AL DECLINO E LO CERTIFICA” - INTERVENTO DI GORACCI (CU)
- 71 SICUREZZA: “SOLIDARIETÀ ISTITUZIONALE, POLITICA E UMANA ALL'ASSESSORE DI PERUGIA CALABRESE PER GLI ATTACCHI DEL PD” - NOTA DI CIRIGNONI (MISTO)
- SICUREZZA: “IL CENTROSINISTRA ABBASSI I TONI E COLLABORI CON LE ALTRE FORZE POLITICHE NEL CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ” - MONACELLI (UDC) SU CRITICHE ALL'ASSESSORE DEL COMUNE DI PERUGIA FRANCESCO CALABRESE
- 72 POZZI PRIVATI: “RIATTIVARE I CONTRATTI PER I SERVIZI DI DEPURAZIONE E FOGNATURA UNILATERALMENTE CONGELATI DA UMBRA ACQUE SPA” - CIRIGNONI (MISTO) AD UN SIT IN DI PROTESTA
- CONVEGNO A PALAZZO CESARONI: UNA AMMINISTRAZIONE PUBBLICA PIÙ TRASPARENTE, EFFICACE E PIÙ VICINA ALLE COMPLESSE ESIGENZE DEI CITTADINI

Ricostruzione

- 74 TERREMOTO MARSCIANO: IN SECONDA COMMISSIONE IL SINDACO TODINI E IL PRESIDENTE DEL COMITATO TERREMOTATI '15 DICEMBRE', ZAGANELLI, CHIEDONO RISORSE PER IL COMPLETAMENTO DELLA RICOSTRUZIONE
- RICOSTRUZIONE: PREVEDERE LO STANZIAMENTO DI RISORSE PER IL TERRITORIO DEI COMUNI DI NARNI E MARSCIANO – IL PRESIDENTE DELLA SECONDA COMMISSIONE SCRIVE ALLA PRESIDENTE MARINI



Sanità

- 75 INTEGRAZIONE DEGLI OSPEDALI DI SPOLETO E FOLIGNO E NOMINE PRIMARI - AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE DEL DIRETTORE REGIONALE DUCA E DEL DIRETTORE DELLA USL 2 FRATINI
- CANNABIS TERAPEUTICA: "LA LEGGE C'È MA NON È CAMBIATO NULLA" - IN TERZA COMMISSIONE AUDIZIONE DI SOGGETTI INTERESSATI
- 77 LA PROPOSTA DI LEGGE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA SENSIBILITÀ CHIMICA MULTIPLA COME MALATTIA RARA ANDRÀ IN AULA CON PARERE NON FAVOREVOLE DELLA TERZA COMMISSIONE
- "LA GIUNTA INTERVENGA SULLA SITUAZIONE INDEGNA DEI MALATI NELLE CORSIE ALL'OSPEDALE DI PERUGIA" - UNA INTERROGAZIONE URGENTE DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)
- 78 "ANCORA RETICENZE SUL PAZIENTE INFARTUATO DECEDUTO DURANTE IL TRASPORTO A PERUGIA" - MONACELLI (UDC): "CITTADINI DEI TERRITORI MARGINALI RISCHIANO LA VITA PIÙ DEGLI ALTRI"
- "PREMI RISULTATI 2013 AI DIRETTORI GENERALI ASL DATI DALLA GIUNTA MALGRADO CRITICHE ORGANISMO VALUTAZIONE" - CIRIGNONI (GUPPO MISTO) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE
- 79 "SERVIZIO DI MINERALOGIA COMPUTERIZZATA OSSEA (MOC) ANCORA SOSPESO AD UMBERTIDE. LA GIUNTA SPIEGHI COSA STA FACENDO PER RIATTIVARLO" - NOTA DI CIRIGNONI (GRUPPO MISTO)
- QUESTION TIME (4): LISTE ATTESA: MONACELLI (UDC): "UTILIZZARE MEGLIO APPARECCHIATURE, AMPLIARE ORARI" - ASSESSORE CASCIARI RISPONDE: "BUONI RISULTATI PIANO STRAORDINARIO. VALUTEREMO COME PROSEGUIRE"
- LAVORI D'AULA (3): APPROVATA MOZIONE PER INSERIRE LA SENSIBILITÀ CHIMICA MULTIPLA NELL'ELENCO DELLE MALATTIE RARE COME "INTOLLERANZA A XENOBIOTICI AMBIENTALI" - INIZIATIVA DI DE SIO (FDI)
- CANNABIS TERAPEUTICA: "BUONE NOTIZIE DALLA GIUNTA, GIÀ LUNEDÌ FORSE IL COMITATO TECNICO. UNA RISPOSTA A CENTINAIA DI MALATI GRAVI" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)
- 81 OSPEDALE DI ORVIETO: "STRUTTURA STRATEGICA PER L'UMBRIA E FONDAMENTALE PER LA TENUTA DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE" - NOTA DI NEVI (FI)

Sicurezza dei cittadini

- 82 SICUREZZA: REINSEDIATA LA COMMISSIONE DI INCHIESTA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SU CRIMINALITÀ E TOSSICODIPENDENZE - PAOLO BRUTTI (IDV) CONFERMATO PRESIDENTE, ROBERTO CARPINELLI (PSI) VICE
- ANTIMAFIA: "MULTILEVEL SECURITY" PER CONTRASTARE LA CRIMINALITÀ E CORSI INTEGRATI PER COINVOLGERE GLI STUDENTI - LA COMMISSIONE INCONTRA LA TASK-FORCE DELL'UNIVERSITÀ DI PERUGIA
- 83 GIUDICE DI PACE: "OTTIMA NOTIZIA L'EMENDAMENTO CHE PERMETTERÀ AI COMUNI DI PRESENTARE DOMANDA PER LA RIAPERTURA DEGLI UFFICI" - NOTA DI SMACCHI (PD)
- SICUREZZA: "SOLIDARIETÀ A GRANOCCHIA PER L'IGNOBILE INTIMIDAZIONE MAFIOSA" - NOTA DI CIRIGNONI (GRUPPO MISTO)
- SICUREZZA: "LA GIUNTA FACCIA CHIAREZZA SULLA CONVENZIONE STIPULATA CON IL SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO DELL'UMBRIA" - UNA INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)
- 84 SICUREZZA: "FUORI LUOGO PARLARE DI CONTIGUITÀ, MA IN UMBRIA SOGLIA DI ATTENZIONE NON COMMISURATA AL PROBLEMA" - BRUTTI (PRESIDENTE ANTIMAFIA) SU POLEMICA SEGUITA A DICHIARAZIONI ASSESSORE CALABRESE
- 85 "INTERVENTI CONTRO CALABRESE LASCIANO SENZA PAROLE. LA NUOVA GIUNTA HA UNA MARCIA IN PIÙ RISPETTO ALL'INCAPACITÀ DEL PASSATO" - NOTA DI MONNI (MISTO-NCD)



Sociale

- 86 CARCERI: "RISPETTO A MEDIA NAZIONALE SITUAZIONE UMBRA BUONA. TASSO DI AFFOLLAMENTO TORNATO NELLA NORMA. BENE LA PROFESSIONALITÀ DEL PERSONALE" - IN TERZA COMMISSIONE AUDIZIONE DEL GARANTE DEI DETENUTI
- 87 TERZA COMMISSIONE: PASSA A MAGGIORANZA IL DISEGNO DI LEGGE SULLE POLITICHE DI GENERE – NORMA FINANZIARIA DA RISCRIVERE
- 88 VOLONTARIATO: NEL REGISTRO REGIONALE 18 NUOVE ISCRIZIONI E 15 CANCELLAZIONI – VIA LIBERA DELLA TERZA COMMISSIONE ALLA RELAZIONE ANNUALE ILLUSTRATA DALL'ASSESSORE CASCIARI
- CHIUSURA UFFICI POSTALI: "BENE LE INIZIATIVE DELLA GIUNTA REGIONALE E DELL'ANCI A DIFESA DEI SERVIZI" - BUCONI (PSI) ASSICURA IL SOSTEGNO DEL SUO GRUPPO POLITICO
- QUESTION TIME (5): ZAFFINI (FDI): "QUALE UTILIZZO PER I FONDI PER REGOLARIZZAZIONE DI CITTADINI EXTRACOMUNITARI?" - ASSESSORE CASCIARI RISPONDE "SOSTEGNO MATERNITÀ E CURA MALATTIE DEI MINORI"
- 89 LAVORI D'AULA (1): 18 NUOVE ASSOCIAZIONI, DI CUI 13 NEL SOCIALE – PRESA D'ATTO DEL REGISTRO REGIONALE DEL VOLONTARIATO
- "PER I TERREMOTATI DI NOCERA UMBRA TORNANO A CANONE RIDOTTO GLI ALLOGGI ATER" - NOTA DI BARBERINI (PD)

Trasporti

- 91 PIANO REGIONALE TRASPORTI: "PUNTIAMO ALL'APPROVAZIONE ENTRO FINE LEGISLATURA, I RITARDI SONO DOVUTI AL PERCORSO DI VAS" - AUDIZIONE DELL'ASSESSORE ROMETTI IN SECONDA COMMISSIONE
- "CHIARIMENTI SUI FINANZIAMENTI PER IL RADDOPPIO E L'ADEGUAMENTO DELLA TRATTA FERROVIARIA EX-FCU PERUGIA SANT'ANNA-PONTE SAN GIOVANNI" - INTERROGAZIONE DI LIGNANI (FDI)
- 92 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE: "UMBRIA TPL E MOBILITÀ SPA AGENZIA UNICA PER LA MOBILITÀ ED IL TPL" - VIA LIBERA DELLA II COMMISSIONE AL TESTO DI LEGGE ZAFFINI E MARIOTTI EMENDATO DALLA GIUNTA REGIONALE

Urbanistica/edilizia

- 93 URBANISTICA: "VALORIZZARE LA QUALITÀ DELLA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA" - IN SECONDA COMMISSIONE L'ASSESSORE ROMETTI ILLUSTRRA MODIFICHE A LEGGE REGIONALE '6/2010'
- GOVERNO DEL TERRITORIO: VIA LIBERA DELLA II COMMISSIONE A MODIFICHE TECNICHE AL TESTO UNICO DEI REGOLAMENTI - IL RAMMARICO DI NEVI (FI) PER AVER "IGNORATO" ALCUNE SUE PROPOSTE SULLE DISTANZE
- NARNI SISMA 2000: "MANCANO 700MILA EURO PER LA RICOSTRUZIONE DI ABITAZIONI PRINCIPALI" - L'IMPEGNO DELLA II COMMISSIONE DOPO L'AUDIZIONE CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
- 94 QUESTION TIME (1) – SISMA 2000: "NECESSITÀ DI ULTERIORI RISORSE PER COMPLETARE RICOSTRUZIONE NEL TERNANO" - BUCONI (PSI) INTERROGA ROMETTI: "BILANCIO REGIONALE UNICA POSSIBILITÀ"
- EX OSPEDALE CITTÀ DI CASTELLO: "UNA PASSERELLA PRE-ELETTORALE CON UNA PROPOSTA RIDICOLA" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FDI)
- URBANISTICA: "PROMOZIONE QUALITÀ NELLA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA" - SÌ UNANIME DELLA SECONDA COMMISSIONE AL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA REGIONALE



**CAL: OGGI SI È INSEDIATO IL CONSIGLIO
DELLE AUTONOMIE LOCALI DELL'UMBRIA –
A PALAZZO CESARONI SALUTO DEL VICE-
PRESIDENTE LIGNANI MARCHESANI**

Perugia, 20 febbraio 2015 – Questa mattina, a Palazzo Cesaroni, si è svolta la seduta di insediamento del Consiglio delle autonomie locali dell'Umbria. Come previsto dalla legge, la prima riunione è stata convocata dal presidente dell'Assemblea Legislativa, Eros Brega. Ad aprire i lavori, portando il suo saluto, il vicepresidente del Consiglio regionale, Andrea Lignani Marchesani, che ha sottolineato l'importanza del Cal, organo dell'Assemblea Legislativa dell'Umbria, e si è augurato che "questo Cal possa dare un contributo più puntuale rispetto al precedente". Dopo l'insediamento la riunione è stata aggiornata al 2 marzo per cercare una condivisione più ampia per l'elezione del Presidente del Cal, su cui oggi non è stato trovato un accordo.



BIOMASSE: "RIAPRIRE POSSIBILITÀ DI UTILIZZARE AGRONOMICAMENTE IL DIGESTATO IN AREE CON TERRENI DI PERTINENZA AZIENDALE" - CHIACCHIERONI (PD) E NEVI (FI) INTERROGANO LA GIUNTA REGIONALE

I consiglieri regionali Gianfranco Chiacchieroni (Partito democratico) e Raffaele Nevi (Forza Italia) hanno presentato un'interrogazione alla Giunta regionale legata al 'contesto normativo relativo alla realizzazione di impianti a biogas da reflui zootecnici e utilizzo agronomico del digestato'. All'Esecutivo di Palazzo Donini chiedono, in sostanza, "di riaprire la misura che concede la possibilità di utilizzare agronomicamente il digestato liquido all'interno delle aree critiche in cui risiedono i terreni di pertinenza aziendale". Per i due firmatari "l'urgenza è dettata dall'esigenza di investire in tempi brevi in queste fonti di energia rinnovabile, così come dettato dal Piano energetico regionale e dagli investimenti previsti da misure specifiche agroambientali".

Perugia, 4 febbraio 2015 – I consiglieri regionali Gianfranco Chiacchieroni (Partito democratico) e Raffaele Nevi (Forza Italia) hanno presentato un'interrogazione legata al 'contesto normativo relativo alla realizzazione di impianti a biogas da reflui zootecnici e utilizzo agronomico del digestato', chiedendo alla Giunta regionale "di riaprire la misura che concede la possibilità di utilizzare agronomicamente il digestato liquido all'interno delle aree critiche nelle quali risiedono i terreni di pertinenza aziendale". Per i due firmatari "l'urgenza è dettata dall'esigenza di investire in tempi brevi in queste fonti di energia rinnovabile, così come dettato dal Piano energetico regionale e dagli investimenti previsti da misure specifiche agroambientali". Nella premessa al loro atto ispettivo, Chiacchieroni e Nevi ricordano che "la normativa regionale in materia prevede una strategia di sviluppo a breve termine per la produzione di energia da fonti rinnovabili che porti, nel 2020, al raggiungimento dell'obiettivo europeo fissato per l'Italia al 17 per cento rispetto al consumo finale. Il documento – ricordano - fa esplicito riferimento agli obiettivi della 'strategia europea '20/20/20' che combina tre obiettivi: risparmio energetico e incremento delle fonti rinnovabili; riduzione delle emissioni di gas serra; riduzione concomitante di inquinanti locali. E gli impianti di biogas da reflui zootecnici – puntualizzano - soddisfano pienamente queste esigenze. La produzione di biogas da reflui zootecnici con destinazione energetica rappresenta anche una grande opportunità per le imprese agricole. Dopo aver rimarcato e spiegato come "la trasformazione dei reflui in digestato apporta molteplici benefici ambientali", Chiacchieroni e Nevi evidenziano come "la Regione Umbria, attraverso il 'Piano regionale di tutela delle acque', ha esaminato la situazione ambientale e predisposto precise misure per la riduzione dell'inquinamento da nitrati nelle aree critiche".

"Per far fronte alle problematiche della zootecnia in Umbria – scrivono gli interroganti nel loro atto ispettivo - l'assessorato all'Agricoltura si è mosso con un Piano zootecnico regionale prospettando una sperimentazione volta a verificare la possibilità di un uso razionale e secondo metodiche moderne dei liquami zootecnici. Ma questa situazione transitoria, seppure accettabile per la maggior parte delle aziende, non lo è per chi deve fare un investimento per la realizzazione di un impianto di biogas. A livello nazionale – spiegano - è in discussione la normativa per definire l'utilizzo del digestato e già oggi, la legge '134/2012' indica che 'il digestato è equiparabile, per quanto attiene agli effetti fertilizzanti e all'efficienza di uso, ai concimi di origine chimica'. Ed in questa direzione anche la Regione Umbria ha regolato l'utilizzazione agronomica del digestato come sottoprodotto, anche se proveniente da altre regioni". Chiacchieroni e Nevi rimarcano anche che, "in Umbria, le aziende zootecniche suinicole, seppure interessate ad effettuare impianti di biogas da biomasse, da sole o in forma consorziata, manifestano molte perplessità per la realizzazione di essi, in quanto ad oggi la normativa regionale non dà certezze sulla possibilità di utilizzo agronomico futuro del digestato liquido nelle aree critiche, che rappresentano la maggioranza del territorio in cui sono presenti allevamenti suinicoli".

IMU AGRICOLA: "NEL DECRETO DEL GOVERNO PERMANGONO EVIDENTI ANOMALIE" - UNA MOZIONE DI CINTIOLI (PD) CHE AUSPICA UN INTERVENTO DELLA GIUNTA VERSO L'ESECUTIVO NAZIONALE

Il consigliere del Partito democratico Giancarlo Cintioli annuncia la presentazione di una mozione con cui chiede alla Giunta regionale di agire nei confronti dell'Esecutivo nazionale affinché venga ulteriormente modificato il decreto sull'Imu per i terreni agricoli. Per Cintioli questa imposizione fiscale, "così come prevista oggi dal decreto, rischia di mettere a repentaglio la tenuta di un comparto produttivo di primaria importanza per l'economia dell'Umbria".

Perugia, 6 febbraio 2015 - "Le modifiche apportate dal Governo al decreto relativo all'applicazione dell'Imu per i terreni agricoli, volte a esentare dal pagamento i proprietari di terreni situati in Comuni montani, hanno rappresentato un intervento importante ma non ancora risolutivo". Lo rileva il consigliere regionale del Partito democratico Giancarlo Cintioli, spiegando che "permangono evidenti anomalie, che rischiano di creare forti disparità e di rappresentare importanti elementi di iniquità nel sistema di imposizione fiscale". Per questo motivo per l'esponente del Partito democratico a Palazzo Cesaroni annuncia la presentazione di una mozione, con la quale auspica che "l'Umbria, insieme alle altre Regioni, promuova un confronto diretto e



una iniziativa nei confronti del Governo, nel tentativo di ottenere modifiche fondamentali per i proprietari di terreni agricoli in molti Comuni umbri non classificati come montani". Giancarlo Cintioli aggiunge che "per ripristinare una sostanziale equità dell'imposizione fiscale, sarebbe opportuno rivedere i criteri adottati per definire i territori e i terreni assoggettabili all'Imu, prevedendo esenzioni o comunque meccanismi di riduzioni impositive, oltre che per i Comuni montani, anche per quelli parzialmente montani (per evitare che terreni confinanti subiscano un diverso regime fiscale), per le aree svantaggiate e per i terreni agricoli in cui l'attività agricola non sia diretta e prevalente". "E' da considerare - continua il consigliere regionale - che l'agricoltura in molti territori della nostra regione, oltre ad essere un settore economico vitale, sebbene investito di forti difficoltà legate alla drammaticità della congiuntura, svolge azioni importantissime che vanno dalla conservazione del paesaggio alla gestione dei territori, fino alla prevenzione del dissesto idrogeologico. L'imposizione dell'Imu sui terreni agricoli, così come prevista oggi dal decreto, rischia di diventare - conclude - un balzello insopportabile per piccoli coltivatori o proprietari di appezzamenti che non fanno dell'agricoltura un'attività prevalente, mettendo a repentaglio la tenuta di un comparto produttivo di primaria importanza per l'economia delle nostre regioni, in particolare dell'Umbria".

"CHI BOICOTTA IL BANCO DELLA TERRA?" - DOTTORINI (IDV) DENUNCIA CHE "A OLTRE 10 MESI DALL'APPROVAZIONE DELLA LEGGE ANCORA TUTTO IN ALTO MARE"

Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) denuncia che "ad oltre 10 mesi dall'approvazione della legge sul banco della terra, che affida le terre e i beni inutilizzati, non è ancora operativo il regolamento attuativo". Per Dottorini si tratta di una situazione paradossale, dato che il documento "doveva essere approvato entro novanta giorni, ma se ne è persa ogni traccia. A rimetterci giovani agricoltori, disoccupati e soggetti svantaggiati".

Perugia, 11 febbraio 2015 - "E' veramente paradossale che a oltre 10 mesi dall'approvazione della legge che affida le terre e i beni inutilizzati ai giovani agricoltori, ai disoccupati e ai soggetti svantaggiati non sia ancora operativo il regolamento attuativo. Questa legislatura sta terminando e sarebbe sconcertante se non si riuscisse a dare gambe ad una legge che potrebbe rappresentare un importante strumento a favore dell'occupazione e dello sviluppo del settore agricolo". Con queste parole il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv), primo firmatario della legge sul Banco della Terra concernente le "Disposizioni per favorire l'accesso dei giovani all'agricoltura e contenere il consumo di suoli agricoli" emanata il 5 aprile 2014, torna a "denunciare

la mancata emanazione del regolamento attuativo". "Nei giorni scorsi - spiega Dottorini - abbiamo inviato l'ennesima lettera all'assessore di riferimento con cui chiedevamo conto dei tempi per l'emanazione del regolamento attuativo, strumento indispensabile per rendere operativa la legge, e sullo stato di avanzamento della redazione del bando per l'assegnazione delle ex case cantoniere dell'Anas a Comuni e associazioni che ne facciano richiesta per scopi turistici e sociali, come previsto dall'ordine del giorno approvato in Consiglio regionale l'ottobre scorso. Questi due atti hanno suscitato grandi aspettative da parte di cittadini ed associazioni, in quanto potrebbero fornire una risposta immediata ed efficace alla crisi economica che non risparmia la nostra regione e un importante strumento a favore dell'occupazione e dello sviluppo del settore agricolo. Ma tutto appare fermo e incagliato nei meandri della burocrazia regionale". "E' bene ricordare - prosegue il consigliere regionale - che la legge sul Banco della Terra parlava di novanta giorni per l'emanazione del regolamento e che l'assessore Paparelli ha più volte assicurato che entro la fine della legislatura sarebbero partiti i bandi per l'assegnazione dei beni agricoli. Ormai la situazione appare completamente fuori controllo in quanto non c'è traccia del regolamento e tanto meno dei bandi che, stando alla sollecitudine dimostrata fino ad oggi dall'assessorato, necessiteranno di altri lunghissimi mesi. Il tutto mentre altre Regioni, pur partite dopo l'Umbria, stanno già assegnando i primi terreni e dopo aver recepito i suggerimenti della Giunta riguardo alla necessità di rendere più esplicito il riferimento alla gratuità o alle agevolazioni legate alla locazione di beni e terreni. Ogni attesa ha il suo limite - conclude - e ormai resta da capire solo chi sta boicottando il Banco della Terra e per quali ragioni. E' necessario agire coerentemente e con la massima celerità se vogliamo valorizzare il patrimonio pubblico e allo stesso tempo rilanciare un settore, quello agricolo, di vitale importanza per la nostra economia, ma anche per la tutela del nostro paesaggio".

AGENZIA FORESTALE: "IMPEGNI MANTENUTI SU PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE LAVORI" - L'ASSESSORE CECCHINI ILLUSTRA IN SECONDA COMMISSIONE IL REPORT SULL'ANNO 2013

L'assessore all'agricoltura, Cecchini, è intervenuta oggi in Seconda Commissione per illustrare il report sull'attività svolta nell'anno 2013 dall'Agenzia regionale per la forestazione. Cecchini ha spiegato che "anche a fronte di grandi difficoltà, l'Agenzia è stata un interlocutore serio per la Regione: ha avviato la sua attività, rispettando gli impegni su progettazione e realizzazione dei lavori, garantendo impiego e stipendi a tutti i dipendenti". Sull'atto, approvato all'unanimità, relazionerà in Aula il presidente della Commissione, Gianfranco Chiacchieroni.



Perugia, 18 febbraio 2015 – L'assessore all'agricoltura, Fernanda Cecchini, è intervenuta oggi ai lavori della Seconda Commissione dell'Assemblea legislativa per illustrare il report sull'attività svolta nell'anno 2013 dall'Agenzia regionale per la forestazione. Cecchini ha spiegato ai consiglieri regionali che "anche a fronte di grandi difficoltà, l'Agenzia forestale è stato un interlocutore serio per la Regione: ha avviato la sua attività, rispettando gli impegni su progettazione e realizzazione dei lavori, garantendo impiego e stipendi a tutti i dipendenti. Ci sono stati tuttavia dei ritardi di qualche giorno, dovuti a criticità di cassa". Sull'atto, approvato all'unanimità, relazionerà in Aula il presidente della Commissione, Gianfranco Chiacchieroni. AGENZIA FORESTALE REGIONALE, ATTIVITÀ SVOLTA NEL 2013. La fase costitutiva dell'Agenzia è stata dedicata alla riallocazione delle risorse umane (personale foresta e dipendenti pubblici, questi a carico del bilancio regionale) e strumentali e dei progetti avviati dalle 5 comunità montane prima esistenti. Le uniche risorse finanziarie dell'Agenzia sono rappresentate dai proventi delle convenzioni con i Comuni e dalle risorse della progettazione comunitaria. La struttura dell'Agenzia si articola tra una sede centrale e 5 compartimenti con 9 sedi decentrate. Nel primo anno di attività è stata valutata la sostenibilità economica del nuovo assetto, che permette alla Regione di sviluppare una politica territoriale mirata alla tutela ambientale del territorio, alla valorizzazione del patrimonio forestale e alla prevenzione del rischio idrogeologico. Permangono però alcune criticità da affrontare: velocizzare i pagamenti da parte dei Comuni e la riscossione dei crediti; adeguare la legge istitutiva per attribuire direttamente all'Ente competenze dirette e non soggette a delega o convenzione; prevedere la possibilità di effettuare spese di investimento, per passare dal comodato alla proprietà di alcuni beni strumentali essenziali per l'attività dell'Agenzia; confermare le risorse finanziaria che permettano di predisporre un esodo anticipato degli inabili al lavoro; chiarire la natura delle assunzioni (22 unità nei prossimi tre anni) di personale disabile come previsto dalla legge '68/1999'; valutare il futuro della gestione dei vivai: due sono stati già chiusi mentre Piegara ha conseguito risultati negativi e per Spoleto e Amelia è in atto una riflessione sull'attività da svolgere".

DANNI FAUNA SELVATICA: "UN NUOVO ACCORDO TRA AGRICOLTORI E CACCIATORI. REGIONE VERSO L'AUTOASSICURAZIONE" - IN II COMMISSIONE LA MOZIONE DI NEVI (FI) E ALTRI CONSIGLIERI DI OPPOSIZIONE

Nella seduta odierna della Seconda Commissione è stata approfondita, insieme all'assessore regionale all'Agricoltura, Fernanda Cecchini, la mozione firmata da Nevi, Rosi (FI), Monacelli (Udc),

Mantovani (misto - Ncd) e Zaffini (Fdi) che chiede un intervento della Giunta regionale "per porre un freno al gravissimo problema dei danni che la fauna selvatica produce non solo agli agricoltori, automobilisti e motociclisti, ma anche e soprattutto alle casse della Regione Umbria". Il documento di indirizzo era stato rinviato in Commissione dall'Assemblea legislativa. L'assessore ha comunicato l'intenzione della Giunta di riportare la caccia verso la gestione unica della Regione, di riscrivere un accordo tra agricoltori e cacciatori e di andare verso l'autoassicurazione.

Perugia, 18 febbraio 2015 – Nella seduta odierna della Seconda Commissione, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, è stata approfondita, insieme all'assessore regionale all'Agricoltura, Fernanda Cecchini, la mozione firmata da Raffaele Nevi, Maria Rosi (Forza Italia), Sandra Monacelli (Udc), Massimo Mantovani (misto - Ncd) e Franco Zaffini (Fdi) che chiede un intervento della Giunta "per porre un freno al gravissimo problema dei danni che la fauna selvatica produce non solo ad agricoltori, automobilisti e motociclisti, ma anche e soprattutto alle casse della Regione Umbria". Il documento di indirizzo era stato rinviato in Commissione dall'Assemblea legislativa. L'assessore ha comunicato l'intenzione della Regione di andare verso l'autoassicurazione, di riportare la caccia sotto un l'unico tetto gestionale della Regione, dove vengono predisposte programmazione e risorse. È comunque necessario – ha aggiunto – riscrivere un accordo tra agricoltori e cacciatori. Nell'illustrazione dell'atto, Nevi ha definito la questione "annosa e spinosa, lungi dall'essere risolta. I danni che produce la fauna selvatica – ha detto – non riguardano soltanto l'agricoltura, ma anche le casse della Regione". Raffaele Nevi ha quindi rimarcato come "in questo momento la crisi sta attanagliando migliaia di famiglie e non è più sostenibile il pagamento di immorali premi milionari all'assicurazione", e per questo ha auspicato che "vengano intraprese tutte le misure necessarie alla riduzione della spesa sostenuta per il risarcimento dei danni e che la Regione, nella stipula della nuova polizza assicurativa, rafforzi il suo ruolo nella fase di liquidazione delle richieste risarcitorie". Il capogruppo di Forza Italia ha anche tenuto a precisare che "a molti agricoltori 'veri' non interessa il risarcimento dei danni subiti, ma che la Regione possa intervenire sulla prevenzione". Per l'assessore Cecchini, "si tratta di una problematica non risolvibile con una semplice delibera di Giunta. I danni attengono a più soggetti e vengono procurati sia da specie cacciabili che non. La Commissione parlamentare per le Politiche agricole, anche su nostra proposta, sta affrontando la questione relativa ai molteplici danni causati dai lupi, che rappresentano una specie protetta. Nel Piano di sviluppo rurale sono previsti precisi strumenti per la prevenzione. La Regione ha lavorato molto con le associazioni venatorie e con gli Atc (Ambiti territoriali di caccia) e questo ha portato ad un ridimensionamento dei danni, soprattutto da



parte dei cinghiali. L'auspicio era quello di rendere gli Atc più aderenti alle esigenze del momento, ma il percorso è stato interrotto dalla riforma riguardante i ruoli delle Province. Oggi stiamo lavorando affinché la caccia torni sotto un unico tetto gestionale, cioè sotto la responsabilità diretta della Regione, che ne predispone la programmazione e le risorse. Alle Province rimarrà il ruolo di vigilanza e controllo. Stiamo predisponendo un regolamento per la caccia al cinghiale che mira, tra le altre cose, ad una maggiore responsabilità delle squadre di caccia. Per questo verranno previste premialità per chi adotterà un comportamento consono. È pronta anche una proposta in fatto di gestione dei danni procurati dalla fauna selvatica. Le modalità prevedono una copertura assicurativa per danni cosiddetti 'cassastrofali', mantenendo all'interno della struttura le procedure ed il controllo per altri danni". Secondo Massimo Buconi (Psi) "le criticità relative all'attività venatoria derivano dalla mancanza di scienza e ricerca. Ingredienti insostituibili per il superamento dei danni provocati dalla fauna selvatica. Il ritorno alla Regione della gestione della caccia agevererà una buona politica organica. Attraverso una analitica lettura dei dati sui danni, gli uffici regionali potranno predisporre una mappatura precisa e puntuale dai cui emergerà comunque che l'80 per cento del danno viene prodotto nelle vicinanze di zone protette e istituti privati. Un importante deterrente sarebbe proprio quello della coltivazione dei boschi all'interno delle aree protette. In tema di autoassicurazione, sarebbe un passaggio importante, anche se bisognerebbe approfondirlo attentamente". Al termine della riunione, Nevi, dopo aver auspicato una "maggiore autorevolezza da parte della Regione, nell'affrontare il problema", ha chiesto di poter disporre di tutti i dati il più possibile aggiornati circa i danni prodotti dalla fauna selvatica, per approfondirli in Commissione prima di riportare la mozione in Aula per il voto.

LAVORI D'AULA (4): APPROVATA LA MOZIONE SULLA RIMODULAZIONE DELL'IMU PER I TERRENI AGRICOLI – L'ATTO FIRMATO DA CINTIOLI E LOCCHI (PD)

L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato la mozione per la rimodulazione dell'Imu agricola per i terreni montani, firmata dai consiglieri Cintioli e Locchi (Pd). Il documento chiede alla Giunta regionale di attivarsi presso l'Esecutivo nazionale affinché venga rivista l'applicazione dell'imposta, riportando equità nel trattamento dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali italiani".

Perugia, 24 febbraio 2015 – La Giunta regionale, anche in collaborazione con altre Regioni italiane, si attivi presso il Governo affinché venga modificato il decreto sull'Imu agricola o in subordine si stabilisca l'esenzione per tutti i terreni montani e parzialmente montani, "riportando equità nel

trattamento dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali italiani". Lo chiede la mozione, firmata dai consiglieri Giancarlo Cintioli e Renato Locchi (Pd), approvata oggi dall'Assemblea legislativa dell'Umbria con 21 voti favorevoli e 1 astenuto. Il documento è stato illustrato in Aula da Cintioli: "L'Imu sui terreni agricoli è stata applicata da questo Governo con il decreto legge n. '4/2015'. Con una successiva rilettura sono state in parte sanate alcune disuguaglianze, ma permane un trattamento discriminatorio per agricoltori diretti e coltivatori diretti se appartenenti a comuni classificati in maniera diversa. La classificazione fatta dal decreto prevede la suddivisione dei comuni in 'totalmente montani', 'parzialmente montani' e 'non montani'. All'interno di queste classificazioni ci sono disparità di trattamento per soggetti che svolgono la medesima attività, come coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali. Ad esempio: mentre per i comuni completamente montani l'esenzione dall'Imu è stata prevista per tutti i terreni agricoli, anche non coltivati, nei comuni parzialmente montani (a Spoleto ben 310 chilometri quadrati su 350 sono classificati montani) i coltivatori diretti, che magari non sono proprietari dei terreni, devono pagare l'Imu. Sarebbe dunque opportuno rivedere i criteri adottati per definire i territori e i terreni assoggettabili all'Imu, prevedendo esenzioni o comunque meccanismi di riduzioni impositive, oltre che per i Comuni montani, anche per quelli parzialmente montani (per evitare che terreni confinanti subiscano un diverso regime fiscale), per le aree svantaggiate e per i terreni agricoli in cui l'attività agricola non sia diretta e prevalente". Prima del voto Raffaele Nevi (Forza Italia) ha detto di condividere la mozione: "Il provvedimento del Governo resta sbagliato, anche dopo le modifiche permangono criticità. Va ripristinata la situazione precedente. Fare cassa sulla pelle di un comparto in grandissima difficoltà, soprattutto nelle aree più marginali, con aziende con dimensioni aziendali tutt'altro che competitive, è una follia. Bisogna continuare a sostenere questa battaglia per evitare penalizzazioni per l'Umbria". Alla mozione è stata apportata una modifica in seguito all'accoglimento dell'emendamento con cui Damiano Stufara (Prc-Fds) proponeva di specificare che l'intento è di "estendere le esenzioni previste" per i terreni montani.

DANNI FAUNA SELVATICA: "PREVENZIONE E CONTRASTO ALLA PROLIFERAZIONE INCONTROLLATA" - LA SECONDA COMMISSIONE TRASFORMA LA MOZIONE DI NEVI (FI) E ALTRI CONSIGLIERI DI OPPOSIZIONE IN UNA RISOLUZIONE UNITARIA

Perugia, 25 febbraio 2015 – La Seconda Commissione ha fatto propria, all'unanimità, la mozione firmata da Raffaele Nevi, Maria Rosi (FI), Sandra Monacelli (Udc), Massimo Mantovani (Misto - Ncd) e Franco Zaffini (Fdl) che chiedeva un



intervento della Giunta regionale "per porre un freno al gravissimo problema dei danni che la fauna selvatica produce non solo agli agricoltori, automobilisti e motociclisti, ma anche e soprattutto alle casse della Regione Umbria". Sarà il presidente della Commissione Gianfranco Chiacchieroni a presentare in Aula un documento unitario (Risoluzione) che chiede alla Giunta regionale di impegnarsi su un piano organico di prevenzione e contrasto alla proliferazione incontrollata di animali selvatici che continuano a provocare gravi danni agli agricoltori e agli automobilisti. È stato lo stesso Nevi (primo firmatario della mozione che era stata rinviata in Commissione dall'Assemblea legislativa) a rimarcare l'importanza di questo documento di indirizzo anche alla luce della "decisione della Regione di gestire direttamente le pratiche di risarcimento circa gli incidenti stradali provocati dalla fauna selvatica. Una scelta – ha detto - che impone interventi mirati alla prevenzione. E tutto questo anche in virtù della riforma che la Regione si appresta a mettere in atto sulla caccia, riportando a se ogni delega".



“L'UMBRIA NON DIVENTI LA DISCARICA DEL CENTRO ITALIA” - GORACCI (CU) SULLA “VICENDA DEL PROTOCOLLO D'INTESA TRA REGIONE UMBRIA E CONSORZIO ECO-CARBON”

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) punta il dito sulla sottoscrizione di un Protocollo d'intesa tra la Regione Umbria e il Consorzio 'Ecocarbon', per la produzione e l'uso del Combustibile solido secondario (CSS). Goracci è “nettamente contrario” al progetto perché a suo giudizio “non si può portare a Gubbio, una città nella quale si produce il 6-8 per cento del cemento nazionale, con tutto l'impatto già esistente sull'ambiente, sulla viabilità, sulle condizioni di vita dei cittadini, anche la produzione e l'uso di CSS”. Per questo auspica un ampio fronte che penetri in tutti i gangli della società e porti alla mobilitazione di migliaia e migliaia di cittadini, in tutte le forme e le modalità previste dalla Costituzione e dalle leggi”.

Perugia, 2 febbraio 2015 – “È passata sotto silenzio e nel silenzio è sostanzialmente rimasta, per i ben noti meccanismi dell'informazione locale e nazionale, la notizia della sottoscrizione di un Protocollo d'intesa tra la Regione Umbria e il Consorzio 'Ecocarbon', per la produzione e l'uso del Combustibile Solido Secondario (css). Fra poche settimane si vota per le elezioni regionali e tutti comprendono che certi argomenti 'scottano' ed è meglio tenerli sotto la cenere. Si scaldano subito dopo, ad elezioni avvenute, e per i cittadini sarà l'ennesima fregatura”. Lo scrive il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) ribadendo la sua “ferma contrarietà” a tale opzione. “Una posizione – sottolinea - analoga a quella di diversi Comitati attivi sul territorio e di numerose, trasversali sensibilità del mondo politico”. Goracci ricorda che “la Giunta regionale e autorevoli forze di maggioranza, a più riprese, in occasione della discussione di importanti documenti, avevano dichiarato che in Umbria, tutt'al più, si sarebbe pensato alla produzione di CSS e non al suo utilizzo negli 'idonei impianti' individuati dalla legislazione nazionale in materia (in primo luogo, i cementifici). E l'ipocrisia e la mistificazione, insite in una simile impostazione, erano state da me puntualmente sottolineate e stigmatizzate e, con il tempo, i nodi sono venuti al pettine. Come si poteva, infatti, concepire l'avvio della produzione di css – si domanda Goracci - senza pensare di attivare, parallelamente, anche la filiera dell'utilizzo del combustibile (rifiuto) stesso? Ebbene, il Protocollo firmato per la Regione Umbria dall'assessore Silvano Rometti, all'Articolo 2 comma 1 prevede, testualmente, 'la verifica delle potenzialità di recupero e valorizzazione energetica delle frazioni secche provenienti dal rifiuto indifferenziato residuale della raccolta differenziata, delle effettive possibilità di destino a recupero energetico del css ottenibile dai processi di raffinazione e nel caso, la realizzazione di un sistema per la promozione e l'effettivo utilizzo

del css, secondo i principi comunitari e della normativa italiana vigente”. Ancor più interessante, però – va avanti il consigliere regionale -, è vedere chi del Consorzio 'Ecocarbon' fa parte integrante: se pensate ad associazioni ambientaliste, comitati, aziende virtuosamente inserite nella filiera del recupero e riutilizzo dei materiali, siete decisamente fuori strada. Tra i nomi, spicca infatti quello di un'azienda cementiera eugubina tra le più grandi e importanti d'Italia. Il che la dice lunga sulle finalità del Consorzio stesso e sull'esito finale di tutta questa partita. È di pubblico dominio – rimarca Goracci - che il Decreto Clini individua gli impianti cementieri come i siti più idonei ove bruciare il css. E in Umbria, Gubbio e Spoleto sono le uniche città presso le quali tali impianti sono presenti e funzionanti, con massicci volumi produttivi. Il 'No' secco e senza mediazioni all'utilizzo di css, non è un'opzione ideologica o di 'partito preso' – ribadisce Goracci -, ma una battaglia di civiltà corroborata da dati scientifici, studi, rapporti dettagliati e dalla ferma consapevolezza delle criticità ambientali in cui l'Umbria, e in modo particolare alcuni suoi territori, si trovano immersi”. “Come si può pensare di portare a Gubbio, una città nella quale si produce il 6-8 per cento del cemento nazionale, con tutto l'impatto già esistente sull'ambiente, sulla viabilità, sulle condizioni di vita dei cittadini, anche la produzione e l'uso di css? Come si può, anche solo sognare – si domanda ancora il consigliere regionale - che tale malaugurata scelta, qualora si concretizzi, non rechi danno al turismo, alla valorizzazione dei paesaggi, e quindi, di riflesso, a tutti i settori economici non inquadrabili nella filiera del cemento? Si vuole la desertificazione economica della nostra regione, con un paio di oligopoli trionfanti sulle rovine di tutte le altre attività che producono ricchezza e, spesso, importante valore aggiunto? Se si intende marciare in questa direzione – puntualizza Goracci -, come suggerisce chiaramente il contenuto del Protocollo in questione, allora chi pretende di decidere nelle 'segrete stanze', in barba all'interesse generale, si troverà contro non solo settori significativi del mondo della politica, ma in primo luogo i cittadini dei territori interessati, stupefatti di veder prese in considerazione le loro comunità solo quando c'è da far scontare disagi o da trovar posto alla sovrabbondante immondizia, frutto tra l'altro, in gran parte, della non solertissima applicazione delle direttive sulla raccolta differenziata”. “Per quanto mi riguarda – assicura Goracci -, mi batterò affinché l'Umbria e la mia città, Gubbio, non diventino il ricettacolo dell'immondizia di tutto il Centro Italia a profitto di pochi e a scapito dei più. Certo – va avanti -, non nascondo che tale lotta sarà quantomai aspra e irta di difficoltà, in presenza di amministrazioni che non hanno certo brillato per indipendenza e autonomia decisionale rispetto a certi poteri (si veda la vicenda delle Logge dei Tiratori di Gubbio). Quasi dieci anni fa, da Sindaco – ricorda -, sostenuto da una significativa fetta di opinione pubblica, assolutamente trasversale, nonché dalla pressione conti-



nua e costante dei Comitati, mi impegnai con tutte le forze assieme all'intera maggioranza, tenendo contatti e relazioni positive con Arpa, Provincia e Regione, affinché fosse raggiunto l'obiettivo della fine dell'incenerimento degli pneumatici negli impianti cementieri della ditta Colacem. Il risultato fu raggiunto. Nel frattempo – commenta ancora Goracci -, il mondo è cambiato e alcune note vicende hanno dimostrato, una volta di più, il potere di influenza di determinati ambienti nel condizionare il quadro politico, nel togliere di mezzo Amministrazioni 'scomode' per i loro disegni e figure non certo malleabili e addomesticabili. Per tutti questi motivi, lo scenario del 2005, con un'Amministrazione schierata senza se e senza ma a fianco dei cittadini, nella loro battaglia per la salute, l'ambiente e il lavoro, non si ripeterà. Si dovrà pertanto costruire un ampio fronte che penetri in tutti i gangli della società e porti alla mobilitazione di migliaia e migliaia di cittadini, in tutte le forme e le modalità previste dalla Costituzione e dalle leggi. A questo lavorerò – conclude Goracci -, assieme a tutti coloro che intenderanno portare avanti e rafforzare, rendendolo sistematico, un impegno che già ha preso forma in alcune apprezzabili e tuttavia sporadiche iniziative”.

RIFIUTI: “LA GIUNTA SBAGLIA SE PENSA DI APPROVARE IL NUOVO PIANO SENZA PASSARE PER L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONALE” - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

Il consigliere Oliviero Dottorini (Idv) interviene sul nuovo Piano regionale dei rifiuti e sulle affermazioni dell'assessore Silvano Rometti relativamente all'iter di approvazione. Per Dottorini, senza un passaggio nell'Aula consiliare, “si alimenta il sospetto che vi sia qualcosa di imprevedibile in questo atto, gettando sale sulle ferite sociali e ambientali che dilanano la nostra regione”.

Perugia, 4 febbraio 2015 - “Spero sia solo uno scherzo”. Con queste parole il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) commenta le dichiarazioni dell'assessore all'Ambiente Silvano Rometti, “che martedì ha presentato l'aggiornamento al Piano rifiuti al tavolo dell'Alleanza per lo sviluppo affermando che l'atto 'potrebbe essere assunto con una delibera di Giunta e non necessiterebbe di passaggi partecipativi e consiliari”. “L'idea che qualcuno possa soltanto ipotizzare di modificare nei suoi elementi strutturali il Piano dei rifiuti senza passare per l'Assemblea legislativa regionale – sottolinea il consigliere regionale, che nella nota fa riferimento anche al suo ruolo di presidente di 'Umbria Migliore' - è del tutto priva di ragionevolezza e manifesta un'idea singolare delle prerogative dell'Aula. Lasciamo da parte il fatto che non vi sia stato alcun confronto di merito all'interno della coalizione di maggioranza, ma è bene ricordare che il Consiglio regionale esattamente un

anno fa ha approvato una mozione che impegnava la Giunta a produrre entro e non oltre il mese di giugno 2014 una proposta di adeguamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti. Sarebbe davvero paradossale se oltre all'inammissibile ritardo, la Giunta ignorasse completamente la volontà dell'Assemblea legislativa e approvasse senza alcun confronto, a due mesi dalla scadenza elettorale, la proposta elaborata”. “Non tutto è sbagliato nelle modifiche che vengono proposte – aggiunge Oliviero Dottorini - e da parte mia c'è sempre stata una disponibilità ad esaminare nel merito le questioni sul tappeto. Tuttavia vi sono elementi di forte criticità che non possono essere bypassati con un escamotage procedurale. Occorre che l'adeguamento del Piano regionale dei rifiuti venga attuato con un passaggio in Consiglio regionale, tirando fuori dai cassetti degli uffici tutta la verità sul futuro ambientale e impiantistico della nostra regione. Così facendo, la Giunta non fa altro che aumentare il sospetto che vi sia qualcosa di imprevedibile in questo atto, gettando sale sulle ferite sociali e ambientali che dilanano la regione da anni. Al contrario – conclude - noi riteniamo che da un adeguato confronto e da un serio dibattito consiliare possa scaturire qualcosa di positivo per le prerogative ambientali dell'Umbria. Spero che quanto già avvenuto sul regolamento per le fonti rinnovabili sia stato d'insegnamento e che non si voglia di nuovo riproporre un improduttivo clima di scontro totale che non aiuterebbe certo la soluzione dei problemi”.

QUALITÀ DELL'ARIA: “MIGLIORAMENTO PRESTAZIONI ENERGETICHE DEGLI EDIFICI E IMPIANTI DI CLIMATIZZAZIONE” - ILLUSTRATO IN SECONDA COMMISSIONE IL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA REGIONALE

Perugia, 5 febbraio 2015 - “Definire una disciplina regionale organica e completa in materia di prestazioni energetiche degli edifici e degli impianti di climatizzazione, in grado di dare un valido contributo al rispetto degli impegni assunti a livello nazionale e regionale, in materia di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e incremento dell'efficienza energetica”. Parte da qui il Disegno di legge 'Disposizioni per il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici e degli impianti di climatizzazione e per il miglioramento della qualità dell'aria', predisposto dalla Giunta regionale ed illustrato ieri in Seconda Commissione dall'assessore all'Ambiente, Silvano Rometti. La legge, particolarmente legata ai temi della riqualificazione urbana, punta alla riduzione delle concentrazioni di inquinanti in atmosfera fissati dal Piano regionale della Qualità dell'aria, recependo alcune misure circa l'abbattimento delle emissioni di polveri prodotte dagli impianti termici alimentati a biomassa. Viene prevista la realizzazione di un piano di azione regionale in cui vengono definiti gli obiettivi di



riduzione dei consumi energetici perseguibili in riferimento al patrimonio edilizio presente in Umbria; per il settore specifico dell'edilizia pubblica, viene istituito il Catasto regionale degli edifici pubblici come base per la predisposizione di un Programma regionale che raccoglie e finanzia le proposte di miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici, formulate sulla base di specifici audit energetici. La Regione svolgerà anche un'azione di supporto sia nella realizzazione degli audit che all'individuazione di forme di finanziamento alternative, che comprendono il coinvolgimento di soggetti privati e l'istituzione di un Fondo rotativo. Tra le varie azioni in capo alla Regione, viene anche previsto il sostegno alle attività di formazione e aggiornamento dei tecnici nonché alle azioni di sensibilizzazione dei cittadini sui temi della sostenibilità e dell'efficienza energetica. Il presidente della Commissione, Gianfranco Chiacchieroni, di concerto con i commissari presenti, ha previsto a breve la convocazione, in audizione, di tutti i soggetti, pubblici e privati, interessati alla mate-

"PIÙ EFFICIENZA E PIÙ RINNOVABILI" - L'ASSESSORE ROMETTI HA ILLUSTRATO IN SECONDA COMMISSIONE LA "STRATEGIA ENERGETICO-AMBIENTALE REGIONALE 2014-2020"

Perugia, 5 febbraio 2015 – "Un modo importante per ridurre la fattura energetica è puntare a fonti energetiche rinnovabili. E l'obiettivo ambizioso sta nel coniugare questo traguardo con la possibilità di sviluppo ed il mantenimento della qualità di vita attuale, in una logica sempre più prevalente di disaccoppiamento tra energia e sviluppo". L'assessore regionale all'Ambiente, Silvano Rometti ha illustrato, ieri, in Seconda Commissione le linee guida della 'Strategia energetico-ambientale regionale 2014-2020', il progetto predisposto dall'Esecutivo di Palazzo Donini. La visione della Regione, come ha sottolineato l'assessore, che "sarà in grado di rispettare gli obiettivi Comunitari del '20/20/20' (Riduzione emissioni di gas serra del 20 per cento, alzare al 20 per cento la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e portare al 20 per cento il risparmio energetico il tutto entro il 2020) è quella di puntare su 'più efficienza e più rinnovabili', coniugare quindi gli obiettivi energetici ed ambientali con quelli economici e sociali, attuando misure volte, non solo allo sviluppo sostenibile energetico ed ambientale, ma anche economico ed occupazionale. L'Umbria – ha detto Rometti - concorrerà alle tre grandi opzioni strategiche che l'Italia dice di perseguire: la green economy, la riconversione energetica, la difesa delle risorse ambientali. Tutto questo per agire sul rilancio economico e sul recupero del benessere sociale". Nel documento si fa riferimento agli sforzi coerenti a cui sono chiamati tutti i settori: l'agricoltura, i servizi, l'industria, le costruzioni, i trasporti. "Gli o-

biettivi scelti e le azioni prioritarie connesse – ha spiegato Rometti – dovranno essere applicate ai diversi settori in una progettualità coordinata ed integrata, legata ai traguardi di sostenibilità e valorizzazione delle nostre città, del territorio rurale e quindi delle aree naturalistiche. L'Umbria punta ad un modello 'green' e di 'smart' economy, amplificando e innovando la connotazione e la vocazione di 'Umbria Verde'". La Commissione, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni ha fissato per le prossime settimane un incontro partecipativo a cui verranno invitati tutti i soggetti interessati alla materia, passaggio propeudeutico alla discussione generale del documento.

ARCHIVIATO IL PROCEDIMENTO PENALE PER DIFFAMAZIONE CONTRO IL CONSIGLIERE DOTTORINI – FU CHIAMATO IN CAUSA PER I SUOI INTERVENTI SULLA ZOOTECHNIA SOSTENIBILE A BETTONA NEL 2010

Perugia, 7 febbraio 2015 - "Continueremo a difendere le ragioni dei cittadini di Bettona e di chiunque abbia a cuore gli interessi della comunità, dell'ambiente e della legalità. Agli interessi di pochi abbiamo sempre preferito le ragioni di chi, con senso civico, si batte per il bene comune. Mi pare che il decreto di archiviazione riconosca chiaramente la correttezza della nostra azione e l'infondatezza di ogni contestazione nei nostri confronti". Con queste parole il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv), annuncia la piena e totale archiviazione della querela proposta dall'ex vice sindaco di Bettona Valerio Bazzoffia, che nel 2010 si sentì diffamato in seguito a due dei tanti comunicati con i quali lo stesso Dottorini intervenne in difesa della zootecnica sostenibile e dei cittadini di Bettona. Il Giudice per le indagini preliminari ha disposto l'archiviazione del procedimento, sottolineando "la palese veridicità dei fatti esposti negli articoli e altrettanto palese legittimità delle critiche, pacificamente politiche, in detti articoli, operate con riferimento alla perdita di credibilità dei componenti della giunta coinvolti nella vicenda". "Un ringraziamento particolare – afferma Dottorini, che nella sua nota fa riferimento alla sua carica di presidente dell'associazione Umbria migliore - va all'avvocato Marco Brusco del foro di Perugia, che fin da subito ha messo a nostra disposizione tutta la sua professionalità e le sue competenze. Per quanto ci riguarda, abbiamo sempre avuto fiducia nelle nostre ragioni e in quelle di cittadini e comitati civici che da sempre si battono per la tutela ambientale del territorio e per uno sviluppo sostenibile e duraturo. Oggi viene riconosciuta in maniera piena e inequivocabile la correttezza delle nostre valutazioni e della nostra azione politica condotta nel rispetto di tutte le parti coinvolte nello scandalo e nella successiva indagine denominata 'Laguna de cerdos'. Il provvedimento che ci viene notificato è la conferma delle nostre buone ragioni e del nostro operato



sempre corretto e attento alle istanze dei cittadini, del territorio e della legalità. Per noi è un incoraggiamento ad andare avanti con coerenza, correttezza e altruismo, senza lasciarsi mai intimorire”.

“TUTELA DELLE AREE DI SALVAGUARDIA DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE DESTINATE AL CONSUMO UMANO” - PRESENTATO IN SECONDA COMMISSIONE IL REGOLAMENTO DELLA GIUNTA

È stato presentato oggi in Seconda Commissione il regolamento sulla “tutela delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano”, predisposto dalla Giunta regionale. Il documento definisce i criteri per l'individuazione, la perimetrazione e la protezione delle aree di salvaguardia, i vincoli e le attività consentite al loro interno”.

Perugia, 11 febbraio 2015 - Stabilire i criteri per l'individuazione, la perimetrazione e la protezione delle aree di salvaguardia, definire i vincoli e le attività consentite all'interno di tali aree, attuare il controllo e la gestione del territorio per la loro tutela. Sono questi gli obiettivi del regolamento sulla “tutela delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano”, predisposto dalla Giunta regionale e presentato questa mattina alla Seconda commissione dell'Assemblea legislativa. Il documento, su cui la Commissione, dopo una audizione già programmata per il prossimo 11 marzo, dovrà esprimere un parere, individua le aree di salvaguardia suddividendole in zone di tutela assoluta, di rispetto, di protezione e di riserva, con i relativi vincoli e le attività umane che possono essere svolte in ciascun ambito sottoposto a tutela: pozzi, sorgenti, corsi d'acqua naturali e artificiali, laghi e bacini artificiali. Vengono poi sancite le disposizioni da seguire per la corretta gestione delle aree di salvaguardia, tra cui figura il Piano di intervento di emergenza per i casi di inquinamento della risorsa. Il monitoraggio delle aree di salvaguardia spetterà all'Agenzia regionale per la protezione ambientale dell'Umbria (Arpa).

RIFIUTI: “LA REGIONE SPINGA AL MASSIMO SU RICICLO E RIUSO INVECE DI PENSARE A DISCARICHE E INCENERITORI” - GORACCI (COMUNISTA UMBRO) SULL'INIZIATIVA PUBBLICA DI OGGI A CITTÀ DI CASTELLO

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) interviene sulla gestione dei rifiuti in Umbria in occasione dell'iniziativa pubblica che si svolgerà oggi a Città di Castello. Per Goracci “la prospettiva dell'incenerimento, intrinsecamente anacronistica e antieconomica, tutt'altro che scongiurata, al netto delle dichiarazioni tattiche e

propagandistiche dell'assessore Rometti e di altri, guarda caso diffuse in prossimità della campagna elettorale”.

Perugia, 13 febbraio 2015 - “La Regione Umbria, invece di pensare a discariche ed inceneritori, dovrebbe dar pieno corso ai suoi indirizzi, spingendo al massimo il pedale del riciclo e del riuso. Se ciò, come possiamo vedere ancora oggi, non avviene, allora significa che esiste una volontà di sabotare la raccolta differenziata e i percorsi ad essa collegati, per mandare in porto altre soluzioni che non possono che essere quelle della termovalorizzazione. Simili soluzioni mi troveranno, come sempre, dall'altra parte della barricata, nell'interesse dei territori e delle comunità che li abitano”. Lo dichiara il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro), intervenendo sull'argomento dopo aver “fortunatamente appreso dalla rete dello svolgimento, nella giornata di oggi, di un'iniziativa pubblica a Città di Castello sul tema della realizzazione del Piano di smaltimento dei rifiuti in Alta Umbria. Pur non essendo stato invitato ufficialmente, nonostante l'inserimento non concordato del mio nome tra i partecipanti, non posso esimermi dal ribadire alcuni concetti da me sempre affermati, nella coerenza immutabile delle mie posizioni in merito”. Goracci spiega di ritenere “la prospettiva dell'incenerimento, intrinsecamente anacronistica e antieconomica, tutt'altro che scongiurata, al netto delle dichiarazioni tattiche e propagandistiche dell'assessore Rometti e di altri, guarda caso diffuse in prossimità della campagna elettorale. C'è chi sta scaldando i motori (o, meglio, i forni) nella prospettiva del via libera a tale opzione in Umbria e contro questa minaccia ci si deve ergere compatti, politica e cittadini, esigendo chiarezza dai vertici regionali e rimandando al mittente i toni evasivi, da presa in giro. Prese in giro e furbate che hanno toccato l'apice con la posizione della Giunta regionale sul Css: ufficialmente si dice che non verrà mai bruciato in Umbria, negli idonei impianti definiti dal dettato legislativo, ma nei fatti si è dato via libera alla sua produzione in loco, come se il produrlo non fosse il primo, necessario passo per poi bruciarlo nello stesso territorio (quale sarebbe la convenienza del chiudere il cerchio con il momento della sola produzione?)”. “In merito al progetto dell'ampliamento della discarica di Belladanza – specifica il consigliere regionale - pur non avendo seguito in maniera costante gli sviluppi che ad esso hanno condotto, non posso non rilevare come l'assenza di un vero, percepibile ed efficace processo partecipativo abbia rappresentato e rappresenti una macchia per la politica regionale e locale, un altro episodio emblematico dello iato esistente ormai tra cittadini, politica e Istituzioni, anche su questioni vitali e strategiche per il futuro di tutto. Va infine rilevata – conclude - l'assoluta incoerenza tra le formulazioni di principio, tutte incentrate sulla necessità di superare le discariche e gli atti prodotti, tutti orientati in senso opposto. L'alternativa, oltretutto, è scritta e fissata a chia-



re lettere nei documenti della pianificazione regionale e si chiama 'raccolta differenziata'.

QUESTION TIME (6) MONTE TEZIO: "VALORIZZARE E TUTELARE RICCHEZZE STORICHE, AMBIENTALI E NATURALISTICHE" - A DOTTORINI (IDV) L'ASSESSORE BRACCO ASSICURA L'IMPEGNO DELLA REGIONE

Perugia, 24 febbraio 2015 - Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) Ha chiesto alla Giunta regionale "le motivazioni per le quali il territorio del Monte Tezio sia stato escluso dai parchi regionali e perché, forse ancora più inverosimilmente, non è stato inserito nel sistema territoriale di interesse naturalistico e ambientale. In particolare - ha aggiunto - dovrebbe quantomeno essere garantita la ripresa di un corretto rapporto con l'attivismo locale che in questi anni ha supplito in maniera encomiabile alle mancate tutele garantite a quell'area". Dottorini, nella presentazione dell'atto, ha definito il Monte Tezio "un tassello importante del mosaico ambientale, storico e culturale dell'Umbria". Dottorini ha rimarcato come "in questi anni l'area di Monte Tezio, nonostante non abbia trovato posto né tra le aree naturali come parco regionale né tra i siti di interesse comunitario, né tra le zone di protezione speciale presenti in Umbria, ha visto garantita la sua manutenzione e il suo decoro grazie a una convenzione fra i privati cittadini e la Comunità montana, alla quale in un'ottica di sussidiarietà delegava all'associazione culturale Monte Tezio la copertura di alcuni servizi di ordinaria amministrazione. Ma ora, neppure quella convenzione è stata rinnovata, a tutto scapito della corretta gestione dell'area. I cittadini - ha aggiunto - hanno già rinunciato a chiedere che si vietino in quel territorio le attività venatorie, tuttavia è urgente individuare gli strumenti necessari per valorizzare il Monte Tezio, garantendone la fruibilità e scongiurando qualsiasi ulteriore forma di privatizzazione". L'assessore Fabrizio Bracco non ha mancato di sottolineare come il Tezio rappresenti una delle "emergenze naturalistiche più significative dell'Umbria. Per il suo patrimonio storico-culturale rappresenta uno dei luoghi ricchi, tanto che l'area è stata oggetto di numerose iniziative tese al recupero e alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale. Ne sono esempi la presenza di un parco comunale (il Tezio è parco di proprietà comunale) e la realizzazione di una vasta area faunistica polifunzionale prima in Italia. Per quanto attiene al gruppo del Tezio, è tutelato dal vincolo ambientale emesso dal Ministero dei Beni culturali, dalla Sovrintendenza, è tutelato inoltre dalle norme regionali in quanto classificato come area studio contigua alle aree parco, oltre ad essere tutelato dal Piano regolatore del Comune di Perugia. Le motivazioni per cui non è rientrato tra le e aree SIC, né è stato riconosciuto come aree parco, appartengono alle vicende dei rapporti tra Regione, Comune e territorio. Comun-

que la Regione lo ha riconosciuto nel PUT del 2000, (con legge regionale 27/2000) quale area studio, e in quanto tale potrebbe essere trasformato in area Parco, in un'area protetta proprio sulla base delle leggi e normative regionali". Nella replica, Dottorini si è dichiarato "parzialmente soddisfatto" perché, ha spiegato "non vengono date indicazioni riguardo ad alcune domande poste. Non si capisce il motivo - ha aggiunto - per cui non venga rinnovata la convenzione con l'associazione culturale, dal momento che questo porterebbe, oltre che alla tutela dell'area anche a un notevole risparmio economico.

RIFIUTI: "CSS, QUANDO SI PREFERIREBBE AVER AVUTO TORTO" - GORACCI (CU) SULLA NOTIZIA CHE LA GIUNTA REGIONALE AVREBBE INDIVIDUATO I SITI PER LA PRODUZIONE DEL COMBUSTIBILE SOLIDO SECONDARIO

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Cu) punta il dito contro la Giunta regionale per la "notizia di poche ore fa circa l'individuazione dei siti per la produzione del Csx: un impianto sarà attivo a Perugia - Ponte Rio, un altro a Casone di Foligno, un altro ancora a Terni". Goracci ricorda di essersi sempre battuto e di farlo ancora "contro la corsa a fare affari con il combustibile solido secondario, mettendo in luce come il suo incenerimento sia solo ed esclusivamente una fonte di profitto per pochi e una vera e propria iattura per tutta la comunità, sulla quale si scaricano, invariabilmente, i costi di una simile operazione condivisa da centrosinistra e centrodestra".

Perugia, 26 febbraio 2015 - "Con adamantina coerenza mi sono sempre battuto e mi batto contro la corsa a fare affari con il combustibile solido secondario (Cxx), mettendo in luce come il suo incenerimento sia solo ed esclusivamente una fonte di profitto per pochi e una vera e propria iattura per tutta la comunità, sulla quale si scaricano, invariabilmente, i costi di una simile operazione condivisa, purtroppo, in maniera perfettamente trasversale, in Umbria e non solo, da centrosinistra e centrodestra". Lo scrive il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) ricordando come, qualche settimana fa, aveva anche scritto "che tutta la partita avrebbe conosciuto una sicura accelerazione in breve tempo. Ebbene - commenta - è notizia di poche ore fa che la Giunta regionale (manca solo il suggello della delibera finale) ha individuato i siti per la produzione del Cxx: un impianto sarà attivo a Perugia - Ponte Rio, un altro a Casone di Foligno, un altro ancora a Terni". "Si afferma - scrive Goracci - che il combustibile non verrà bruciato in Umbria, ma vedrà la sua destinazione finale in altre regioni d'Italia, con opzione preferenziale (stando alle anticipazioni) per l'Emilia Romagna (Cesena e Parma le località più gettonate). Tempo fa - ricorda - scrivemmo dell'ac-



cordo sottoscritto il 3 luglio tra Regione e Consorzio Ecocarbon, nel quale viene specificato che i soggetti si impegnano a 'finalizzare e verificare le effettive possibilità di destino a recupero energetico del combustibile ottenibile dai processi di raffinazione', con un occhio particolare rivolto a cementerie e centrali. Inutile sottolineare che, del 'Consorzio Ecocarbon', soggetto promotore dell'accordo in questione, la cui lettera è vincolante, fanno parte le più rilevanti imprese cementiere d'Italia, compresa qualcuna operante in territorio umbro ed eugubino. Appare piuttosto strano che, in presenza di tale appetibile business, sdoganato dall'assessore Rometti e dalla Giunta regionale tutta, con precisi atti e circostanziati documenti, gli impianti cementieri e le centrali presenti nel nostro territorio stiano alla finestra a guardare il Css andarsene verso i lidi romagnoli ed emiliani. Detto in altri termini – puntualizza Goracci -, c'è il serio rischio che, al di là di dichiarazioni rassicuranti, tutte calibrate sul clima e sulle esigenze del periodo pre-elettorale, in cui compiere un passo falso è per tutti esiziale, il Css, prodotto in Umbria, venga pure incenerito in Umbria, con tutti i rischi e le conseguenze che ne derivano: una regione, sempre più pomposamente e retoricamente definita "cuore verde d'Italia", trasformata nella pattumiera del Belpaese, alla faccia degli investimenti e delle parole altisonanti spesi per la filiera 'turismo-ambiente-cultura'. Per quanto riguarda la situazione eugubina, poi, con due cementerie tra le maggiori esistenti in Italia, c'è di che preoccuparsi: nel caso di decisioni riguardanti quella realtà, non abbiamo nemmeno la speranza di vedere l'Amministrazione comunale opporsi". Per Goracci, infatti, "la coerenza e l'autonomia da certi potentati da parte dell'Amministrazione Stirati le abbiamo viste all'opera sulle questioni dei centri commerciali e delle Logge dei Tiratori. Ma non è tutto: l'incoerenza e la strumentalità di certe posizioni emerge chiaramente dalle parallele scelte che, a livello regionale, si stanno compiendo in ordine al problema delle discariche: non solo non se ne prevede la chiusura, con contestuale estensione e perfezionamento della raccolta differenziata, ma si pensa all'ampliamento di siti come quello di Belladanza di Città di Castello per ben 410mila metri cubi e si esprime la decisione di dotare le discariche esistenti di strumenti e supporti tecnologici più moderni e funzionali, il che equivale a dire che le si considera ancora un punto fermo. Considerati 487mila tonnellate di rifiuti prodotti in Umbria, la produzione di Css ne interesserebbe 60/70mila, con risparmi (si dice) per 5,6 milioni di euro annui. Le cifre sono, per qualcuno, come il timone di una nave che solca a vista i mari: dove le si girano, a prescindere dalla giustezza della rotta. Come si fa a parlare di risparmi – si domanda Goracci - in un contesto nel quale si rinuncia, di fatto, a portare ai massimi livelli possibili l'unica fonte di economia reali e tangibili, ovvero la raccolta differenziata? Come si fa a non considerare i costi che ricadranno sulla collettività, a partire

dall'incremento del traffico di mezzi pesanti per il trasporto del Css fino a quelli socio-sanitari qualora, come è preventivabile, si decida alla fine di incenerire in loco il combustibile? Come si fa – si domanda ancora - a non considerare un costo lo stesso danno di immagine derivante all'Umbria dalla fama, che inevitabilmente si diffonderà, di regione produttrice di combustibile da rifiuti? Che ne sarà degli investimenti compiuti da tanti piccoli e medi operatori del turismo, da tutto quel tessuto di piccoli e medi agricoltori e imprenditori del settore agriturismo (solo a Gubbio, più di 100) che, fino ad oggi, hanno sfruttato e valorizzato, per le proprie attività, ben altra fama, ossia quella di una regione a misura d'uomo, con alta qualità della vita, benessere generalizzato, mirabile bellezza dei luoghi, pregio dei paesaggi? In un mondo che parla sempre di costi, benefici ed economie, possibile che non si tenga conto di questi aspetti? Ancora una volta, le lobbies dettano le regole e danno le carte alla politica, una politica sempre più silente e prona. Ai cittadini – conclude Goracci - e a chi crede ancora, nel mondo politico, in certi valori, sta il compito di non abbassare la guardia e di opporsi a scelte che creano vantaggi a pochi (i soliti noti) e danni a tutti gli altri (la gran parte della popolazione)".



FONTE DI VERCHIANO: "È UN SIMBOLO DEL TERRITORIO MONTANO, VA TUTELATO E VALORIZZATO" - INTERROGAZIONE DI BARBERINI (PD) CHE CHIEDE ALLA GIUNTA RISORSE PER RIQUALIFICARE IL MONUMENTO

Il consigliere regionale Luca Barberini (Pd) ha presentato un'interrogazione alla Giunta regionale per assicurare la messa in sicurezza e la valorizzazione della fonte monumentale di Verchiano (Foligno). Barberini spiega che l'antico monumento era stato gravemente lesionato dal sisma del '97 e che, da allora, è puntellato perché a rischio di crollo.

Perugia, 2 febbraio 2015 - Il consigliere regionale del Partito democratico Luca Barberini ha presentato un'interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini per "assicurare la messa in sicurezza, la riqualificazione e la valorizzazione della fonte monumentale di Verchiano a Foligno, un simbolo della storia del territorio montano gravemente danneggiato dal terremoto del '97 e mai più recuperato". "Si tratta di una fontana databile intorno al XVI secolo – spiega Barberini nel suo atto ispettivo – detta 'Fonte dei Trinci', in riferimento alla nobile dinastia folignate. È una struttura pubblica che sorge lungo la cosiddetta 'Via longobarda', detta anche 'Via della Spina', che nell'antichità rappresentava un'arteria di comunicazione molto importante, collegando Umbria e Marche. L'opera è arricchita da diversi elementi architettonici e contiene gli stemmi del Comune di Foligno, del Castello di Verchiano e di una nobile famiglia della zona. Nel 1997 – ricorda l'esponente del Pd – è stata gravemente lesionata dal sisma e poi puntellata perché a rischio crollo. Vent'anni dopo, nonostante l'importante valore storico, architettonico e culturale della fonte, non è stato ancora adottato alcun provvedimento per la messa in sicurezza e la riqualificazione della stessa, tanto che la sua stabilità e il suo stato di conservazione sono sempre più compromessi". Barberini evidenzia anche che "nel 2008 il Comune di Foligno ha elaborato un progetto per il consolidamento e il recupero della fontana con fondi relativi alla ricostruzione post sisma, ma i lavori non sono mai stati avviati per carenza di risorse, dopo il mancato rifinanziamento delle risorse necessarie per il completamento della ricostruzione, determinando un ulteriore deterioramento della struttura". Il consigliere regionale del Pd, sottolineando che "il recupero del monumento può rappresentare un'opportunità per la valorizzazione turistica del territorio, oltre che un importante segnale per rassicurare la comunità sulla conclusione della ricostruzione post terremoto del '97", chiede alla Giunta regionale "di stanziare risorse per avviare i lavori di riqualificazione dell'opera". Barberini auspica infine anche "un coinvolgimento delle associazioni culturali del territorio", invitandole ad "attivarsi per sostenere il recupero e la valorizzazione della fontana di Verchiano, un segno dell'antica civiltà

umbra che merita di essere salvaguardato".

ARCHIVIO DI STATO: "PREOCCUPAZIONI PER LA SORTE DELLA SEDE DI PERUGIA E DELLE SEZIONI TERRITORIALI" - INTERROGAZIONE DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO) "ANCHE IN RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE DI GUBBIO"

Il consigliere Orfeo Goracci (Comunista umbro) interviene con una interrogazione alla Giunta regionale sulla questione della tutela dell'Archivio di Stato di Perugia e delle sue sezioni distaccate nei vari territori. Per Goracci "questo inestimabile patrimonio culturale rischia di perdersi" e la sezione distaccata di Gubbio "ha brillato per attivismo e capacità di proiezione verso l'esterno, rendendo possibili pubblicazioni a carattere storico - documentale di primaria importanza".

Perugia, 4 febbraio 2015 – L'Esecutivo regionale spieghi quali iniziative "sta adottando per tutelare l'immagine, il ruolo e la funzionalità dell'Archivio di Stato di Perugia e delle sue sezioni distaccate nei vari territori, a partire da quella di Gubbio, distintasi per l'ampia e pregevole attività messa in campo in tutti questi anni. Chiarisca inoltre se non sia opportuno richiedere un confronto diretto con il Governo, sul tema della revisione e ristrutturazione della rete degli archivi nel territorio regionale". Lo chiede, con una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini, il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro). Goracci spiega che "si è levato un grido d'allarme per la sorte del prestigioso Archivio di Stato di Perugia e delle sue sezioni distaccate di Gubbio, Assisi, Foligno e Spoleto, a seguito dei primi passi della riforma varata dal ministro dei Beni culturali, Dario Franceschini. Una riforma che ha privato l'Archivio di Stato di Perugia del livello di istituto dirigenziale, declassandolo e disponendo contestualmente il trasferimento ad Ancona della Soprintendenza archivistica per l'Umbria. L'Archivio del capoluogo regionale – aggiunge Goracci – è l'unico in Italia con quattro sezioni distaccate e si è sempre distinto per la ricchezza e la varietà del materiale in esso custodito, per la qualità del servizio offerto, per le numerose iniziative di spessore rivolte non solo agli studiosi, ma profondamente connesse alle istanze del tessuto sociale circostante, dal mondo della scuola a quello del lavoro, passando per i diffusi livelli associativi e culturali". Il consigliere regionale sottolinea inoltre che "la sezione di Gubbio ha brillato particolarmente per attivismo e capacità di proiezione verso l'esterno, rendendo possibili pubblicazioni a carattere storico-documentale di primaria importanza, fondamentali per inquadrare e comprendere vari periodi storici nei loro tratti salienti e anche in quelli più nascosti e di dettaglio. Una azione che ha portato, in 30 anni, le persone frequentanti con regolare domanda di studio l'Archivio di Stato di Gubbio da circa 20 a 130 ogni anno. Ora, però –



aggiunge -, questo inestimabile patrimonio culturale rischia di perdersi o, comunque, di venir fortemente svalorizzato da approcci e affliti pseudo-riformisti che, nell'intento di razionalizzare in nome delle supreme esigenze della finanza pubblica, finiscono invece col produrre svilimento di istituzioni antiche e prestigiose, depauperamento dei territori interessati e colpiti, incertezza rispetto alle sorti di migliaia di lavoratori". In conclusione Goracci rimarca che "la diffusione della cultura storico - archivistica rappresenta un pilastro fondamentale per la tutela della consapevolezza civica e storica collettiva, specie in un Paese, come l'Italia, contraddistinto da irriducibili peculiarità identitarie, legate all'etnogenesi e al divenire storico delle varie comunità, ognuna delle quali contribuisce a creare quel ricchissimo mosaico di tradizioni, usi e costumi, saperi che è lo Stato nazionale".

ARCHIVIO DI STATO: "NECESSARIO UN IMPEGNO ISTITUZIONALE PER SALVAGUARDARE IDENTITÀ E FUNZIONI DI UN'ISTITUZIONE CULTURALE DI ENORME VALORE" - INTERROGAZIONE DI CINTIOLI (PD) E GORACCI (CU)

I consiglieri regionali Giancarlo Cintioli (Partito democratico) e Orfeo Goracci (Comunista umbro) hanno presentato una interrogazione alla Giunta affinché "solleciti un confronto diretto con il Governo sul tema della revisione e ristrutturazione della rete degli archivi nel territorio regionale". Cintioli e Goracci mirano a tutelare il futuro dell'Archivio di Stato di Perugia (e delle sezioni distaccate), che "si è sempre distinto per la ricchezza e la varietà del materiale in esso custodito, per la qualità del servizio offerto, per le numerose iniziative di spessore".

Perugia, 5 febbraio 2015 - La Giunta regionale "solleciti un confronto diretto con il Governo sul tema della revisione e ristrutturazione della rete degli archivi nel territorio regionale e spieghi quali iniziative si stanno adottando per tutelare l'immagine, il ruolo e la funzionalità dell'Archivio di Stato di Perugia e delle sue sezioni distaccate nei vari territori, a partire da quelle di Gubbio e Spoleto, distintesi per l'ampia e pregevole attività messa in campo in tutti questi anni". Lo chiedono, con una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini, i consiglieri regionali Giancarlo Cintioli (Pd) e Orfeo Goracci (Comunista umbro). Prendendo spunto "dall'allarme sollevato dagli addetti ai lavori per le sorti dell'Archivio di Stato di Perugia e delle sue sezioni distaccate, a rischio declassamento per effetto di un decreto della presidenza del Consiglio dei Ministri", Cintioli e Goracci evidenziano che l'Archivio di Stato di Perugia, "l'unico in Italia con quattro sezioni distaccate, si è sempre distinto per la ricchezza e la varietà del materiale in esso custodito, per la qualità del servizio offerto, per le numerose iniziative di spessore rivolte non solo agli studiosi,

ma profondamente connesse alle istanze del tessuto sociale circostante, dal mondo della scuola a quello del lavoro, passando per i diffusi livelli associativi e culturali". E negli anni le sezioni distaccate di Gubbio e Spoleto hanno brillato particolarmente per attivismo e capacità di proiezione verso l'esterno. Ora, tutto questo inestimabile patrimonio culturale rischia di perdersi o, comunque, di venir fortemente svalorizzato da approcci e affliti pseudo - riformisti che, nell'intento di razionalizzare in nome delle 'supreme' esigenze della finanza pubblica, finiscono invece col produrre svilimento di istituzioni antiche e prestigiose, depauperamento dei territori interessati e colpiti, incertezza rispetto alle sorti di migliaia di lavoratori". Nell'atto ispettivo viene inoltre rilevato che "la diffusione della cultura storico - archivistica rappresenta un pilastro fondamentale per la tutela della consapevolezza civica e storica collettiva, specie in un Paese, come l'Italia, contraddistinto da irriducibili peculiarità identitarie, legate all'etnogenesi e al divenire storico delle varie comunità, ognuna delle quali contribuisce a creare quel ricchissimo mosaico di tradizioni, usi e costumi, saperi che è lo Stato nazionale. Da qui la necessità di un impegno istituzionale volto a salvaguardare identità, attività e funzioni di un'istituzione culturale di enorme valore e pregio per le città e per l'Umbria".

ARCHIVIO DI STATO: "SOSTENERE LA PROTESTA CONTRO IL DECLASSAMENTO" - GORACCI (CU) ANNUNCIA L'ADESIONE ALLA MANIFESTAZIONE DI DOMANI A PERUGIA

Perugia, 6 febbraio 2015 - "Dopo aver presentato un'interrogazione alla Giunta regionale sull'incomprensibile declassamento dell'Archivio di stato di Perugia e delle relative sezioni territoriali, dichiaro la mia piena adesione e condivisione alla iniziativa indetta per la mattina di sabato 7 febbraio a S. Domenico (Perugia)". Lo dichiara il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro). Goracci auspica che "la Regione faccia immediatamente e con forza la sua parte in difesa di un grande patrimonio umano, storico, culturale riferimento insopprimibile per tanti studiosi, studenti, ricercatori, cittadini comuni e per la Regione stessa. La richiesta sarà più forte se, insieme alle altre istituzioni coinvolte (dal Comune di Perugia in primo luogo, ai Comuni di Assisi, Foligno, Gubbio, Spoleto), anche dal basso salirà forte e motivato il coro della protesta".

ARCHIVIO DI STATO: "NON POSSIAMO PERMETTERE CHE 25 CHILOMETRI DI SCALFATURE CONTENENTI LA NOSTRA STORIA SIANO LASCIATE IN PASTO AI TOPI" - ROSI (FI) SOSTIENE IL SIT IN DI DOMANI A PERUGIA

Perugia, 6 febbraio 2015 - "Non si può restare indifferenti di fronte al paventato smantellamen-



to dell'Archivio di Stato di Perugia. La Regione Umbria non può permettere che 25 chilometri di scaffalature contenenti la nostra storia e la nostra cultura siano lasciate in pasto ai topi per delle inammissibili esigenze di finanza pubblica. E nemmeno possiamo accettare ulteriori decurtazioni di posti di lavoro così qualificati": lo dice Maria Rosi, consigliere regionale di Forza Italia, che assicura il suo sostegno al sit in di protesta organizzato per domani mattina a San Domenico, nel capoluogo regionale. "Trovo particolarmente grave – afferma Rosi – questo disinteresse per la cultura che porta a considerare come sacrificabili istituzioni di enorme prestigio e tutt'altro che inutili, visto che studiosi, centri culturali, associazioni, scuole e semplici cittadini hanno sempre dimostrato di apprezzare la grande ricchezza storica e culturale racchiusa negli archivi". "La Regione Umbria – conclude – deve intervenire nei confronti del Governo a difesa dell'Archivio di Stato e tutelare le più prestigiose istituzioni storico-culturali che abbiamo. Evitiamo altri fallimenti come quelli della fondazione che doveva spingere la candidatura di Perugia a capitale della cultura".

ARCHIVIO DI STATO: "LA PRESIDENTE MARINI INTERVENGA NEI CONFRONTI DEL GOVERNO" - ROSI (FI): "NO AL DECLASSAMENTO DI UNA ECCELLENZA DISTRIBUITA SU TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE"

Perugia, 7 febbraio 2015 – "La presidente Marini intervenga nei confronti del Governo affinché sia impedito il declassamento di una chiara eccellenza della nostra regione: perdere il nostro Archivio di Stato così com'è articolato oggi equivale a lasciare un popolo senza la sua storia, come un cane che ha perso l'olfatto": lo dice Maria Rosi (FI), che stamani ha preso parte al sit-in di protesta a San Domenico. "La presidente della Regione – sostiene Rosi - non può restare indifferente allo smantellamento di una struttura che, nelle sedi di Perugia, Assisi, Gubbio, Spoleto e Foligno, racchiude i documenti che fanno parte del nostro patrimonio storico, disponibili a tutta la comunità che, infatti, ne ha sempre fatto uso, a partire dalle scuole, dagli studiosi, dalle associazioni culturali e dai cittadini. Senza tralasciare che, anche in questo caso, siamo davanti ad un ulteriore depauperamento, quello di tanti posti di lavoro e di professionalità acquisite nel tempo". "E' necessaria – secondo Rosi – una seria interlocuzione con il ministro Franceschini perché non si smantelli, in nome della spending review, un patrimonio che non ha prezzo, ed è da ritenersi indispensabile per una regione come l'Umbria. Non lasciamo la nostra storia in pasto ai topi".

NO AL DECLASSAMENTO DELL'ARCHIVIO DI STATO DI PERUGIA - L'UFFICIO DI PRESIDENZA HA RICEVUTO UNA DELEGAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE "OSSERVATORIO AR-

CHIVISTICO"

L'Ufficio di presidenza dell'Assemblea Legislativa dell'Umbria ha ricevuto una delegazione dell'associazione "Osservatorio archivistico" che ha espresso preoccupazione per il declassamento dell'Archivio di Stato di Perugia deciso dal Ministero dei Beni culturali. Il presidente Eros Brega ha detto che l'Ufficio di presidenza farà la sua parte perché queste richieste non rimangano "inascoltate".

Perugia, 9 febbraio 2015 – L'Ufficio di presidenza dell'Assemblea Legislativa dell'Umbria ha ricevuto una delegazione dell'associazione Osservatorio archivistico che ha espresso "preoccupazione per il declassamento dell'Archivio di Stato di Perugia deciso dal Ministero dei Beni culturali (Mibact)". Con una circolare dello scorso novembre, infatti, il Mibact ha previsto una riforma degli Archivi che comporta l'eliminazione di un dirigente a Perugia e l'accorpamento della Soprintendenza archivistica dell'Umbria a quella delle Marche, con sede ad Ancona. I rappresentanti dell'associazione hanno chiesto "la collaborazione e il sostegno delle istituzioni per cercare una soluzione che non penalizzi l'Archivio di Stato di Perugia e le sue sedi distaccate, una peculiarità culturale del nostro territorio che deve essere garantita e salvaguardata". "L'Ufficio di presidenza – ha detto il presidente dell'Assemblea Legislativa, Eros Brega - condivide le vostre preoccupazioni. Cercheremo di fare la nostra parte per far sì che le richieste che portate avanti non rimangano inascoltate. L'obiettivo è quello di coinvolgere tutte le istituzioni e di sollecitare i deputati e i senatori umbri, visto che la competenza è del Parlamento".

ARCHIVIO DI STATO: "ATTIVARE OGNI INIZIATIVA NEI CONFRONTI DEL GOVERNO NAZIONALE PER SCONGIURARE IL DEPOTENZIAMENTO" - UNA MOZIONE DI CINTIOLI (PD)

Il consigliere regionale Giancarlo Cintioli (Pd) ha presentato una mozione alla Giunta per chiedere un intervento presso il Governo nazionale a salvaguardia dell'Archivio di Stato di Perugia. Per Cintioli, che fa appello ai capigruppo consiliari, serve "un impegno istituzionale volto a salvaguardare identità, attività e funzioni di un'istituzione culturale di enorme valore e pregio per le città e per l'Umbria".

Perugia, 10 febbraio 2015 - "La Giunta regionale attivi "tutte le iniziative possibili nei confronti del Governo per scongiurare il depotenziamento dell'Archivio di Stato di Perugia e delle sue sezioni distaccate". A proporlo, con una mozione indirizzata all'Esecutivo regionale, è il consigliere del Partito democratico Giancarlo Cintioli. Dopo aver presentato nei giorni scorsi una interrogazione sull'argomento, firmata anche dal collega Orfeo Goracci (Cu), Cintioli torna a chiedere un inter-



vento della Giunta, in considerazione "dell'allarme sollevato dagli addetti ai lavori per le sorti dell'Archivio di Stato di Perugia e delle sue sezioni distaccate, a rischio declassamento per effetto di un decreto della presidenza del Consiglio dei ministri". Giancarlo Cintioli lancia "un appello ai capigruppo consiliari affinché firmino la mozione e condividano l'impegno per la salvaguardia di una istituzione culturale di grande prestigio per l'Umbria. L'Archivio di Stato di Perugia – si legge nel documento - l'unico in Italia con quattro sezioni distaccate, si è sempre distinto per la ricchezza e la varietà del materiale in esso custodito, per la qualità del servizio offerto, per le numerose iniziative di spessore rivolte non solo agli studiosi, ma profondamente connesse alle istanze del tessuto sociale circostante, dal mondo della scuola a quello del lavoro, passando per i diffusi livelli associativi e culturali". Ora tutto questo inestimabile patrimonio culturale rischia di perdersi o, comunque, di venir fortemente svalorizzato da approcci e afflitti pseudo - riformisti che, nell'intento di razionalizzare in nome delle supreme esigenze della finanza pubblica, finiscono invece col produrre svilimento di istituzioni antiche e prestigiose, depauperamento dei territori interessati e colpiti, incertezza rispetto alle sorti di migliaia di lavoratori". "La diffusione della cultura storico-archivistica rappresenta invece – conclude Cintioli - un pilastro fondamentale per la tutela della consapevolezza civica e storica collettiva, specie in un Paese, come l'Italia, contraddistinto da irriducibili peculiarità identitarie, legate all'etnogenesi e al divenire storico delle varie comunità, ognuna delle quali contribuisce a creare quel ricchissimo mosaico di tradizioni, usi e costumi, saperi che è lo Stato nazionale. Da qui la necessità di un impegno istituzionale volto a salvaguardare identità, attività e funzioni di un'istituzione culturale di enorme valore e pregio per le città e per l'Umbria".

"EVITARE IL DECLASSAMENTO DELL'ARCHIVIO DI STATO DI PERUGIA E DELLE SUE SEZIONI DISTACCATE" - MOZIONE DI CINTIOLI (PD) FIRMATA DA TUTTI I CAPIGRUPPO DELL'ASSEMBLEA PER IMPEGNARE LA GIUNTA AD INTERVENIRE

Su iniziativa del consigliere regionale Giancarlo Cintioli (PD) è stata presentata una mozione, firmata da tutti i capigruppo di Palazzo Cesaroni, per impegnare la Giunta ad attivare ogni possibile iniziativa volte a scongiurare il declassamento dell'Archivio di Stato di Perugia. Nella mozione si legge che "l'Archivio si è distinto per ricchezza e varietà del materiale, per la qualità del servizio, per lo spessore culturale delle iniziative".

Perugia, 16 febbraio 2015 – "Impegnare la Giunta regionale ad attivare tutte le possibili iniziative volte a scongiurare il declassamento dell'Archivio di Stato di Perugia". È questo il contenuto di una mozione urgente presentata dal consigliere del

Partito Democratico Giancarlo Cintioli e firmata da tutti i capigruppo dell'Assemblea regionale. "Questa mozione – spiega Cintioli – si è resa necessaria in seguito alle preoccupazioni espresse dai lavoratori e raccolte attraverso un'interrogazione firmata anche dal consigliere Orfeo Goracci, prima, e con interventi sulla stampa locale, poi, per la sorte dell'Archivio di Stato di Perugia e delle sue sezioni distaccate di Assisi, Gubbio, Foligno e Spoleto. Infatti la riforma varata dal ministro dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, Dario Franceschini, priva l'Archivio di Perugia del livello di istituto dirigenziale, declassandolo e disponendo il trasferimento ad Ancona della Soprintendenza archivistica per l'Umbria". "L'Archivio di Stato di Perugia - si legge nella mozione - è l'unico in Italia con quattro sezioni distaccate e si è sempre distinto per ricchezza e varietà del materiale in esso custodito, per la qualità del servizio offerto, per lo spessore culturale delle sue numerose iniziative, rivolte non solo agli studiosi, ma anche profondamente connesse con le istanze del tessuto sociale locale. Le sue Sezioni distaccate si sono sempre distinte per attivismo, patrocinando o rendendo possibili pubblicazioni a carattere storico-documentale di primaria importanza, fondamentali per inquadrare e comprendere i vari periodi storici nei loro tratti salienti e anche in quelli meno conosciuti". "La diffusione della cultura storico-archivistica rappresenta un pilastro fondamentale per la tutela della consapevolezza civica e storica collettiva – prosegue la mozione - specie in un Paese, come l'Italia, contraddistinto da irriducibili peculiarità identitarie, ognuna delle quali contribuisce a creare quel ricchissimo mosaico di tradizioni, usi e costumi, saperi che è lo Stato nazionale. Per questo – conclude la mozione - la Giunta regionale dell'Umbria si impegna per salvaguardare ruolo, funzione e servizi e anche le professionalità soprattutto tecnico-scientifiche, presenti nell'Archivio di Stato di Perugia e nelle sue sezioni, preservando la sua integrità e funzionalità".

MORTE LUCA RONCONI: "GUBBIO E L'UMBRIA DEVONO ESSERE INFINITAMENTE GRATI ALL'OPERA DI QUESTO STRAORDINARIO UOMO DI CULTURA" - NOTA DI GORACCI (MISTO-COMUNISTA UMBRO)

Perugia, 23 febbraio 2015 - "La scomparsa di Luca Ronconi priva la cultura, il teatro italiano e mondiale di uno dei protagonisti più straordinari, originali, innovatori e rivoluzionari". Lo dichiara il consigliere Orfeo Goracci (Misto-Comunista umbro) ricordando di aver avuto, nella sua veste di sindaco di Gubbio, "il piacere e la fortuna di conoscere Ronconi e di collaborare con lui. Le colline di S. Cristina a Gubbio, la sua casa, l'immobile recuperato ed adeguato per realizzare il Centro e scuola teatrale (idea partita all'inizio degli anni 2000) erano luoghi dove ha trascorso momenti importanti della sua vita personale e



professionale. Ci hanno lasciato in breve tempo due figure della cultura nazionale e mondiale che avevano casa a poche decine di metri di distanza a S. Cristina di Gubbio: Gae Aulenti e Luca Ronconi". Goracci aggiunge: "Insieme agli sbandieratori di Gubbio ho avuto il piacere di consegnare al Maestro, nel gennaio 2005, in una serata di grande nevicata, il Premio Bandiera, un riconoscimento importante che la città di Gubbio assegna a figure che hanno legami con la 'Città di Pietra' e che, con la loro azione, hanno contribuito ad esaltarla. L'operazione più lunga, difficile, meno visibile di confronto e collaborazione è stata quella di recuperare, con tutti i passaggi normativi e burocratici necessari, a volte snervanti anche per il grande regista, un vecchio e dismesso edificio agricolo, adibendolo a luogo di produzione teatrale e culturale dove in estate Ronconi organizzava corsi e lezioni uniche ed imperdibili, alle quali partecipavano attori e amanti del teatro provenienti dall'Italia e dal mondo. Non so chi potrà raccogliere un'eredità così ricca e pesante come quella che lascia Luca Ronconi, ma so che la Città di Gubbio e la Regione Umbria – conclude - devono essere infinitamente grate all'opera di questo straordinario uomo di cultura e dovranno fare di tutto e di più per far vivere le esperienze che, grazie a lui, qui sono nate e si sono compiute".

ARCHIVIO DI STATO DI PERUGIA: "EVITARE IL DECLASSAMENTO DEL SISTEMA ARCHIVISTICO" - ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA ALL'UNANIMITÀ MOZIONE UNITARIA

L'Assemblea legislativa di Palazzo Cesaroni ha votato all'unanimità una mozione firmata da tutti i gruppi consiliari, su iniziativa del consigliere Cintioli (PD), che impegna la Giunta regionale ad attivare tutte le possibili iniziative "volte a scongiurare il declassamento dell'Archivio di Stato di Perugia, salvaguardandone ruolo, funzione, servizi e anche le professionalità soprattutto tecnico-scientifiche". L'assessore Bracco e i consiglieri Brutti (Idv) e Goracci (Misto-Comunista umbro) hanno sottolineato la necessità di salvaguardare il ruolo direzionale dell'Umbria nel sistema archivistico "per la storia e la consistenza documentale del proprio patrimonio".

Perugia, 16 febbraio 2015 – "Impegnare la Giunta regionale ad attivare tutte le possibili iniziative volte a scongiurare il declassamento dell'Archivio di Stato di Perugia, salvaguardandone ruolo, funzione, servizi e anche le professionalità soprattutto tecnico-scientifiche". Questi i punti centrali di una mozione urgente firmata da tutti i gruppi consiliari su iniziativa del consigliere Giancarlo Cintioli (PD) e votata all'unanimità dall'Aula di Palazzo Cesaroni. La mozione, come ha spiegato Cintioli nella sua relazione in Aula, riguarda "la sorte dell'Archivio di Stato di Perugia e delle sue sezioni distaccate di Assisi, Gubbio, Foligno e

Spoletto. Infatti la riforma varata dal ministro dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo, Dario Franceschini, priva l'Archivio di Perugia del livello di istituto dirigenziale, declassandolo e disponendo il trasferimento ad Ancona della Soprintendenza archivistica per l'Umbria". "L'Archivio di Stato di Perugia - si legge nella mozione - è l'unico in Italia con quattro sezioni distaccate e si è sempre distinto per ricchezza e varietà del materiale in esso custodito, per la qualità del servizio offerto, per lo spessore culturale delle sue numerose iniziative, rivolte non solo agli studiosi, ma anche profondamente connesse con le istanze del tessuto sociale locale. Le sue Sezioni distaccate si sono sempre distinte per attivismo, patrocinando o rendendo possibili pubblicazioni a carattere storico-documentale di primaria importanza, fondamentali per inquadrare e comprendere i vari periodi storici nei loro tratti salienti e anche in quelli meno conosciuti". Prima della votazione sono intervenuti l'assessore alla Cultura Fabrizio Bracco e i consiglieri Paolo Brutti (Idv) e Orfeo Goracci (Misto-Comunista umbro). Bracco ha detto di condividere i contenuti della mozione, spiegando che quanto avviene "nel sistema archivistico è analogo a quello bibliotecario che sono quelli più colpiti dalla spending review". Per l'assessore il problema su cui puntare l'attenzione è la progressiva spolliazione dell'Umbria delle direzioni regionali a favore della vicina Marche: "è accaduto con la scuola, stava per accadere con il segretariato dei beni culturali e ora con gli archivi. Non si capisce perché si debba applicare il criterio demografico e non quello della grande ricchezza di storia e relativo patrimonio documentale e archivistico, oltre che di servizi e istituti specifici qui operanti. Nella ridefinizione di ruoli, confini e competenze regionali dobbiamo esigere il massimo rispetto - ha sottolineato Bracco -, perché siano riconosciute e valorizzate le nostre peculiarità in campi come quello della tutela e valorizzazione dei beni archivistici, in questo caso". Il consigliere Brutti (Idv) si è detto d'accordo con quanto specificato dall'assessore Bracco, ed ha parlato di "estrema leggerezza del governo nazionale nel ridefinire il regionalismo. In un terreno come quello dei beni culturali e archivistici in questo caso - ha spiegato Brutti - occorre difendere la nostra autonomia e mantenere gli elementi guida che hanno caratterizzato l'attività regionale. Altrimenti rischiamo a caduta il declassamento di fatto della Soprintendenza dei beni culturali, della Galleria nazionale che sarebbe sicuramente accentuata perdendo la sede decisionale regionale. La cosa più intelligente da fare nella vicenda archivi, vista la ricchezza del nostro patrimonio, sarebbe quella di accorpate all'Umbria il sistema marchigiano". Anche Goracci (Misto-comunista umbro) ha detto di condividere quanto espresso dall'assessore Bracco e ripreso da Brutti perché "perdendo i ruoli apicali si rischia di perdere si rischia di perdere un elemento propulsore dell'attività e garante dell'autonomia. Se proprio si dovesse fare questo accorpamento -



ha suggerito in tono semiserio – Gubbio potrebbe diventare il centro del nuovo sistema archivistico interregionale”.



COOPERAZIONE INTERNAZIONALE: "LA GIUNTA REGIONALE SPIEGHI COSTI E BENEFICI DELL'ACCORDO CON L'ALGERIA" - UNA INTERROGAZIONE DI CIRIGNONI (MISTO)

Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (gruppo misto) ha presentato una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini affinché vengano chiariti costi e benefici per l'Umbria dell'accordo di cooperazione internazionale sta stipulando con la Repubblica democratica popolare di Algeria. Cirignoni evidenzia di essere ancora in attesa di "conoscere i risultati del programma di cooperazione internazionale 'Brasil proximo'" e che in presenza di "accordi internazionali che vincolano l'Umbria sarebbe opportuno che l'Assemblea legislativa regionale venisse coinvolta".

Perugia, 2 febbraio 2015 - "L'Esecutivo di Palazzo Donini spieghi quali saranno i costi di cui la Regione dovrà farsi carico per i cinque anni di durata dell'accordo e quali le positive ricadute per l'economia umbra". Lo chiede, con una interrogazione a risposta scritta, il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (gruppo misto), facendo riferimento "all'accordo diretto di cooperazione internazionale con la Repubblica democratica popolare di Algeria che la Giunta Marini si sta accingendo a siglare". Cirignoni spiega che "la delibera di Giunta regionale numero 40 del 19 gennaio 2015 annuncia l'accordo, che dovrebbe essere siglato direttamente dalla Giunta con il ministero dell'agricoltura e dello sviluppo rurale algerino e che avrà come oggetto il miglioramento della filiera del latte bovino e dell'olio d'oliva di alcune aree del paese nordafricano. Tutto ciò - aggiunge - mentre stiamo ancora aspettando di conoscere i risultati prodotti ed i benefici apportati all'economia regionale dal programma di cooperazione internazionale 'Brasil proximo', che di sicuro ha consentito a tanti dirigenti della Regione Umbria di fare interessanti trasferte oltreoceano a spese dei contribuenti (oltre 90mila euro solo nel biennio 2013/14)". Il consigliere regionale di opposizione conclude rilevando che "quando si tratta di concludere accordi internazionali che vincolano l'Umbria sarebbe opportuno che l'Assemblea legislativa regionale venisse coinvolta".

RISTRUTTURAZIONE ENEL: "LA GIUNTA SPIEGHI COME VUOLE FARE FRONTE ALLA CHIUSURA DELLA CENTRALE DI BASTARDO" - INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (FDI)

Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Franco Zaffini, interviene in merito al piano di ristrutturazione approvato da Enel infrastrutture e reti. Zaffini annuncia una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini per conoscere "quali iniziative verranno adottate a seguito della chiusura della centrale Enel di Bastardo".

Perugia, 5 febbraio 2015 - La Giunta regionale

spieghi "quali azioni ha approntato per affrontare ed assorbire le criticità conseguenti alla chiusura della Centrale Enel di Bastardo (Giano dell'Umbria)". Lo chiede, con una interrogazione a risposta immediata (question time) rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini, il consigliere regionale Franco Zaffini (Fdi). L'esponente dell'opposizione spiega che "nell'ambito della discussione della strategia energetico - ambientale regionale 2014/2020, svoltasi ieri in II Commissione, l'assessore Silvano Rometti ha annunciato la recente determinazione assunta da Enel infrastrutture e reti circa la chiusura della centrale Enel di Bastardo (Giano dell'Umbria). Un decisione a cui conseguono criticità particolarmente allarmanti, che richiedono pronte ed efficaci azioni per la tutela del livello occupazionale (circa 100 addetti), a sostegno al vasto indotto economico che coinvolge molte imprese del terziario e servizi, per la bonifica e riambientalizzazione di un sito inserito in un territorio di alto valore rurale (vino doc Sagrantino) e naturalistico ". Zaffini rimarca infine che "la chiusura della centrale Enel di Bastardo è già da anni annunciata a causa di molteplici fattori tra cui l'obsolescenza dell'impianto e i bassi rendimenti produttivi dovuti, tra l'altro, al maggiore utilizzo di fonti alternative al carbone".

VERTENZA TRAFOMECC: "VICINO A TUTTI I LAVORATORI. SCORRETTO IL COMPORTAMENTO DELL'AZIENDA" - GALANELLO (PD) INVITA LA REGIONE AD ASCOLTARE L'APPELLO DI LAVORATORI E SINDACATI

Perugia, 6 febbraio 2015 - "La mia totale solidarietà ai lavoratori della Trafomecc di Tavernelle, sia a quelli in attesa delle loro spettanze e che mantengono il presidio davanti ai cancelli e quindi ai due ingressi dell'azienda, sia ai loro colleghi attualmente occupati all'interno del sito. Auspico che su questa complessa vicenda la Regione Umbria possa intervenire con forza richiamando l'azienda ai suoi impegni prima che la situazione diventi ingestibile e fuori controllo". Così il consigliere regionale Fausto Galanello (Partito democratico), "preoccupato per la paventata minaccia della Trafomecc di sospendere l'attività e di ricorrere alla cig in caso di mantenimento del presidio". Galanello chiede quindi alla Giunta regionale di "ascoltare il grido di aiuto che arriva da tutti i lavoratori e dai loro rappresentanti sindacali". RED/as

ENEL: "LA RISTRUTTURAZIONE PENALIZZA L'UMBRIA, SICUREZZA E POSTI DI LAVORO SONO IN PERICOLO E LA REGIONE NON DICE NULLA" - INTERVENTO DI ROSI (FI)

Il consigliere Maria Rosi (Fi) punta il dito contro la Giunta regionale, che "continua a rimanere in silenzio sulla ristrutturazione di Enel, che ha cancellato le tre zone in cui era articolata sul nostro



territorio". Per Rosi sono a rischio i posti di lavoro, non essendovi certezze sulle possibilità di reimpiego, e anche la sicurezza dei cittadini, trattandosi di servizi pubblici essenziali che non possono essere svolti con personale ridotto".

Perugia, 6 febbraio 2015 - "La Regione Umbria continua a rimanere in silenzio sulla ristrutturazione di Enel, che ha cancellato le tre zone in cui era articolata sul nostro territorio fino a far diventare l'intera Umbria soltanto 'una provincia' della Toscana. Stiamo accettando passivamente le solite, drastiche decisioni di una multinazionale che fa i tagli dove e come crede, mettendo però a repentaglio la sicurezza dei cittadini e continuando a svolgere quello che comunque rimane un servizio pubblico essenziale. L'Esecutivo regionale non può restare inerte": lo dice Maria Rosi (FI), che sollecita un intervento politico. "Non è tanto la collocazione della direzione in Toscana a dover preoccupare - spiega Rosi - quanto piuttosto un calo del personale qui in Umbria e un aggravio dei carichi di lavoro sugli addetti che rimangono in servizio che, giova ricordarlo, maneggiano i contatori del gas, devono ispezionare le condutture e riparare le perdite. Con la paventata chiusura della centrale di Bastardo, ad esempio, oltre all'ennesima perdita di un sito industriale in Umbria, quali possibilità di impiego si profileranno per i lavoratori? E se la forza lavoro dovesse ulteriormente diminuire, chi garantirà i turni di reperibilità e i tempi di intervento in un territorio difficile come il nostro? Senza contare che, in barba alla trasparenza, si continuano a elargire benefit aziendali, ma solo per qualcuno, anziché investire diversamente, per esempio assumendo giovani del posto che possano continuare a garantire efficienza ed efficacia dei servizi". "In tutto questo - conclude Rosi - oltre all'inspiegabile immobilismo dei sindacati, con la sola eccezione della Cisl Federeenergia, lascia sgomenti la mancanza di una presa di posizione della Giunta regionale dell'Umbria, che si lascia passare sopra la testa decisioni che riguardano il territorio che è chiamata ad amministrare, ma potrebbe anche ritrovarsi fra capo e collo le conseguenze di errori gravi di programmazione o sottovalutazione di problematiche strettamente connesse con servizi pubblici essenziali".

LAVORO: "NON PIÙ TOLLERABILI LE DIFFICOLTÀ PER I LAVORATORI DELLA NOSTRA REGIONE" - UNA INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD) SUL BLOCCO DEI FONDI STATALI PER LA CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) annuncia una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini sulle difficili condizioni dei lavoratori umbri. In particolare Smacchi si riferisce al mancato versamento alla Regione delle risorse statali per la cassa integrazione in deroga, che avrebbe

privato di questo sostegno, da otto mesi, circa 4mila lavoratori umbri.

Perugia, 6 febbraio 2015 - "La Giunta sia parte attiva nel sollecitare il ministero del Lavoro a sbloccare le risorse per la cassa integrazione in deroga per l'anno 2014. Ed è importante che dal Governo arrivino assicurazioni anche per le risorse del 2015, dato che il blocco della cig non aiuta certo la ripartenza della nostra regione". E quanto chiede, con una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini, il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd), sottolineando che "continuano le difficoltà, non più tollerabili, per i lavoratori della nostra regione: quasi 13mila umbri da otto mesi sono senza stipendio o quasi". "Il tutto - evidenzia Smacchi - per colpa del mancato riparto delle risorse per il pagamento della cassa integrazione in deroga, che lo Stato avrebbe dovuto assegnare alle Regioni. Soldi che comunque sono stati stanziati con la legge di stabilità del 2014, che ha previsto, per la cig in deroga, 1,77 miliardi di euro. Fondi che sono rimasti bloccati e la cui mancanza - aggiunge il consigliere regionale - rischia di provocare gravi conseguenze. Quattromila lavoratori con la cassa integrazione a zero ore, da otto mesi, sono senza reddito. I novemila che hanno un orario ridotto, riescono a percepire ben poco. Una situazione decisamente insostenibile - conclude Smacchi - anche per il tessuto economico umbro. Il rischio, infatti, è che le imprese siano indotte al licenziamento, alla luce dell'incertezza sulla disponibilità di queste risorse per il futuro".

BILANCIO: "OLTRE DUE MILIONI DI EURO DI MAGGIORI ONERI CONNESSI ALLA REGOLARIZZAZIONE DEGLI EXTRACOMUNITARI IRREGOLARI" - UNA INTERROGAZIONE DI ZAFFINI (FDI) SULL'IMPIEGO DEI FONDI

Il capogruppo di Fratelli d'Italia a Palazzo Cesaroni, Franco Zaffini, ha presentato una interrogazione a risposta immediata (question time) in merito agli oltre due milioni di euro di finanziamento per maggiori oneri connessi alla regolarizzazione dei cittadini extracomunitari irregolari relativi agli anni 2011 e 2012. Zaffini chiede di sapere "come verranno spesi questi soldi e chi li gestirà".

Perugia, 10 febbraio 2015 - "La Giunta regionale fornisca chiarimenti dettagliati in merito alla variazione al bilancio di previsione, approvata con la delibera n. 1815 del 29 dicembre 2014, con la quale si stanziavano più di due milioni di euro del fondo sanitario nazionale per far fronte ai maggiori oneri connessi alla 'regolarizzazione dei cittadini extracomunitari irregolari'. Lo chiede, rivolgendosi con una interrogazione a risposta immediata all'Esecutivo di Palazzo Donini, il capogruppo di Fratelli d'Italia a Palazzo Cesaroni, Franco Zaffini. Nel dettaglio, Zaffini chiede di



sapere "come verranno spesi questi soldi e chi li gestirà, anche in considerazione delle forti ristrettezze che i cittadini italiani, in particolare anziani e disabili, stanno sopportando in ambito sanitario". Il capogruppo di Fratelli d'Italia evidenzia infine che "circa lo stesso importo destinato agli immigrati irregolari (Dgr n.400/2013) è stato stanziato a favore delle borse di studio in medicina generale. È evidente una sovversione perversa delle priorità politiche e sociali a sfavore dei cittadini italiani".

ACQUE MINERALI: ILLUSTRATA IN SECONDA COMMISSIONE LA RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE, NEL TRIENNIO 2010-12, DELLA LEGGE '22/2008' SU RICERCA, COLTIVAZIONE E UTILIZZO DELLE ACQUE MINERALI E TERMALI

Nel corso della seduta odierna della Seconda Commissione è stata illustrata la relazione sull'attuazione, nel triennio 2010-12, della legge "22/2008" su ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali. L'atto ricostruisce la situazione italiana e umbra del mercato delle acque minerali e dell'utilizzo di quelle termali, evidenziando che anche il settore delle acque minerali, in Umbria, dopo anni di crescita ha fatto registrare una flessione nei consumi. Una contrazione delle vendite che ha riguardato soprattutto le acque posizionate in fascia alta di mercato.

Perugia, 11 febbraio 2015 – Nella seduta odierna della Seconda Commissione, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, sono stati illustrati i dati relativi all'utilizzazione delle acque minerali e termali relativamente agli anni 2010, 2011 e 2012, la relazione sull'attuazione della legge '22/2008' ('Norme per la ricerca, la coltivazione e l'utilizzo delle acque minerali naturali, di sorgente e termali). I consuntivi e dati statistici relativi al 2013 e 2014 sono ancora in fase di elaborazione e verranno trasmessi alla Commissione nel prossimo mese di marzo. Tra i passaggi principali dello studio emerge che la crisi economica ha interessato anche il settore delle acque minerali il quale, dopo anni di crescita ha fatto registrare una flessione nei consumi. Una contrazione delle vendite che ha riguardato soprattutto le acque posizionate in fascia alta di mercato. In Umbria, nel 2010 con 1.247 milioni di litri circa, si è lievemente decrementata la produzione di acque minerali (-0,27 per cento rispetto al 2009), nuovamente in controtendenza con il mercato nazionale (-2 per cento). Nel 2011 cambia nuovamente in positivo la situazione per l'Umbria dove vengono imbottigliati 1.336 milioni di litri, con un aumento del 7 per cento rispetto al più 1,6 della produzione nazionale. Il 2012 vede un ulteriore aumento di produzione del 2 per cento, però stante la crisi economica sono i produttori che si rivolgono al mercato di primo prezzo a incrementare i propri volumi, mentre le

acque posizionate in fascia alta di mercato scontano le difficoltà economiche in cui versano i consumatori. Le acque umbre poste in commercio, al 2012, sono 19 a fronte delle circa 317 presenti sul territorio nazionale; con 10 stabilimenti di imbottigliamento contro i 176 nazionali. Per quanto riguarda le acque termali, nel 2010 i curandi presso i due stabilimenti termali di Città di Castello (Fontecchio) e Spello (Terme Francescane) sono stati 14.908 - 459 in meno rispetto al 2009. Risultato positivo si è registrato per le Terme Francescane (da 8454 a 8598), mentre per quelle di Fontecchio da 6913 si è passati 6310 presenze. Nel 2011 la somma dei curandi dei due stabilimenti è stata 15.958 (1050 in più rispetto al 2010) di cui 8733 nelle Terme Francescane e 7225 in quelle di Fontecchio. Nel 2012 i curandi, nei due stabilimenti, sono stati 15.550 (408 in meno al 2011) di cui 9806 nelle Terme Francescane e 5744 in quelle di Fontecchio, con una vistosa perdita di curandi nella struttura tifernate anche e soprattutto a causa del non funzionamento della struttura alberghiera. Per quanto attiene ai riflessi occupazionali si registra una diminuzione del personale occupato presso gli stabilimenti. Nell'ambito del progetto 'Essere Bene', dopo la fase relativa agli studi di fattibilità, per la valorizzazione delle risorse termali non utilizzate in Umbria, la Regione, in collaborazione con gli Enti territoriali ha realizzato i primi interventi di recupero: a Parrano (Tr), Cerreto di Spoleto, Alviano e Lugnano in Teverina. Il progetto 'Essere Bene' è stato redatto da Sviluppumbria in collaborazione con la Regione Umbria che mira a portare avanti l'azione di promozione dei siti individuati nella rete del benessere. Nel 2012, dai canoni applicati (imbottigliamento, di superficie, per concessioni e per permessi di ricerca) sono confluite nel bilancio regionale risorse per 1 milione 600 mila euro.

RISTRUTTURAZIONE POSTE: "LA PRESIDENTE MARINI SEGUA L'ESEMPIO DEL GOVERNATORE TOSCANO ROSSI E ROMPA QUESTO SILENZIO ASSORDANTE" - NEVI (FI) SU CHIUSURA DEGLI UFFICI E RIDUZIONE DEGLI ORARI

I capogruppo di Forza Italia a Palazzo Cesaroni, Raffaele Nevi, interviene in merito al piano di chiusura e riduzione degli orari degli sportelli di Poste italiane, che "causerà gravi disagi ai cittadini delle frazioni minori e contribuirà al rischio di spopolamento di queste realtà". Nevi annuncia la presentazione di un'interrogazione urgente in Consiglio regionale "per sapere quali misure intende intraprendere la Giunta e per chiedere che si convochi subito un tavolo di confronto tra Regione, Poste Italiane ed enti locali".

Perugia, 12 febbraio 2015 - "Mentre in Toscana il Governatore Enrico Rossi si mobilita ed esprime un secco no alla chiusura di alcuni uffici postali programmata da Poste Italiane, in Umbria il si-



lenzio della presidente Marini sta diventando sempre più assordante". Lo dichiara il capogruppo di Forza Italia a Palazzo Cesaroni, Raffaele Nevi. Il consigliere regionale di opposizione evidenzia che "anche in Umbria il piano di tagli predisposti da Poste Italiane mette a rischio la sopravvivenza di molti uffici postali e prevede di ridurre gli orari degli altri. È del tutto evidente che la chiusura degli sportelli, così come la riduzione dei loro orari, causerà gravi disagi ai cittadini delle frazioni minori e contribuirà al rischio di spopolamento di queste realtà". Nevi annuncia dunque la presentazione di una "interrogazione urgente in Consiglio regionale per sapere quali misure intende intraprendere la Giunta e per chiedere che si convochi subito un tavolo di confronto tra Regione, Poste Italiane ed enti locali per scongiurare le chiusure e costruire un percorso che possa portare a scelte diverse da quelle che si potrebbero profilare".

ISRIM: "IMPEGNO CON IL COMUNE DI TERNI PER PROGETTO DI SALVATAGGIO DELL'ISTITUTO E INCONTRO CON IL CURATORE FALLIMENTARE" - LAVORATORI E SINDACATI RICEVUTI STAMANI A PALAZZO CESARONI

Alcuni lavoratori dell'Isrim, accompagnati dai rappresentanti sindacali, sono stati ricevuti a Palazzo Cesaroni dall'assessore Riommi e da alcuni consiglieri regionali: hanno chiesto alla Regione di sollecitare il Comune di Terni a compiere i passi necessari alla realizzazione del progetto di salvataggio dell'istituto sfruttando la disponibilità dell'Asm e di attivarsi con il curatore fallimentare nominato dal tribunale, che i sindacati incontreranno già domani, affinché dia un tempo congruo alla realizzazione di tale progetto.

Perugia, 17 febbraio 2015 – Accompagnati dai rappresentanti sindacali, alcuni lavoratori dell'Isrim (Istituto superiore di ricerca e formazione sui materiali speciali), per il quale è stato dichiarato il fallimento alcuni giorni fa, sono stati ricevuti a Palazzo Cesaroni dall'assessore Vincenzo Riommi e da alcuni consiglieri regionali. I sindacati hanno rappresentato alla massima istituzione regionale le ulteriori difficoltà in cui vengono a trovarsi i lavoratori dopo il riconoscimento dello stato di insolvenza dichiarato dal tribunale. Alla Regione i lavoratori chiedono di sollecitare il sindaco di Terni affinché possa andare in porto il progetto di salvataggio dei posti di lavoro sfruttando le disponibilità offerte dall'Asm e di attivarsi con il curatore fallimentare nominato dal tribunale, che i sindacati incontreranno già domani, affinché dia un tempo congruo alla realizzazione di tale progetto. La Regione Umbria aveva approvato all'unanimità un documento nel quale si afferma la volontà di salvaguardare il progetto di istituto di ricerca interpretato da Isrim, unitamente alle sue maestranze e professionalità e, per coloro che non rientrassero in tale progetto,

l'ipotesi di ricollocamento nelle società partecipate regionali. L'assessore Riommi ha spiegato che la Regione chiederà al curatore fallimentare innanzitutto lo stato di consistenza, adempimento preliminare a ogni altro, sottolineando che il patrimonio dell'Isrim è quasi interamente di proprietà regionale, quindi solleciterà il Comune di Terni a promuovere l'iniziativa con il nuovo progetto, ferma restando l'ipotesi di collocazione nelle partecipate e la volontà di non disperdere il patrimonio e le conoscenze nel campo della ricerca, che rappresentano una branca non secondaria dell'Isrim.

DAP 2015 (2): "IN CORSO TRATTATIVA CON GOVERNO, A RISCHIO TAGLI INSOSTENIBILI PER L'UMBRIA" - L'ASSESSORE BRACCO PRESENTA IL DOCUMENTO IN PRIMA COMMISSIONE

L'assessore regionale Fabrizio Bracco ha presentato questa mattina in Prima commissione il Documento annuale di programmazione del 2015. Bracco ha sottolineato che le scelte di bilancio saranno fortemente influenzate dalla trattativa in corso con il Governo nazionale, che potrebbe portare a "tagli molto gravi per l'Umbria".

Perugia, 19 febbraio 2015 - Il Documento annuale di programmazione del 2015, predisposto dalla Giunta di Palazzo Donini, è stato presentato oggi dall'assessore regionale Fabrizio Bracco alla Prima commissione dell'Assemblea legislativa, presieduta da Oliviero Dottorini. L'assessore ha evidenziato che viene confermata la scelta di non aumentare la pressione fiscale attraverso ritocchi di aliquote e addizionali, rinunciando così ad un introito aggiuntivo stimato intorno ai 90 milioni. Una scelta che però si scontra con la decisione dell'Esecutivo nazionale di tagliare ulteriormente i trasferimenti alle Regioni, che porterebbe l'Umbria a perdere altri 126 milioni di euro. Una cifra che si sommerebbe ai 34 milioni di euro che la Regione dovrà reperire come quota di cofinanziamento della programmazione europea. "Abbiamo proposto al Governo – ha spiegato Bracco – di incidere sui fondi Fas che vengono trasferiti alle Regioni, se la nostra posizione non prevarrà sarà direttamente l'Esecutivo a decidere e probabilmente agirà su Iva e Irap non sanitaria. In questo modo l'Umbria riceverebbe un colpo durissimo". Rispetto ai dati che vedrebbero l'Umbria subire le conseguenze della crisi in maniera più consistente delle altre Regioni, Bracco ha sottolineato che "se si considera il decennio appena appena trascorso, l'Umbria ha registrato una contrazione economica legata soprattutto alla fine della ricostruzione post sisma (nel 2008) che ha coinciso con l'inizio della crisi. Nonostante ciò l'export, al netto di Ast, è aumentato, grazie alle imprese che hanno innovato e investito sulla formazione del personale. Bracco ha poi evidenziato che "il Dap 2015 è un documento di passaggio tra due legislature, che continua sulla



strada del contenimento, razionalizzazione, riorganizzazione e ottimizzazione della spesa, senza intaccare servizi essenziali come sanità e trasporti, ma concentrando le risorse su ciò che può produrre sviluppo, crescita ed innovazione. In ambito sanitario si dovrà procedere con ulteriori razionalizzazioni, che passeranno per la reazione dei dipartimenti interaziendali e delle Case della salute (che saranno sperimentate a Marsciano e Todi). Nel 2015 oltre alla fine della legislatura, ci sarà la chiusura degli interventi della programmazione 2007-2013 e l'avvio della fase attuativa della programmazione comunitaria 2014-2020. Il Dap per questi motivi è orientato soprattutto a portare a termine le attività già avviate, senza impegnare il nuovo Consiglio regionale. In materia ambientale, si esclude il ricorso alla termovalorizzazione, si punterà tutto sulla raccolta differenziata, come pure verrà sostenuta la produzione di energia da fonti rinnovabili che già garantisce il 55 per cento della produzione umbra". "Il Documento annuale di programmazione ha QUATTRO AREE DI AZIONE PRIORITARIE: le politiche per la RIPRESA ECONOMICA, basate sulla specializzazione e innovazione dell'intero sistema produttivo regionale (agricoltura, manifatturiero e terziario di mercato); le politiche per rafforzare il CAPITALE UMANO regionale, investendo su istruzione e formazione durante l'arco della vita attiva; le politiche per tutelare attivamente le RISORSE TERRITORIALI regionali, promuovendo un modello di sviluppo a minori emissioni di CO2, capace di sfruttare le risorse, soprattutto energetiche, in modo efficiente, garantire la tutela dell'ambiente e della biodiversità e promuovere lo sviluppo rurale; le POLITICHE INCLUSIVE per chi vive in Umbria, costruendo un welfare attento alla centralità della persona, al supporto ed al sostegno alle famiglie, alla qualità e flessibilità dei servizi". Oltre a proseguire il processo di razionalizzazione e contenimento avviato sulle spese "generaliste" e di acquisto di beni e servizi, la politica di bilancio avrà come obiettivi per il 2015: revisione della struttura della spesa, tagliando la spesa distributiva e riducendo al minimo i contributi nei confronti di enti, associazioni, fondazioni, organizzazioni e manifestazioni; ulteriore rafforzamento delle politiche di razionalizzazione del personale della Regione e degli enti dipendenti; prosecuzione, anche in base alle nuove norme nazionali, della razionalizzazione e del perseguimento di sinergie ed integrazioni nel sistema delle Agenzie regionali e delle società partecipate; destinare le poche residue risorse settoriali, a titolo di cofinanziamento, su progetti di grande rilevanza, quali la nuova programmazione comunitaria, alla quale andrà assicurato l'adeguato cofinanziamento regionale, in base ai piani finanziari che saranno approvati con i futuri Programmi operativi. Sarà molto importante utilizzare bene il nuovo Fondo sociale europeo, per rispondere alle esigenze delle famiglie umbre che sono in povertà o che vivono al limite di quella soglia".

EXPO 2015: "SEI MESI DI ESPOSIZIONE DELL'UMBRIA NEL PADIGLIONE ITALIA E MOSTRA RISERVATA DI DUE SETTIMANE. CLUSTER SPECIFICO PER CIOCCOLATA E VINO" - AUDIZIONE ASSESSORE BRACCO IN PRIMA COMMISSIONE

Sei mesi nel Padiglione Italia di Expo Milano e nella location (interna a Expo) di Cascina Triulza e una mostra temporanea di due settimane interamente dedicata all'Umbria. Le eccellenze regionali in primo piano anche nel padiglione dedicato al vino e nel cluster internazionale riservato al cioccolato: l'assessore Bracco ha illustrato in Prima commissione le location, gli obiettivi, le modalità e le risorse a disposizione della Regione.

Perugia, 19 febbraio 2015 – "L'Expo non è una fiera espositiva, quindi non si tratta di uno spazio riservato alle imprese quanto piuttosto della possibilità di mettere in mostra le eccellenze della regione, in relazione al tema guida che è quello di "Nutrire il pianeta": l'assessore regionale Fabrizio Bracco ha illustrato stamani ai membri della Prima commissione consiliare, presieduta da Oliviero Dottorini, le location, gli obiettivi, le modalità e le risorse a disposizione della Regione Umbria nell'ambito di Expo Milano, dietro esplicita richiesta del consigliere Massimo Monni (gruppo Misto-Ncd). "Gli obiettivi realistici – ha spiegato Bracco – sono l'incremento della conoscenza dell'Umbria in Italia e nel mondo, il consolidamento e il miglioramento della sua reputazione, delle relazioni istituzionali, scientifiche e economiche con i Paesi target e l'incremento dei flussi turistici. Il palinsesto che è stato stilato prevede una serie di tematiche: Paesaggio, Appennino parco d'Europa, Dieta mediterranea, Acqua, Wellness come strumento per il made in Italy, longevità attiva, qualità della vita, città d'arte, Gal, Food research & innovation. Comprenderà – ha aggiunto Bracco – la promozione di eventi e festival afferenti al periodo tra maggio e settembre 2015, non dimenticando il centenario del grande artista Burri. Questo lavoro sarà svolto in collaborazione con l'Università di Perugia, l'Ance e le associazioni di categoria (Camere di commercio e Fondazioni bancarie), con un ruolo chiave affidato a Sviluppumbria, tra l'altro quello di agganciare delegazioni straniere e portarle in visita in Umbria in collaborazione con l'Ice. Unitamente a ciò – ha concluso – dal 1° aprile sarà in funzione il nuovo portale interattivo, basato sulla comunicazione sia social che sui canali tradizionali". L'Umbria sarà presente per sei mesi nel Padiglione Italia di Expo, nella location specifica di Cascina Triulza, dove sarà replicata la mostra "Sensational Umbria", con le fotografie di Mc Curry, dove ci sarà anche un mercato per le imprese umbre del settore agroalimentare, artigianato, servizi e Terzo settore e inoltre uno spazio per riunioni, happening culturali e workshop. In questa sede anche l'operazio-



ne-orti, affidata al Parco 3 A, con 10 unità di studenti degli Istituti agrari e dell'Università che accompagneranno gruppi di visitatori, realizzando eventi e un'App dedicata. Discorso a parte per il padiglione-vino, dove l'esposizione di una sola bottiglia ha un costo di 3mila euro e per il quale la Regione ha un budget di 952mila euro di risorse del Psr, per realizzare il progetto "Umbria Top", con la regione per sei mesi area promozionale tipologia Top, e inoltre per il cluster cioccolato, dove saranno presenti anche gli altri Paesi leader nella produzione di cacao (Costa d'Avorio, Gabon e Africa sub-Sahariana), con un terzo del padiglione riservato ai distretti italiani: oltre Perugia ci saranno Torino e Modica. Il costo complessivo della partecipazione dell'Umbria al cluster dedicato al cioccolato è di 150mila euro, di cui 50mila a carico della Regione (il resto a carico di Camera di Commercio e Comune di Perugia). Il finanziamento totale sarà di 1 milione e 50mila euro. Altre risorse provengono dal Ministero per lo sviluppo economico, che mette a disposizione 300mila euro per garantire la partecipazione al Padiglione Italia, 97mila euro per una mostra temporanea, dedicata esclusivamente all'Umbria, della durata di due settimane e dal costo totale di di 463mila euro (366mila il netto a carico della Regione), con ulteriori risorse (sempre a carico del Mise) di 50mila euro per le borse di studio di 4 allievi qualificati, 50mila euro per un video che sarà realizzato dalla Rai e 103mila euro per spazi pubblicitari nel Cardo. Il consigliere Monni, che aveva espressamente richiesto l'audizione dell'assessore in commissione bilancio, ha detto di "voler vedere il nuovo portale in anteprima per non scoprirlo dai giornali (la presentazione ufficiale è già fissata per il 27 marzo prossimo, ndr)", ha chiesto conto dell'impegno anche economico delle associazioni di categoria, sottolineando che "fino ad ora sono state molto critiche", e della "presenza fisica di chi rappresenterà l'Umbria a Milano, stagisti a parte, poiché è evidente che debbano saper parlare diverse lingue e essere particolarmente preparati". L'assessore ha risposto che "il braccio operativo sarà SviluppoUmbria con le sue competenze e le sue riconosciute peculiarità", mentre per quanto riguarda l'impegno degli altri partner ha confermato la disponibilità a contribuire anche economicamente da parte delle fondazioni bancarie associate".

DAP 2015: AUDIZIONE DELLA PRIMA COMMISSIONE SUL DOCUMENTO ANNUALE DI PROGRAMMAZIONE

Audizione a Palazzo Cesaroni sul Documento annuale di programmazione (Dap 2015) predisposto dalla Giunta regionale. Durante l'incontro, convocato dalla Prima commissione dell'Assemblea legislativa, sono intervenuti rappresentanti di Confcommercio, Confindustria, Cisl, Coldiretti, Comune di Città di Castello e Comune di Perugia. Dagli interventi è emerso l'apprezzamento per la

scelta dell'invarianza fiscale oltre a una forte preoccupazione per i tagli ai trasferimenti statali alle Regioni, per le risorse dedicate al turismo, per l'ammontare (34 milioni) del cofinanziamento regionale alla programmazione comunitaria, per il peggioramento delle condizioni dell'Umbria negli ultimi anni.

Perugia, 19 febbraio 2015 – Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni l'Audizione sul Documento annuale di programmazione (Dap 2015) predisposto dalla Giunta regionale. Durante l'incontro, convocato dalla Prima commissione dell'Assemblea legislativa, sono intervenuti Riccardo Rossi (Confcommercio), Luca Angelini (Confindustria), Ulderico Sbarra (Cisl), Marta Lucaroni (Coldiretti), Mauro Alcherigi (assessore del Comune di Città di Castello) e Urbano Barelli (vicesindaco del Comune di Perugia). Dagli interventi è emerso l'apprezzamento per la scelta dell'invarianza fiscale oltre a una forte preoccupazione per i tagli ai trasferimenti statali alle Regioni, per le risorse dedicate al turismo, per l'ammontare (34 milioni) del cofinanziamento regionale alla programmazione comunitaria, per il peggioramento delle condizioni dell'Umbria negli ultimi anni. GLI INTERVENTI RICCARDO ROSSI: "Positivo puntare sull'export però manca attenzione per l'internazionalizzazione le piccole e medie imprese di commercio e turismo. Le misure per l'accesso al credito fino ad ora non sono state sufficienti e le opportunità di Agenda digitale andrebbero sfruttate per sostenere il turismo, un settore in cui è positiva l'integrazione tra fondi Por Fesr e quello per lo sviluppo rurale. La nostra partecipazione ad Expo 2015 risentirà dei tempi troppo stretti che ci troviamo ad affrontare. Servono finanziamenti per la cabina di regia regionale sulla valorizzazione dei centri storici". LUCA ANGELINI: "Bene le misure anticicliche, viste le gravi condizioni della nostra economia. Condivisibili anche le scelte per l'efficienza energetica, l'innovazione e i cluster, il ripensamento del welfare con maggiore sussidiarietà e la semplificazione amministrativa". ULDERICO SBARRA: "I Dap degli ultimi 8 anni, come dimostrato anche dai dati dell'Aur, sembrano non aver raggiunto alcun risultato. L'Umbria è andata peggio delle altre Regioni e sarebbe necessaria maggiore trasparenza e una attenta valutazione dei risultati conseguiti, anche per calibrare meglio le scelte future. Manca qualsiasi spiegazione su come verranno trovati i fondi per cofinanziare la programmazione europea". MARTA LUCARONI: "Apprezziamo l'invarianza fiscale basata sulla razionalizzazione della spesa. Positive le politiche attive per la crescita intelligente ed inclusiva. Occorre preservare la possibilità di riattivare il circuito economico regionale, con il reperimento delle risorse necessarie (Cofinanziamento) a salvaguardare quelle stanziare in sede europea. L'Expo sarà una vetrina importante per tutto il territorio e dovremo saper cogliere questa occasione, anche semplificando burocrazia e procedure per l'agricoltura.". MAURO ALCHERIGI: "Servirebbero



un Piano per il lavoro, per affrontare le tante piccole crisi che colpiscono le aziende manifatturiere, un Piano energetico, per abbattere i costi per le imprese, una revisione della tassazione, che farebbe anche diminuire l'evasione, come avvenuto a Città di Castello con l'Imu. L'Umbria dovrebbe guadagnare autonomia dal Governo e le Regioni dovrebbero opporsi ai tagli indiscriminati decisi a Roma. L'Umbria dovrebbe puntare più e meglio sul turismo, ragionando di progetti interregionali insieme a Marche, Toscana e Lazio". **URBANO BARELLI:** "I fondi a disposizione delle 5 città beneficiarie di Agenda urbana non bastano, di certo non sono sufficienti per il capoluogo di Regione. La legge sulla semplificazione non ha dato i risultati sperati, anzi ha dato vita ad un testo unico sul governo del territorio che introduce un condono invece di ridurre il consumo del suolo. Nella gestione dei rifiuti non viene recepita la strategia del riuso e del riciclo che l'Europa indica come 'Economia circolare'. Alcuni Dap fa si diceva che nulla sarebbe più stato come prima, invece è tutto come prima".

ne che si sta mettendo in campo sia condivisa dai lavoratori e che possano esserci le condizioni per fare in modo che la situazione si evolva in modo proficuo per la produttività del lavoro". "Chiediamo – aggiunge Nevi - che ci sia un impegno delle istituzioni, a partire dalla presidenza della Giunta, per allertare anche il Governo nazionale, affinché torni un clima di serenità e si abbassi una tensione che c'è e si percepisce bene parlando con i principali protagonisti del confronto, e che non fa bene al lavoro che c'è da svolgere". Raffaele Nevi infine auspica "che il presidente dell'Assemblea legislativa, Eros Brega, che sembra avere buoni rapporti con l'amministratore delegato di Ast, riesca a fare opera di moral suasion, per fare in modo che si ricostruiscano buone relazioni industriali".

CRISI PASTA JULIA: "SCONGIURARE L'IPOTESI DI FALLIMENTO DELL'AZIENDA. SALVAGUARDARE 42 POSTI DI LAVORO" - INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)

Perugia, 23 febbraio 2015 – "La Giunta spieghi quali provvedimenti urgenti intende assumere per far fronte a questa ennesima crisi che colpisce il territorio umbro, scongiurando l'ipotesi di fallimento dell'azienda Pasta Julia di Spello e salvaguardando i 42 posti di lavoro". È la domanda che Sandra Monacelli, capogruppo Udc a Palazzo Cesaroni, rivolge all'Esecutivo regionale, con una interrogazione in cui auspica un intervento nella vertenza. Monacelli spiega che "l'azienda riveste una grande importanza sotto il profilo economico-occupazionale nel territorio di Spello. Da diversi mesi però essa è al centro di una situazione paradossale: il Tribunale di Perugia ha fissato per il 13 marzo l'udienza prefallimentare mentre la società dispone, anche per il 2015, di commesse per svariati milioni di euro. Il fallimento dell'azienda – conclude - produrrebbe gravissime conseguenze sotto il profilo occupazionale per i 42 dipendenti, che stanno vivendo momenti di grave incertezza".

AST TERNI: "RIPRENDA IL DIALOGO TRA AZIENDA E SINDACATI. LA REGIONE FACCI LA SUA PARTE PER AGEVOLARE UNA POSITIVA EVOLUZIONE DEL CONFRONTO" - NOTA DI NEVI (FI)

Perugia, 26 febbraio 2015 - "Auspico, anche a nome gruppo consiliare di Forza Italia, che continui il dialogo tra l'azienda e il sindacato, in coerenza con la tradizione dello stabilimento delle acciaierie di Terni". Lo afferma il capogruppo regionale di Forza Italia Raffaele Nevi, secondo cui è necessario "fare in modo che la riorganizzazione



BOLLO VEICOLI STORICI: "NECESSARIO PROVVEDIMENTO CHE LIMITI EFFETTI NEFASTI GOVERNO RENZI, SI REINTRODUCA-NO AGEVOLAZIONI" - DOTTORINI (IDV): "GIUNTA DIA INDICAZIONI, ALTRIMENTI PRESENTERÒ PROPOSTA"

Il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) chiede chiarezza alla Giunta regionale sul bollo per le auto e le moto ultra ventennali, con la "reintroduzione delle agevolazioni". Per Dottorini "se l'Esecutivo di Palazzo Donini non provvederà con una norma specifica, io stesso presenterò in sede di discussione della manovra finanziaria regionale un emendamento a tutela dei contribuenti umbri".

Perugia, 13 febbraio 2015 - "Abbiamo motivo di credere che la Giunta regionale stia lavorando a un provvedimento legislativo che limiti il più possibile gli effetti nefasti della scure governativa sui bolli per le auto ultraventennali. Sarebbe un intervento più che opportuno che ci metterebbe in sintonia con altre regioni che già hanno provveduto in varie forme a tutelare il valore culturale e collezionistico del patrimonio di veicoli storici della regione". Con queste parole il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv), torna a chiedere chiarezza in merito al caos normativo e burocratico che la legge di stabilità del Governo Renzi ha introdotto riguardo al bollo per auto e moto ultra ventennali, sollecitando un pronunciamento da parte della Giunta regionale. "Oggi probabilmente – aggiunge Dottorini, che nella sua nota fa riferimento alla sua carica di presidente di Umbria Migliore - ci si rende conto dell'errore commesso a suo tempo nel bocciare la mia proposta tesa a svincolare la legislazione regionale da quella nazionale, mantenendo in questo modo la possibilità di difendere le agevolazioni previste per i possessori di autoveicoli storici. Ci risulta, tuttavia, che la Giunta stia lavorando per trovare soluzioni al problema, magari modificando la vecchia 'tassa di circolazione storica' (auto € 25,82 - moto € 10,33), in una 'tassa di possesso storica', individuando tariffe scaglionate in base alla potenza in kilowatt del veicolo storico ventennale (auto e moto). Il tutto tenendo conto del gettito che dovrà essere garantito al bilancio della Regione. Vedremo cosa uscirà fuori. Per quanto ci riguarda, rimaniamo fermi nel sostenere che un intervento risulta inevitabile e che questo debba valere anche per le prime mensilità del 2015, se non altro per evitare un contenzioso che si preannuncia molto forte, anche perché è tuttora in vigore quella legge regionale da me fortemente voluta nel 2007". "Resta fermo che – conclude Dottorini - se la Giunta non provvederà con una norma specifica, io stesso presenterò in sede di discussione della manovra finanziaria regionale un emendamento a tutela dei contribuenti umbri, come fatto nel dicembre scorso grazie alla collaborazione del professor Calvieri e dell'ingegnere Di Bello. Credo che questa volta non sarà così semplice voltare le spalle a migliaia

di collezionisti umbri che stanno semplicemente chiedendo un provvedimento di giustizia".



SPESE REGIONE: "235MILA EURO AD UNA DITTA ESTERNA PER IL PROTOCOLLO INFORMATICO" - CIRIGNONI (MISTO) INTERROGA LA GIUNTA E CHIEDE SPIEGAZIONI SUL RUOLO DI 'UMBRIA DIGITALE'

Perugia, 6 febbraio 2015 - "La Giunta regionale spieghi per quale motivo, pur disponendo del consorzio 'Umbria digitale', appositamente costituito e operante per la fornitura di servizi informatici, ha affidato ad una società esterna il servizio di assistenza per il protocollo informatico della Regione Umbria". Lo chiede, con una interrogazione a risposta scritta all'Esecutivo di Palazzo Donini, il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (gruppo misto). Cirignoni rileva che "negli ultimi tre anni la Giunta regionale, per l'assistenza e lo sviluppo del protocollo informatico, ha pagato alla società esterna fatture per un totale di oltre 235mila euro, accollandosi un costo medio annuo di 78mila euro. Una cifra considerevole se si considera che il sistema denominato 'Sid@umbria 2.0' serve per protocollare i flussi documentali degli uffici regionali. Una scelta discutibile se si considera che Umbria digitale spa, con i suoi oltre 100 addetti che ci costano oltre 5milioni di stipendi lordi annui, dovrebbe e potrebbe occuparsi, a costi, ridotti dell'assistenza e sviluppo del protocollo informatico regionale".



INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI BRUTTI (IDV) E DE SIO (FDI)

Perugia, 3 febbraio 2015 – In onda il numero 232 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet. Elezione del presidente della Repubblica, attualità politica, sicurezza, legge elettorale regionale: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Paolo Brutti (Italia dei valori) e Alfredo De Sio (Fratelli d'Italia). La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 4 febbraio ore 19.30, giovedì 5 febbraio ore 17; Nuova Tele Terni, mercoledì 4 febbraio ore 18.30, venerdì 6 febbraio ore 12.15; Rete Sole, mercoledì 4 febbraio ore 21.00, giovedì 5 febbraio ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 4 febbraio ore 19.35, domenica 8 febbraio ore 18.25; Tele Galileo, giovedì 5 febbraio ore 13.30, venerdì 6 febbraio ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 5 febbraio ore 20.30, venerdì 6 febbraio ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 4 febbraio ore 18.00, venerdì 6 febbraio ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 4 febbraio ore 22.15, giovedì 5 febbraio ore 20.30; Trg mercoledì 4 febbraio ore 22.30, venerdì 6 febbraio ore 14.30 (la trasmissione è stata registrata lunedì 2 febbraio 2015).

INFORMAZIONE: ONLINE L'EDIZIONE DI GENNAIO 2015 DEL MENSILE "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.CONSIGLIO.REGIONE.UMBRIA.IT DISPONIBILI INOLTRE LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E SETTIMANALI TELEVISIVI

Perugia, 5 febbraio 2015 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta nel mese di gennaio 2015 dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere scaricata dal sito istituzionale e stampata oppure sfogliata direttamente sul web: http://issuu.com/acsumbria/docs/acs_gennaio_2015/0 con la possibilità di effettuare ricerche e approfondimenti in modo semplice e immediato grazie al motore di ricerca e al sommario suddiviso per argomenti. Sul sito dell'Assemblea legislativa (<http://www.consiglio.regione.umbria.it/>), all'interno dello spazio "informazione e web tv", è inoltre possibile guardare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video del Consiglio regionale: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "Telecru". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana

(ora disponibile all'indirizzo <http://rassegna.crumbria.it/>) con gli articoli più importanti dei quotidiani umbri e le notizie sulla Regione pubblicate dai quotidiani nazionali. Ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano e navigare nell'archivio fotografico, che contiene le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza. Le notizie e gli aggiornamenti da Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, possono essere quotidianamente seguiti sul web anche attraverso i social media. I lanci di Acs News, le fotografie e i servizi televisivi sono infatti disponibili in Rete nelle pagine dell'Assemblea legislativa su Youtube (<http://goo.gl/OG6jOj>), Twitter (twitter.com/AcsNewsUmbria), Facebook (www.facebook.com/consiglioregionaleumbria) e Flickr (www.flickr.com/photos/acsonline). Le pubblicazioni come le infografiche e le edizioni del Mensile Acs possono invece essere sfogliate e scaricate accedendo all'account attivato su Issuu (<http://issuu.com/acsumbria>).

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 348 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 6 febbraio 2015 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube <http://youtu.be/TeZOEZ1knIQ> con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 348: la nuova legge elettorale approvata dalla Commissione Statuto; in Terza Commissione audizione del direttore regionale Emilio Duca e del direttore generale della Us1 2 Sandro Fratini; la Seconda Commissione ha ascoltato il sindaco di Marsciano e il presidente del comitato terremotati '15 dicembre' sullo stato della ricostruzione post sisma del dicembre 2009; audizione del garante dei detenuti in Terza Commissione; l'assessore all'ambiente, Silvano Rometti, ha illustrato la 'strategia energetico-ambientale regionale 2014-2020'; due convegni con gli studenti a Palazzo Cesaroni: uno con i magistrati Davigo, Cardella e Sfrecola su "Evoluzione della corruzione da mani pulite oggi" e l'altro con il magistrato Gratteri e il sottosegretario Bocci su "Legalità e riforma della giustizia". TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 6 febbraio ore 20.00, sabato 7 febbraio ore 21.00; Tef-Channel sabato 7 febbraio alle ore 18.00, lunedì 9 febbraio ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 7 febbraio ore 20.00, martedì 10 febbraio ore 12.15; Rete Sole, martedì 10 febbraio ore 20.30, giovedì 12 febbraio ore 23.50; TRG, sabato 7 febbraio ore 21.00, lunedì 9 febbraio ore 14.30; TeleGalileo, martedì 10



febbraio ore 13.30, mercoledì 11 febbraio ore 17.20; UmbriaTv, sabato 7 febbraio ore 19.35, mercoledì 11 febbraio ore 11.45; TevereTv, sabato 7 febbraio ore 18.30, martedì 10 febbraio ore 18.00; Tele Umbria Viva, martedì 10 febbraio ore 19.50, mercoledì 11 febbraio ore 13.50.

LAVORI D'AULA: L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA HA ELETTO IL NUOVO CORECOM UMBRIA - IL COMITATO SARÀ GUIDATO DA GABRIELLA MECUCCI E COMPOSTO ANCHE DA STEFANIA SEVERI E MARIA MAZZOLI

Perugia, 9 febbraio 2015 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha scelto oggi, con voto segreto, i nuovi componenti del Comitato regionale per le comunicazioni: il Corecom Umbria sarà dunque guidato da Maria Gabriella Mecucci, eletta presidente, alla seconda votazione, con 21 sì, 2 no, 2 schede nulle e 2 bianche. Mecucci sarà affiancata da altre due componenti del Comitato, elette con una diversa votazione, Stefania Severi (12 voti) e Maria Mazzoli (10 voti). MARIA GABRIELLA MECUCCI è nata a Perugia, dove si è laureata in Scienze politiche e per due anni ha coordinato seminari presso la cattedra del professor Piero Melograni. Giornalista e saggista, già caporedattore e inviato di politica e cultura per il quotidiano l'Unità (con cui ha collaborato per 22 anni), ha diretto il "Giornale dell'Umbria" (2003-2006). Ha collaborato con "Il Foglio", "Il Sole 24 ore" e con la rivista "Storia contemporanea". Per due anni, insieme a Nicola Caracciolo, ha realizzato il mensile di Italia Nostra. Ha fatto parte della segreteria del ministro Giovanna Melandri, con il ruolo di ghostwriter e portavoce. Autrice di saggi e libri-inchiesta ("L'ordine di Mosca. Fermate la Biennale del Dissenso" con Carlo Ripa di Meana, "Virginia Agnelli. Madre e farfalla" con Marina Ripa di Meana, "Le ambiguità del pacifismo. Luci e ombre di un movimento nato dalla Perugia – Assisi", "Cinema profondo rosso". È stata direttore della rivista "Diomede". Attualmente collabora con il "Corriere dell'Umbria" ed è coordinatrice del Circolo dei Lettori di Perugia. STEFANIA SEVERI è nata a Terni, dove esercita la professione di avvocato. Laureata in giurisprudenza a Perugia, fa parte del comitato di redazione della rivista "Avvocati a Terni" dal 2013, è stata segretaria e poi vicepresidente dell'Associazione italiana giovani avvocati dal 2006 al 2011. MARIA MAZZOLI è nata a Spoleto, laureata in Scienze della Formazione a Perugia, giornalista professionista, ha partecipato alla redazione del Piano di comunicazione 2014/15 dell'Università degli studi di Perugia. Redattrice del Giornale dell'Umbria dal 2004 al 2013. IL DIBATTITO. Prima delle votazioni, Rocco Valentino (FI) ha proposto il rinvio in Commissione della legge di modifica del Corecom e quindi dell'elezione dei componenti alla prossima seduta. Proposta contro cui si è espresso il capogruppo del Partito democratico, Renato Locchi. Mentre Andrea Lignani Marchersani (Fdl) ha chiesto all'Aula un voto favorevole al rinvio per-

ché "c'è stata una fretta giustificata nel procedere con la riforma, ma in sede di prima applicazione, probabilmente, il meccanismo elettorale non è dei più corretti e non garantisce la rappresentatività delle minoranze. Sarebbe poi opportuno prevedere, nel caso di cessazione anticipata del mandato, la rieleggibilità dei commissari in scadenza". Il rinvio è stato però bocciato dall'Assemblea con 12 no, 10 sì e 5 astenuti.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO - IN STUDIO I CONSIGLIERI BUCONI (PSI) E MONNI (MISTO-NCD)

Perugia, 10 febbraio 2015 – In onda il numero 233 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet. Legge elettorale e prossime elezioni regionali; testo unico della sanità ed organizzazione del sistema sanitario regionale: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Massimo Buconi (Partito socialista) e Massimo Monni (Gruppo Misto-Nuovo centrodestra). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 11 febbraio ore 19.30, giovedì 12 febbraio ore 17; Nuova Tele Terni, mercoledì 11 febbraio ore 18.30, venerdì 13 febbraio ore 12.15; Rete Sole, mercoledì 11 febbraio ore 21.00, giovedì 12 febbraio ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 11 febbraio ore 19.35, domenica 15 febbraio ore 18.25; Tele Galileo, giovedì 12 febbraio ore 13.30, venerdì 13 febbraio ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 12 febbraio ore 20.30, venerdì 13 febbraio ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 11 febbraio ore 18.00, venerdì 13 febbraio ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 11 febbraio ore 22.15, giovedì 12 febbraio ore 20.30; Trg mercoledì 11 febbraio ore 22.30, venerdì 13 febbraio ore 14.30 (la trasmissione è stata registrata lunedì 9 febbraio 2015).

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 349 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 13 febbraio 2015 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube (http://youtu.be/G21JaN_353o) con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 349: Presentato in Commissione Antimafia un progetto di 'Multilevel security'; Uso terapeutico cannabis; Corecom: i nuovi componenti; Regolamento per la salvaguardia acque



superficiali e sotterranee; Relazione triennio 2010-2012 sull'utilizzo delle acque minerali e termali; No al progetto E45 autostrada; presentate al presidente Brega oltre 8mila firme. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 13 febbraio ore 20.00, sabato 14 febbraio ore 21.00; Tef-Channel sabato 14 febbraio alle ore 18.00, lunedì 16 febbraio ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 14 febbraio ore 20.00, martedì 17 febbraio ore 12.15; Rete Sole, martedì 17 febbraio ore 20.30, giovedì 19 febbraio ore 23.50; TRG, sabato 14 febbraio ore 21.00, lunedì 16 febbraio ore 14.30; TeleGalileo, martedì 17 febbraio ore 13.30, mercoledì 18 febbraio ore 17.20; UmbriaTv, sabato 14 febbraio ore 19.35, mercoledì 18 febbraio ore 11.45; TevereTv, sabato 14 febbraio ore 18.30, martedì 17 febbraio ore 18.00; Tele Umbria Viva, martedì 17 febbraio ore 19.50, mercoledì 18 febbraio ore 13.50.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI STUFARA (PRC-FDS) E MONACELLI (UDC)

Perugia, 17 febbraio 2015 – In onda il numero 234 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet (<http://youtu.be/Ka6VHxskbys>). Politica nazionale e riforme; economia e welfare; legge elettorale e prossime elezioni regionali: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Damiano Stufara (Prc-Fds) e Sandra Monacelli (Udc). La trasmissione è stata condotta da Alberto Scattolini, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 18 febbraio ore 19.30, giovedì 19 febbraio ore 17; Nuova TeleTerni, mercoledì 18 febbraio ore 18.30, venerdì 20 febbraio ore 12.15; Rete Sole, mercoledì 18 febbraio ore 21.00, giovedì 19 febbraio ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 18 febbraio ore 19.35, domenica 22 febbraio ore 18.25; TeleGalileo, giovedì 19 febbraio ore 13.30, venerdì 20 febbraio ore 17.20; Tele Radio Umbria Viva, giovedì 19 febbraio ore 20.30, venerdì 20 febbraio ore 16.30; Tevere Tv, mercoledì 18 febbraio ore 18.00, venerdì 20 febbraio ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 18 febbraio ore 22.15, giovedì 19 febbraio ore 20.30; Trg mercoledì 18 febbraio ore 22.30, venerdì 20 febbraio ore 14.30 (la trasmissione è stata registrata lunedì 16 febbraio 2015).

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA IL NUMERO 350 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGI-

SLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 20 febbraio 2015 – In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 350: Legge elettorale approvata – commenti; Dap 2015 in Commissione; danni fauna selvatica; attività 2013 Agenzia forestale regionale; presenza Regione Umbria a Expo Milano. TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 20 febbraio ore 20.00, sabato 21 febbraio ore 21.00; Tef-Channel sabato 21 febbraio alle ore 18.00, lunedì 23 febbraio ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 21 febbraio ore 20.00, martedì 24 febbraio ore 12.15; Rete Sole, martedì 24 febbraio ore 20.30, giovedì 26 febbraio ore 23.50; TRG, sabato 21 febbraio ore 21.00, lunedì 23 febbraio ore 14.30; TeleGalileo, martedì 24 febbraio ore 13.30, mercoledì 25 febbraio ore 17.20; UmbriaTv, sabato 21 febbraio ore 19.35, mercoledì 25 febbraio ore 11.45; TevereTv, sabato 21 febbraio ore 18.30, martedì 24 febbraio ore 18.00; Tele Umbria Viva, martedì 24 febbraio ore 19.50, mercoledì 25 febbraio ore 13.50. LINK YOU TUBE: <http://youtu.be/dvYr8keKZzY>

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA SULLE TV LOCALI E SU YOUTUBE LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 24 FEBBRAIO, DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA (QUESTION TIME)

Perugia, 25 febbraio 2015 - In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube la registrazione della seduta del Consiglio regionale di martedì 24 febbraio 2015, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time"). Questi gli atti discussi nel corso della seduta: "Sisma che il 16/12/2000 ha interessato alcuni comuni della provincia di Terni - Reperimento delle risorse necessarie al completamento degli interventi di ricostruzione e messa in sicurezza degli edifici danneggiati" - interroga il consigliere Massimo Buconi (Psi), risponde l'assessore Rometti; "Intendimenti della Giunta regionale affinché da parte della Fils srl- in ottemperanza agli obblighi contrattuali con il comune di Foligno - siano garantiti maggiore tutela e salvaguardia degli archivi di quel Comune e sicurezza nei luoghi di lavoro" - interroga il consigliere regionale Massimo Monni (misto-Ncd), risponde l'assessore Fabrizio Bracco; "Realizzazione del tratto bivio di Pietralunga – Umbertide (E45) della ex strada statale n.219 Pian d'Assino – Necessità di revisione dei progetti adottati ai fini del conseguimento di una riduzione dei costi previsti"- interroga il consigliere Andrea Smacchi (Pd), risponde l'assessore Silvano Rometti; "Misure che la Giun-



ta regionale intende adottare perché venga ottimizzata l'utilizzazione di tutte le apparecchiature specialistiche presenti negli ospedali umbri, ai fini del superamento dell'annoso problema dei tempi di attesa" - interroga il consigliere Sandra Monacelli (Udc), risponde l'assessore Carla Casciari; "Delibera della Giunta regionale 1815//2014 - variazione in aumento al bilancio di previsione 2014 per maggiori oneri connessi alla regolarizzazione dei cittadini extracomunitari irregolari - anni 2011 e 2012 - modalità di impiego, i beneficiari e gli oneri connessi a tale variazione" - interroga il consigliere Franco Zaffini (FDI), risponde l'assessore Carla Casciari; "Territorio del Monte Tezio, in comune di Perugia - necessità di classificazione come parco regionale e comunque di valorizzazione e tutela delle sue ricchezze dall'alto valore storico, ambientale e naturalistico" - interroga il consigliere Oliviero Dottorini (IDV), risponde l'assessore Fabrizio Bracco; "Campagna pubblicitaria, promossa dalla Giunta regionale, denominata 'Umbria la nostra ragione'" - interroga il consigliere Maria Rosi (FI), risponde l'assessore Fabrizio Bracco; "Piano di riorganizzazione predisposto da Poste italiane - intendimenti della Giunta volti a scongiurare la chiusura e la riduzione degli orari di apertura di uffici postali presenti nel territorio umbro" - interroga il consigliere Raffaele Nevi (FI), risponde l'assessore Carla Casciari. La seduta di "Question time" di martedì 18 novembre 2014 va in onda sulle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, mercoledì 25 febbraio ore 19.30 (I PARTE), giovedì 26 febbraio ore 17 (II PARTE); Nuova Tele Terni, mercoledì 25 febbraio ore 18.30 (I PARTE), venerdì 27 febbraio ore 12.15 (II PARTE); Rete Sole, mercoledì 25 febbraio ore 21.00 (I PARTE), giovedì 26 febbraio ore 20.30 (II PARTE); Tef Channel, mercoledì 25 febbraio ore 19.35 (I PARTE), domenica 1° marzo ore 18.25 (II PARTE); Tele Galileo, giovedì 26 febbraio ore 13.30 (I PARTE), venerdì 27 febbraio ore 17.20 (II PARTE); Tele Radio Umbria Viva, giovedì 26 febbraio ore 20.30 (I PARTE), venerdì 27 febbraio ore 16.30 (II PARTE); Tevere Tv, mercoledì 25 febbraio ore 18.00 (I PARTE), venerdì 27 febbraio ore 18.00 (II PARTE); Umbria Tv, mercoledì 25 febbraio ore 22.15 (I PARTE), giovedì 26 febbraio ore 20.30 (II PARTE); Trg mercoledì 25 febbraio ore 22.30 (I PARTE), venerdì 27 febbraio ore 14.30 (II PARTE). Link Question time: <http://goo.gl/NsXNcg>

elettorale, criminalità e sicurezza: su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Renato Locchi (Pd) e Massimo Mantovani (Misto-Ncd). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa del Consiglio. "Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, venerdì 27 febbraio ore 20.00, sabato 28 febbraio ore 21.00; Tef-Channel sabato 28 febbraio alle ore 19.35, lunedì 2 marzo ore 12.00; Nuova TeleTerni, sabato 28 febbraio ore 20.00, martedì 3 marzo ore 12.16; Rete Sole, lunedì 2 marzo ore 19.55, giovedì 5 marzo ore 24.00; TRG, lunedì 2 marzo ore 14.30, mercoledì 4 marzo ore 12.30; TeleGalileo, martedì 2 marzo ore 13.30, mercoledì 3 marzo ore 17.20; UmbriaTv, martedì 2 marzo ore 14.10, mercoledì 3 marzo ore 12.00; TevereTv, martedì 2 marzo ore 18.00, venerdì 6 marzo ore 17.30; Tele Umbria Viva, martedì 2 marzo ore 19.50, mercoledì 3 marzo ore 13.50.

INFORMAZIONE ISTITUZIONALE: IN ONDA "IL PUNTO", SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO IN FORMATO WEB E TELEVISIVO – IN STUDIO I CONSIGLIERI LOCCHI (PD) E MANTOVANI (MISTO-NCD)

Perugia, 27 febbraio 2015 – In onda il numero 235 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet. Il punto sulle prossime elezioni regionali, la nuova legge



PIAN D'ASSINO: "RIPROGETTARE IL TRATTO TRA IL BIVIO DI PIETRALUNGA E UMBERTIDE (E45) PER RIDURRE COSTI DI REALIZZAZIONE" - SMACCHI (PD) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale in cui chiede la revisione del progetto dei tratti rimanenti della Ss 219 Pian d'Assino, sostanzialmente di riprogettare il tratto tra il bivio di Pietralunga ed Umbertide (E45). Per Smacchi "sembra evidente che stanziare, in questo momento di crisi, più di 180 milioni di euro per completare la Pian d'Assino sia quanto meno complicato e difficilmente attuabile", per questo chiede alla Giunta di intervenire, rendendo realizzabile l'intervento anche attraverso una sinergia tra Regione, Comune di Gubbio e la collaborazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia.

Perugia, 5 febbraio 2015 - "La strategicità della strada statale 219 Pian d'Assino e l'urgenza del suo completamento impongono riflessioni sul progetto faraonico per gli ultimi tratti". Il consigliere Andrea Smacchi (Pd) interviene sulla situazione delle infrastrutture umbre, presentando un'interrogazione alla Giunta regionale, per chiedere "la revisione del progetto dei tratti rimanenti della Ss 219. Per finanziarli servirebbero infatti oltre 180 milioni". Smacchi, spiega che "il progetto, affidato ad un società umbra di rilievo nazionale e che ha ottenuto la procedura di 'Via' il 6 febbraio 2012, prevede la realizzazione di un tratto di 16 chilometri e largo 10,5 metri. Il tutto costruendo 12 ponti o viadotti, 11 gallerie, di cui una artificiale. L'intervento, inserito nel Piano regionale dei trasporti, comporterebbe un investimento complessivo di oltre 250 milioni. Dei tre stralci previsti per l'intervento - aggiunge -, il primo prevede l'apertura dei cantieri per l'autunno del 2015. Si tratta di quello che unisce lo svincolo di Mocaiana a quello di Pietralunga. Con un costo di 74 milioni di euro, si stanno costruendo 3,6 chilometri, con cinque ponti e viadotti e quattro gallerie. Resterebbero fuori al momento - avverte Smacchi - il secondo e il terzo stralcio. Da finanziare infatti sono ancora quello dalla E45 allo svincolo di Camporeggiano, che costerebbe circa 55 milioni, e poi il terzo, di collegamento tra il primo e il secondo. Quest'ultimo, che andrebbe completamente in variante al tracciato esistente, preventivato ad un prezzo superiore ai 125 milioni". "Sembra evidente - commenta Smacchi nel suo atto ispettivo -, che stanziare, in questo momento di crisi, più di 180 milioni di euro per completare la Pian d'Assino sia quanto meno complicato e difficilmente attuabile. Per questo - puntualizza -, con la mia interrogazione, chiedo alla Giunta di intervenire, rendendo realizzabile l'intervento. È possibile infatti - spiega - che il completamento della Pian d'Assino diventi da sogno a realtà, rivedendo il progetto definitivo del secondo e terzo stralcio

così da permettere una ridefinizione dei tracciati e la conseguente riduzione dei costi. Sarà opportuno - conclude Smacchi -, nella fase della nuova progettazione, una sinergia tra Regione, Comune di Gubbio e la collaborazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia. Queste operazioni potranno essere il giusto stimolo per completare l'arteria, raccordo importantissimo tra la Perugia - Ancona e la E45".

INFRASTRUTTURE: IL PRESIDENTE BREGA RICEVE RAPPRESENTANTI DEL COMITATO 'NO E-45 AUTOSTRADA' - CONSEGNATE A PALAZZO CESARONI 8MILA 500 FIRME

Il presidente dell'Assemblea Legislativa, Eros Brega, ha ricevuto i rappresentanti del 'Comitato No E-45 autostrada' che gli hanno consegnato una petizione con 8mila 500 firme in cui si esprime una forte contrarietà al processo di trasformazione della E 45 in autostrada. Il presidente Brega ha assicurato che "verrà data una risposta entro la fine della legislatura".

Perugia, 9 febbraio 2015 - Il presidente dell'Assemblea legislativa, Eros Brega, ha ricevuto questa mattina a Palazzo Cesaroni i rappresentanti del coordinamento umbro del 'Comitato No E45 autostrada', che, accompagnati dal consigliere regionale Oliviero Dottorini, hanno consegnato 8mila 500 firme a sostegno di una petizione che esprime contrarietà alla trasformazione in autostrada della E-45. Il portavoce del Comitato, Marcello Teti, ha chiesto che la petizione venga discussa dall'Aula di Palazzo Cesaroni "così da informare i cittadini sui costi eccessivi di un'opera che cementificherebbe il nostro territorio". Il presidente Eros Brega, accompagnato dal segretario generale dell'Assemblea legislativa, ha assicurato che "entro la fine della legislatura verrà data una risposta alle vostre istanze. Noi oggi - ha spiegato - raccogliamo le richieste del Comitato e avviamo il percorso istituzionale. Dopo l'esame degli uffici, la petizione verrà discussa dalla Seconda Commissione consiliare che valuterà come affrontare l'argomento. Mi impegno perché tutto venga fatto con la massima chiarezza e trasparenza". Alla folta delegazione del 'Comitato No E-45 autostrada' si sono uniti i parlamentari del Movimento 5 Stelle Tiziana Ciprini e Filippo Gallinella.

E45: "SI INCRINANO LE CERTEZZE DEGLI ENTUSIASTI, ORMAI E' UNA GARA A CHI SI SFILA PER PRIMO" - NOTA DI DOTTORINI CONTRO "UN'OPERA INUTILE E DANNOSA. SE NE DISCUA A PALAZZO CESARONI"

Perugia, 9 febbraio 2015 - "Pare che un primo risultato le ottomila e 500 firme raccolte l'abbiano già ottenuto. Sull'autostrada il fronte degli entusiasti si sta inesorabilmente incrinando ed è una gara ormai a chi si sfila per primo da questo



progetto assurdo e impresentabile. E' incredibile: non si riesce più a trovare un solo politico pronto ad assumersi la paternità di questo mostro progettuale. Ma intanto il governo nazionale va avanti e nessuno osa assumersi la responsabilità di rappresentare la contrarietà dell'Umbria e dei suoi abitanti". È quanto dichiara il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv) che oggi ha accompagnato a Palazzo Cesaroni i rappresentanti del 'Comitato No E45 autostrada', di cui fa parte anch'egli, per la consegna di una petizione con 8mila 500 firme al presidente dell'Assemblea Legislativa dell'Umbria, Eros Brega. "Oggi – spiega Dottorini – abbiamo portato il grido e la rabbia di tanti umbri nel luogo dove quel progetto ha trovato l'approvazione trasversale di quasi tutto il Consiglio regionale. Quei cittadini chiedono di essere ascoltati e di poter dire la loro riguardo a un'opera che considerano devastante per il paesaggio regionale e per le già fragili economie familiari e imprenditoriali. Per favore, non prendiamoli in giro con false promesse, come quella dell'esenzione del pedaggio, o con posizioni ipocrite da parte di chi ha votato a favore dell'autostrada e adesso dice di No solo per opportunismo". "La grande partecipazione che ha accompagnato questa raccolta di firme – conclude Dottorini - dimostra che i cittadini umbri non vogliono questa infrastruttura. Un progetto insostenibile sia dal punto di vista ambientale che economico, con un pedaggio insostenibile per famiglie e imprese. Noi garantiamo a questi nostri concittadini che proseguiamo con la massima determinazione ad opporci a questo folle progetto, innanzitutto chiedendo che sulla petizione venga portata in partecipazione con la popolazione".

VIABILITÀ: "QUALI PROVVEDIMENTI PER LA MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA SETTEVALLI TRA PERUGIA E MARSCIANO?" - UNA INTERROGAZIONE DI CHIACCHIERONI (PD)

Perugia, 10 febbraio 2015 - "La Giunta regionale spieghi, alla luce dei disagi creati alla viabilità, quali provvedimenti intende intraprendere e in quali tempi, vista l'urgenza, per rimettere in sicurezza la strada Settevalli nel tratto compreso tra i comuni di Perugia e Marsciano". Lo chiede, con una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini, il consigliere regionale Gianfranco Chiacchieroni (Pd). L'esponente di maggioranza evidenzia "la mancata manutenzione, sia ordinaria che straordinaria, del tratto di strada provinciale denominata 'Settevalli', lungo la quale è stato imposto il limite di velocità di 30 chilometri orari. La situazione del manto stradale è in continuo peggioramento a causa delle precipitazioni atmosferiche e numerosi sono gli incidenti stradali che vi si sono verificati. Inoltre – rimarca Chiacchieroni – quel tratto di strada è molto transitato anche per le attività di ricostruzione post sisma di Spina e del Marscianese".

E78: "VITTORIO SGARBI FIRMI LA PETIZIONE 'APRIAMO LA GUINZA'" - NOTA DI CIRIGNONI (GRUPPO MISTO) CHE SABATO PROSSIMO SARÀ AD URBINO PER CHIEDERE L' APERTURA DELLA GALLERIA

Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (gruppo misto) sabato prossimo parteciperà alla raccolta firme del comitato 'Apriamo la Guinza' che chiede di "collegare alla viabilità ordinaria di fondo valle la galleria della Guinza". Cirignoni auspica la visita al gazebo di Vittorio Sgarbi, "anche nella sua veste istituzionale di assessore del Comune di Urbino, che magari potrebbe apporre la sua illustre firma sulla nostra petizione".

Perugia, 12 febbraio 2015 – "Sabato prossimo, 14 febbraio, parteciperò al gazebo di raccolta firme che il comitato intervalle 'Apriamo la Guinza', di cui sono membro fondatore, terrà ad Urbino in Piazza Roma". È l'annuncio del consigliere regionale Gianluca Cirignoni (gruppo misto) che ricorda: "La nostra proposta, alternativa e complementare all'evanescente progetto di completamento della E78, ha già raccolto 3600 le firme". "L'idea del comitato – spiega Cirignoni – è di mettere in sicurezza, ammodernare e collegare in modo moderno e sicuro alla viabilità ordinaria di fondo valle (ss3/bis e ss73/bis) la galleria della Guinza e gli oltre 3 chilometri di quattro corsie, realizzati e abbandonati nel cuore della Massa Trabaria tra Marche e Umbria". "Una proposta che, come comitato – prosegue Gianluca Cirignoni -, vorremmo illustrare al professor Vittorio Sgarbi, anche nella sua veste istituzionale di assessore del Comune di Urbino. Auspico che il professor Sgarbi ci possa incontrare al gazebo che terremo nella sua città e magari apponga anche la sua illustre firma sulla nostra petizione. Dopo 30 anni di inconcludenza sul completamento della E78, e con il rischio che ne passino altrettanti senza che sia fatto nulla (se non pagare i costi della società di progetto appena costituita), ritengo e riteniamo – conclude il consigliere regionale - che la nostra proposta debba essere presa in serissima considerazione dalla politica e dalle istituzioni".

QUESTION TIME (3): SMACCHI (PD): "VALUTARE MODIFICA PROGETTO. CONCLUDERE RAPIDAMENTE I LAVORI" - ASSESSORE ROMETTI: "REVISIONE NON SEMPLICE, TEMPI PIÙ LUNGI E SPESA FORSE NON INFERIORE"

Perugia, 24 febbraio 2015 – Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, dedicata alla discussione delle interrogazioni a risposta immediata (question time), il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico) ha interrogato l'assessore Silvano Rometti sul completamento della strada 219 'Pian d'Assino'.



Smacchi ha spiegato che “dopo l’apertura dei primi due tratti, cioè quello che va da Branca a Gubbio e da Gubbio a Mocaiana e dopo l’appalto del terzo tratto Mocaiana - bivio di Pietralunga, si dice che la prima pietra potrebbe essere posata entro il mese di giugno. Rimangono ancora dodici chilometri per il completamento e l’allacciamento con la E 45; è di questi giorni la notizia che nel piano quinquennale trasmesso dal ministero delle infrastrutture per l’approvazione al Cipe è incluso anche il completamento di questi 12 chilometri per un importo di circa 170 milioni di euro. Si prevede uno stanziamento collegato al progetto originario, votato anche dal Consiglio comunale di Gubbio, che tra l’altro prevede 12 viadotti o ponti, 11 gallerie. Vorrei capire se è possibile prevedere un progetto meno impegnativo, meno costoso, con l’eventualità di stornare le risorse risparmiate su altri tratti della viabilità eugubina come ad esempio sulla strada Contessa”. L’assessore Silvano Rometti ha spiegato che “l’esigenza della città di Gubbio di uscire dall’isolamento è ben presente. Sono ripresi i lavori della Perugia-Ancona e per la Pian d’Assino l’Anas ha già stanziato fondi importanti. Sulla revisione del progetto: quello scelto e autorizzato, di cui si sta realizzando uno stralcio, è stato scelto tra i 5 che erano stati presentati. E non è neppure quello più costoso. Vorrei approfondire questa discussione, ma imbarcarci in una nuova progettazione, con i tempi per valutazioni e pareri, potrebbe allungarsi molto. Assumeremo quanto prima una decisione insieme al ministero, ma una revisione del progetto è tutt’altro che semplice”. Smacchi ha replicato definendo “responsabile la posizione dell’assessore, soprattutto a fronte dello stanziamento di risorse per il completamento della Pian d’Assino. Fino a poco tempo fa sembrava che queste risorse fossero impossibili da trovare, ora che invece ci sono sarebbe opportuno fare una ulteriore verifica, anche se conosciamo bene i tempi per verifiche e pareri. Spero che il 2017/2018 possa essere l’anno dell’apertura della Pian d’Assino”.

INFRASTRUTTURE: “VIABILITÀ PROVINCIALE DISASTRATA A CITERNA E IN ALTOTEVERE” - PER CIRIGNONI (GRUPPO MISTO) “NECESSARIO PIANO STRAORDINARIO PER MESSA IN SICUREZZA VIABILITÀ COMPENSORIALE”

Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Gruppo misto) fa sapere di aver partecipato stamani al Consiglio comunale straordinario di Citerna “sulla disastrosa viabilità provinciale nel comune ed in Altotevere”. Cirignoni punta il dito sul “disinteresse della Provincia di Perugia verso questo produttivo e laborioso territorio”, e chiede urgentemente l’istituzione di “un piano straordinario per la messa in sicurezza e l’ammodernamento della viabilità comprensoriale, da attuarsi mediante l’attivazione di un tavolo tecnico che veda coinvolti i Comuni e la Regione”.

Perugia, 27 febbraio 2015 – Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Gruppo misto) fa sapere di aver partecipato stamani al Consiglio comunale straordinario di Citerna “sulla disastrosa viabilità provinciale nel comune ed in Altotevere. Mi sono recato in municipio a piedi – scrive Cirignoni - percorrendo i 7 chilometri della strada provinciale ‘100’ che separano Pistrino da Citerna. L’ho fatto sia per protesta contro il disinteresse della Provincia di Perugia verso il nostro produttivo e laborioso territorio, sia per meglio documentare il degrado delle strade provinciali che come la ‘100’ sono state teatro di incidenti stradali mortali e sono limitate a 30 chilometri orari per lunghissimi tratti. Questo per decisione di una Provincia che anziché spendere soldi per la manutenzione e l’ammodernamento preferisce apporre limiti da terzo mondo”.

“Al Consiglio comunale – aggiunge il consigliere regionale - hanno partecipato due dirigenti dell’area viabilità dell’Ente che si sono trincerati dietro una cronica mancanza di risorse per la viabilità altotiberina, confermando implicitamente come negli anni la sinistra abbia fatto false promesse sulla viabilità, dedicandosi invece alla moltiplicazione di poltrone e stipendi. Oggi – rimarca Cirignoni - serve urgentemente un piano straordinario per la messa in sicurezza e l’ammodernamento della viabilità comprensoriale, da attuarsi mediante l’attivazione di un tavolo tecnico che veda coinvolti i Comuni e la Regione. Occorre principalmente la volontà politica di attuare il piano straordinario perché – spiega -, le risorse per ammodernare e mettere in sicurezza le poche centinaia di chilometri di viabilità provinciale in Altotevere ci sono e possono essere reperite nel bilancio della Regione ed allocate tramite la legge regionale ‘46/1997’, e nei fondi europei destinati a finanziare il Piano sviluppo rurale dell’Umbria 2014/2020. Oltretutto – conclude Cirignoni -, trattandosi di interventi fatti con denari pubblici, che riguardano beni pubblici gestiti da enti pubblici, sarebbe importante cercare di eliminare l’obbligo per gli enti locali di cofinanziare gli interventi”.

STRADA E-45: “NO ALL'AUTOSTRADA CON IL COMITATO ALTOTEVERE PER RICCI PRESIDENTE” - CIRIGNONI (MISTO) PARTECIPA AL SIT-IN DI DOMANI

Perugia, 9 febbraio 2015 - “Quello di domani (martedì 10 febbraio ndr) lungo la E 45 è un sit-in organizzato per ribadire il fermo no alla sciagurata trasformazione in autostrada e al furto ai danni di famiglie e imprese umbre costituito dal suo inevitabile pedaggiamento”: il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (gruppo Misto) annuncia la sua partecipazione all’iniziativa contro la trasformazione in autostrada della principale arteria viaria umbra, insieme ad alcuni esponenti del “Comitato E45 pubblica gratuita” e del neo costituito “Comitato Altotevere per Ricci presi-



dente", di cui lo stesso Cirignoni è coordinatore, a sostegno della candidatura di Claudio Ricci per la presidenza della Regione Umbria. L'iniziativa avrà luogo alle ore 11 di domani, martedì 10 febbraio, presso l'area di servizio di Montebello, sulla E 45, in direzione Roma.

E45: "CONTRO LO SCIAGURATO PROGETTO DI TRASFORMAZIONE IN AUTOSTRADA" - CIRIGNONI (MISTO) HA PARTECIPATO AI SIT IN DI PROTESTA

Il consigliere regionale del gruppo misto Gianluca Cirignoni comunica di aver aderito "ai sit-in di informazione e protesta che si sono tenuti nelle stazioni di servizio lungo la strada E45 da Città di Castello a Orte". Cirignoni ritiene che la trasformazione in autostrada sia un "progetto sciagurato" mentre sarebbe necessaria "la riqualificazione con l'affidamento della gestione ad un consorzio tra le Regioni interessate al suo passaggio".

Perugia, 11 febbraio 2015 - "Ho partecipato ai sit-in di informazione e protesta che si sono tenuti nelle stazioni di servizio lungo la E45 da Città di Castello a Orte, contro lo sciagurato progetto di trasformazione in autostrada della spina dorsale della viabilità umbra". Lo comunica il consigliere regionale del gruppo misto Gianluca Cirignoni, spiegando di aver aderito alle manifestazioni "in qualità di membro fondatore del comitato 'E45 pubblica e gratuita' e come coordinatore del comitato 'Altotevere per Ricci presidente'". Cirignoni sottolinea che "il sindaco di Assisi, Claudio Ricci, supportato dai sostenitori, incoraggiato e apprezzato dai tanti cittadini incontrati, ha ribadito chiaramente che la superstrada degli umbri deve essere riqualificata senza essere trasformata in autostrada, rimanendo pubblica e gratuita. Chi, come l'attuale governatrice Marini e la sua Giunta e maggioranza in Consiglio regionale, continua a sostenere questo faraonico e dannoso progetto, affermando che per le famiglie e le imprese umbre ci sarà l'esenzione dal pedaggio, dovrebbe farsi un approfondito esame di coscienza, così come i consiglieri regionali di maggioranza - conclude - che raccolgono firme contro la trasformazione in autostrada ma continuano ad appoggiare questa Giunta che svende il futuro dell'Umbria e degli umbri. Il futuro della E45 deve passare per la sua riqualificazione, con l'affidamento della gestione ad un consorzio tra le Regioni interessate al suo passaggio, con l'Umbria come capofila". RED/mp



“UNA PROPOSTA POSITIVA CHE MIRA A DAR VITA AD UN VERO MODELLO DI WELFARE SCOLASTICO” - MARIOTTI (PD) A SOSTEGNO DELLA LEGGE REGIONALE PRESENTATA DALLA “RETE DEGLI STUDENTI”

Il consigliere regionale del Partito democratico Manlio Mariotti commenta favorevolmente la proposta di legge regionale sul diritto allo studio presentata ieri da Altrascuola - Rete degli studenti medi dell'Umbria. Per Mariotti si tratta di “un corredo di idee che meritano di essere raccolte e approfondite, ma che è giusto divengano quanto prima la base di una specifica iniziativa legislativa da promuovere nella Assemblea legislativa”.

Perugia, 6 febbraio 2015 - “La proposta di legge regionale presentata ieri da Altrascuola - Rete degli studenti medi dell'Umbria pone giustamente l'esigenza di adeguare e rendere concretamente rispondente ad una nuova e inedita domanda di diritto allo studio la legislazione in materia”. Lo afferma il consigliere regionale del Partito democratico Manlio Mariotti. L'esponente della maggioranza consiliare, sottolinea che “gli effetti sociali della crisi che ha investito il Paese e l'Umbria, la caduta dei redditi delle famiglie, la crisi finanziaria della Stato e del sistema degli Enti Locali, l'aumento delle disuguaglianze pongono oggi l'indifferibile necessità di ridisegnare un sistema di protezione e promozione sociale capace di rendere effettivamente esigibili i diritti fondamentali delle persone, a partire da quelle più deboli e dalle giovani generazioni e dal diritto alla istruzione, al sapere, alla conoscenza. Da questo punto di vista – aggiunge - serve davvero, come ben messo in evidenza nella proposta di legge, la capacità di progettare e dar vita ad un vero modello di welfare scolastico che garantisca una sostanziale eguaglianza delle opportunità ed una reale mobilità sociale. Principi ed obiettivi che possono inverarsi solo a partire da uno straordinario investimento da realizzare nell'istruzione e nella formazione”. Secondo Manlio Mariotti “l'iniziativa della rete degli studenti medi, tanto nel metodo con il quale è stata costruita quanto nei contenuti che la caratterizzano, rappresenta una decisa e positiva sollecitazione alla quale le istituzioni umbre devono saper rispondere in modo positivo e concreto. Intanto perché frutto di un articolato e diffuso percorso partecipativo che ha coinvolto attivamente studenti, organizzazioni sociali e società civile, raccogliendone idee, istanze e suggerimenti. Inoltre – aggiunge il consigliere regionale - perché il suo impianto progettuale dispiega in modo del tutto convincente un organico e coerente manifesto a supporto di una buona politica per la scuola e la istruzione e per il pieno godimento, soggettivo e collettivo, del diritto allo studio e alla formazione. Un lavoro ed un corredo di idee che meritano di essere raccolti, approfonditi, se del caso ulteriormente discussi e confrontati, ma che è giusto che divengano quanto prima la base di una spe-

cifica iniziativa legislativa da promuovere nella Assemblea legislativa regionale. Sono certo che in questa direzione – conclude - oltre il mio personale impegno, ci sarà quello di tutto il Partito democratico”.

ASILI: “CON LA CHIUSURA DEL 'CAVOUR' NECESSARIO RIVEDERE IL SISTEMA DI SUSSIDIARIETÀ A CITTÀ DI CASTELLO” - NOTA DI LIGNANI (FDI) “REGIONE E COMUNE SIANO PROTAGONISTI IN PROCESSO DI SEMPLIFICAZIONE”

Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia) denuncia che con la chiusura dell'asilo Cavour “finisce un pezzo di storia di Città di Castello, soprattutto per un meccanismo di gestione obsoleto”. Per Lignani servirebbe un “processo, con Regione e Comune protagonisti, finalizzato a semplificare il tutto in un unico ente di sussidiarietà orizzontale: un ente snello, con uno statuto chiaro, che elimini le zone grigie”.

Perugia, 19 febbraio 2015 - “La chiusura dell'asilo tifernate Cavour sembra ormai cosa fatta, almeno nella sua sede storica. Finisce un pezzo di storia della città, soprattutto per un meccanismo di gestione obsoleto, che vede intrecciarsi - senza ruoli puntualmente definiti - l'Amministrazione comunale di Città di Castello, l'Opera Pia Cavour e Banca Intesa (proprietaria dell'immobile)”. È quanto dichiara il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia). “Per il momento – spiega Lignani Marchesani - è stata sancita soltanto la fine della sezione di scuola paritaria, mentre è confermata per gli anni prossimi la presenza di due sezioni di asilo pubblico. Sorgono però domande, alcune anche drammatiche: in primis sullo stato di manutenzione dell'immobile, che non garantirebbe la sicurezza dei bambini, visto che l'ente proprietario non intende investirci sopra. Infatti l'asilo dovrebbe trasferirsi armi e bagagli nelle vicinanze dell'ospedale, dato che l'Opera Pia ha acquistato in quell'area un terreno ad hoc. Ma in questo contesto, rimanendo un asilo esclusivamente pubblico, che senso ha il restare in vita di un'Opera Pia, titolare di numerosi beni finalizzati proprio alla cura formativa dell'infanzia?”. “La Regione infatti – prosegue il consigliere regionale - ha provveduto con propria legge (26/2014) a regolare queste istituzioni, che hanno tutte dei datati presupposti di natura storica, prevedendone lo scioglimento e la destinazione dei beni ai Comuni nel caso venissero meno le finalità delle stesse. Un'ipotesi a questo punto concreta, che deve però essere vista come una opportunità: se da un lato non è auspicabile che il pubblico scioglia enti e si appropri di beni spesso donati da benefattori per nobili finalità, dall'altro è assai importante che questi enti emergano dalle nebbie di gestioni spesso incentrate su poche famiglie, che si trasmettono incarichi per passaggi generazionali”. “Si potrebbe dunque – conclude



Lignani Marchesani - iniziare proprio da Città di Castello un processo che veda Regione e Comune protagonisti, finalizzato a semplificare il tutto in un unico ente di sussidiarietà orizzontale che faccia anche positiva massa critica nella gestione economica. Un ente snello, con uno statuto chiaro, che elimini le zone grigie che stanno portando, nel caso tifernate, alla fine di una storia nobile ed al rischio - ancora in essere - di far vivere i bambini, per un periodo di tempo indefinito, in un ambiente non totalmente sicuro".

BULLISMO: "ACCERTARE QUANTO SAREBBE ACCADUTO ALL'INTERNO DELLE SCUOLE SUPERIORI ED ELEMENTARI DI NORCIA" - CIRIGNONI (GRUPPO MISTO) PRESENTA UNA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE

Perugia, 19 febbraio 2015 - "In merito alle notizie riportate in questi giorni dalla stampa regionale, circa episodi di bullismo che si sarebbero verificati nelle scuole elementari e superiori del comune di Norcia, informo che ho presentato un'interrogazione urgente a risposta scritta all'assessore regionale all'Istruzione". Così il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (gruppo misto) che chiede le "opportune ed urgenti verifiche al fine di accertare la verità su quanto sarebbe accaduto all'interno degli istituti in questione". Per Cirignoni, "ogni atto di bullismo, di per se, compromette il regolare andamento del percorso scolastico degli studenti percossi e minacciati, generando spirali di violenza e di odio che coinvolgono inevitabilmente giovani e adulti. Con il mio atto ispettivo - spiega - ho anche chiesto di conoscere l'operato dell'Osservatorio permanente sul fenomeno del bullismo, istituito da anni presso l'Ufficio scolastico regionale con il compito di monitorare costantemente e contrastare questo pericoloso fenomeno, ed all'interno del quale - conclude - la Regione Umbria ha nominato due rappresentanti".

DIRITTO ALLO STUDIO: "PIENO SOSTEGNO A PROPOSTA DI ALTRASCUOLA-RETE DEGLI STUDENTI MEDI" - STUFARA (PRC-FDS) "LAVORIAMO INSIEME PER UNA LEGGE REGIONALE D'INIZIATIVA POPOLARE"

Il capogruppo regionale Prc-Fds, Damiano Stufara, plaude all'iniziativa di "Altrascuola-Rete degli Studenti Medi" sul diritto allo studio e si dice disponibile a supportare la definizione di una proposta di legge regionale. Secondo Stufara, in questi anni si è prodotta "un'opera di profonda compromissione del sistema pubblico di istruzione da parte dei Governi nazionali, a cui non è corrisposta un'adeguata capacità di reazione della Regione Umbria".

Perugia, 23 febbraio 2015 - "La proposta di dotare l'Umbria di una legge per il diritto allo studio,

avanzata da "Altrascuola-Rete degli Studenti Medi", richiama giustamente l'attenzione della comunità politica regionale sulla necessità di tornare ad investire sulla formazione e sull'istruzione. Condividiamo pienamente le finalità dell'iniziativa e siamo disponibili a supportare la definizione di una proposta di legge regionale". Così il capogruppo regionale Prc-Fds, Damiano Stufara, sull'iniziativa di legge presentata oggi in Terza Commissione dai proponenti. In questi anni, spiega Stufara, "abbiamo subito un'opera di profonda compromissione del sistema pubblico di istruzione da parte dei Governi nazionali, a cui non è corrisposta un'adeguata capacità di reazione da parte della Regione Umbria; nonostante gli impegni presi all'inizio di questa legislatura, la Giunta regionale ha infatti abbandonato l'ipotesi di procedere alla definizione di una legge quadro sulle politiche per i giovani, nella quale le istanze avanzate adesso dagli studenti avrebbero potuto trovare accoglienza e riconoscimento". Il capogruppo Prc-Fds esprime dunque "piena condivisione delle finalità dell'iniziativa e la disponibilità del gruppo consiliare del Partito della Rifondazione Comunista a supportare la definizione di una proposta di legge regionale su questi temi, anche ricorrendo allo strumento dell'iniziativa popolare. Occorre rimediare alle inadempienze accumulate nel recente passato - conclude Stufara - e portare finalmente il Consiglio regionale a confrontarsi su una questione decisiva e strategica per il futuro delle giovani generazioni umbre".

ISTRUZIONE: "BENE LA PROPOSTA DEL GOVERNO NAZIONALE DI PREVEDERE DETRAZIONI FISCALI PER LE RETTE DELLE SCUOLE PARITARIE" - NEVI (FORZA ITALIA) ANNUNCIA LA PRESENTAZIONE DI UNA MOZIONE

Perugia, 23 febbraio 2015 - Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, giudica positivamente la proposta "allo studio del Governo nazionale che consentirebbe la detrazione fiscale delle rette scolastiche pagate dalle famiglie alle scuole paritarie". "Riteniamo che questa sia una grande opportunità - spiega Nevi - da cogliere per consentire che le buone scuole private presenti sul territorio regionale possano diventare accessibili anche ai meno benestanti, garantendo così una maggiore libertà di scelta alle famiglie umbre". Sull'argomento il capogruppo di Forza Italia annuncia la presentazione di una mozione urgente, "che sottoporremo anche alla firma dei colleghi di centrodestra, affinché la presidente Marini si attivi, anche all'interno della conferenza Stato-Regioni, per fare sì che questo provvedimento possa essere approvato".

DIRITTO ALLO STUDIO: PRESENTATA IN TERZA COMMISSIONE LA PROPOSTA DI LEGGE REGIONALE DI "ALTRASCUOLA-RETE DEGLI STUDENTI MEDI"



Una folta rappresentanza di studenti ha illustrato stamani ai membri della Terza commissione consiliare di Palazzo Cesaroni la "Proposta di legge regionale per il diritto allo studio", promossa da Altrascuola - Rete degli studenti medi. Si tratta di un testo che racchiude le istanze del mondo studentesco raccolte attraverso assemblee, dibattiti e sondaggi svoltisi in numerosi istituti scolastici, contenente proposte su spazi, mobilità, borse di studio, integrazione e edilizia scolastica, che gli studenti hanno affidato ai componenti dell'Assemblea legislativa dell'Umbria affinché ne possa scaturire una legge.

Perugia, 23 febbraio 2015 – Gli studenti chiedono di entrare a far parte della Conferenza sull'istruzione regionale, insieme ad una rappresentanza dei docenti, finora esclusi da questo organo. Propongono una anagrafe dell'edilizia scolastica, sullo stato di sicurezza e agibilità degli edifici, che sia resa pubblica e accessibile in ogni momento a tutti i cittadini, allo scopo di garantire il rispetto delle norme e degli interventi programmati. Ogni struttura scolastica dovrà poi dotarsi del collaudo statico, di un certificato di agibilità statica, del certificato di agibilità igienico-sanitaria e di quello relativo alla prevenzione incendi. Sono alcune delle tematiche comprese in una bozza di proposta di legge regionale che una folta rappresentanza di studenti ha presentato stamani ai membri della Terza commissione, ai quali è stato anche consegnato un monitoraggio sull'edilizia scolastica, svolto da Altrascuola-Rete degli studenti medi, sullo stato in cui versano le strutture delle principali scuole superiori della regione. I promotori auspicano la creazione di un "sistema di COMODATO D'USO PER I LIBRI DI TESTO nella scuola dell'obbligo, con sanzioni allo studente nel caso di libri persi o danneggiati, e l'acquisto per fasce di reddito, sul modello dell'I-see universitaria, per gli anni successivi l'obbligo. Per quanto riguarda la mobilità, l'estensione delle agevolazioni agli abbonamenti scolastici per quelli trimestrali e mensili, come già avviene per quelli annuali, nonché la diminuzione del costo dei biglietti, almeno pari al prezzo di quelli agevolati per gli over 60". Hanno anche evidenziato la "necessità di incrementare le corse dei mezzi perché molte zone sono scoperte". BORSE DI STUDIO: "la Regione intervenga attribuendo borse di studio agli allievi meritevoli o a rischio di abbandono oppure in condizioni disagiate, sulla base delle fasce di reddito cui appartengono. SERVIZI DI MENSA: "devono essere gestiti direttamente dalle istituzioni scolastiche, provviste a tal fine di strutture preposte a questi servizi, stipulando convenzioni con cooperative, sul modello di quelle universitarie. Occorre favorire l'attuazione del tempo pieno nelle scuole dell'obbligo ed è necessaria la presenza di spazi quali aule studio e biblioteche sul modello di quelle universitarie, aperti nel pomeriggio e nei festivi. Questi luoghi – hanno spiegato gli studenti – risultano determinanti per il rendimento dello studente. La

scuola deve essere un punto di ritrovo dove sia possibile studiare, organizzare attività culturali, cose possibili se le scuole rimanessero aperte anche nel pomeriggio". La proposta di legge degli studenti chiede anche un "nuovo sistema di AGEVOLAZIONI nell'accesso a tutti i luoghi di cultura e aggregazione, quali librerie, musei, cinema e teatri, estendendo le caratteristiche e le potenzialità della "Carta io studio". Infine, l'attenzione viene focalizzata sui temi dell'INTEGRAZIONE, prevedendo "corsi pomeridiani di italiano e di cultura italiana, mettendo il limite di un solo studente di origine straniera ogni dieci studenti per classe, rafforzando il diritto allo studio per gli studenti con disabilità o bisogni educativi speciali, non solo con insegnanti di sostegno ma anche, tramite collaborazione con le Aziende sanitarie, garantendo l'integrazione degli studenti ospedalizzati che sono attualmente impossibilitati a svolgere normalmente le attività scolastiche". Una parte della proposta degli studenti rivolge l'attenzione al contrasto all'omofobia, con Regione e Enti locali che "assicurano a ogni persona, indipendentemente dalla propria identità di genere o dall'orientamento sessuale, uguaglianza di opportunità e non discriminazione nell'accesso ai percorsi di istruzione". I consiglieri regionali hanno discusso con gli studenti sulle opportunità migliori per non far cadere la proposta nel periodo di transizione che si creerà inevitabilmente tra breve, nell'imminenza delle elezioni regionali, valutando sia l'opzione della petizione popolare con raccolta di firme che, in ogni caso, l'interessamento dell'ufficio legislativo dell'Assemblea per estendere una bozza di articolato da discutere.

CITTADINANZA EUROPEA: "STUDENTI BENVENUTI NELLA CASA DEGLI UMBRI" - IL PRESIDENTE BREGA ACCOGLIE UNA DELEGAZIONE DI RAGAZZI DI 10 STATI DELL'UNIONE EUROPEA

Perugia, 25 febbraio 2015 – Il presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Eros Brega, ha incontrato questa mattina una delegazione di 44 studenti e docenti provenienti da 10 Stati europei aderenti al 5° Meeting Comenius "Literature Live". Ai ragazzi, giunti nel capoluogo regionale nell'ambito della visita organizzata dai Licei statali "F. Angeloni" di Terni, su iniziativa della presidente Michela Boccali, Brega ha dato il benvenuto a Palazzo Cesaroni, "la casa degli umbri". Rivolgendosi a ragazzi e docenti provenienti da Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia, Ungheria, Romania, Germania, Estonia, Lituania e Turchia, il presidente Brega ha sottolineato che "la sede dell'Assemblea legislativa è un palazzo in cui storia, cultura e istituzioni si intrecciano. Proprio in considerazione dell'importante valore simbolico, istituzionale e culturale che riveste questa sede, l'Assemblea da anni promuove una serie di progetti rivolti alle scuole per favorire nei ragazzi la conoscenza di questa istituzione. L'accogliere oggi le delegazioni europee di studenti, che si



trovano in questi giorni a Terni, è per noi – ha concluso - motivo di orgoglio e di soddisfazione perché abbiamo l'occasione di incentivare quel processo di educazione alla cittadinanza europea che la scuola, ma anche noi come Consiglio regionale, stiamo sviluppando in questi anni". IL PROGETTO "LITERATURE LIVE" coinvolge 10 Paesi europei e mira a motivare le generazioni più giovani verso la lettura, migliorare le abilità nella lettura critica e nella scrittura del testo narrativo, sviluppare la conoscenza della lingua inglese, potenziare la consapevolezza del valore della cultura, acquisire consapevolezza della dimensione interculturale della conoscenza. Il progetto prevede lo studio di opere di autori contemporanei provenienti dalla propria nazione e si arricchisce del confronto con i testi degli autori delle letterature dei paesi partner del progetto.



PRESIDENTE REPUBBLICA: "L'ELEZIONE DI MATTARELLA È UN TUFFO NEL PASSATO" - PER LIGNANI MARCHESANI (FDI), 'GRANDE ELETTORE' DELLA REGIONE UMBRIA, "IL PRESIDENTE DEVE ESSERE ELETTO DAI CITTADINI"

Perugia, 2 febbraio 2015 - "Non ho votato Sergio Mattarella: credo così di aver rappresentato una congrua parte dei concittadini umbri che non si riconoscono nelle liturgie datate e riconducibili ai tempi della Prima Repubblica". Così il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia), uno dei tre 'grandi elettori' designati dall'Assemblea legislativa dell'Umbria per l'elezione del Presidente della Repubblica. "A conti fatti - scrive in una nota - solo quattro 'grandi elettori' umbri su diciannove non hanno sostenuto il nuovo Presidente, ma sono certo che ben più di un umbro su quattro divide la mia posizione". Nel ringraziare "i colleghi per avermi concesso il grande onore di rappresentare l'Umbria in questo importante incarico", Lignani Marchesani auspica di "giungere presto alla 'elezione diretta' del Capo dello Stato da parte dei cittadini. La figura del Presidente della Repubblica - spiega - non può essere costruita mediaticamente dopo la designazione, ma deve avere una popolarità 'predefinita', che ne comporti la conseguente elezione a suffragio diretto". Per Lignani Marchesani, "a oggi, l'investitura del Presidente Mattarella sembrerebbe un ritorno al passato. La speranza - conclude - è che venga valorizzato uno dei pochi parametri positivi della stagione della cosiddetta Prima Repubblica: la riaffermazione del primato della 'politica', con il conseguente argine alle logiche dell'apparenza, del verticismo e degli 'effetti annuncio', che hanno fatto troppo spesso degenerare nel ridicolo la classe dirigente italiana". RED/as

LUDOPATIA: "CHIARIRE LE PROCEDURE DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE APPROVATA DALL'ASSEMBLEA REGIONALE A NOVEMBRE 2014" - UNA INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DI ZAFFINI (FDI)

Il capogruppo di Fratelli d'Italia a Palazzo Cesaroni, Franco Zaffini, ha presentato una interrogazione a risposta immediata (question time) in merito all'attuazione della legge regionale sul contrasto alla ludopatia. Zaffini rimarca che la Regione avrebbe dovuto procedere, entro l'11 gennaio, alla mappatura delle sale da gioco e dei locali in cui vi sia offerta di gioco lecito con vincite in denaro sul territorio regionale.

Perugia, 2 febbraio 2015 - La Giunta spieghi quali iniziative sono state adottate per dare applicazione alla legge regionale '21/2014' "Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico". Lo chiede, con una interrogazione a risposta immediata, il capogruppo di Fratelli d'Ita-

lia a Palazzo Cesaroni, Franco Zaffini. Il consigliere regionale di opposizione ricostruisce che "l'11 dicembre 2014 è entrata in vigore la legge regionale sul contrasto della dipendenza da gioco d'azzardo patologico, che mira anche al trattamento terapeutico e al recupero sociale delle persone che ne sono affette, prevede un supporto alle loro famiglie, anche al fine di contrastare il fenomeno dell'usura. In relazione alle sue finalità - spiega Zaffini - il provvedimento dispone, tra l'altro, che la Regione effettui la rilevazione della presenza delle sale da gioco e dei locali in cui vi sia offerta di gioco lecito con vincite in denaro sul territorio regionale, in collaborazione con i Comuni e coinvolgendo eventualmente le associazioni di rappresentanza delle imprese e degli operatori di settore, le associazioni di tutela dei diritti dei consumatori e utenti e le istituzioni scolastiche". Una mappatura che sarebbe dovuta avvenire "entro trenta giorni dall'entrata in vigore della stessa legge, termine scaduto lo scorso 11 gennaio".

GIORNO DEL RICORDO: "INOOPORTUNO CHE A PARLARE DEL DRAMMA DELLE FOIBE SIA CHI LO NEGAVA FINO A POCHI ANNI FA" - LIGNANI MARCHESANI (FDI) CRITICA LA SCELTA DI INVITARE L'ANPI IN UNA SCUOLA TERNANA

Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia) interviene criticamente sulla decisione di una scuola di Terni di invitare alle commemorazioni del 10 febbraio (Giorno del ricordo) i rappresentanti dell'Anpi. Per Lignani si tratta di "un'associazione che ha sempre cercato di negare, o comunque di considerare come del tutto marginali, gli eventi del cosiddetto confine orientale".

Perugia, 3 febbraio 2015 - "Ritengo assolutamente non condivisibile la scelta dell'Istituto tecnico tecnologico 'Lorenzo Allievi-Antonio da Sangallo' di Terni di invitare a parlare del dramma delle foibe, oltre all'Associazione dei perseguitati italiani antifascisti, anche l'Associazione nazionale partigiani". Lo afferma, facendo riferimento alle celebrazioni previste per il "Giorno del ricordo", il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia). IL GIORNO DEL RICORDO. "Il 10 febbraio 2015, come ogni anno dal 2004, si commemorerà - evidenzia Lignani - il 'Giorno del Ricordo': un momento di riflessione sul dramma delle foibe, per decenni negato o comunque ridimensionato dai sedicenti storici comunisti e che è invece alla base del grande esodo giuliano-dalmata, con alcune centinaia di migliaia di italiani costretti ad abbandonare la propria terra per sfuggire all'odio titino e slavo. La legge istitutiva prevede nella giornata iniziative per diffondere tra i giovani delle scuole di ogni ordine e grado la conoscenza dei tragici eventi". L'ANPI. Il consigliere regionale argomenta la sua critica alla scelta della scuola ternana eviden-



ziando che “in primo luogo l’Anpi non è certo formata da storici, che con i loro studi possono in modo scientifico parlare di eventi ancora troppo vicini nel tempo per poter essere analizzati in maniera neutra dai non addetti ai lavori. Inoltre – aggiunge – appare alquanto curioso che il dirigente scolastico dell’Istituto ternano ritenga appropriato chiamare a testimoniare il dramma istriano-dalmata rappresentanti di un’associazione che ha sempre cercato di negare (o comunque di considerare come del tutto marginali) gli eventi del cosiddetto confine orientale. Il tutto senza invitare storici di professione o persone che abbiano vissuto la tragedia in prima linea: penso ad esempio all’ex sindaco di Orvieto Còncina. Bel modo – conclude Lignani Marchesani – di rispettare una legge che dovrebbe favorire, da parte di istituzioni ed enti, anche la realizzazione di studi, convegni, incontri e dibattiti in modo da conservare la memoria di quelle vicende”.

LEGGE ELETTORALE: APPROVATA IN COMMISSIONE STATUTO LA PROPOSTA NORMATIVA. FAVOREVOLI PD E PSI, CONTRARIO PRC. ASSENTI TUTTI GLI ALTRI GRUPPI - IL TESTO IN AULA IL 16 E 17 FEBBRAIO

La proposta di nuova legge elettorale regionale è stata approvata stamani a maggioranza (si di Smacchi-PD e Buconi-Psi, no di Stufara-Prc) dalla Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari. Il testo licenziato è costituito dal pacchetto emendativo proposto da Smacchi, che modifica la normativa vigente (regionale e nazionale). Nella riunione di oggi erano assenti i rappresentanti dei gruppi di opposizione (Nevi-FI, Mantovani-Ncd, Zaffini-FdI e Monacelli-Udc) e Goracci (Misto-CU), che hanno abbandonato già dal 14 gennaio scorso i lavori della Commissione per protesta contro “le chiusure della maggioranza” - e Brutti-Idv. L’atto andrà in Aula il 16 e 17 febbraio.

Perugia, 4 febbraio 2015 – Un solo turno e un solo collegio elettorale, doppia preferenza di genere, massimo 12 consiglieri per le liste che sostengono il candidato presidente vincente, no al voto disgiunto. Questi alcuni dei punti centrali contenuti nella proposta di legge elettorale regionale approvata stamani a maggioranza (si di Smacchi-PD e Buconi-Psi, no di Stufara - Prc) dalla Commissione speciale per le riforme statutarie e regolamentari, presieduta da Andrea Smacchi. Il testo licenziato oggi è costituito dal pacchetto emendativo proposto da Smacchi, che modifica la normativa regionale e nazionale. Nella riunione di oggi erano assenti i rappresentanti dei gruppi di opposizione (Nevi-FI, Mantovani-Misto/Ncd, Zaffini-FdI e Monacelli-Udc) e Goracci (Misto-CU), che hanno abbandonato già dal 14 gennaio scorso i lavori della Commissione per protesta contro “le chiusure della maggioranza” - e Brutti-Idv. L’atto approvato oggi andrà in Aula

nella seduta convocata per il 16 e 17 febbraio. Relatore di maggioranza Andrea Smacchi (PD), relatore di minoranza Damiano Stufara (Prc-Fds). Rispetto alla materia elettorale erano depositate in Commissione 5 proposte di legge: Mantovani-Ncd (<http://goo.gl/A3rvBF>); “Progetto per i territori”, proposta dal Consiglio comunale di Gubbio (<http://goo.gl/y9mJ9W>); “Pari rappresentanza di genere nelle lezioni del Consiglio regionale” (Zaffini-Fratelli d’Italia, Monacelli-Udc e Rosi-FI); “Abolizione della lista regionale” (Chiacchieroni-PD); “Ulteriori cause di ineleggibilità e incompatibilità alla carica di consigliere e assessore regionale” (Cirignoni-Misto). Questi testi normativi sono stati di fatto “assorbiti dall’atto approvato in Commissione o superati” e non saranno quindi posti in discussione in Aula, a meno che non siano riproposti sotto forma di emendamenti che ne riprendano i contenuti. DICHIARAZIONI DI VOTO DAMIANO STUFARA (PRC-FDS): “La maggioranza che ha votato la proposta ha perseguito con perveracità volontà l’obiettivo di blindare il risultato con il minimo possibile dei voti, 16 soltanto, per decidere ogni cosa. Abbiamo registrato l’assoluta indisponibilità a discutere i punti centrali del testo. Ciò che ne risulta è una legge fatta ad uso e consumo del PD, che punta ad avere la maggioranza assoluta in Aula pur non avendola dalle urne. Riteniamo tutto ciò un vulnus perché sono stati sacrificati alcuni principi cardine della equa e democratica rappresentanza, solo per avere un bottino elettorale pieno. Votiamo quindi no alla proposta, consapevoli che alcuni contenuti del testo in discussione costituiscono anche una violazione di norme di carattere costituzionale. Questa la nostra ferma convinzione, con l’auspicio che il voto contrario di oggi possa modificarsi, ma solo in presenza di serie e significative modificazioni di quanto prodotto fino ad ora”. MASSIMO BUCONI (PSI): “Positivo il lavoro sinora svolto dalla Commissione. Il risultato raggiunto oggi rappresenta un buon compromesso tra gli interessi in gioco. La proposta che approviamo corregge e modifica la normativa attuale e raccoglie anche parte delle richieste provenienti dalla società civile: l’abolizione del listino, la diminuzione delle firme per la presentazione delle liste, la scelta del voto preferenza. Saremmo molto più soddisfatti se il percorso che ci ha condotto fin qui fosse stato più largo e maggiormente condiviso. Ma condizioni politiche oggettive, anche all’interno della maggioranza, ce lo hanno impedito. Auspicio che il dibattito in Aula faccia registrare maggiore condivisione e ripensamenti. Siamo disponibili ad esaminare ulteriori proposte migliorative da maggioranza o minoranza. Ci riserviamo di presentare altri emendamenti: sulla parità di genere e sull’incompatibilità tra la carica di consigliere e assessore”. ANDREA SMACCHI (PD - PRESIDENTE COMMISSIONE) - “Ringrazio i commissari per il lavoro fin qui svolto, e gli uffici che con competenza e rigore ci hanno permesso di terminare questa prima, delicata fase di lavoro sul nuovo testo di legge elettorale. Abbiamo ora un testo che proponiamo alla



discussione dell'Aula, anche se non si può nascondere l'amarezza per come sono andate le cose in questa ultima fase dell'attività della Commissione, con i colleghi dell'opposizione e del gruppo Misto-CU che hanno abbandonato i lavori. Legittimo da parte loro, ma ritengo che si sarebbe potuto comunque continuare a lavorare, pur nella diversità delle proposte. Inizia oggi la seconda, delicata fase del nostro impegno per arrivare all'approvazione della nuova legge. L'auspicio è che si ritrovino le condizioni per un rinnovato contributo e coinvolgimento di tutte le forze politiche".

I PUNTI CENTRALI DELLA PROPOSTA APPROVATA DALLA COMMISSIONE Si stabilisce che l'elezione del PRESIDENTE E DEI CONSIGLIERI, avvenga in un TURNO UNICO, sulla base di un COLLEGIO UNICO. Non è ammesso il cosiddetto VOTO DISGIUNTO. Scelta l'utilizzazione del metodo proporzionale "HAGENBACH-BISCHOFF" (cosiddetto sistema della "miglior media") per il riparto dei seggi. Per la coalizione che ha conseguito il maggior numero di voti si prevede un massimo di 12, con la garanzia minima di otto seggi per le liste o coalizioni perdenti. Per quanto riguarda il PREMIO DI MAGGIORANZA, abolito il cosiddetto listino, si stabilisce che al partito che ottiene il risultato più alto della coalizione vincente siano assegnati, in base al risultato raggiunto, fino a un massimo di 10 seggi; gli aggiuntivi (2) sono messi a disposizione delle altre liste della coalizione a condizione che conseguano un risultato elettorale che superi la SOGLIA MINIMA fissata al 2,5 per cento sul totale dei voti validi espressi. Si alla DOPPIA PREFERENZA DI GENERE (si possono dare fino a un massimo di due preferenze, purché di genere diverso). Ciascun genere dovrà essere rappresentato in ogni lista per una quota non inferiore al quaranta per cento. L'ingresso a Palazzo Cesaroni dei CANDIDATI PRESIDENTI NON ELETTI è previsto solo a quelli collegati a liste che abbiano conseguito almeno un seggio. Per quanto riguarda la RACCOLTA DELLE FIRME per la presentazione delle candidature, si prevede la sottoscrizione delle liste da un numero di cittadini compreso tra un minimo di 1500 e un massimo di 2000, ma in sede di prima applicazione (cioè nella prima tornata elettorale dopo l'entrata in vigore) il numero di esse è dimezzato.

LEGGE ELETTORALE: DOPO L'APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA NORMATIVA IN COMMISSIONE STATUTO I COMMENTI DEI NOVE RAPPRESENTATI DEI GRUPPI POLITICI - "BENE" PER PD E PSI, "POLLICE VERSO" TUTTI GLI ALTRI

Su nove componenti della Commissione speciale per le riforme statutarie, sette hanno espresso giudizi fortemente negativi e variamente motivati sulla proposta di nuova legge elettorale regionale approvata nei giorni scorsi con i voti favorevoli di Pd e Psi, il voto contrario di Prc-Fds e la non partecipazione di tutti gli altri gruppi. Una carrellata

di dichiarazioni dei 9 componenti l'organismo rilanciando i contenuti di un nostro ampio servizio televisivo inserito nel notiziario TeleCru di questa settimana, già visibile sui social network e che andrà in onda a partire da oggi anche in tutte le tv locali umbre.

Perugia, 6 febbraio 2015 – Su nove componenti della Commissione speciale per le riforme statutarie, sette hanno espresso giudizi fortemente negativi e variamente motivati sulla proposta di nuova legge elettorale regionale approvata nei giorni scorsi con i voti favorevoli di Pd e Psi, il voto contrario di Prc-Fds e la non partecipazione di tutti gli altri gruppi. Proponiamo una carrellata di dichiarazioni dei 9 componenti l'organismo rilanciando i contenuti di un nostro ampio servizio televisivo inserito nel notiziario TeleCru di questa settimana, visibile sui social network (<http://youtu.be/TeZOEZ1knI0>) e che andrà in onda a partire da oggi anche in tutte le tv locali umbre.

ANDREA SMACCHI (PD-presidente Commissione) - "La proposta individua dei punti normativi fondamentali. Quello delineato è un modello umbro, una proposta innovativa. Per la prima volta vengono introdotti collegio unico regionale e preferenza di genere, confermato il turno unico. Questi gli obiettivi fondamentali: riavvicinare i cittadini alla politica e rendere trasparente il Palazzo; facilitare la rappresentanza territoriale e dare la possibilità ai singoli consiglieri di rappresentare l'intera regione. Si chiude così una fase e se ne apre un'altra relativa ai lavori d'Aula in cui auguro possano in qualche modo tornare a dare il loro contributo anche quei gruppi politici che in questa fase hanno scelto di abbandonare i lavori".

RAFFAELE NEVI (FORZA ITALIA-vicepresidente Commissione) - "Forte critica a questa legge perché Pd e Psi si sono studiati i contenuti su misura per le proprie esigenze e per quelle degli altri 'cespuglietti' politici. In Commissione Statuto hanno riproposto quei contenuti, approvandoli poi in modo blindato. Questo è un atteggiamento che definiamo 'allucinante' rispetto al quale siamo in totale disaccordo. In Aula proporremo degli emendamenti e se anche lì si riprodurranno da parte della maggioranza quegli atteggiamenti allora daremo vita a proteste clamorose".

DAMIANO STUFARA (PRC-FDS) - "Si è scritta una brutta pagina del regionalismo umbro. abbiamo votato contro una pessima legge elettorale perché vi si fa carta straccia della democrazia. L'obiettivo del Pd era quello di scrivere una normativa a proprio uso e consumo per avere nella prossima legislatura la maggioranza assoluta dei seggi senza avere quella dei voti. Noi chiediamo invece di salvaguardare la proporzionalità del voto delle elettrici e degli elettori".

MASSIMO BUCONI (PSI) - "Giudizio positivo sui contenuti della nuova legge. Se si fosse mantenuta quella attuale per le forze cosiddette minori, di centrodestra e centrosinistra, sarebbe stato impossibile accedere. Con la diminuzione del numero dei consiglieri, infatti, avremmo avuto solo i rappresentanti di due o tre partiti. Questo rischio è stato finora scongiurato



e mi auguro che ciò sia confermato in Aula. C'è la disponibilità del gruppo socialista a recuperare una discussione positiva con l'opposizione e anche con gli altri partiti della maggioranza per migliorare ulteriormente questa proposta". PAOLO BRUTTI (IDV) - "Questo testo, insieme a cose positive, presenta un grave profilo di incostituzionalità: è noto che non si può dare un premio di maggioranza se non superando una soglia che va fissata nella legge, la Corte costituzionale ha voluto questo per non cadere nella illegittimità. Questa legge presenta purtroppo questo dato e io credo che in Aula bisognerà discutere approfonditamente per evitare il rischio di eleggere un Consiglio che alla fine risulterebbe delegittimato". ORFEO GORACCI (MISTO-COMUNISTA UMBRO) - "Il testo approvato in Commissione è fatto su misura per il Partito democratico e per i partiti satelliti, non tiene conto di quelle che sono le condizioni oggettive della nostra regione. È antidemocratico perché taglia aree territoriali e politico-culturali, e di fatto definisce un percorso che rischia di portare a un ulteriore allontanamento dei cittadini dalle istituzioni". SANDRA MONACELLI (UDC) - "Questa legge è il frutto della paura di perdere da parte di chi l'ha proposta, il Pd non ha affatto metabolizzato le sconfitte delle ultime elezioni amministrative in Umbria, dopo anni ininterrotti di governo, e per questo ha voluto preconfezionare una vittoria, a prescindere da quello che sarebbe stato lo scarto e l'entità del risultato. È una legge totalmente sbagliata che non distribuisce bene il rapporto democratico". MASSIMO MANTOVANI (MISTO-NCD) - "Questa legge è un 'mostro giuridico' sotto vari aspetti. In particolare noi ci appelliamo al presidente Mattarella che, da membro della Corte costituzionale, bocciò il cosiddetto 'Porcellum' in quanto il premio di maggioranza era assolutamente sproporzionato rispetto ai voti conseguiti. Così è anche in questa legge elettorale. Noi quindi scriveremo al presidente della Repubblica e al Governo per rappresentare tutto ciò, attraverso un ricorso dettagliatamente motivato". FRANCO ZAFFINI (FRATELLI D'ITALIA) - "La proposta è irricevibile, unilaterale e scorretta perché questo tipo di regole si stabiliscono insieme. Dare un giudizio sulla bozza normativa licenziata da questa pseudo Commissione è impossibile, perché non è una proposta di legge elettorale ma un libro dei sogni del Pd e dei suoi alleati - solo i socialisti peraltro - con delle regole che convengono solo a loro".

CORECOM: "ELEZIONE TOTALMENTE AL FEMMINILE. ENNESIMA DIMOSTRAZIONE CHE IN UMBRIA LE 'QUOTE ROSA' SONO UN FALSO PROBLEMA" - LIGNANI MARCHESANI (FDI) "NO ALLA DOPPIA PREFERENZA DI GENERE"

Andrea Lignani Marchesani (Fdi) coglie l'occasione del rinnovo del consiglio del Corecom-Umbria che ha visto l'elezione di tre donne, per rimarcare la sua contrarietà alla cosiddetta doppia prefe-

renza di genere, inserita nella proposta di legge elettorale in discussione. Secondo Lignani, le donne umbre non sono politicamente discriminate e non hanno quindi bisogno di un meccanismo di tutela elettorale che è in realtà un "perverso meccanismo per cordate occulte".

Perugia, 9 febbraio 2015 - "Ironicamente i maschi potrebbero pretendere le 'quote azzurre'. In realtà e senza la benché minima polemica, vorrei rimarcare di come l'Umbria non abbia bisogno di 'quote rosa'. L'elezione del Comitato regionale delle Comunicazioni da parte dell'Assemblea legislativa ha infatti visto l'elezione di tre componenti di sesso femminile su tre". Così il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fdi) che spiega come le tre donne al vertice del Corecom-Umbria siano state individuate ed elette non "in quanto donne, ma perché in possesso di requisiti e qualità che l'Assemblea legislativa ha riconosciuto trasversalmente e unanimemente". Lignani Marchesani aggiunge poi che l'Umbria è la Regione che ha un "governatore donna da 15 anni e che ha visto nel 2010 solo donne candidate alla presidenza: pensare quindi di essere in un posto dove il sesso femminile sia discriminato è evidentemente fuori luogo e, fortunatamente, fuori tempo. Ribadisco, pertanto, la contrarietà alla 'preferenza di genere' prevista dal testo di legge elettorale approvato in Commissione, perché offensivo per le donne e diminutivo delle loro indubbie qualità di farsi strada da sole. Il sistema della preferenza di genere - conclude Lignani - sembra piuttosto un perverso meccanismo per cordate occulte, che drogano il consenso elettorale con un effetto moltiplicatore per coloro che riescono ad accoppiarsi (elettoralmente, ben inteso) e conseguenze penalizzanti per coloro, magari con vastissimo consenso, che rimangono 'single'".

FOIBE: "MANTENERE VIVO IL RICORDO DI MIGLIAIA DI INNOCENTI UCCISI PERCHÉ ITALIANI" - LIGNANI MARCHESANI (FDI) DEPONE UNA CORONA A CITTÀ DI CASTELLO

Perugia, 10 febbraio 2015 - In occasione del Giorno del Ricordo il vicepresidente dell'Assemblea Legislativa dell'Umbria Andrea Lignani Marchesani (FDI), il consigliere Provinciale di Perugia Enea Paladino ed il consigliere comunale di Città di Castello Sandro Busatti, hanno deposto un mazzo di fiori in memoria dei Caduti delle Foibe presso l'omonima via tifernate. "Un piccolo gesto - ha spiegato il consigliere Lignani Marchesani - ma con un grande significato. Un modo per mantenere vivo il ricordo di migliaia di innocenti uccisi dai partigiani comunisti jugoslavi solo perché erano italiani".

REGIONALI 2015: "CON RICCI A PRESCINDERE: APPOGGIO AL SINDACO DI ASSISI



AL DI LÀ DELLE APPARTENENZE POLITICHE" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FDI)

Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia) comunica la propria adesione elettorale e politica al progetto alternativo di Claudio Ricci. Lignani spiega che si tratta "non di una decisione isolata, ma frutto di una concertazione, con relativa adesione, di trenta consiglieri comunali ed assessori della Provincia di Perugia, oltre a numerosi dirigenti di partito".

Perugia, 11 febbraio 2015 - "A prescindere dalla decisione e dalle condizioni che porranno i partiti del centrodestra, aderisco elettoralmente e politicamente al progetto alternativo di Claudio Ricci". Lo dichiara il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fratelli d'Italia), spiegando che "si tratta non di una decisione isolata ed estemporanea, ma il frutto di una concertazione, con relativa adesione, di trenta consiglieri comunali ed assessori della Provincia di Perugia, oltre a numerosi dirigenti di partito. Sarà poi il sindaco Ricci a decidere liberamente il mio utilizzo in campagna elettorale, valutando sull'opportunità di una mia candidatura al fine di mettere in rete le strutture territoriali con cui ho un privilegiato rapporto di amicizia e le relative risorse". "Da mesi - aggiunge Lignani Marchesani - insieme ad altri amici, rappresentanti istituzionali e politici, stiamo condividendo il percorso della candidatura a presidente del sindaco Ricci. Una candidatura che al di là di alcuni distinguo programmatici, basati più sul percorso di realizzazione che sulle finalità, incarna la speranza di cambiamento dell'Umbria, rappresentando al contempo esperienza amministrativa e novità politica e gestionale. Per mesi abbiamo cercato all'interno dei partiti di appartenenza di costruire un percorso di adesione, che è largamente maggioritario nelle basi e nei quadri intermedi dei raggruppamenti di Centrodestra. Abbiamo trovato - lamenta Lignani - un 'muro di gomma', basato su ricorsi a padrini e tavoli nazionali che non solo hanno fatto il loro tempo, ma che agli occhi degli umbri puzzano terribilmente di vecchio. I partiti di centrodestra hanno vertici apicali cooptati da Roma e non eletti da congressi, ed è comprensibile che si rapportino più con il 'centro' che con il territorio: sono quindi giustificati, ma il loro atteggiamento non può essere condiviso".

TAGLIO UFFICI POSTALI: "INACCETTABILE LA DECISIONE DI POSTE ITALIANE CHE COLPISCE LE AREE PIÙ DEBOLI DELL'UMBRIA. LA GIUNTA INTERVENGA SUL GOVERNO" - MARIOTTI E GALANELLO (PD) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

"Unilaterale e inaccettabile" secondo i consiglieri Mariotti e Galanello (PD) la decisione di Poste italiane chiudere e ridurre gli orari di 32 uffici postali umbri. Per i due esponenti del PD si colpiscono le aree più deboli dell'Umbria, "in contraddizione con gli indirizzi che ispirano l'utilizzo dei

fondi nella programmazione comunitaria 2014-2020 che hanno tra gli altri obiettivi qualificanti anche lo sviluppo e la qualificazione delle aree meno strutturate".

Perugia, 12 febbraio 2015 - "L'unilaterale e inaccettabile decisione di Poste italiane di chiudere in Umbria 15 uffici postali e diminuire giorni e orari di apertura in altri 17, tutti situati in aree marginali, colpisce migliaia di cittadini socialmente più deboli, imprese e istituzioni locali". Così i consiglieri regionali Manlio Mariotti e Fausto Galanello (PD) i quali annunciano la presentazione di una interrogazione urgente con la quale si chiederà all'Esecutivo regionale di sollecitare il Governo nazionale ad intervenire nei confronti di Poste italiane perché "sia rivista la politica irrazionale di tagli e 'pseudo' razionalizzazioni di servizi essenziali per le comunità". Mariotti e Galanello rilevano inoltre che le logiche che hanno ispirato Poste italiane ad operare tali scelte sono di carattere "superficialmente economicistico e assolutamente estranee a un criterio che, nel caso di servizi essenziali quali quelli postali, deve essere di ottimale equilibrio tra efficienza ed economicità, e benefici per la collettività di cittadini e imprese. Soprattutto - sottolineano - per quelle fasce di popolazione o gruppi di imprese che vivono ed operano in aree deboli. La politica di Poste italiane, infine - concludono Mariotti e Galanello -, è in netta e stridente contraddizione con gli indirizzi europei, nazionali e regionali che ispirano l'utilizzo dei fondi europei nella programmazione comunitaria 2014-2020 che hanno tra gli altri obiettivi qualificanti anche lo sviluppo e la qualificazione delle aree interne, marginali e meno strutturate da un punto di vista socio-economico, e dei servizi alle persone".

LEGGE ELETTORALE: "SEDUTE CONSILIARI PUBBLICHE E NO AL VOTO SEGRETO" - CIRIGNONI (GRUPPO MISTO) AUSPICA LA "MASSIMA TRASPARENZA" DELL'AULA

Perugia, 12 febbraio 2015 - "Auspico che la trattazione del progetto di legge di modifica della legge elettorale della Regione Umbria, la cui discussione e votazione sarà all'ordine del giorno della prossima seduta d'Aula (16-17 febbraio), avvenga nella massima trasparenza per dar modo ai cittadini umbri di conoscere come le forze politiche ed i singoli consiglieri si comporteranno, cosa e come voteranno e quali emendamenti saranno proposti". Lo scrive il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Gruppo misto) respingendo "qualsiasi ipotesi di votazione segreta, che peraltro - spiega - non è prevista dal regolamento del Consiglio regionale se non per le questioni riguardanti le persone (articolo 62, comma 6)". Cirignoni si augura, infine, che "nessuno si azzardi a chiedere, ai sensi dell'art. 54 del regolamento, che l'Assemblea si riunisca in seduta non pubblica. Su tutti gli atti, compresa la legge elet-



torale – conclude - è bene che ogni forza politica e singolo consigliere si assuma le proprie responsabilità”.

POZZI PRIVATI: “VERGOGNOSO IL COMPORTAMENTO DI UMBRA ACQUE” - PER CIRIGNONI (MISTO) “LA SOCIETÀ TENTA DI COSTRINGERE GLI UTENTI A FIRMARE UN CONTRATTO PIÙ ONEROSO”

Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (gruppo misto) critica Umbra Acque spa per “il congelamento dei contratti di depurazione e fognatura a migliaia di proprietari di pozzi privati dell’Altotevere”. Per Cirignoni i cittadini si trovano “abbandonati in balia di un gestore che ha chiesto pagamenti non dovuti ed ha annullato quelli dovuti”.

Perugia, 13 febbraio 2015 - “Sulla annosa vicenda del congelamento, da parte del gestore, dei contratti relativi a depurazione e fognatura a migliaia di proprietari di pozzi privati residenti in Altotevere, condanno nuovamente e denuncio il vergognoso comportamento di Umbra Acque spa”. Lo dichiara il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (gruppo misto) spiegando che “la società pubblica, che gestisce il servizio idrico integrato di 38 comuni della provincia di Perugia, dopo aver unilateralmente congelato i contratti e sospeso l'emissione delle relative bollette (con conseguente danno per le casse sociali), da oltre un anno tenta di costringere gli utenti a firmare un nuovo contratto con costi notevolmente aumentati”. Cirignoni spiega che questa vicenda “segue e si collega al tentativo che Umbra Acque spa fece nel 2011, sempre ai danni degli utenti proprietari dei pozzi privati, di incassare migliaia di bollette da 176 euro che poi annullò precipitosamente a seguito delle centinaia di lettere di proteste scritte dagli utenti, che raccolsi e consegnai. Una vicenda su cui ho presentato un esposto alla Procura della Repubblica e uno alla Corte dei Conti”. “A fare cattiva compagnia ad Umbra Acque – aggiunge il consigliere regionale di opposizione – ci sono anche la Giunta regionale e l'assessore Silvano Rometti, che non hanno mai risposto alle mie interrogazioni. Così come la Giunta comunale di Citerna, dove risiedono centinaia di proprietari di pozzi privati, che di fronte ad una richiesta ufficiale di adire le vie legali contro il gestore, firmata da oltre 200 utenti, ha risposto negativamente facendosi scudo di una perizia commissionata ad un legale che figura spesso tra i consulenti della Giunta regionale e degli Ati 1 e 2. Insomma – conclude - in questa singolare e brutta storia, gli onesti cittadini che si sono pagati il pozzo, lo hanno denunciato e per anni hanno sempre pagato il dovuto, sono abbandonati in balia di un gestore che ha chiesto pagamenti non dovuti ed ha annullato quelli dovuti”.

LAVORI D'AULA (1): INIZIATA LA DISCUSSIONE SULLA NUOVA LEGGE ELETTORALE – LE RELAZIONI DI SMACCHI (PD) E STUFARA (PRC)

Perugia, 16 febbraio 2015 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha avviato la seduta odierna con le relazioni di maggioranza e minoranza sulle proposte di modifica della legge elettorale regionale, svolte da Andrea Smacchi (Pd) e Damiano Stufara (Prc). ANDREA SMACCHI (relatore maggioranza-PD): “UN SISTEMA ELETTORALE CHE SALVAGUARDI IL PRINCIPIO DI GOVERNABILITÀ ASSICURANDO RAPPRESENTANZA E RAPPRESENTATIVITÀ. Sono state svolte 19 sedute in preparazione della proposta di legge elettorale. Il testo in discussione apporta modifiche ed integrazioni alla normativa vigente, regionale e nazionale. Invito tutti i colleghi a fare un ulteriore sforzo per riaprire un confronto costruttivo sul testo al fine di mettere a disposizione della nostra Regione la migliore legge elettorale possibile in questo particolare contesto storico. I CONTENUTI DELLA PROPOSTA. SISTEMA ELETTORALE: elezione contestuale dell'Assemblea legislativa e del presidente della Giunta regionale in un TURNO UNICO con criterio proporzionale e con applicazione di un premio di maggioranza, assicurando il rispetto delle minoranze. ELEZIONE DEL PRESIDENTE: proclamato eletto il candidato presidente che ha ottenuto il maggior numero di voti validi in ambito regionale. CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE: la circoscrizione coincide con tutto il territorio REGIONALE, si è scelto di passare dalle due circoscrizioni elettorali ad un collegio unico regionale perché più conforme al mutato quadro nazionale relativamente al superamento delle Province e alla revisione degli assetti regionali, e per far rappresentare ai futuri consiglieri l'intero territorio regionale. ELIMINAZIONE DEL LISTINO: nato per far sì che figure di alto profilo potessero entrare in Consiglio regionale a prescindere e anzi superando le strette logiche di partito, ma che negli ultimi anni è diventato un vero e proprio strumento a disposizione dei partiti per nominare alcuni esponenti politici senza passare per il vaglio elettorale. DIVIETO DI VOTO DISGIUNTO: si intende dare uniformità e corrispondenza tra il voto espresso al consigliere e quindi ad una lista e/o coalizione e quello dato al candidato presidente, questo per evitare le contraddizioni e le storture proprie del voto disgiunto. PRINCIPIO DI GOVERNABILITÀ: si è previsto un congruo premio di maggioranza che garantisca, alle forze che risulteranno vincitrici alle prossime elezioni, di governare per i prossimi 5 anni. PREMIO DI MAGGIORANZA: alla Lista o alla Coalizione di liste collegate al candidato alla presidenza della Giunta risultato vincitore, vengono assegnati 12 SEGGI. TUTELA DELLE MINORANZE: si assicura la rappresentanza delle minoranze riservando 8 SEGGI all'insieme delle liste non collegate al candidato alla carica di presidente proclamato eletto. CANDIDATI ALLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE NON ELETTI: è



prevista l'elezione a consigliere regionale se collegati a liste o coalizioni che abbiano conseguito almeno un seggio. **NESSUNA SOGLIA DI SBARRAMENTO:** si applica la cosiddetta soglia di sbarramento naturale conseguente al sistema elettorale scelto. **OBBLIGO DI RACCOLTA DELLE FIRME** per la presentazione delle liste e **RIDUZIONE NUMERO FIRME:** da un minimo di 1500 ad un massimo di 2000 elettori, ma nelle elezioni regionali del 2015, il numero delle firme necessarie per la sottoscrizione delle liste è dimezzato (750 - 1000). **COMPOSIZIONE DELLE LISTE:** ciascuna lista regionale deve comprendere un numero di candidati non inferiore a 16 e non superiore a 20. **RAPPRESENTANZA DI GENERE IN LISTA:** nelle liste regionali, a pena d'inammissibilità, nessun dei due generi può essere rappresentato in misura superiore al 60 per cento dei candidati (innalzando così la percentuale minima di presenza di genere in lista dal 33 al 40 per cento). **TUTELA DI GENERE E VOTO DI PREFERENZA:** introdotta la possibilità per l'elettore di esprimere in maniera facoltativa uno o due voti preferenza. Nel caso di espressione di due preferenze, esse devono riguardare candidati di genere diverso della stessa lista, pena l'annullamento della seconda preferenza. **SISTEMA DI RIPARTIZIONE DEI SEGGI:** a livello regionale in modo proporzionale. Metodo Hagenbach - Bischoff, sulla base dei voti ottenuti dalle singole liste; gli eventuali resti sono assegnati in ambito regionale sulla base dei maggiori voti residui. Prevista una soglia di garanzia e di salvaguardia per le minoranze alle quali sono in ogni caso riservati almeno otto seggi su venti. Per evitare che il sistema proporzionale del quoziente produca maggior tutela delle formazioni politiche più forti e penalizzazione delle formazioni più deboli, si è prevista la possibilità per i piccoli partiti, facenti parte della coalizione risultata vincente, che non abbiano conseguito seggi a quoziente pieno o con i resti, di accedere alla ripartizione dei seggi del premio di maggioranza a patto che abbiano superato il 2,5 per cento dei voti validamente espressi nel caso in cui una lista regionale avesse diritto a conseguire oltre dieci seggi complessivi. **RIDUZIONE SPESE ELETTORALI:** non si può superare la cifra di 100mila euro per i candidati alla presidenza e i 25mila per ciascun candidato consigliere. Rinnovo l'invito a tutti i colleghi consiglieri affinché si faccia un ulteriore sforzo per riaprire un confronto costruttivo sul testo al fine di mettere a disposizione della nostra Regione la migliore legge elettorale possibile in questo particolare contesto storico". **DAMIANO STUFARA (RELATORE DI MINORANZA-PrC):** "ATTO DI ARROGANZA POLITICA. UNA BOCCIATURA DELLA LEGGE DA PARTE DELLA CONSULTA MINEREBBE L'AUTOREVOLEZZA DEL NUOVO ESECUTIVO - Quello di oggi è un passaggio che rappresenta il momento principale di fine legislatura e segnerà i prossimi mesi e anni. Il dato di fondo è che arriva in Aula una proposta segnata da un atto di arroganza politica che l'Umbria rischia di pagare caro. La dice lunga il fatto che sia io a dover pre-

sentare la relazione di minoranza, come effetto di una forzatura praticata sulle regole del gioco. Regole che dovrebbero essere costruite insieme da maggioranza e minoranza. Nella precedente legislatura la legge elettorale venne votata a grandissima maggioranza, perché ci fu un percorso e un esito condiviso. La proposta oggi in discussione rischia di essere inoltre esposta a censure. Alla fine di maggio gli umbri eleggeranno solo 20 consiglieri regionali oltre al presidente. Una assemblea così ristretta è di per sé una compressione della democrazia. Grande è quindi la responsabilità che ha quest'Aula nel redigere la nuova legge elettorale, che non deve essere scritta per meri interessi di parte. È in ballo, in questa battaglia di democrazia, anche la capacità di dimostrare un adeguato livello di autonomia verso il governo centrale. C'è un elemento che travalica lo scontro politico e riguarda il quadro giuridico: la novità di questi mesi è la sentenza della Consulta che ad inizio 2014 ha dichiarato illegittimo il Porcellum, con una sentenza molto forte sul piano giuridico che ha conseguenze anche sugli ordinamenti regionali. Quella legge elettorale nazionale produceva una compressione della possibilità di ogni cittadino di far contare il proprio voto. Il problema era dunque la mancanza di una soglia precisa per far scattare il premio di maggioranza. C'è stato un parere dell'ufficio legislativo del Consiglio regionale verso la prima proposta di legge avanzata dal Partito democratico. È stato quindi deciso di non fare una nuova legge ma di modificare le norme esistenti, illudendosi che il cambio di tecnica legislativa potesse far superare le critiche degli uffici. Dopo la fine dei lavori di commissione ho scritto all'Ufficio legislativo chiedendo quale fosse il loro parere sull'atto licenziato dalla Commissione Statuto. Mi è stato risposto che sostanzialmente cambiato nulla, con la sola differenza che si evita forse l'impugnazione da parte del Governo. Per il resto non è cambiato nulla rispetto al parere sulla prima proposta. Quindi il rischio di una bocciatura attraverso ricorsi in via incidentale. Forti perplessità, spiegano gli uffici, nascono dalla mancanza di una soglia precisa per il premio di maggioranza. Si rischia quindi la dichiarazione di incostituzionalità. Non si può tralasciare questo aspetto, cioè che rischiamo di approvare una legge elettorale che potrebbe essere dichiarata incostituzionale. Si tratta di una grande responsabilità, con un esito che non gioverebbe a nessuno. Forti premi di maggioranza hanno creato emergenze democratiche molto gravi in Italia, e quelle norme avevano comunque una soglia prefissata. In nessuna democrazia occidentale esiste un premio di maggioranza, che determina un accesso alla rappresentanza troppo differenziato. La mancanza della soglia rappresenta un problema politico e giuridico, io invece propongo un sistema proporzionale puro. Negli ultimi mesi 4 Regioni sono tornate al voto, ma non certo per problemi di governabilità. L'introduzione della soglia eviterà un intervento della Corte costituzionale che porterebbe alla delegittimazione del Consiglio regio-



nale. I ricorsi arriveranno con grande velocità e i loro esiti sono imprevedibili, dato che anche il nostro Ufficio legislativo ci dice che certe scelte sono deboli sul piano costituzionale. La proposta oggi in Aula è stata votata da 16 consiglieri, cioè con il minimo previsto dallo Statuto. Abbiamo anche assistito alla pantomima del parere degli esperti, che ci è stato annunciato ma non ci è mai stato consegnato. Esprimo quindi un giudizio molto negativo dei lavori della Commissione. Una bocciatura della legge elettorale da parte della Consulta minerebbe l'autorevolezza del nuovo Esecutivo regionale. Cerchiamo le opportune mediazioni, per evitare quel rischio e allargare il consenso”.

“CAMPAGNA PRE-ELETTORALE DELLA GIUNTA MARINI: SPESI OLTRE 190MILA EURO” - PER CIRIGNONI (MISTO) “UNO SPERPERO DI DENARO PUBBLICO”

Perugia, 16 febbraio 2015 - “La Giunta Marini ha già speso per la campagna pre-elettorale di fine legislatura oltre 190mila euro, di cui oltre 100mila per organizzare due distinte campagne di comunicazione sui contenuti del mandato amministrativo 2010/2015, e quasi 90mila per le conseguenti affissioni”. Così il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Gruppo Misto) il quale ritiene che tali spese costituiscano un “un vero e proprio sperpero di denaro pubblico da parte di una Giunta regionale che per pubblicizzare il proprio operato aveva ed ha a disposizione canali gratuiti oltre che la campagna elettorale prossima ventura nella quale la Marini e la sua maggioranza potranno informare adeguatamente i cittadini”. Secondo Cirignoni, “con 250mila di fondi comunitari spesi nel 2014, la Giunta regionale ha invece finanziato iniziative editoriali ed informative affidate ad emittenti locali per dare conto ai cittadini dell'attuazione della programmazione comunitaria dei fondi europei per il settennato 2007/2013. E in questo caso – conclude – viene naturale chiedersi chi abbia visto queste costose trasmissioni”.

LEGGE ELETTORALE: GLI INTERVENTI DI DE SIO (FDI), MANTOVANI (MISTO-NCD), MONACELLI (UDC), BRUTTI (IDV) E GORACCI (MISTO-CU)

Perugia, 16 febbraio 2015 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria sta svolgendo la discussione sulle proposte di modifica della legge elettorale regionale. Dopo le relazioni di maggioranza e minoranza (Smacchi-Pd e Stufara-Prc), sono intervenuti i consiglieri De Sio (FDI), Mantovani (MISTO-NCD), Monacelli (UDC), Brutti (IDV) e Goracci (Misto-CU). Sono previsti altri sette interventi (Bottini-PD, Buconi-Psi, Nevi-FI, Barberini-PD, Valentino-FI, Mariotti-PD, presidente Catuscia Marini) INTERVENTI ALFREDO DE SIO (FDI): “IL PD CERCA DI COSTRUIRSI UNA FACILE VITTORIA, MIRANDO AL MASSIMO OBIETTIVO

CON IL MINIMO SFORZO - Una proposta che esprime una impostazione arrogante ed autarchica del Partito democratico che rende chiaro il deficit di futuro della Regione e di democrazia rappresentativa. Un sistema elettorale, quello previsto, sul quale si è già chiaramente espressa la Corte costituzionale. Il Pd sta cercando di costruirsi una vittoria facile, mirando a raggiungere, con il minimo sforzo, il massimo dell'obiettivo, trasformando la maggioranza relativa di voti, in maggioranza assoluta di seggi. Cosa già definita incostituzionale dalla Consulta. Quanto previsto da questa legge rappresenta una forzatura che significa addirittura un passo indietro rispetto alla vecchia legge, che aveva comunque capacità di non comprimere le rappresentanze di coloro che prendevano voti. È incredibile ed inopportuno prevedere un premio di maggioranza al 60 per cento per chi ha ottenuto anche un solo voto in più rispetto alle altre liste, al di là di ogni percentuale raggiunta. Con la previsione di un'unica circoscrizione e non un'Umbria duale, viene a mancare la rappresentanza territoriale. Si arriverà ad una rappresentanze sempre più centralizzate su alcune aree della regione. Seppure convinto che vadano previste le stesse opportunità di accesso ai due generi, quella della doppia preferenza di genere può rappresentare un meccanismo che va a blindare pochi territori a scapito di altri. L'auspicio è che la maggioranza dimostri in quest'Aula maggiore senso di responsabilità, prevedendo, sotto una certa soglia da definire, il doppio turno”. MASSIMO MANTOVANI (Gruppo misto-Umbria popolare): “PROPOSTA DI LEGGE ANTIDEMOCRATICA ED ANTICOSTITUZIONALE - Completamente in sintonia con De Sio, ritrovandomi anche d'accordo, per il 90 per cento, con quanto dichiarato da Stufara. Oggi ci troviamo di fronte ad una proposta di legge antidemocratica ed anticostituzionale. Chiedo dove sono finite le risposte chieste ad alcuni esperti da parte della Commissione. La paura del doppio turno, da parte del Pd è legata a quanto accaduto alle 'amministrative' a Perugia, ma attenzione: il doppio turno potrebbe tornare utile proprio al Pd, perché questa sicurezza di arrivare comunque primi non so quanto possa essere raggiungibile. Si nota poi una accentuata confusione tra la filosofia presidenzialista e proporzionalista. Premetto che sono un 'presidenzialista', e un governatore deve perseguire la governabilità, ma anche e soprattutto la rappresentatività. Passaggi che erano chiaramente contenuti nella proposta di legge bocciata in Commissione. In questa legge, di fatto, viene previsto un sistema che assomiglia tantissimo ad un listino 'mascherato'. Un sistema presidenziale dovrebbe per forza prevedere il doppio turno ed il voto disgiunto. Sono state messe in disparte con troppa superficialità le proposte giunte in Commissione dai territori di Gubbio ed Orvieto, le quali contenevano sostanzialmente una visione vicinissima al 'Mattarellum'. Per accedere al premio di maggioranza andrebbe prevista la soglia del 40 per cento. Andrebbero poi previsti due collegi elettorali con le



stesse caratteristiche geografiche delle due Asl. In merito alla raccolta delle firme sono abbastanza perplesso per quanto previsto. Bene la previsione delle stesse condizioni per tutti, ma va garantito il più possibile a tutti l'accesso alla prova elettorale. Sulla doppia preferenza di genere, che ricalca la mia proposta, va rimarcato però il fatto che questa possibilità andava legata alla doppia circoscrizione, perché con una sola, molti territori perderanno la loro rappresentanza. A livello personale, informo l'aula che se verrà approvata la legge così come uscita dalla Commissione Statuto mi adopererò per portare avanti ogni iniziativa di contrasto, fino a raccogliere le firme dei cittadini elettori da inviare al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che, già da membro della Consulta, ha bocciato l'analoga legge elettorale definita "Porcellum". SANDRA MONACELLI (Udc): "SI TRATTA SOLO DI UNA LEGGE CUCITA SU OPPORTUNITÀ E CONVENIENZE DA PARTE DI CHI GOVERNA PER CONTINUARE A GOVERNARE. Il percorso avviato sulla riforma della legge elettorale è deludente, insoddisfacente. Si diceva di avvicinare il Palazzo al popolo, ma così si vota una legge con i voti spartiti di una maggioranza. Alcune cose potevano essere condivise, ma si assiste a un tentativo di mescolare interessi di parte a esigenze collettive. La riduzione dei consiglieri è scelta condivisa, ma l'abolizione del listino è stata solo una finta, si è fatto finta di cancellarlo sostituendolo con un listino 'finto'. Il punto che fa gridare allo scandalo è l'attribuzione del premio di maggioranza. Non c'è in nessun altro Paese, eccetto la Grecia. La rappresentatività è tolta in favore della governabilità, ciò è inaccettabile. Bisognava accorciare la distanza fra istituzione e cittadini. Invece si risolvono i problemi di casta, non del Paese. Norme non scritte insieme, la commissione ha vissuto con rassegnazione l'allontanamento di quasi tutte le minoranze. Non si è posto il problema dello strappo istituzionale. Non come dice la presidente Marini, che conferma la linea dura che nel Paese si sta attuando sulle riforme. Non c'è stato modo di interloquire sul doppio turno perché il Pd non ha metabolizzato il 'lutto' della sconfitta elettorale nel capoluogo di regione. Così ci vuole una spintarella sia per candidarsi che per governare, ma la vera spintarella sarebbe quella di riportare la gente a votare. Voto di preferenza e di genere: fatta la legge trovato l'inganno. Non so se la preferenza di genere è una regola giusta, non ne ho mai avuto bisogno, ma l'Italia è fanalino di coda per presenze femminili, quindi giusto almeno consentire un accesso alle donne. Però questo è un paese per furbi: poteva esserci un aiuto in più alle donne ma basta inserire numero X di donne elettoralmente deboli per spiazzare candidate donne 'forti', a vantaggio degli uomini. La vera differenza, sostengo, è sulle capacità. Invocho il Partito democratico a riflettere sull'approvazione di questa legge, che è la negazione di quanto affermato per tanto tempo. Ricordo le parole di Aldo Moro: 'il gioco di maggioranza e opposizione diventa passatempo effimero quando

si tratta del futuro del Paese, che non può essere fatto solo da una parte". PAOLO BRUTTI (Idv): "SI TENTA DI COSTRUIRE CON LA FORZA UNA MAGGIORANZA DI DELEGITTIMATI, UNA LEGGE PER VINCERE IN QUALSIASI CONDIZIONE A RISCHIO DI INCOSTITUZIONALITÀ - Datevi pace e aspettate la stagione buona perché tra poco siamo al picco dell'influenza e se Buconi o un consigliere del Pd prendono l'influenza, la legge non si fa. Ci stiamo infilando in un vicolo cieco. Oggi, con il numero minimo necessario a rischio influenza, votiamo una legge su cui il nostro ufficio legislativo ha dato un parere in cui emerge che ci sono profili di incostituzionalità. Si tenta di costruire con la forza una maggioranza di delegittimati, una legge per vincere in qualsiasi condizione. La Corte d'Appello dovrà promulgare gli eletti, ma ci saranno ricorsi al Tar con le eccezioni di incostituzionalità e il Tar dovrà sospendere la validità dell'atto amministrativo. Se venisse accertata come incostituzionale, sarebbe grave. Non dobbiamo fare così per forza. Il 1707 bis (numero dell'atto-proposta di legge in discussione ndr) è stato proposto dal presidente Smacchi, ma su questo c'è obiezione di incostituzionalità, che non sta solo nella forma. E poi i testi di legge devono essere leggibili senza avvocati o azzecagarbugli a decifrarli. Ma nel mascherare l'incostituzionalità con un artificio, abbiamo peggiorato il testo. Prima se non si raggiungeva il 35 per cento non si prendeva il premio di maggioranza ma un premio di consolazione, invece che dieci seggi uno in più: se non si raggiunge una soglia si prende qualcosa in più, ma ora non c'è più, chi vince piglia tutto, senza discutere. Perché ci si avvia per questa strada? Due disegni di legge erano entrambi migliori di quello di Smacchi: quello di Mantovani, sia pure con qualche emendamento, poteva diventare l'Italicum di casa nostra, poi un altro dal Comune di Gubbio che è interessante perché abbina la rappresentanza territoriale con dieci eletti a sistema proporzionale. Invece si vuole stabilire che i partiti non devono contare più niente. Ma quella di Gubbio è una proposta che girerà in Umbria, condivisa da tutti i territori che si riterranno marginalizzati, senza possibilità di rappresentanza a priori. Quindi via libera agli emendamenti. Facciamo due collegi elettorali, non i dieci di Gubbio ma no a una roccaforte 'perugino-centrica'. Auspico uno scongelamento della maggioranza verso soluzione più condivisa e democratica. Infine, criticabile la modalità di distribuzione dei seggi per cui, in primis, si distribuiscono con sistema proporzionale, la coalizione di maggioranza prende 8 o 9 seggi, e le coalizioni dalla prima distribuzione escono con 11 o 12 seggi; fatto ciò si deve dare un premio di maggioranza: come li tolgo alla minoranza e li distribuisco nella maggioranza, se ne devono dare 3? I partiti che hanno già preso i collegi riutilizzano tutti i voti, senza scorporo, per distribuirsi gli altri 3. Se la maggioranza ha l'85 per cento, passano da 8 a 11. Non è accettabile, lecito. Quando distribui i premi di maggioranza, il sindaco di Perugia si assegnò il 60 per cento per



riuscire a governare. Se una coalizione ha superato la soglia, deve avere tanti consiglieri secondo la forza della coalizione che lo ha eletto. Almeno i seggi siano conquistati sul campo. Il Pd non ha bisogno di fare il prepotente, fa una figuraccia, manifesta paura". ORFEO GORACCI (MISTO-COMUNISTA UMBRO): "VOTERÒ CONTRO. È UNA LEGGE ELETTORALE RITAGLIATA SUGLI INTERESSI DEL PD E DEI SUOI CESPUGLI. La proposta è nata male ed ha proceduto peggio. È stata presentata in conferenza stampa per poi essere ritirata perché a rischio incostituzionalità. Allora si è avuta l'idea di aggirare il problema con un emendamento, esponendo la legge a numerosi pericoli. Non auspico l'idea di ricorsi, ma visto che ancora la dobbiamo votare mettiamo dei paletti che evitino questo rischio. Il Pd ha fatto della legge per l'elezione dei sindaci una bandiera. Ma questo sistema è caratterizzato da un elemento: o si prende il 50 per cento+1 dei voti o si va al ballottaggio. Con la proposta di legge elettorale regionale, invece, si prefigura un sistema presidenziale in cui con il 30 per cento dei voti si prende il 60 per cento della rappresentanza. Inoltre è un mistero capire come sia possibile che in un sistema in cui il voto dovrebbe valere allo stesso modo, ci troviamo che un partito che non sta in coalizione con il 5 per cento dei voti non sarà rappresentato, mentre un partito del 2 per cento collegato ad una coalizione avrà rappresentanza in consiglio. Non basta richiamare la governabilità. Per questo presenterò 4-5 emendamenti. Il primo per l'abbassamento del numero di firme da raccogliere per la presentazione delle liste, prevedendo un'oscillazione da 500 a mille. Inoltre sarebbe giusto introdurre il voto disgiunto. La preferenza di genere potrebbe essere un passo in avanti. Per la suddivisione dei voti vorrei il metodo Hare che è più proporzionalmente più puro, per tutelare le minoranze. La suddivisione dei consiglieri secca, senza soglia di sbarramento è incostituzionale. Perché deve essere sempre 8-12, sia che la maggioranza ottenga il 31 o il 50 per cento dei voti? Propongo che si prendano 13 seggi con più del 60 per cento, 12 sopra al 47, 11 sopra al 43. Una soluzione più equilibrata. Sotto al 43 per cento, occorre invece prevedere il ballottaggio tra i due candidati presidente che hanno ottenuto il maggior numero di voti. Non vedo perché il partito che vincerà le elezioni debba blindarsi in una condizione antidemocratica che non appartiene alla sua storia. Tra cinque anni la Regione Umbria non voterà più. L'ultimo treno passa tra oggi e domani".

CONCLUSO IL DIBATTITO SULLA LEGGE ELETTORALE - GLI INTERVENTI DI BOTTINI (PD), BUCONI (PSI), NEVI (FI), BARBERINI (PD), VALENTINO (FI) E MARIOTTI (PD)

Perugia, 16 febbraio 2015 – Concluso il dibattito generale sulla proposta di nuova legge elettorale regionale. Alle 17, dopo l'ultimo intervento in programma, l'Aula su proposta del presidente

Brega ha approvato a maggioranza di fissare il termine delle 19.30 per la presentazione di eventuali sub-emendamenti da parte dei consiglieri. Alla chiusura dei lavori d'Aula gli emendamenti depositati sono 59. Nel pomeriggio sono intervenuti Bottini (PD), Buconi (Psi), Nevi (FI), Barberini (PD), Valentino (FI) e Mariotti (PD). LAMBERTO BOTTINI (PD): "IL PD CONDIVIDE LA PROPOSTA DI LEGGE ELETTORALE DELLA COMMISSIONE. È UN PASSO AVANTI SIGNIFICATIVO E CORRISPONDE ALLA NOSTRA IDEA COMPLESSIVA DI REGIONE, DI DEMOCRAZIA, DI PARTECIPAZIONE. Mi auguro che la legge elettorale non sia figlia solo del Pd. Il lavoro di ascolto in Commissione è stato importante, non solo un ritocco della legge vigente. Il superamento del listino è un punto centrale della proposta. Non tutti credevano che sarebbe stato possibile abolirlo. Un risultato da sottolineare, che favorisce la partecipazione. E l'investitura popolare segna la qualità complessiva della democrazia, segna il lavoro delle istituzioni. Anche il turno unico non è una proposta marziana. Solo una regione, la Toscana, propone il doppio turno, che non favorisce la partecipazione visto il crollo verticale dei votanti nei ballottaggi. Proprio per questo viene meno la soglia per accedere al secondo turno. Il turno unico e il superamento del voto disgiunto rafforzano il meccanismo che prevede l'elezione diretta del presidente, legata a doppio filo con la rappresentanza e il Consiglio. Non va strumentalizzato il lavoro dell'ufficio legislativo regionale, che si è espresso su altre cose e non sulla costituzionalità della proposta. Il collegio unico è la scelta giusta per le dimensioni della nostra regione, che necessita una visione dell'Umbria che è destinata a rafforzare le politiche complementari con le regioni confinanti. È evidente la necessità di far venir meno il legame diretto che oggi esiste tra eletti e fazzoletti di territorio, che a volte svilisce lo sforzo di elaborazione che attiene al Consiglio regionale. La proposta di legge elettorale favorisce la formazione delle coalizioni e cerca di tenerle insieme. La governabilità è un punto estremamente rilevante: ci deve essere un rapporto tra rappresentanza e consenso che non va smarrito. Il premio di maggioranza al 60 per cento è una norma consolidata. Un rapporto sancito esplicitamente che mantiene la necessaria dialettica democratica nel rispetto dei ruoli tra chi vince e chi perde. Sono comunque convinto che finché è possibile un accordo va ricercato perché le regole è meglio farle insieme. Per questo bisogna verificare se ci sono emendamenti che è possibile inserire in questi ragionamenti di fondo". MASSIMO BUCONI (Psi): "NON ESISTE UNA QUESTIONE DI DEMOCRATICITÀ NEL FATTO CHE CHI HA PRESO PIÙ VOTI VINCE - Sarebbe stato meglio elaborare una legge elettorale basandosi su considerazioni più alte. Questa norma ha richiesto riflessioni all'interno delle forze politiche, per arrivare ad una nuova legge che tutti ritenevano necessaria. Spero che nel dibattito sugli emendamenti si possa sviluppare un confronto finora un po' compresso. Con i voti e-



spressi in Commissione Statuto abbiamo condiviso la volontà di mandare in Aula un testo non blindato, anche se forte in alcuni punti cardine, ma non imm modificabile. Invito tutti ad un principio di coerenza tra quello che si predica e quello che si fa sulla legge elettorale. Nello specifico, il turno unico non è antidemocratico: nelle democrazie rappresentative la trasposizione del voto in seggi avviene tramite l'adozione di sistemi elettorali, dato che non esistono sistemi naturali che facciano corrispondere seggi e voti in modo automatico e universale. Qualunque sistema elettorale italiano o estero sfrutta soluzioni che nascono dal confronto tra partiti che hanno trovato un compromesso nell'applicarle. Con questa proposta di legge elettorale non viene inventato nulla rispetto al panorama nazionale. In base al sistema elettorale adottato, ad una forza politica possono corrispondere un numero diverso di seggi, a parità di voti. Per le elezioni comunali, le europee e le regionali vengono adottati sistemi diversi. Bisogna sfatare il fatto che il sistema a turno unico sia meno democratico del doppio turno. Ora ci troviamo di fronte a forze politiche che si appellano alla volontà suprema del cittadino che non riconoscono la validità del turno unico, preferendo un doppio turno in cui invece intervengono i partiti, le segreterie e gli accordi. Non esiste una questione di democraticità nel fatto che chi ha preso più voti vince. Sul voto disgiunto, che senso ha permettere di esprimere un voto per un consigliere e al tempo stesso per un presidente che ha idee opposte? Sul collegio unico: la nostra regione è piccola, con un futuro da discutere. Il consigliere deve rappresentare tutto il territorio regionale, svincolandosi dal proprio collegio. Il listino è stato uno strumento per comporre alleanze politiche. Il premio di maggioranza non ha nulla di scandaloso, ma assegna alla coalizione che vince un massimo di 12 consiglieri (su 20 totali), che è il minimo per garantire la governabilità. Niente di strano se venisse recuperato il primo dei candidati presidenti non eletti e se si prevedessero soglie minime di accesso all'Assemblea legislativa". **RAFFAELE NEVI (FI): "UNA LEGGE CHE, ANCHE PER I POCHI SEGGI A DISPOSIZIONE, GENERERÀ UNA DIFFICOLTÀ NEL GOVERNARE - Con 20 consiglieri regionali si rischia di creare alleanze improvvisate, frutto dell'esigenza di mantenere una maggioranza basata su margini ridotti. Il sistema a turno unico non porta a creare alleanze omogenee ma solo a prendere un voto più degli altri. In questo modo si cerca di rimettere dentro anche elementi che si sono dimostrati incompatibili con certe scelte. Una eventuale sentenza di incostituzionalità non farà decadere il Consiglio regionale. Invece avremo una coalizione in cui si cercherà di inserire chiunque possa portare qualche voto, dimenticando la coerenza con le scelte passate. Abbiamo la necessità di dare alle istituzioni un governo stabile, che riesca a ritrovarsi intorno ad un programma e poi lo attui quando vince le elezioni, senza aprire discussioni infinite al proprio interno. Il centrodestra è affezionato ad un**

sistema a doppio turno, più democratico e che garantirebbe maggiore governabilità. La Regione Toscana ha scelto il doppio turno, anche se la scelta del capolista bloccato non mi convince. In nessuna Regione c'è il collegio unico perché in questo modo si allontana l'eletto dal cittadino. Il collegio unico incrementa inoltre le spese elettorali e l'importanza delle lobby. Vengono poi danneggiati i territori minori, montani e marginali, delle province di Perugia e di Terni. Il collegio unico si porta dietro la doppia preferenza: non siamo contro la preferenza di genere ma quel sistema avvantaggia le zone più popolate, con ulteriori problemi per eleggere consiglieri dalle zone più marginali. La maggioranza sta costruendo un meccanismo per evitare di rivivere l'incubo di Perugia, che si è avverato non per il doppio turno ma per la forza elettorale del centrodestra. C'è stata una blindatura del testo da parte di Pd e Psi e per questo abbiamo abbandonato i lavori della Commissione Statuto. Volevamo un sistema che valorizzasse il bipolarismo, non il bipartitismo: è necessario per il bene delle nostre istituzioni che ci sia una maggioranza forte e una opposizione non frammentata e in grado di incidere. La presenza di due poli forti può favorire il confronto e il raggiungimento di punti di contatto. Su questo si innesta il doppio turno e si innestano gli emendamenti che abbiamo presentato. Questa legge, anche per i pochi seggi a disposizione, genererà una difficoltà nel governare. Si darà più spazio a forze minoritarie che riusciranno così a condizionare il presidente della Regione. Il voto disgiunto non è uno scandalo ma è invece l'espressione massima di libertà dell'elettore". **LUCA BARBERINI (PD): "SISTEMA ELETTORALE SERIO CHE ASSICURA GOVERNABILITÀ. SARANNO I CITTADINI A SCEGLIERE I PROPRI RAPPRESENTANTI - Un ringraziamento al presidente della Commissione Statuto, Smacchi, per aver portato avanti una proposta, probabilmente non entusiasmante, ma comunque importante. Si tratta di una proposta di legge nata alla luce del sole e a seguito di dibattiti politici all'interno dei partiti. Noi la collaborazione delle opposizioni l'abbiamo sempre cercata ed auspicata, ma la scelta è stata quella di fuggire e non partecipare al voto in Commissione. Un sistema elettorale serio deve basarsi su due principi: la possibilità per i cittadini di scegliere i propri rappresentanti ed assicurare la governabilità. Nel giorno stesso dello spoglio si deve sapere chi ha vinto e chi sarà chiamato a governare e chi all'opposizione. È chiaro e naturale che, con 20 consiglieri, la differenza numerica tra maggioranza e opposizioni risulti modesta. Gli elementi positivi di questa legge sono basati sul ruolo autentico assegnato all'elettore, chiamato a scegliere tutti i componenti dell'Assemblea legislativa. Fattore importantissimo è che il consigliere regionale assume un ruolo di rappresentanza dell'intera comunità regionale. Viene poi assicurata la governabilità e la piena operatività del Governatore scelto. La scelta della riduzione del numero dei consiglieri renderà sicuramente più difficile il**



lavoro dell'Assemblea, ma era una scelta ovvia legata particolarmente alla riduzione della spesa pubblica. Ma è innegabile che questa legge mostra anche alcune debolezze: l'allargamento del bipolarismo dovuto ad una forte frammentazione politica porta ad un premio troppo alto per chi magari può ritrovarsi a vincere le elezioni con una percentuale al di sotto del 40 per cento. Questo si poteva evitare, prevedendo il doppio turno per un risultato sotto la soglia del 40 per cento. Anche in considerazione della possibile incostituzionalità del sistema. Altra criticità riguarda il metodo scelto per l'assegnazione dei seggi. Una metodologia applicata soltanto in Lussemburgo ed in alcuni Cantoni della Svizzera. E se viene utilizzata in pochissime realtà un motivo ci sarà. Era migliore l'applicazione del metodo 'D'Hondt', come avviene nei Comuni. Sulla preferenza di genere vorrei rimarcare l'importanza di dare un ruolo significativo alle donne all'interno delle istituzioni, ma questa non rappresenta la soluzione giusta. La preferenza multipla è assolutamente da evitare. Nel complesso, comunque, questa legge fornisce risposte positive. Tutti noi siamo chiamati a guardare avanti e pensare alle future generazioni e non alle future elezioni".

ROCCO VALENTINO (FORZA ITALIA) "CON QUESTA LEGGE PREPARATE IL FUNERALE DELL'UMBRIA. SE NON VERRANNO ACCOLTI GLI EMENDAMENTI DELL'OPPOSIZIONE NON VOTERÒ QUESTA LEGGE - Non mi meraviglio che la proposta di legge elettorale sia partita dalla sede del Pd. Mi meraviglio, invece, che il Partito Democratico possa pensare di farla da padrone. In commissione non si è voluta la partecipazione dell'opposizione, facendoci arrivare a discutere gli emendamenti in Aula. Non si può approvare la legge elettorale solo i voti del partito di maggioranza relativa e del Psi. Ci sono molte assurdità. Qui dentro i consiglieri hanno fatto tutti i consiglieri comunali. L'Umbria è un'insieme di campanili. È inconcepibile pensare che i consiglieri regionali non siano espressione dei territori umbri. È assurdo poi la norma sulla presentazione liste: perché non accettare liste con meno di 15 persone che abbiano raccolto le firme necessarie? Il voto disgiunto è utile per consentire la libera scelta dei cittadini. Soprattutto con il turno unico. L'elezione del Consiglio regionale e quella del presidente sono due cose ben distinte e separate. Infatti in Toscana è consentito. Sono contrario alla preferenza di genere perché non credo alle riserve indiane delle quote rosa. Le donne valide lo dimostrano sul campo, come le nostre colleghe qui dentro. Il Collegio unico lascia il tempo che trova".

MANLIO MARIOTTI (Pd): "LEGGE CHE VUOLE DARE UN FUTURO A UN'ASSEMBLEA PIÙ ESIGUA. RUOLO DEI PARTITI EMERGE CON LE COALIZIONI. INGIUSTO SPACCIARE LE INNOVAZIONI PER FURBIZIE - La legge sulle regole elettorali diventi un impegno collettivo dell'Assemblea legislativa. Al di là di alcune inconciliabilità su certi punti, ci si può lavorare. Ho sentito critiche che non rendono merito al lavoro svolto dalla commissione. Era un lavoro difficile. Il testo è un

punto di sintesi difficile, è tenere insieme alcuni principi e valori. La preferenza di genere è un punto non eliminabile se vogliamo la piena rappresentanza. Su questo punto dissenso completamente da chi non la vuole. Stiamo varando una legge che determinerà il futuro della Regione, del suo ruolo di assemblea legislativa. Tecnicamente era impresa improba includere principi e valori dentro un'assemblea ridotta a 20 consiglieri. Questo già preclude la possibilità di esercitare pienamente il proprio ruolo. E' l'inizio di una disgregazione di questa istituzione. Non è legge preconfezionata per far vincere qualcuno. Le regole possono aiutare a vincere meglio e avere governabilità, ma è sbagliato dire che è stata scelta una strada per far vincere qualcuno. Perché parliamo di listino mascherato se conteranno solo i voti che si prenderanno, perché derubricare a furbizia una grande innovazione? Sulla presunta incostituzionalità: è stato chiamato in causa erroneamente il parere degli uffici che scrivono testualmente che 'l'opzione elezione diretta del presidente non consente di trasporre asetticamente le considerazioni della Corte nel sistema vigente delle Regioni' quindi utilizzare questo giudizio per affermare che è un testo incostituzionale è sbagliato. Potranno esserci osservazioni certo, ma cosa si voleva, che non chiedessimo nemmeno parere agli uffici? E' stato fatto uno sforzo per assicurare la rappresentatività, cerchiamo di fare qualche passo avanti. Punti su cui ragionare: bipolarismo, è vero, non siamo più in una situazione prettamente bipolare, ma ciò vorrà dire che in Aula bisognerà assumersi responsabilità che vanno oltre la maggioranza. Inoltre la legge riconosce un ruolo anche ai partiti, con il grande tema di come tenere insieme la rappresentatività territoriale con il fatto che ci sono pochi consiglieri, o che il turno unico può favorire le comunità più grandi: cercare di far venire fuori una rappresentanza più ampia possibile dipende da come si formano le liste, quindi è grande il ruolo dei partiti nello scegliere la competenza, la rappresentatività. Un maggiore ruolo dei partiti è un pregio della legge. Infine, la legge cerca di ridurre le disfunzioni della frammentazione politica. I partiti dovranno mettersi in coalizione perché sarà più facile svolgere l'azione politica; è una scelta, condivisibile o meno, ma non è un vestito fatto su misura per qualcuno, semplicemente ci sarà più possibilità di esserci in una coalizione. Capisco le differenti chiavi di lettura, ma è uno strumento che va letto in questo modo. Non c'è stata arroganza del Pd, ma una discussione anche interna al Pd, che ha portato qualcuno a rinunciare al suo modo di pensare per arrivare a sintesi condivisibili, come dovrebbero fare anche le altre forze politiche".

RIPRESA LA SEDUTA SULLA LEGGE ELETTORALE – LE REPLICHE DEI RELATORI, STUFARA (PRC) E SMACCHI (PD)

Perugia, 17 febbraio 2015 – I lavori dell'Assemblea legislativa dell'Umbria sono ripresi questa



mattina. Dopo il dibattito di ieri pomeriggio questa mattina sono state le repliche dei relatori, Damiano Stufara (Prc – minoranza) e Andrea Smacchi (Pd – maggioranza) ad aprire la seduta. Dopo i due interventi il presidente Eros Brega ha aggiornato i lavori alle ore 12 per consentire lo svolgimento di un incontro con i rappresentanti dell'Isrim di Terni e per dare modo ai consiglieri di valutare gli ultimi emendamenti presentati. LE REPLICHE. DAMIANO STUFARA (PRC): "SALVAGUARDARE LA PLURALITÀ DELLA RAPPRESENTANZA ANCHE NEI SEGGI ASSEGNATI ALL'OPPOSIZIONE - Ieri in Aula sono emerse le diverse posizioni su una materia delicata come le regole per eleggere la futura Assemblea Legislativa. Sono state chiare le posizioni di chi ha criticato fortemente l'impianto della norma e, come me, paventato la possibilità di una censura sul piano costituzionale. Altrettanto chiare sono state le posizioni di chi difende la proposta uscita dalla Commissione. Proviamo però a fare un passo in avanti. Siamo tutti d'accordo che la riduzione a 20 seggi nella futura Assemblea determina una compressione degli spazi di rappresentanza e della possibilità di sviluppare il pluralismo delle diverse posizioni politiche. Nella proposta della Commissione si affronta questo tema, ad esempio nel meccanismo con il quale si attribuirà il premio di maggioranza, garantendo più pluralità nella rappresentanza della coalizione vincente. Ma questo tema riguarda l'intera rappresentanza del Consiglio, così da salvaguardare gli elementi di pluralismo. L'auspicio è che ci possa essere una corresponsabilità nel centrare l'obiettivo che permette di mitigare gli effetti distorsivi della norma sulla pluralità della rappresentanza". ANDREA SMACCHI (PD): "DISPONIBILI A VALUTARE IN MANIERA SERIA EMENDAMENTI SUI SEGGI DA ASSEGNARE ALLA MINORANZA – Ribadiamo come questa proposta di legge contenga degli elementi che sono delle colonne portanti: l'abolizione del listino, il turno unico, il collegio unico, l'impossibilità del voto disgiunto, la doppia preferenza di genere, la possibilità di governare. Però siamo disponibili a valutare in maniera seria alcune proposte avanzate negli emendamenti, con particolare riferimento ai seggi da assegnare alla minoranza".

COMUNITÀ MONTANA ONAT: "LA REGIONE INTERVENGA SULLA DIFFICILE SITUAZIONE DI DIPENDENTI, UTENTI E FORNITORI" - GALANELLO (PD) PREOCCUPATO PER LO STATO FINANZIARIO DELL'ENTE

Perugia, 17 febbraio 2015 - "È necessario fornire risposte certe ai trenta lavoratori della Comunità montana 'Onat', da mesi senza stipendio. Ed assicurare garanzie certe ad utenti e fornitori. Per questo auspico un intervento immediato della Regione Umbria per sbloccare la pericolosa fase di stallo in cui è precipitato l'Ente". Così il consigliere regionale Fausto Galanello (Partito democratico), preoccupato per "le numerose difficoltà

finanziarie che stanno attanagliando la Comunità montana Orvietano-Narnese-Amerino-Tuderte e quindi il suo commissario Domenico Rosati nella gestione dell'Ente". Galanello, nel dirsi solidale con tutte le forze sindacali e con le loro richieste, invita la Giunta regionale ad "un impegno diretto ed immediato, necessario e non rinviabile perché una situazione analoga potrebbe allargarsi anche ad altre realtà del territorio regionale". Fausto Galanello non manca poi di ricordare come tutto ciò derivi, in larghissima parte, da una "insufficiente attuazione della legge di riordino che ha portato all'istituzione della Agenzia forestale regionale, ma non alla definitiva costituzione ed operatività delle Unioni speciali dei Comuni. Per questo – conclude – è assolutamente importante che l'Esecutivo prenda in mano direttamente la situazione, cercando le risposte più appropriate ad una situazione diventata troppo pesante per l'intero territorio".

TENUTA CAICOCCHI: "LA REGIONE RINUNCI ALL'AZIONE LEGALE ED ALLA VENDITA" - PER STUFARA (PRC) "DA GIUNTA ATTO MIOPE E DISPOTICO"

Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Damiano Stufara, definisce "miope e dispotica" la scelta della Regione Umbria di ricorrere all'autorità giudiziaria contro il comitato 'Caicocci terra sociale'. Stufara invita la Regione a "rinunciare all'azione legale e alla scelta di vendere questo ed altri beni pubblici di pregio, avviando il confronto con i soggetti coinvolti, al fine di definire un progetto condiviso di valorizzazione".

Perugia, 17 febbraio 2015 – "La scelta della Regione Umbria di ricorrere all'autorità giudiziaria contro il comitato di 'Caicocci terra sociale' si rivela sempre di più un atto miope e dispotico". È quanto dichiara il capogruppo di Rifondazione comunista, Damiano Stufara. "A fronte di una comunità – spiega Stufara - postasi a difesa di un bene pubblico in abbandono e che ne chiede l'impiego a fini produttivi ed occupazionali, l'atteggiamento della massima istituzione regionale poteva e doveva essere ben diverso, visto anche l'impegno sancito dalla legge regionale 'n.3/2014' a rendere disponibile il patrimonio pubblico in favore di quanti intendano mettersi alla prova nell'avvio di nuove attività agricole". "È bene ricordare infatti – continua Stufara - che l'azienda agraria 'I Caicocci', dopo una prima locazione nel 1998 ad una società privata ed un tentativo di vendita diretta nel 2009, terminati con un contenzioso legale, è stata lasciata per anni nel più completo degrado. L'unico luogo in cui tale bene trovava menzione negli atti di Giunta erano i piani di politica patrimoniale, dove puntualmente si ribadiva la volontà di alienarlo insieme ad altre eccellenze di proprietà regionale. Una volontà, è bene ricordare anche questo, che in seno alla maggioranza consiliare ha incontrato il solo dissenso del gruppo di Rifondazione



comunista". "Non si comprende dunque – prosegue il consigliere regionale - la ragione per la quale la Regione ritenga ancora suscettibile di alienazione tale bene, specie in considerazione della vicenda consumatasi e dello stato di abbandono che ne è scaturito prima dell'intervento del comitato, la cui iniziativa, invece di essere perseguita, avrebbe dovuto indurre la Regione ad una condotta ben più saggia e lungimirante". "Come gruppo consiliare del Partito della Rifondazione comunista – conclude Damiano Stufara - invitiamo pertanto la Regione all'esercizio del buon senso, rinunciando all'azione legale e alla scelta di vendere questo ed altri beni pubblici di pregio. Allo stesso tempo, si avvi il confronto con i soggetti coinvolti, al fine di definire un progetto condiviso di valorizzazione di questo bene al servizio delle comunità locali e della tutela dei valori sociali ed ambientali".

LEGGE ELETTORALE: "SUB-EMENDAMENTO DI CARNEVALE QUELLO PER LIMITARE AD UNO SOLO IL MANDATO DEI CONSIGLIERI" - NOTA DI CIRIGNONI (GRUPPO MISTO)

Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (gruppo misto) definisce "di carnevale" il sub-emendamento presentato da Andrea Lignani Marchesani (FdI) che vuole limitare ad uno solo il mandato dei consiglieri". Per Cirignoni il sub-emendamento al suo atto con il quale "intendo inserire nella legge elettorale il limite di due mandati per i consiglieri regionali" è "una presa di posizione che può essere letta solo come una sorta di ripicca istituzionale".

Perugia, 17 febbraio 2015 – "Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (FDI) ha presentato un sub-emendamento 'di carnevale' al mio atto con il quale, come annunciato da tempo, intendo inserire nella legge elettorale il limite di due mandati anche non consecutivi per i consiglieri regionali". È quanto dichiara il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (gruppo misto). "Il sub-emendamento del consigliere Lignani – spiega Cirignoni - intende invece portare i mandati da due a uno, con una presa di posizione che può essere letta solo come una sorta di ripicca istituzionale fatta da chi dopo tre legislature in Consiglio regionale vede erroneamente nel mio atto un attacco politico e personale. La mia proposta di limitare a due mandati l'incarico per i consiglieri, consentirebbe ai consiglieri stessi di dare il massimo alla Regione ed ai cittadini, facendo esperienza nella prima legislatura e poi utilizzandola al meglio nella seconda, evitando però – conclude - il radicamento nella massima istituzione regionale di posizioni di potere autoreferenziali, e consentendo un salutare rinnovo della politica regionale".

LEGGE ELETTORALE REGIONALE – APPROVATI I PRIMI 2 ARTICOLI. INIZIATO IL VO-

TO SUGLI EMENDAMENTI

Perugia, 17 febbraio 2015 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha iniziato l'analisi dell'articolato della nuova legge elettorale regionale. Prima della sospensione dei lavori sono stati approvati a maggioranza gli articoli 1 e 2. Respinti invece i primi 3 emendamenti all'articolo 3, che proponevano la cancellazione dei commi che prevedono: il turno unico (firmato da Nevi - FI, De Sio - FdI; 17 no, 10 sì, 2 astenuti); l'elezione a consigliere regionale dei candidati alla presidenza sconfitti collegati a liste che abbiano conseguito almeno un seggio (firmato da Monacelli - Udc; 18 no, 6 sì, 4 astenuti); il collegio unico regionale (firmato da Nevi - FI, De Sio - FdI; 18 no, 9 sì, 2 astenuti). I lavori riprenderanno alle 14.

LEGGE ELETTORALE – APPROVATI I PRIMI 6 ARTICOLI. PROSEGUE IL VOTO SUGLI EMENDAMENTI, ELEZIONE CERTA PER CANDIDATO PRESIDENTE "MIGLIOR PERDENTE"

Perugia, 17 febbraio 2015 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria continua la discussione della nuova legge elettorale. L'Aula ha approvato a maggioranza i primi sei articoli della norma predisposta dalla Commissione Statuto. Tra gli emendamenti presentati, sono stati bocciati quelli di: Cirignoni (misto) che ipotizzava il limite dei due mandati, anche non consecutivi, per i consiglieri regionali; Lignani Marchesani (FdI) che limitava ad uno solo i mandati per i consiglieri regionali; Monacelli (Udc) che prevedeva il ballottaggio se nessuna coalizione raggiunge il 50 per cento dei voti. Approvata invece la proposta di modifica (su cui convergevano due emendamenti a firma Nevi, Lignani Marchesani, Monacelli, Mantovani, Monni, De Sio, Modena, Valentino, Rosi e Stufara) che prevede l'elezione a consigliere regionale del candidato presidente collegato a liste o coalizioni che abbiano conseguito almeno un seggio (16 sì, 14 no). Voto favorevole (3 no da Stufara, Goracci e Brutti) anche per l'emendamento Nevi, Lignani Marchesani, Monacelli, Mantovani, Monni, De Sio, Modena, Valentino e Rosi che prevede l'elezione a consigliere regionale, negli 8 seggi riservati alle opposizioni, del candidato presidente della coalizione miglior perdente. Su questo punto sono intervenuti: DAMIANO STUFARA (Prc-Fds): "Sembra un 'Patto del Nazareno' in salsa umbra. Il seggio attribuito al miglior perdente viene sottratto agli 8 che spettano alle liste di opposizione, che pure hanno preso voti. Si tratta di un inciucio che va a modificare l'esito del voto dei cittadini". ORFEO GORACCI (Misto-Cu): "Si tratta di una regalia, di una maggiore attenzione per un soggetto politico. Siamo di fronte ad una accentuata mancanza di coerenza politica". PAOLO BRUTTI (Idv): "Non si capisce perché venga riconosciuto un premio di minoranza alla coalizione miglior sconfitta. I voti di una coalizione sconfitta conterranno di più di quelli di un'altra, anch'essa sconfitta, senza un



motivo chiaro e senza una soglia minima per conseguire il premio". MASSIMO BUCONI (Psi): "Favorevole all'emendamento, avevo già invitato a riflettere su questa eventualità durante i lavori della Commissione. Del resto anche nel doppio turno vanno a ballottaggio i candidati presidenti col migliore risultato. Si tratta di un riconoscimento al candidato miglior perdente, che è tale avendo riportato i voti dei cittadini". ANDREA SMACCHI (Pd): "la minoranza ha deciso di abbandonare i lavori della Commissione dopo il voto non positivo proprio su questo aspetto. Da parte del gruppo Pd c'era e c'è disponibilità a prendere in considerazione proposte migliorative. In effetti, riservando un seggio al miglior perdente occorrerà effettuare una ulteriore valutazione per capire se è possibile apportare misure di compensazione in modo che le piccole forze possano avere la possibilità, se hanno i voti, di entrare in Consiglio regionale". SANDRA MONACELLI (Udc): "Seppure abbia sottoscritto l'emendamento, non mi affascina più di tanto. Si tratta di una riduzione del danno rispetto al testo di legge che sta venendo fuori, che prefigura un governo di minoranza, perché potrebbe ottenere il 40 per cento dei voti espressi, magari anche da parte di metà degli elettori". ALFREDO DE SIO (Fdl): "La legge punta ad un bipolarismo forzato, questo emendamento cerca di correggere in corsa questa impostazione. L'ottimale sarebbe stato il doppio turno e quindi la previsione di un sistema che assegnasse lo stesso valore a tutti i voti dei cittadini".

LEGGE ELETTORALE – APPROVATI GLI ULTIMI 12 ARTICOLI – SI BIPARTISAN A E-MENDAMENTO SU CRITERI RIPARTIZIONE SEGGI

Perugia, 17 febbraio 2015 – L'Assemblea legislativa dell'Umbria continua la discussione della nuova legge elettorale. L'Aula ha approvato a maggioranza gli ultimi 12 articoli della norma predisposta dalla Commissione Statuto. Tra gli emendamenti presentati, sono stati bocciati quelli presentati dal consigliere Nevi (Forza Italia) sulla parità assoluta di genere nelle liste, sul voto disgiunto, e sulla preferenza unica. Bocciati anche gli emendamenti presentati da Brutti (Idv) sull'introduzione di una soglia minima per assegnare il premio di maggioranza alla lista che ottenga almeno 8 seggi (quindi circa il 36 per cento dei voti) altrimenti i seggi vengono attribuiti su base proporzionale e il presidente eletto va in Consiglio a cercare i voti. Approvati invece l'emendamento presentato da Goracci (Comunista umbro) sull'abbassamento delle firme per la presentazione delle liste portando il numero richiesto ad un minimo di 500 e un massimo di mille (16 sì, 15 no, 1 astenuto). Approvato anche l'emendamento presentato da Nevi, Modena, Valentino e Rosi (FI), Lignani Marchesani e De Sio (Fdl) Monacelli (Udc), Mantovani e Monni (misto Ncd) per la ripartizione dei seggi alle liste colle-

gate fatta sulla base dei voti ottenuti del candidato presidente (30 sì). Approvato anche (27 sì e tre no di Gorccai-Misto/CU, Stufara-Prc/Fds, e Brutti-Idv) l'emendamento che sostituisce totalmente l'articolo 14 della proposta uscita dalla Commissione a firma Nevi e Valentino (FI), Lignani Marchesani (Fdl), Monni (misto Ncd), e Monacelli (Udc). Il sistema di riparto rimane l'Hagenbach-Bischoff, con 12 seggi assegnati alla maggioranza e 8 all'opposizione, il riparto dei seggi alle liste collegate viene fatto sulla base del risultato ottenuto dal candidato presidente. La novità introdotta e condivisa sta nel fatto che al candidato presidente miglior perdente spetta un seggio di diritto che però non viene scorporato dal riparto delle liste che abbiano preso almeno il 2,5 per cento. SU QUESTO PUNTO SONO INTERVENUTI FIAMMETTA MODENA (Forza Italia): "L'emendamento tiene conto dell'importanza dei voti presi dalle coalizioni, e su questo terreno c'è stato un momento di confronto e dialogo tra maggioranza e opposizione". ANDREA LIGNANI MARCHESANI (Fratelli d'Italia): "Se questo emendamento verrà approvato annuncio il mio voto favorevole all'intera legge, perché è il cuore degli emendamenti presentati dall'opposizione e ci consente di esprimere un giudizio meno negativo di quanto fatto in Commissione. Il riparto dei seggi sul numero di voti del candidato presidente è una premialità per coloro che si coalizzano. Credo che comunque sono sempre gli elettori che determinano chi vince le elezioni e un sistema che deve cadere lo fa indipendentemente dal sistema elettorale". DAMIANO STUFARA (Rifondazione Comunista): "Assistiamo ad uno scambio politico, un 'patto del Nazareno in salsa umbra'. La cosa strana è che una parte lavora per essere il miglior perdente. La mia proposta è invece di consentire un pluralismo della rappresentanza anche nella minoranza. Ora il premio di maggioranza toglie seggi ai migliori resti. Per noi sarebbe più giusto toglierli ai resti di chi elegge comunque un consigliere. Così si garantisce un accesso alla rappresentanza ad un numero più alto di soggetti. I principi vengono prima delle necessità dei soggetti in campo". PAOLO BRUTTI (Idv): "Il potere corrompe chi non ce l'ha. Per troppo poco si mette alla rifa il voto. Quando l'opposizione è uscita dalla Commissione ho pensato che facesse sul serio. Resta in me il rammarico perché si poteva fare una legge migliore di quella che ci stiamo apprestando a fare". LAMBERTO BOTTINI (PD): "La proposta di riparto verrà sostenuta con convinzione dal Pd. Rimane una distinzione di ruoli tra centrosinistra e centrodestra, e questa norma favorire nel prossimo consiglio questa distinzione di ruoli, cosa coerente con la storia del centrosinistra umbro. Mi sorprende l'intervento di Stufara che si colloca fuori dal buon governo nostra Regione e che cerca una rendita nella legge elettorale da una posizione di perdente e del peggior resto dell'opposizione. Avremmo gradito un ragionamento politico e non uno basato sulla regola in senso stretto. Questo emendamento è coerente con l'atteggiamento



politico del Pd”.

APPROVATA LA NUOVA LEGGE ELETTORALE - LE DICHIARAZIONI DI VOTO E I CONTENUTI DELLA NORMA

Perugia, 17 febbraio 2015 – L'Assemblea di Palazzo Cesaroni ha approvato la nuova legge elettorale con 19 voti favorevoli (Pd, Psi, Lignani Marchesani-Fdi, Monni-Ncd, Modena-Fi) e 11 contrari (FI, FDI, UDC, Cirignoni-Misto, Mantovani-Ncd, Stufara-Prc, Goracci-Cu, Brutti-Idv). LE PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLA LEGGE, così come risulta dopo l'approvazione degli emendamenti relativi, sono: abolizione del listino; turno unico (vince il candidato che ottiene il risultato migliore), collegio unico regionale; doppia preferenza di genere; no al voto disgiunto; la coalizione vincente ottiene fino a un massimo di 12 seggi (più il presidente) e i restanti 8 vanno alla minoranza; la lista che ottiene il migliore risultato, tra quelle che appoggiano il presidente eletto, può ottenere fino a un massimo di 10 seggi, i restanti 2 vanno alle liste che ottengono il risultato migliore tra quelle che superano il 2,5 per cento; al candidato presidente “miglior perdente” spetta di diritto un seggio e le liste che lo sostengono rientrano comunque nel riparto degli altri 7 seggi, se hanno superato il 2,5 per cento; il numero delle firme per la presentazione delle liste è fissato tra un minimo di 500 e un massimo di 1000. La legge fissa anche una quota massima di spesa elettorale: 100mila euro per i candidati presidenti e 25mila per i candidati consiglieri. LE DICHIARAZIONI DI VOTO. ORFEO GORACCI (Misto-Cu): “UNA LEGGE CHE NON AIUTERÀ L'UMBRIA - Convintamente dico no a questa legge che non aiuterà certamente l'Umbria. Ma con questa legge i conti sono tornati tutti al loro posto. Si dice di aver dovuto decidere per i 20 consiglieri nel rispetto della legge nazionale, predisposta però da Governi riferimento del Pd e di una parte considerevole del centrodestra. In questa regione le grandi scelte, in molteplici campi, sono state sempre fatte dagli stessi soggetti, al di là della loro appartenenza politica”. RENATO LOCCHI (Pd): “LEGGE MIGLIORATIVA RISPETTO ALL'ATTUALE - Il gruppo del Pd aderisce convinto a questa legge che, a differenza di quanto detto da qualcuno, non è stata costruita per vincere facilmente le elezioni. Nulla ci è più estraneo. Noi vogliamo vincere in virtù del grande lavoro svolto che ha portato alla ricandidatura, condivisa con gli alleati, della presidente Marini e del programma serio che proporremo ai cittadini. Questa legge migliora quella attuale perché elimina il listino, introduce la preferenza di genere, riconferma il turno unico prevedendo un unico collegio regionale. Il fatto che ogni candidato possa avere un confronto con territori diversi è da considerarsi particolarmente positivo. Bene l'eliminazione del voto disgiunto perché ha sempre rappresentato una politica politica, un aspetto della moralità della politica. In merito

al premio della maggioranza viene di fatto riproposto, nei numeri, quanto era già previsto con il listino, con l'importante differenza che i consiglieri verranno tutti eletti attraverso il voto degli elettori”. PAOLO BRUTTI (Idv): “LEGGE CON PROFILO INSOPPRIMIBILE DI INCOSTITUZIONALITÀ - L'idea del 'premio di minoranza', ricordo, fu lanciato nel corso di una riunione della maggioranza, come esca sull'amo alla quale avrebbero abboccolato le forze dell'attuale opposizione. E così è avvenuto. Politicamente, per la minoranza è la peggiore sconfitta perché conseguita senza dare battaglia. La dialettica in quest'Aula doveva basarsi su una proposta di legge con legittimità costituzionale. Ci sono indubbiamente cose buone nel testo, come l'eliminazione del listino e la preferenza di genere, ma sarebbe stato auspicabile il voto disgiunto ed il doppio turno. La dialettica in politica è tutta salute. Questa legge nasce con un profilo insopprimibile di incostituzionalità che graverà su chi l'ha scritta e votata durante tutta la campagna elettorale ed anche oltre”. MASSIMO BUCONI (Psi): “CHI VINCERÀ O PERDERÀ LE ELEZIONI NON VERRÀ CERTO DECISO DA QUESTA LEGGE - Voteremo favorevolmente a questa legge che, seppure dopo un percorso alquanto tortuoso, ha prodotto un buon testo che garantirà tutti coloro che decideranno di candidarsi. Chi vincerà o perderà non verrà certo deciso da questa legge. La presidente Marini e la coalizione che l'appoggerà vinceranno grazie al lavoro svolto e ai programmi futuri. Del resto ogni sistema elettorale ha pregi e difetti. Chi pensa che una legge elettorale possa curare i problemi della antipolitica sbaglia di grosso. I mali della politica sono altri. L'aggregazione delle liste che si presenteranno alle elezioni avverrà su una coerenza programmatica e condivisione degli obiettivi. Bene il collegio unico perché rappresenta un momento di confronto tra candidato ed elettore al di là del proprio territorio di appartenenza”. SANDRA MONACELLI (Udc): “MANCATO UN CONFRONTO SERIO E LIBERO - Un fatto positivo è il termine di una attesa caricata di eccessive speranze e che in realtà si è dimostrata una pagina deludente del processo delle riforme regionali. Si arriva al voto su un atto dove è mancato un confronto serio e libero. È stata una partita a scacchi dove la tattica ha prevalso sulla strategia. Le minoranze hanno perso fin dall'inizio, per una questione di numeri e si è alla fine mirato sulla riduzione del danno. È stato praticamente impossibile scrivere una diversa legge elettorale. La maggioranza ha preferito costruire alleanze sulla fedeltà. Le regole del gioco andavano scritte in un altro modo. È una legge che nasce da un processo di riforma debole, destinata a crescere male. Il mio voto sarà contrario”. DAMIANO STUFARA (Prc-Fds): “LEGGE CON CHIARO PROFILO ANTICOSTITUZIONALE CHE PRODURRÀ DELEGITTIMAZIONE DEI FUTURI AMMINISTRATORI REGIONALI - Il mio voto sarà contrario. Con questo testo si è persa una grande occasione. Chi l'ha scritta si carica sulle spalle una grave responsabilità. Un Consiglio che farà



leggi con soli 20 rappresentanti equivale ad una riduzione della democrazia. Per questo bisognava costruire un sistema elettorale equo. È mancata una discussione ampia. L'aver scelto di far prevalere gli interessi di alcuni soggetti in campo è stato un errore. Il punto non è il premio di maggioranza, ma non aver tenuto conto del contesto, andava prevista una soglia scelta dalla politica, al di là della percentuale scelta. Non averla prevista è la testimonianza della paura di metterla, di non raggiungerla. Poi, per fortuna è arrivato il 'soccorso azzurro' di almeno una parte del centrodestra. Del resto lo spirito del 'Nazareno' è forte anche qui. Si tratta di una legge con chiaro profilo anticostituzionale che produrrà, nel caso, la delegittimazione dei futuri amministratori regionali". FRANCO ZAFFINI (Fdi): "LEGGE SCRITTA SU MISURA PER PARADOSSO COALIZIONE CENTROSINISTRA - Il gruppo di Fratelli d'Italia voterà contro questa legge, che contiene punti non condivisibili, anche nel percorso di approvazione. Ho dubbi sulla costituzionalità del testo, che tra l'altro non garantisce la governabilità assegnando un esiguo vantaggio ai vincitori. Sarebbe stato meglio un premio di maggioranza più alto, ma con il doppio turno. Si tratta di una legge scritta su misura per il paradosso di una maggioranza formata da un partito con oltre il 35 per cento e da uno che arriva al 2,5 per cento, ma che era indispensabile per approvare questo testo con i 16 voti minimi. L'opposizione ha potuto solo limitare il danno, dopo la chiusura del Pd in Commissione Statuto". RAFFAELE NEVI (FI): "DOPPIO TURNO AVREBBE GARANTITO LA GOVERNABILITÀ - Il gruppo di Forza Italia voterà contro. Abbiamo sprecato molto tempo, potevamo costruire un percorso diverso per una legge elettorale da approvare quasi all'unanimità. Il doppio turno, a parte la questione della legittimità costituzionale, avrebbe garantito maggiore governabilità. Le regole dovrebbero essere il frutto di una mediazione, che qui è stata al ribasso. Ci rammarichiamo di non poter partecipare con voto favorevole alla definizione della nuova legge. Tuttavia in Aula abbiamo migliorato molto il testo, non accordandoci con il Pd ma fissando alcune questioni su cui ci siamo battuti, come il valore della coalizione e non della lista. Abbiamo dato la prevalenza ai due poli più importanti dando però la possibilità alle forze minori di poter concorrere, evitando di imporre soglie superiori allo sbarramento naturale". VINCENZO RIOMMI (Pd): "USCIRE DALLA LOGICA DELLE PICCOLE PATRIE PER AFFRONTARE FASE COMPLESSA - Votiamo una legge elettorale complessa in una fase difficile di compressione degli spazi democratici. Questa legge assicura in positivo il confronto di coalizione, permettendo agli umbri di scegliere 'per' e non 'contro'. La scelta che abbiamo fatto, a cui ho aderito con convinzione, è utile a tutti gli umbri e smaschera tutte le rendite di posizione che non guardano agli interessi della comunità. Saranno gli umbri, con questa legge elettorale, a decidere quale proposta di governo sarà la migliore per i prossimi, difficili anni. Il collegio

unico ci consente da uscire dalla logica delle piccole patrie. Si è aperto un tema di innovazione dell'Umbria, che non si misura sulla somma delle ostilità e dei pregiudizi che alimenta un ballottaggio che non porta ad una nuova proposta di governo. Non mi interessa candidare la sinistra ad essere il miglior perdente ma che sia parte integrante del nuovo progetto di sviluppo di questa regione". ANDREA LIGNANI MARCHESANI (Fdi): "UN CONTRIBUTO ALL'UNITÀ DEL CENTRODESTRA - Sono orgoglioso del lavoro che è stato fatto e che mi fa votare a favore della legge. Avremo una proposta competitiva di alternativa di governo per questa regione. Le leggi elettorali sono solo strumenti, anche per i riottosi che imparano a fare i calcoli. Alla luce della legge elettorale non c'è scelta ad appoggiare una coalizione alternativa. Il lavoro fatto porterà una candidatura unitaria del centrodestra, che così potrà riflettere sul fatto che non ci sono solo alchimie e calcoli sulle soglie, ma anche tanti problemi e criticità. Classi politiche consapevoli devono sfuggire al ridicolo di andare divisi, una scelta che le comunità non capirebbero. Sono gli elettori a determinare il peso di un politico, con le preferenze che esprimono. Contribuisco con il 'lavoro sporco' all'unificazione del centrodestra". FAUSTO GALANELLO (Pd): "I TERRITORI CHIEDONO RAPPRESENTANZA DIVERSA E MIGLIORE - Il voto di genere consentirà una rappresentatività più democratica di questa Assemblea. Questa legge non mi convince su diversi aspetti, come la possibilità di rappresentare al meglio l'articolazione della nostra Regione, che non è rappresentata solo da Perugia e Terni. L'Umbria è formata da tradizioni e culture, problematiche molto diverse e composite, che necessitano di una adeguata rappresentanza. Ho lavorato negli scorsi mesi per una articolazione dei collegi che rappresentasse i territori, ma non c'è stata possibilità di ottenere una diversa articolazione. Voto questa legge adeguandomi al confronto e della maggioranza che si è determinata, non mi convincono pezzi importanti della legge. Questa legge carica di responsabilità la politica e i partiti, imponendo l'attenzione perché questa Aula torna agibile alle diverse aree territoriali dell'Umbria". CATIUSCIA MARINI (presidente Giunta regionale): "CON NUOVA LEGGE GOVERNABILITÀ, RAPPRESENTANZA DEMOCRATICA E PLURALISMO - Il lavoro che abbiamo svolto è serio, da un punto di vista politico e tecnico. La legge elettorale migliora molto il testo vigente e supera molte argomentazioni critiche espresse in Aula. L'elezione diretta del presidente della Regione è un punto centrale anche nella idea di democrazia. I cittadini scelgono un indirizzo programmatico che verrà seguito per 5 anni. Abbiamo abolito il listino, in modo che in questa Assemblea non debbano coesistere due modalità diverse di rappresentanza, tra eletti e non. Il premio di maggioranza della nuova legge garantirà la governabilità ma anche la rappresentanza democratica e il pluralismo. Sarà migliore anche la rappresentanza delle forze politiche di opposizione: si passerà



dal 30 + 1 ai 20 + 1, con un rapporto molto meno penalizzante per le opposizioni. Importante la preferenza di genere, un meccanismo che promuove la rappresentanza e la sua qualità e competenza. Le donne non devono essere protette con quote, parteciperanno alla competizione con capacità e consenso”.

LEGGE ELETTORALE: “SPROPORZIONATA RAPPRESENTANZA A UNA MINORANZA DEL CORPO ELETTORALE” - MONACELLI (UDC) CHIEDE UN INTERVENTO DEL GOVERNO CONTRO LA NUOVA NORMA

Il capogruppo Udc all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sandra Monacelli, annuncia la richiesta al Governo nazionale affinché venga impugnata la nuova legge elettorale regionale. Per Monacelli, nella legge dell'Umbria c'è “una palese violazione del principio democratico, che porterà una minoranza del corpo elettorale ad avere una sproporzionata rappresentanza istituzionale”.

Perugia, 18 febbraio 2015 - “Chiederò al Governo nazionale di intervenire, interessando della vicenda il ministro degli affari regionali”. Lo annuncia il capogruppo Udc all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Sandra Monacelli, “a seguito dell'approvazione della legge elettorale della Regione Umbria, su cui sussistono forti dubbi circa la legittimità costituzionale dell'attribuzione, senza la fissazione di una soglia minima, di un premio di maggioranza del 60 per cento alla coalizione che consegue un solo voto in più rispetto alle altre”. Monacelli spiega che “soltanto una settimana fa, su proposta del ministro Lanzetta, il Governo Renzi ha impugnato la norma elettorale approvata a giugno dalla Regione Calabria in quanto ritenuta in contrasto con ben quattro articoli della Costituzione. Ora, pur non rientrando nelle stesse violazioni addebitate alla Calabria (relative alle percentuali di sbarramento per le liste e le coalizioni e alla violazione della rappresentanza di genere), ritengo che nella legge elettorale dell'Umbria ci sia una palese violazione del principio democratico, che consentirà ad una minoranza del corpo elettorale una sproporzionata rappresentanza istituzionale”.

LEGGE ELETTORALE: “DOPPIA PREFERENZA DI GENERE, DA ME PROPOSTA GIÀ NEL 2011, UNO DEI POCCHI ELEMENTI CONDIVISIBILI” - COMMENTO DI ZAFFINI (FDI)

Per il capogruppo di Fratelli d'Italia, Franco Zaffini, la doppia preferenza di genere, da lui proposta già nel 2011, è “uno dei pochi elementi condivisibili della nuova legge elettorale. Il resto – afferma – mi sembra un abito cucito su misura per le innaturali, quasi mostruose, fattezze di questa maggioranza”.

Perugia, 19 febbraio 2015 - “L'introduzione della

doppia preferenze di genere nella legge elettorale regionale è una conquista che saluto con molta soddisfazione, in quanto accoglie una mia proposta, presentata già nel 2011. La ritengo l'unica strada possibile per assicurare una reale parità di genere in partenza, a fronte di una sorta di riserva di privilegio che si verrebbe a creare con le quote rosa, alle quali mi sono sempre detto contrario”. Lo dice Franco Zaffini, capogruppo di Fratelli d'Italia, sottolineando come questo sia “uno dei pochi elementi condivisibili della nuova legge elettorale regionale”. Zaffini sottolinea come “questa scelta ponga l'Umbria in una posizione di avanguardia rispetto alla costruzione di meccanismi capaci di costruire una reale parità di genere, trasformando un fumoso quanto inconsistente dibattito pseudo-femminista, in una concreta azione di pari opportunità. L'obiettivo – prosegue – è quello di consentire alle donne il pieno sviluppo delle loro potenzialità sul versante delle capacità e delle competenze. Infatti stiamo parlando di un sistema che garantisce, almeno in ambito politico ed elettivo, una reale parità per entrambi i generi, premiando alla fine, com'è giusto che sia, chi riceve maggiori preferenze, sia esso uomo o donna”. “Per il resto purtroppo – conclude Zaffini – la nuova legge elettorale regionale mi sembra un abito cucito su misura per le innaturali, quasi mostruose, fattezze di questa maggioranza che si sorregge sue due gambe asimmetriche: una molto lunga, il Pd, e l'altra molto corta, la coppia Buconi-Rometti, e infatti il mio voto è stato convintamente contrario”.

ALBI AUTOTRASPORTATORI: “TRASFERIMENTO FUNZIONI DA PROVINCE A UFFICI MOTORIZZAZIONE CIVILE. RISCHIO ESUBERO PER PERSONALE IMPIEGATO” - BUCONI (PSI) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

Il capogruppo regionale dei Socialisti, Massimo Buconi, ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale circa il trasferimento delle funzioni relative alla tenuta degli albi provinciali dalle Province agli uffici della Motorizzazione civile. L'esponente socialista evidenzia che nel provvedimento governativo non è previsto il passaggio del personale provinciale attualmente occupato a svolgere tale funzione, per questo chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini “quali iniziative intende intraprendere nei confronti del Governo per cercare di evitare questa situazione che riduce lo spazio effettivo di ricollocazione del personale provinciale che dovesse risultare in esubero”.

(Acs) Perugia, 20 febbraio 2015 – Il capogruppo regionale dei Socialisti, Massimo Buconi ha presentato una interrogazione alla Giunta regionale circa il trasferimento delle funzioni relative alla tenuta degli albi provinciali dalle Province agli uffici della Motorizzazione civile. L'esponente socialista evidenzia come in questo provvedi-



mento, firmato dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Graziano del Rio, non è previsto il passaggio del personale provinciale attualmente occupato a svolgere tale funzione, a differenza di quanto invece era avvenuto in passato quanto tale funzione era stata attribuita alle Province a seguito del trasferimento della competenza dal Ministero. Per questo, attraverso il suo atto ispettivo, Buconi chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini "quali iniziative intende intraprendere nei confronti del Governo per cercare di evitare che situazioni del genere continuino a verificarsi, riducendo così lo spazio effettivo di ricollocazione del personale provinciale che dovesse risultare in esubero". Buconi, riferendosi al processo di riordino degli enti territoriali (legge n. 56/2014'), ricorda che la Giunta regionale con delibera dello scorso 9 febbraio ha adottato un disegno di legge per riordinare le funzioni amministrative regionali, di area vasta (Province), delle forme associative dei Comuni e comunali e che è stato inviato all'Assemblea legislativa per la sua approvazione, come analogamente stanno facendo le altre Regioni italiane. Questo riordino - scrive ancora l'esponente socialista - avrà delle ripercussioni sul piano organizzativo degli enti coinvolti e quindi sul personale dipendente. Un percorso che vede coinvolti oltre le amministrazioni locali anche gli organi periferici dello Stato". Buconi definisce la disposizione "fortemente in contrasto rispetto a quanto si sta facendo sia in altri ambiti governativi che a livello di provvedimenti regionali per cercare di gestire la problematica del personale che potrebbe risultare in esubero. Si tratta - aggiunge - di una situazione emblematica delle difficoltà in cui si sta svolgendo il processo di riordino in atto e mentre da una parte si cerca di ricollocare il personale in esubero presso gli uffici periferici dello Stato dall'altro ci sono organismi statali che in applicazione di una norma precedente (Legge di Stabilità 2014) mettono in essere procedure in netto contrasto con quanto invece viene stabilito in sede di accordi con il Governo e di disposizioni normative successive".

"LE PROPOSTE CONCRETE E ALTERNATIVE DI QUESTI CINQUE ANNI SARANNO IL PUNTO DI PARTENZA PER LA NUOVA CAMPAGNA ELETTORALE" - LA CONFERENZA STAMPA DI FINE LEGISLATURA DEL GRUPPO DI FORZA ITALIA

Si svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni la conferenza stampa di fine legislatura del gruppo consiliare regionale di Forza Italia. Il capogruppo Raffaele Nevi ha parlato di "cinque anni intensi, affrontati con un nuovo modo di fare opposizione, basato su proposte concrete e alternative e non solo sui no alla maggioranza".

Perugia, 21 febbraio 2015 - "Questi cinque anni hanno visto il gruppo regionale di Forza Italia affrontare in modo nuovo il proprio ruolo di op-

posizione, avanzando alternative concrete e fattibili alle proposte del centrosinistra, sviluppando una notevole mole di idee e partecipando con assiduità a tutti i lavori consiliari e delle commissioni". Così il capogruppo a Palazzo Cesaroni, Raffaele Nevi, ha tracciato il percorso che ha portato il gruppo consiliare al termine della IX legislatura e che indirizzerà la nuova campagna elettorale. Durante la conferenza stampa svoltasi questa mattina nella sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria alla presenza dei consiglieri regionali Maria Rosi, Fiammetta Modena e Rocco Valentino, della coordinatrice regionale Catia Polidori e di altri esponenti del partito, Nevi ha ricordato alcuni dei punti focali dell'azione di Forza Italia all'interno dell'Assemblea regionale. Gli stessi da cui il partito intende partire per affrontare la nuova sfida elettorale. "Forza Italia - ha spiegato il capogruppo - intende continuare a concentrarsi sulle cose concrete, lasciando da parte gli approcci ideologici. La maturità di una forza politica sta nella capacità di fare sintesi e costruire una posizione avanzata che parli alla parte sana della società regionale. Vogliamo migliorare la nostra COMUNICAZIONE, sfruttando il nostro nuovo sito internet e le possibilità offerte dai social network. Dobbiamo invertire la tendenza che vede l'Umbria ormai ai livelli delle REGIONI MERIDIONALI in termini di Pil, reddito e consumi delle famiglie. Per fare questo dobbiamo far partire una vera SEMPLIFICAZIONE, dato che la legge approvata tre anni fa dalla maggioranza (peraltro scopiando una nostra precedente proposta) è stata un grande fallimento. Siamo riusciti ad inserire elementi di MERITOCRAZIA all'interno del sistema sanitario regionale ma la riforma è solo all'inizio dato che il buon funzionamento della SANITÀ umbra dipende dai bravi professionisti che ci lavorano, che riescono ad ottenere risultati a prescindere dalla politica. I dati sono preoccupanti anche qui: i numeri della mobilità passiva dimostrano che gli umbri vanno fuori regione quando c'è bisogno di interventi complessi. Questo dimostra che hanno perso fiducia nella sanità regionale e che deve essere implementata la specializzazione degli ospedali. La RIFORMA DELLE ASL, la cui riduzione a due era stata dai noi proposta molto tempo fa, è ancora arenata. Basti pensare - ha rimarcato Nevi - che la sede della Asl n.2 è tuttora 'provvisoriamente assegnata' a Terni. Siamo intervenuti, con i consiglieri Rosi e Valentino, sulle problematiche della tossicodipendenza e dell'assegnazione delle case popolari ai cittadini italiani. Sui RIFIUTI abbiamo contrapposto allo slogan dei 'rifiuti zero' quello delle 'discariche zero', affinché essi vengano recuperati, creando sviluppo e occupazione, anche attraverso la produzione di css. Per quanto riguarda le INFRASTRUTTURE va respinta la logica iperambientalista che si è affiancata alla incapacità della Giunta di ottenere risultati: le strade servono e devono essere migliorate per ridurre l'isolamento dell'Umbria. La nostra mozione, approvata dall'Assemblea, dice no al pedaggio sulla E45, che deve essere - ha aggiunto il consigliere



regionale - ammodernata e trasformata per non perdere una occasione storica. Le AZIENDE PARTECIPATE vanno privatizzate perché non siano più un bacino di voti e una fonte di criticità economiche: anche il segretario regionale del Pd è sulla nostra linea ed infatti questo ha creato forti tensioni nel suo partito. A breve arriverà in Aula la nuova RIFORMA ENDOREGIONALE, che cancella quella di tre anni fa, la stessa che ha creato l'Agenzia regionale per la forestazione ed evidentemente non ha prodotto risultati. In agricoltura è necessario innalzare la qualità delle produzioni, creando un sistema più efficiente anche grazie ai fondi europei. Infine - ha concluso il capogruppo di Forza Italia - dovranno essere ridotte la tassazione sulle attività estrattive e l'Irap sulle nuove imprese: una proposta che forse verrà presa in considerazione visto che recentemente l'ha rilanciata anche il presidente Renzi".

AZIENDA OSPEDALIERA PERUGIA: "PERCHÉ ALL'INAUGURAZIONE DELLA NUOVA MENSA INVITATA SOLO LA PRESIDENTE MARINI?" - NOTA DI MONNI (MISTO UP-NCD)

Perugia, 23 febbraio 2015 - "In occasione dell'inaugurazione della nuova mensa dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia, la direzione generale dell'azienda ospedaliera ha pensato bene di invitare, quale rappresentante della Regione, solo la presidente Marini". Così il consigliere regionale Massimo Monni (Misto UP-Ncd) che sottolinea come sarebbe stato "più opportuno" che all'inaugurazione venisse invitata tutta l'Assemblea legislativa "come rappresentante di tutta la collettività e non solo di una parte, considerato che l'azienda ospedaliera è di competenza regionale". Monni aggiunge che "pur comprendendo la grande mole di difficoltà che si riscontra nell'ambito ospedaliero e quindi l'impellente necessità di dimostrare almeno una presenza, visto che i fatti lasciano a desiderare, da un punto di vista puramente istituzionale tale atteggiamento è da considerarsi molto poco corretto. Evidentemente - conclude l'esponente di UP-Ncd - la direzione generale dell'Azienda ospedaliera che dovrebbe essere al di sopra delle parti e neutra, comincia ad utilizzare le varie inaugurazioni invitando solo la presidente per l'inizio dell'imminente campagna elettorale".

QUESTION TIME (2): "MAGGIORE TUTELA E SALVAGUARDIA ARCHIVI COMUNE FOLIGNO DA PARTE DI FILS SRL" MONNI (MISTO-NCD) INTERROGA, L'ASSESSORE BRACCO RISPONDE "LA REGIONE NON HA COMPETENZE"

Perugia - 24 febbraio 2015 - Il consigliere Massimo Monni (Misto-Ncd) nella seduta odierna di question time segnala i problemi relativi alla gestione dell'archivio del Comune di Foligno da parte della società Fils srl, "la cui proprietà è

interamente del Comune stesso" ed a cui è affidato il servizio "per un importo di 251mila euro all'anno". Monni, nel chiedere quali "interventi e provvedimenti la Giunta intenda prendere" rileva che i materiali archivistici sono conservati "in strutture prive di certificazione antincendio e quindi non a norma rispetto alla tutela della salute e sicurezza sui posti di lavoro come prescritto da Asl e Vigili del Fuoco e come rilevato da sopralluoghi di consiglieri di opposizione del Comune di Foligno. Qualsiasi altra società privata in questa situazione avrebbe avuto la disdetta da parte dei committenti". L'assessore Fabrizio Bracco ha spiegato che la società Fils srl è una società privata interamente di proprietà del Comune di Foligno e che la Regione Umbria "non ha alcuna competenza per poter intervenire rispetto alle questioni segnalate nell'interrogazione. Gli organi competenti sono nello specifico il Comune di Foligno, la Soprintendenza archivistica e i Vigili del Fuoco. La Regione rispetto alle questioni poste in materia di sicurezza sui posti di lavoro, venuta a conoscenza della questione, può segnalare alla Asl di riferimento, ma per il resto non ha alcun titolo per intervenire". Nella sua replica il consigliere Monni ha detto che "se è vero che la Regione non ha competenze, salvo quelle relative alla segnalazione alla Asl per la sicurezza sui posti di lavoro, è altrettanto vero che da un punto di vista politico non può non porsi il problema o disinteressarsene. Evidentemente quella posta è una questione che non interessa, come peraltro dimostrato anche dalla cattiva gestione dimostrata dalla Regione per quanto riguarda il proprio magazzino-archivio di Solomeo".

QUESTION TIME (7) POLITICA: "CRITERI E MODALITÀ PER CAMPAGNA PUBBLICITARIA 'UMBRIA LA NOSTRA RAGIONE'" - A ROSI (FI) HA RISPOSTO ASSESSORE BRACCO "OBBLIGO INFORMARE CITTADINI SU ATTIVITÀ REGIONE"

Perugia, 24 febbraio 2015 - Durante la seduta odierna di question time, Maria Rosi, consigliere regionale di Forza Italia, ha chiesto all'Esecutivo regionale "in base a quali criteri normativi è stata aggiudicata la procedura di gara per la realizzazione della campagna pubblicitaria 'Umbria la nostra ragione', gli importi a tal fine stanziati, le modalità di selezione e invito degli operatori pubblicitari nonché le modalità di evasione ordini e relativi pagamenti". Rosi ha definito la "campagna pubblicitaria" predisposta dalla Giunta regionale "particolarmente imponente e con una diffusione capillare su tutto il territorio umbro e per la quale sono stati indubbiamente stanziati importi considerevoli". L'assessore regionale Fabrizio Bracco ha risposto rimarcando come "una costante informazione dei cittadini, per quanto riguarda la propria attività, è un obbligo di legge. Una parte del Por Fesr e una parte del Psr prevedono proprio risorse per la comunicazione. Tant'è che la Giunta regionale, nel febbraio 2008, ha



elaborato un piano di comunicazione poi approvato anche dalla Commissione Europea e quindi autorizzato. C'è poi la legge regionale, '3/2000' che obbliga a promuovere la più ampia comunicazione istituzionale delle attività proprie per garantire un qualificato rapporto informativo di partecipazione tra cittadini e Istituzioni. Nel luglio del 2014, la Giunta regionale ha avviato una campagna di comunicazione istituzionale, finanziata in una parte con il fondo Por Fesr Fse e una parte attraverso il bilancio regionale, per 170mila 800 euro totali, di cui 91mila 500 con riferimento al Por Fesr e 79mila 300 euro dal bilancio regionale (comunicazione istituzionale). Nel merito è stata attivata una procedura negoziata a cui sono state invitate alcune ditte: nel caso della progettazione di azione sono state invitate dieci ditte dalla comunicazione istituzionale e dieci dal servizio provveditorato gare e contratti. Le ditte sono state individuate tramite 'Mepa- Consip', a cui è stato chiesto un progetto e al massimo ribasso è stato assegnato il compito dell'ideazione. Con la stessa procedura si è provveduto alla spesa per l'affissione, 76mila euro, e stessa procedura per il social media marketing. Tutte queste procedure sono state assunte con determinate dirigenziali che, essendo atti pubblici, sono da tutti leggibili sul canale 'Trasparenza' della Regione". Maria Rosi, nella replica, si è dichiarata "non soddisfatta della spiegazione tecnica", aggiungendo che, "in un periodo di crisi come questo, pur riconoscendo l'importanza della comunicazione, queste risorse provenienti dalla Comunità Europea potevano essere utilizzate in maniera diversa e migliore".

QUESTION TIME (8) RISTRUTTURAZIONE POSTE: "METTERE IN ATTO STRUMENTI PER SCONGIURARE CHIUSURE" - A NEVI (FI) RISPONDE L'ASSESSORE CASCIARI "GIUNTA GIÀ ATTIVA SU TAVOLI REGIONALI E NAZIONALI"

Perugia, 24 febbraio 2015 - "Prevedere tutti gli interventi necessari per scongiurare la chiusura e la riduzione di orari degli uffici postali del territorio umbro predisposta da Poste Italiane". È quanto ha chiesto il capogruppo di Forza Italia, Raffaele Nevi attraverso la sua interrogazione alla Giunta regionale illustrata in Aula questa mattina durante la seduta di question time. "Non mettiamo in dubbio la necessità della razionalizzazione e dell'efficientamento dei servizi - ha aggiunto l'esponente forzista nella sua presentazione dell'atto -, ma la scelta di farlo con atti unilaterali da parte di Poste Italiane. Una riorganizzazione - ha spiegato - che deve passare attraverso il dialogo con le Istituzioni locali, con i Comuni, soprattutto con quelli montani, perché in molti casi gli effetti di questa scelta potrebbero incidere sulla stessa sopravvivenza di queste realtà. La Regione - ha detto Nevi - potrebbe intervenire, in accordo con Poste Italiane, per verificare l'esistenza di soluzioni possibili per sgravare Po-

ste Italiane da eventuali costi eccedenti rispetto al costo standard da loro calcolato". L'assessore Carla Casciari, rispondendo all'interrogazione, ha assicurato che su questo tema "c'è una forte presa di posizione del sottosegretario alle Telecomunicazioni Giacomelli, che ha chiesto a Poste Italiane di rivedere non solo il piano industriale, ma anche i tempi di applicazione. Su sollecitazione del Governo, le Regioni hanno incontrato sia la presidente di Poste Italiane, Luisa Todini che l'Amministratore delegato Caglio insieme ad Anci, Comuni montani. Abbiamo chiesto di dialogare concretamente con i territori e ci è stato garantito che verranno predisposti piani regionali ed azioni concordate in sede territoriale. La Regione Umbria, come saprete, si è anche resa disponibile a mettere a disposizione di Poste eventuali propri immobili, laddove ce ne fosse bisogno, soprattutto nelle aree più disagiate. Il nostro auspicio è quello di trovare soluzioni che possano rendere minimi i disagi per i cittadini. Si tratta quindi di una questione che stiamo seguendo come Regione, sia in sede locale che su tavoli nazionali". Nevi, nella replica, dopo aver puntualizzato che si aspettava "qualche notizia e soprattutto qualche certezza in più rispetto a quanto ormai risaputo", ha tuttavia sottolineato con soddisfazione l'impegno della Regione, "a patto - ha puntualizzato - che non sia soltanto un impegno di facciata, ma che produca effetti reali e concreti in tempi rapidi, anche in considerazione del grande allarme che la questione ha procurato nella popolazione".

JOBS ACT: "CON I DECRETI ATTUATIVI SI INAUGURA L'ERA DELLA LICENZIABILITÀ UNIVERSALE" - STUFARA (PRC-FDS) "SERVE UN FRONTE REFERENDARIO PER COSTRUIRE L'ALTERNATIVA DI SOCIETÀ"

Il capogruppo regionale di Rifondazione comunista, Damiano Stufara, intervenendo in merito all'approvazione da parte del Governo dei decreti attuativi del Jobs Act, definisce gli stessi come "la completa la rottamazione del diritto del lavoro italiano, inaugurando l'era della licenziabilità universale". E nell'esprimere "sostegno a quanti stanno lavorando per comporre un ampio fronte referendario contro il Jobs Act", Stufara rileva che "la vera finalità di questi provvedimenti è esclusivamente quella di liquidare ogni forma di dialettica tra le forze del lavoro ed il padronato, individualizzando definitivamente la posizione del singolo nei confronti del datore di lavoro".

Perugia, 24 febbraio 2015 "Con l'approvazione dei decreti attuativi del Jobs Act il Governo Renzi completa la rottamazione del diritto del lavoro italiano, inaugurando l'era della licenziabilità universale". Così il capogruppo regionale di Rifondazione comunista per la Federazione della sinistra, Damiano Stufara secondo il quale, "al di là della retorica impiegata a piene mani dal Governo e dai maggiori organi d'informazione, la vera finali-



tà di questi provvedimenti è esclusivamente quella di liquidare ogni forma di dialettica tra le forze del lavoro ed il padronato, individualizzando definitivamente la posizione del singolo nei confronti del datore di lavoro". "L'annunciato superamento della precarietà – aggiunge Stufara - si rivela come l'ennesima finzione del segretario-premier, in quanto la completa liberalizzazione dei licenziamenti permetterà in qualsiasi momento la risoluzione di ogni rapporto di lavoro: mai, nella storia democratica del nostro Paese, si era assistito ad un simile livellamento verso il basso delle condizioni del modo del lavoro, spacciato da un'abile regia mediatica per un'operazione di giustizia sociale. Non è un caso che la controriforma dello Statuto dei lavoratori, da anni nell'agenda della Confindustria e della Troika europea, sia stata messa a segno da un presidente del Consiglio non eletto dal popolo, riuscito proprio là dove lo stesso berlusconismo aveva fallito". Per Stufara "le proporzioni della supremazia esercitata dal Governo Renzi sulla propria maggioranza sono ben simboleggiate dal silenzio complice dei parlamentari umbri del Partito Democratico, che del resto si pone in perfetta continuità non solo con l'approvazione della legge delega sul Jobs Act dello scorso 3 dicembre, ma anche con la posizione espressa a suo tempo dalla presidente Marini alla direzione nazionale del Partito. Scelte, quelle dei massimi rappresentanti del territorio regionale – aggiunge il capogruppo di Rifondazione comunista -, in aperto contrasto con la realtà della crisi in Umbria, segnata da anni di costante crescita della disoccupazione e della precarietà, che dimostrano l'assoluta insostenibilità di un modello produttivo incentrato sulla compressione dei salari e dei diritti". "Per le forze politiche e sociali, contrarie al renzismo – commenta Stufara -, si impone adesso un salto di qualità nella costruzione dell'alternativa all'austerità ed al neoliberismo, soli e unici principi ispiratori dell'azione del Governo nazionale. Per questo il Gruppo consiliare del Partito della Rifondazione comunista – conclude - esprime il proprio sostegno allo sforzo di quanti, in questi giorni, stanno lavorando per comporre un ampio fronte referendario contro il Jobs Act, che possa costituire la premessa di un'autentica coalizione sociale in grado di restituire al nostro Paese diritti, dignità e democrazia".

"GUBBIO IN PIENA CRISI E DECADENZA. LA REGIONE CONCORRE AL DECLINO E LO CERTIFICA" - INTERVENTO DI GORACCI (CU)

In un intervento articolato su diversi argomenti, il consigliere regionale Orfeo Goracci (gruppo Comunista umbro) ripercorre quelli che sono – a suo giudizio – errori strategici e sottovalutazioni nell'atteggiamento e nelle decisioni della Regione nei confronti della città di Gubbio: la non concessione dell'indirizzo scolastico alberghiero, la viabilità che non migliora, il "depotenziamento"

dell'ospedale di Branca, la fiction "Don Matteo" che se ne va, le modificazioni alle Logge de Tiratori e un'amministrazione cittadina che "si rimangia le promesse elettorali: un triste quadro – secondo Goracci – condito da tutta l'ipocrisia possibile".

Perugia, 25 febbraio 2015 - "Sul finire della legislatura alcune riflessioni, peraltro già da me sviluppate e rese note in tutti i consessi, ritornano spontanee all'attenzione mia e dei cittadini, davanti all'evidenza, purtroppo sempre più negativa, dei fatti. Guardando specificamente al panorama eugubino, tali riflessioni acquistano necessariamente il carattere di una forte critica all'operato della Giunta regionale, oltretutto del nuovo sindaco. Se si considera, in particolare, l'arco temporale che va dal 2011 al 2015, vi sono elementi e vicende che balzano agli occhi nella loro lampante ingiustizia, gravità, pesantezza: si consideri la votazione finale sull'Alberghiero a Gubbio: un macigno, una ferita aperta che grida vendetta". Parte da qui la critica del consigliere regionale Orfeo Goracci (Misto- Comunista umbro) alle scelte operate dalla politica nei confronti della città di Gubbio. "Una Regione matrigna nega alla sesta città dell'Umbria il sacrosanto diritto di avere, nel quadro della propria offerta formativa, un indirizzo perfettamente aderente alla propria vocazione e ai propri bisogni – spiega Goracci -, il tutto dopo annunci trionfalistici di amministratori abituati a vendere la pelle dell'orso prima di averlo catturato e a procedere per slogan a effetto (Renzi docet), anziché sui binari del duro lavoro e dell'impegno. Si aggiungano a questo fatto, già di per sé gravissimo, i ritardi inconcepibili sul fronte della viabilità: non solo la vicenda della Perugia-Ancona, dove varie dinamiche hanno inciso, ma anche sul fronte della semplice manutenzione e del ripristino della normale percorribilità di alcune arterie. La Strada della Contessa vede dal dicembre 2013 la presenza del semaforo, con circolazione alternata nei due sensi in un suo tratto; per stanziare gli oltre 700mila euro necessari all'intervento e far partire l'iter dei lavori per la definitiva risoluzione del problema, ci sono voluti quasi due anni, nonostante le mie continue sollecitazioni. Come dire, gli Eugubini 'cornuti e mazziati', isolati, marginalizzati, tagliati fuori dalle grandi direttrici del traffico e pure penalizzati rispetto alle poche arterie stradali esistenti, costretti a subire disagi rilevanti nei periodi 'caldi' dell'anno". "Se poi volgiamo lo sguardo alla situazione del tessuto produttivo – prosegue Goracci - il panorama è di una drammaticità che non ammette toni edulcorati: la vicenda Merloni, ben lungi dall'essere risolta, sta lì a rappresentare la terribile agonia economica di un intero territorio. La chiusura di altri importanti siti produttivi, o comunque la loro irreversibile crisi, legata anche alle dinamiche perverse della globalizzazione, aggiunge tinte fosche al quadro complessivo, con una quantità di cassintegrati e disoccupati vicina, per entità, a quella di alcune aree depresse del Meridione. So



bene che, rispetto a certi processi, il ruolo delle Regioni e degli Enti locali non è certo quello di chi sta nella celeberrima stanza dei bottoni, ma è anche vero che, su questo fronte, la Regione non ha profuso il necessario impegno e non ha giocato tutte le carte che poteva giocare in virtù delle sue attribuzioni. Si è lasciato vegetare per anni un Accordo di programma palesemente debole e inadeguato in alcuni suoi corollari. "Rispetto alle problematiche della sanità – continua - è sotto gli occhi di tutti il depotenziamento dell'ospedale comprensoriale di Branca, con scadimento generale del livello dei servizi e rischi, all'orizzonte, di ulteriori e ben più pesanti 'retrocessioni'. Personalmente, su questo tema, come su altri, ho sempre preso posizione in maniera netta e inequivocabile, mentre altri colleghi, espressione del territorio, hanno preferito, per interesse di bottega, cantare le lodi della Giunta, anche quando questa agiva in palese contrasto con gli interessi della comunità di riferimento. Recentemente, poi, altri capitoli si sono aggiunti, ad arricchire il repertorio non proprio edificante dell'azione politico-amministrativa regionale verso Gubbio, una città che fa scappare la fiction 'Don Matteo' mentre la Regione contribuisce con l'aiutino di spot particolari! A una mia interrogazione sulle Logge dei Tiratori, volta a chiedere lumi attorno ad un'operazione inaccettabile, a uso e consumo unicamente dei poteri forti, che danno le carte a una politica sempre più debole, si è risposto in maniera freddamente burocratica, come se la 'vetrificazione' di un monumento tra i più importanti e simbolici per un'intera città fosse una questione di dettaglio e non di sostanza. Naturalmente, l'attuale amministrazione in carica a Gubbio, guidata da un sindaco che in campagna elettorale, per captare consensi, aveva manifestato la sua netta opposizione al progetto, salvo rimangiarsi tutto una volta passate le elezioni, si è fatta forte di queste ambiguità, debolezze e furberie, il tutto per mandare in porto l'operazione". "Davvero un triste quadro – conclude Goracci - condito da tutta l'ipocrisia possibile immaginabile".

"SOLIDARIETÀ ISTITUZIONALE, POLITICA E UMANA ALL'ASSESSORE DI PERUGIA CALABRESE PER GLI ATTACCHI DEL PD" - NOTA DI CIRIGNONI (MISTO)

Perugia, 25 febbraio 2015 - "Esprimo solidarietà istituzionale, politica e umana all'assessore del Comune di Perugia Francesco Calabrese, per gli attacchi che sta subendo da parte del Partito Democratico perugino in seguito all'allarme sulle infiltrazioni mafiose che lui ha coraggiosamente lanciato". Così il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Gruppo misto) secondo cui il fatto che la città di Perugia e tutta l'Umbria "siano sotto assedio da parte di organizzazioni mafiose è dimostrato dalle inchieste e dagli arresti effettuati dalle forze dell'ordine oltre che dal giro di droga e clandestini che ha sfigurato e trasformato Pe-

rugia". Per Cirignoni, "le parole dell'assessore Calabrese sono sensate e devono far riflettere la politica e le istituzioni sulla necessità di alzare la guardia contro le mafie, che non sono organizzazioni criminali normali, ma che per loro natura tendono a sostituirsi allo Stato e ad infiltrarne le istituzioni democratiche. Auspicio che tutte le forze politiche in campo per le prossime elezioni regionali – conclude Cirignoni - prendano pubblicamente l'impegno di ricostituire, in seno all'Assemblea legislativa dell'Umbria, la Commissione Antimafia".

"IL CENTROSINISTRA ABBASSI I TONI E COLLABORI CON LE ALTRE FORZE POLITICHE NEL CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ" - MONACELLI (UDC) SU CRITICHE ALL'ASSESSORE DEL COMUNE DI PERUGIA FRANCESCO CALABRESE

Il capogruppo regionale Udc, Sandra Monacelli, interviene nella polemica seguita alle dichiarazioni dell'assessore del Comune di Perugia, Francesco Calabrese, sulla situazione della sicurezza nella città, e ritiene "immotivate" le critiche fatte da esponenti del centrosinistra. Monacelli invita questi ultimi a "abbassare i toni da campagna elettorale" e a lavorare con le altre forze politiche affinché l'Umbria continui ad avere i giusti anticorpi per contrastare sul nascere qualsiasi forma di malavita organizzata".

Perugia, 25 febbraio 2015 - "La pioggia di reazioni, alcune particolarmente violente sotto il profilo verbale, con cui il centrosinistra umbro ha risposto come un sol uomo alle parole dell'assessore Francesco Calabrese, testimoniano come questi esponenti non perdano occasione per poter attaccare l'amministrazione comunale di Perugia". Lo afferma Sandra Monacelli, capogruppo regionale Udc che "da componente della Commissione regionale d'inchiesta sulle infiltrazioni mafiose in Umbria" ritiene che Calabrese abbia sollevato delle "legittime perplessità circa le modalità con cui si sono verificati alcuni atti criminosi nel centro storico del capoluogo. Allo stesso tempo – rileva Monacelli - ha anche altrettanto chiaramente evidenziato che le sue dichiarazioni non volevano minimamente tirare in ballo la precedente giunta e tanto meno l'ex sindaco Wladimiro Boccali". "Anziché valutare la possibilità – sostiene Monacelli - che dietro quegli atti delinquenti si potrebbe celare qualcosa di diverso e di ben più grave, dalla presidente Marini in giù sono arrivate solo richieste di dimissioni e di attacco all'assessore e quindi alla giunta comunale. Ricordo a lor signori che nella relazione presentata dalla Commissione antimafia all'Assemblea legislativa, approvata all'unanimità e quindi anche dalla presidente Marini, si afferma quanto segue: 'Emerge dalle audizioni che l'assenza di comprovati fenomeni di radicamento ingenera nell'opinione pubblica, nelle organizzazioni sociali ed economiche e anche nel sistema



istituzionale, un atteggiamento di sottovalutazione del fenomeno delle infiltrazioni malavitose'. In questo caso, gli esponenti del centrosinistra umbro non solo sottovalutano il problema, ma lo negano a priori soltanto per tornaconti politici". "Tutti sappiamo – continua - e Calabrese lo ha sottolineato, che in Umbria non esistono fortunatamente legami tra la malavita organizzata e il potere politico. Ma è altrettanto vero che lo spaccio e la prostituzione fanno capo a organizzazioni malavitose che, seppur non presenti direttamente, hanno i loro referenti sul territorio, così come è innegabile che vi sia stata in quest'ultimo periodo un'azione di forte contrasto alla criminalità. Invito pertanto gli esponenti del centrosinistra – conclude - ad abbassare i toni da campagna elettorale e a lavorare con le altre forze politiche, affinché l'Umbria continui ad avere i giusti anticorpi per contrastare sul nascere qualsiasi forma di malavita organizzata e a non sottovalutare alcun segnale di pericolo".

POZZI PRIVATI: "RIATTIVARE I CONTRATTI PER I SERVIZI DI DEPURAZIONE E FOGNATURA UNILATERALMENTE CONGELATI DA UMBRA ACQUE SPA" - CIRIGNONI (MISTO) AD UN SIT IN DI PROTESTA

Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Gruppo misto) ha partecipato ad un sit in di protesta organizzato dal comitato Altotevere Libero di fronte all'ingresso della sede centrale di Umbra Acque spa a Perugia. Si è trattato di "una manifestazione pacifica per chiedere nuovamente al gestore del sistema idrico integrato di 38 Comuni della provincia di Perugia, di riattivare i contratti per i servizi di depurazione e fognatura, unilateralmente 'congelati' a migliaia di onesti cittadini residenti in Altotevere, proprietari di pozzi privati regolarmente denunciati".

Perugia, 26 febbraio 2015 – Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Gruppo misto) fa sapere di aver partecipato al sit-in di protesta organizzato dal comitato Altotevere Libero di fronte all'ingresso della sede centrale di Umbra Acque spa a Perugia. "Con la pacifica manifestazione – commenta Cirignoni - abbiamo nuovamente chiesto al gestore del sistema idrico integrato di 38 Comuni della provincia di Perugia, di riattivare i contratti per i servizi di depurazione e fognatura, unilateralmente 'congelati' a migliaia di onesti cittadini residenti in Altotevere, proprietari di pozzi privati regolarmente denunciati". "Dal 2011 – ricorda Cirignoni -, questi cittadini, che si sono costruiti il pozzo a proprie spese ed hanno sempre pagato le bollette al gestore, sono nel mirino e subiscono richieste inique, la prima delle quali fu il pagamento di una 'bolletta pazza' da 176 euro che fu ritirata con tante scuse solo dopo il nostro intervento e la consegna di oltre 200 reclami che abbiamo predisposto e raccolto. Adesso, il gestore, dopo aver 'congelato' unilateralmente i contratti agli utenti – spiega Cirignoni -,

richiede la firma di un nuovo e molto più oneroso contratto oltre all'installazione di un costoso ed inutile contatore sul pozzo". Cirignoni non manca quindi di stigmatizzare "il perdurante silenzio di politica e istituzioni sullo strano comportamento di Umbra Acque spa che ha richiesto pagamenti non dovuti e non ha emesso né incassato bollette dovute, avendo congelato i contratti ai proprietari di pozzi privati. Ricordo all'assessore Rometti e alla Giunta Marini – conclude Cirignoni - che sono ancora in attesa di avere risposta alla mia interrogazione in merito, presentata da oltre due anni".

CONVEGNO A PALAZZO CESARONI: UNA AMMINISTRAZIONE PUBBLICA PIÙ TRASPARENTE, EFFICACE E PIÙ VICINA ALLE COMPLESSE ESIGENZE DEI CITTADINI

Una amministrazione pubblica più trasparente, efficace e più vicina alle complesse esigenze dei cittadini; lo stato di attuazione delle nuove normative in materia di trasparenza degli atti e dei procedimenti, di prevenzione e contrasto della corruzione e in materia di controlli. Sono questi i punti centrali sviluppati nel corso del convegno "Trasparenza, controllo e responsabilità: i nuovi strumenti per migliorare il rendimento delle istituzioni" che si è svolto oggi pomeriggio a Perugia, nella Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni.

Perugia, 26 febbraio 2015 – Una amministrazione pubblica più trasparente, efficace e più vicina alle complesse esigenze dei cittadini; lo stato di attuazione delle nuove normative in materia di trasparenza degli atti e dei procedimenti, di prevenzione e contrasto della corruzione e in materia di controlli. Sono questi i punti centrali sviluppati nel corso del convegno "Trasparenza, controllo e responsabilità: i nuovi strumenti per migliorare il rendimento delle istituzioni" che si è svolto oggi pomeriggio a Perugia, nella Sala Brugnoli di Palazzo Cesaroni. All'iniziativa, promossa e organizzata dalla Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome e dall'Assemblea legislativa dell'Umbria, ha partecipato un folto pubblico di rappresentanti delle istituzioni locali e regionali. Il confronto è stato animato dagli interventi di EROS BREGA, presidente dell'Assemblea legislativa della Regione Umbria e Coordinatore della Conferenza; RAFFAELE SQUITIERI, presidente della Corte dei Conti; FRANCESCO MERLONI, Componente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione; GIANPIERO BOCCI, Sottosegretario di Stato al Ministero degli Interni; PAOLO PIETRANGELO, direttore generale della Conferenza. Ha coordinato i lavori Roberto Conticelli, caporedattore della Nazione-Umbria. INTERVENTI Il presidente Brega nel suo intervento ha spiegato che L'UMBRIA È STATA "SEMPRE ATTENTA ALLA TRASPARENZA E ALLA LEGALITÀ: IN QUESTI CINQUE ANNI NE ABBIAMO FATTO UN PUNTO FONDAMENTALE DEL NOSTRO MANDATO ISTITUZIONALE. Oggi riflet-



tiamo su questi temi da un'ottica nazionale ed è per noi un importante riconoscimento avere qui massimi vertici istituzionali degli organi di controllo dello stato per fare il punto dopo il decreto 154 che ha sancito per le Regioni un livello nuovo di verifica e di controllo, per offrire nuove garanzie ai cittadini". GIANPIERO BOCCI (Sottosegretario di Stato al Ministero degli Interni): "PARTECIPAZIONE TRASPARENZA, ACCESSIBILITÀ NELLE SCELTE DELLA PA DA PARTE DEI CITTADINI E SISTEMA DEI CONTROLLI, SONO I TEMI CHE FARANNO PARTE ANCHE DI INIZIATIVE DEL GOVERNO NAZIONALE NEI PROSSIMI MESI. Quella di oggi è un'occasione per fare il bilancio di un processo che si è avviato da molti anni e che ha raggiunto livelli di trasparenza, democrazia e partecipazione abbastanza soddisfacenti. È stato fatto molto anche grazie a nuove tecnologie. La pubblica amministrazione è ora più attenta e il cittadino più informato. C'è ancora strada da fare, i fatti recenti ce lo stanno a dimostrare. L'altro tema è quello di una PA capace anche di esercitare un sistema di controlli in grado di entrare nel merito e capire quando si producono atti che non vanno nella direzione auspicata. Non può essere un magistrato a portare alla luce inadempienze o fatti illeciti, la pubblica amministrazione deve essere quindi capace di esercitare un controllo serio e approfondito". RAFFAELE SQUITIERI (presidente della Corte dei Conti): "LA TRASPARENZA È UN REQUISITO INDISPENSABILE PER L'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA ED È UN CARDINE DELLA DEMOCRAZIA, SENZA TRASPARENZA NON C'È DEMOCRAZIA. LA TRASPARENZA È L'ANTIDOTO MIGLIORE ALLA CORRUZIONE. Trasparenza controllo e responsabilità sono le tematiche che trattiamo tutti i giorni come istituto. Se il cittadino non riesce a sapere cosa sta facendo l'amministrazione, quali risultati sta conseguendo, come sta impiegando le risorse non c'è democrazia, ma una vera e propria dittatura. L'importanza della legge che ha previsto questo istituto ha dato alla corte dei conti anche la possibilità di controllare il rispetto delle regole sulla trasparenza ed è quello che stiamo facendo. Se riuscissimo ad assicurare la trasparenza più assoluta non si parlerebbe più di corruzione, perché la trasparenza è l'antidoto migliore alla corruzione". FRANCESCO MERLONI (Componente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione): "SONO MOLTE LE COSE CHE NON VANNO E NON SOLO NEGLI APPALTI. STIAMO LAVORANDO SODO PER FARE IN MODO CHE LE AMMINISTRAZIONI SI DOTINO DI STRUMENTI PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE. La corruzione è male endemico che non si sconfigge né con l'approvazione di una legge né con la costituzione di una autorità. Stiamo lavorando sodo per fare in modo che le amministrazioni si dotino di strumenti per la prevenzione della corruzione. Lo facciamo sia aiutandole a d attuare una corretta azione che, in qualche caso, sanzionandole, se si rivelano inefficaci o inerti. Tutto considerato riscontriamo, se non altro, una grande attenzione, anche da parte delle società controllate. Direi

una buona volontà di agire concretamente. Ci sono molte cose che non vanno nel mondo degli appalti, non solo gli affidamenti diretti ma anche i ribassi ingiustificati che producono varianti e una moltiplicazione dei costi all'infinito. Sono molte le cose che non vanno e non solo negli appalti".



TERREMOTO MARSCIANO: IN SECONDA COMMISSIONE IL SINDACO TODINI E IL PRESIDENTE DEL COMITATO TERREMOTATI '15 DICEMBRE', ZAGANELLI, CHIEDONO RISORSE PER IL COMPLETAMENTO DELLA RICOSTRUZIONE

Perugia, 5 febbraio 2015 - La Seconda Commissione, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, ha ascoltato, nel corso della riunione di ieri, il sindaco di Marsciano, Alfio Todini ed il presidente del Comitato terremotati '15 dicembre', Ruggero Zaganelli, in merito allo stato della ricostruzione post sisma del dicembre 2009. Tra le richieste emerse nel corso dell'audizione: l'attivazione della convenzione con Gepafin e le banche del territorio affinché venga garantito un vantaggioso accesso al credito per il completamento della ricostruzione nella parte non ricompresa dal finanziamento pubblico; il prolungamento, per chi è ancora fuori dalla propria abitazione, del contributo per l'autonoma sistemazione, in scadenza il prossimo 30 giugno; la previsione di risorse necessarie per la ricostruzione delle scuole di Spina, San Biagio della Valle e Cerqueto oltre che per le abitazioni non interessate inizialmente dall'ordinanza totale di sgombero. L'auspicio condiviso è che possano essere comunque reperiti tutti gli aiuti economici necessari per il completamento della ricostruzione. "Dare continuità ai lavori - ha detto Zaganelli - significa evitare che la ricostruzione possa tramutarsi in una discriminazione tra chi ha ottenuto aiuti e chi non li ha ancora avuti e rischia di non vederli mai. È assolutamente importante - ha aggiunto - evitare l'abbandono di alcuni fabbricati perché costituirebbe elemento di degrado del paesaggio con conseguente impoverimento del territorio". Il sindaco Todini, dopo aver illustrato dettagliatamente i percorsi della ricostruzione e la situazione in essere, ha auspicato che nei finanziamenti, necessari al completamento della ricostruzione, possano essere previste risorse anche per alcune infrastrutture viarie del territorio oggi al limite della percorribilità. Il sindaco ha anche fatto sapere di aver chiesto al Governo nazionale di delegare una figura, magari un sottosegretario, con cui interloquire per la definizione delle varie modalità di intervento, soprattutto quelle legate alla parte privata della ricostruzione. Il presidente Chiacchieroni ed i commissari presenti alla riunione hanno assicurato la loro vicinanza impegnandosi a riportare alla Giunta regionale tutte le proposte e le criticità emerse nel corso dell'incontro.

RICOSTRUZIONE: PREVEDERE LO STANZIAMENTO DI RISORSE PER IL TERRITORIO DEI COMUNI DI NARNI E MARSCIANO - IL PRESIDENTE DELLA SECONDA COMMISSIONE SCRIVE ALLA PRESIDENTE MARINI

Perugia, 23 febbraio 2015 - Il presidente della Seconda commissione dell'Assemblea legislativa

dell'Umbria, Gianfranco Chiacchieroni, informa di aver inviato due lettere alla presidente della Giunta regionale, Catuscia Marini, in merito agli stanziamenti per la ricostruzione post-sisma. Chiacchieroni fa riferimento agli eventi sismici che nel dicembre del 2000 e del 2009 hanno interessato rispettivamente i territori dei comuni di Narni e Marsciano e chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini di "considerare la possibilità di inserire delle risorse nel prossimo Documento annuale di programmazione, a breve in discussione, e in tutti gli altri strumenti regionali, nazionali e comunitari di cui le istituzioni dispongono". Le lettere inviate dal presidente fanno seguito ad altrettante sedute che l'organismo di Palazzo Cesaroni ha dedicato ai due terremoti, durante le quali sono stati sentiti: il vicesindaco di Narni, "sulla situazione dei lavori di ricostruzione post-sisma a seguito dell'evento sismico del 16 dicembre 2000", il presidente del Comitato dei Terremotati "15 dicembre 2009" e il sindaco di Marsciano, "sull'elenco degli interventi necessari per i territori colpiti, ancora privi di soluzioni e prospettive positive".



INTEGRAZIONE DEGLI OSPEDALI DI SPOLETO E FOLIGNO E NOMINE PRIMARI - AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE DEL DIRETTORE REGIONALE DUCA E DEL DIRETTORE DELLA USL 2 FRATINI

“Non è il numero di primari che fornisce garanzie sulla salute dei cittadini, quanto piuttosto una buona integrazione fra gli ospedali”: il direttore regionale della sanità umbra, Emilio Duca, e il direttore generale della Usl 2, Sandro Fratini, hanno risposto in Terza commissione alle domande dei consiglieri, illustrando le direttive nazionali entro le quali deve muoversi il servizio sanitario regionale. L'Umbria, è stato spiegato, rientra negli standard imposti dall'accordo Stato-Regioni del 5 agosto scorso per quanto riguarda i posti letto e numero dei primariati.

Perugia, 4 febbraio 2015 – Si è svolta ieri in Terza commissione l'audizione del direttore regionale Emilio Duca e del direttore generale della Usl 2 Sandro Fratini sul processo di integrazione dei presidi ospedalieri di Spoleto e Foligno e sulla nomina dei primari nei posti vacanti. L'incontro era stato richiesto dai consiglieri regionali Franco Zaffini (FDI), Giancarlo Cintioli e Luca Barberini (PD). Introducendo la discussione, il direttore Duca ha ricordato l'accordo in Conferenza Stato Regioni del 5 agosto 2014, che ha portato all'approvazione del regolamento sulla "Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera". Il documento fissa, tra l'altro, il numero minimo di posti letto delle strutture ospedaliere del servizio sanitario nazionale: su tutto il territorio nazionale la dotazione di posti letto a carico del servizio sanitario regionale deve essere non superiore a 3,7 per mille abitanti, comprensivi di 0,7 posti letto per mille abitanti per la riabilitazione e la lungodegenza post-acuzie, da applicarsi tenendo conto anche della mobilità sanitaria interregionale, attiva e passiva. "Siamo in regola con questi parametri – ha detto Duca – e non sarà necessario razionare i posti letto. Gli standard compresi nell'accordo Stato Regioni stabiliscono però anche altri indici riguardanti le unità complesse, cioè i primariati. In Umbria sono in numero appena superiore a quello consentito dagli standard, ma i posti effettivamente ricoperti sono in numero inferiore. Inoltre, c'è da rispettare una correlazione fra i volumi di attività di una certa struttura e quelli che sono gli esiti, fondata sul postulato scientifico che la mortalità diminuisce nelle strutture che lavorano di più, mentre nelle strutture ospedaliere dove è minore il numero degli interventi il rischio di morte a 30 giorni è superiore. Per ovviare a questo dobbiamo riuscire a fare rete. Riuscire a dare una 'vocazione' a ogni presidio, evitando doppioni e facendo più cose in determinati posti, far spostare non solo i cittadini ma anche le equipe mediche. Ad esempio – ha spiegato - uno spoletino si recherà a fare una certa operazione a Foligno, che si trova a 15 minuti di auto, sarà operato in quel-

la struttura dal medico che lo ha seguito. Per fare questo è indispensabile raggiungere una buona integrazione ospedaliera. Avere più primari non è una garanzia, conta una buona integrazione". "La definizione degli standard ci dà dei numeri che noi dobbiamo garantire – ha spiegato il direttore generale della Usl 2 Sandro Fratini – e siamo obbligati a provvedere. Dobbiamo raggiungere una buona integrazione per non perdere posti letto, dato che in Umbria, con un elevato numero di anziani, il 3 per mille è già indice di sofferenza, con ospedali pieni e letti in corsia. Siamo obbligati a cambiare. Dobbiamo far utilizzare al massimo letti e strutture di entrambi i presidi ospedalieri, integrarci portando al massimo i numeri sia di Foligno che di Spoleto, incrementando gli interventi in tutti e due gli ospedali, con equipe che imparino a lavorare insieme e si spostino dall'una all'altra struttura. Se i primari riusciranno a mettere insieme le loro equipe e a decidere dove fare le procedure, avremo l'ospedale unico con numeri che superano gli standard richiesti. Altrimenti, soccomberà il più piccolo per bacino di utenza". Il consigliere Zaffini, che nei giorni scorsi ha presentato un'interrogazione chiedendo spiegazioni sul concorso per la copertura dei primariati di chirurgia generale e anestesia e rianimazione del "San Matteo degli Infermi di Spoleto", è rimasto insoddisfatto per quanto riguarda le informazioni sulla nomina del primario ed ha espresso numerose perplessità: "Va bene distinguere cosa si fa a Spoleto e cosa a Foligno – ha detto – ma dite chiaramente come e quando. Per adesso si va a senso unico verso Foligno e non possiamo integrare dicendo qui chiudiamo e là apriamo. Tra l'altro le due Amministrazioni comunali sono di diverso colore politico ed è quindi certo che scoppierà un caso. Finitela coi 'giochetti' e spiegate chiaramente la programmazione dei prossimi due anni". Zaffini ha ricordato che la procedura selettiva per la scelta del primario deve concludersi entro 180 giorni dalla pubblicazione dell'estratto del bando (2 marzo 2015), e che il bando stesso è molto chiaro sulle caratteristiche che dovrà avere il nuovo primario di Spoleto: "Prevede una comprovata esperienza nella chirurgia robotica e vorrei ricordare che c'è una sentenza del Consiglio di Stato che non consente all'apposita commissione di derogare dalle caratteristiche insite nel bando. Inoltre – ha concluso – all'auspicato rientro del professor Mariani per organizzare la chirurgia di Foligno e Spoleto fa seguito la nomina di un nuovo direttore di dipartimento: chi dei due farà volontariato?". Il consigliere Cintioli ha chiesto che i nuovi primari siano i migliori disponibili e che le modalità di scelta siano chiare, frutto di incontri aperti e non di "sotterfugi", dato che il malcontento fra le due comunità è in crescita. "Sia tolto dal tavolo della disputa politica il tema della sanità – ha detto – perché la salute dei cittadini è più importante delle elezioni amministrative. Inoltre, bisogna coinvolgere maggiormente le comunità locali". Il consigliere Barberini ha chiesto di "evitare che le due strutture si ridu-



cano a farsi concorrenza, proponendo le stesse cose. Giusta, quindi, l'analisi fatta dai due dirigenti, ma bisogna calare il discorso dentro il Piano sanitario e quindi è necessaria un'accelerazione anche perché non ci sono più le risorse di prima e le leggi sono cambiate". Il consigliere ha quindi posto una domanda "fuori tema", a proposito della collocazione del Ser.T di Foligno, ottenendo dal direttore Fratini la risposta che sarà spostato da dove si trova attualmente. Barberini, che aveva chiesto questo spostamento qualche tempo fa, ha sottolineato che "dappertutto queste strutture sono situate nei pressi degli ospedali, essendo evidentemente questa – secondo Barberini – la loro giusta collocazione". Prendendo atto di quanto il tema dell'integrazione sanitaria Foligno-Spoleto sia sentito dai cittadini, prima dell'audizione dei due direttori la Terza Commissione ha acconsentito ad ascoltare anche una delegazione del Comune di Spoleto, composta dalla vicesindaco Maria Elena Bececco, e dai consiglieri Zampa e Rossi: "abbiamo approvato all'unanimità – ha detto la vicesindaco – una mozione che impegna il sindaco a seguire con attenzione la vicenda del primariato. La città intera chiede che sia salvaguardato il proprio presidio di eccellenza e i posti di lavoro, ma i segnali che abbiamo, come la nomina dei capi dipartimento della Usl 2 (6 a Foligno, 2 a Terni, 1 a Orvieto e 1 a Spoleto), destano preoccupazione".

CANNABIS TERAPEUTICA: "LA LEGGE C'È MA NON È CAMBIATO NULLA" - IN TERZA COMMISSIONE AUDIZIONE DI SOGGETTI INTERESSATI

"La legge che consente l'utilizzo della cannabis a scopo terapeutico è in vigore, ma di fatto non viene attuata. A quasi un anno dalla sua approvazione in Aula, non si è ancora insediato il previsto Comitato tecnico scientifico". Lo hanno rilevato, durante l'audizione di questa mattina, i rappresentanti di Alternativa riformista e Radicali.org, chiedendo ai membri della Commissione Sanità di Palazzo Cesaroni di rimuovere gli ostacoli burocratici. Appello raccolto dall'organismo consiliare presieduto da Massimo Buconi.

Perugia, 10 febbraio 2015 - "L'Umbria è la terza Regione in Italia a essersi dotata di una legge (la 7/2014) per l'utilizzo della cannabis a scopo terapeutico, ma la mancata costituzione del Comitato tecnico scientifico istituito dalla normativa impedisce, di fatto, la reale attuazione di quanto disposto": lo hanno detto ai membri della Commissione Sanità e Servizi sociali, durante l'audizione di questa mattina, i rappresentanti di Alternativa riformista (Amato de Paulis) e Radicali.org (Andrea Maori). La commissione, presieduta da Massimo Buconi, ha deciso di sollecitare la Giunta regionale a ultimare la composizione del Comitato tecnico scientifico (formato da medici, farmacisti, rappresentanti dell'Università e delle associazioni di malati) e di chiedere alla direzione

regionale della Sanità di inviare a tutti i presidi sanitari del territorio una nota informativa che conduca a maggiori certezze sulla corretta applicazione della legge, che autorizza i medici a prescrivere cannabinoidi. I membri della Commissione hanno ascoltato anche la testimonianza di un cittadino affetto da sclerosi multipla: "Non ho mai trovato alcun beneficio dall'utilizzo di farmaci lavorati con procedimento chimico – ha detto – mentre le infiorescenze della cannabis riescono ad alleviare il dolore e mi consentono perfino di muovermi in casa, sia pure appoggiandomi. In precedenza, interferone e chemioterapici mi avevano fatto solo male, e anche parecchio. Per questo vi chiedo di rimuovere gli intoppi burocratici e dare piena attuazione alla legge che avete votato". Il consigliere Damiano Stufara (Prc-FdS), promotore della legge poi approvata dall'Assemblea legislativa, ha invitato a non puntare il dito sul Comitato tecnico scientifico perché, "indipendentemente da esso, i medici possono già prescrivere la cannabis, che è a carico del servizio sanitario regionale. Il più grande merito della nostra legge, rispetto a quelle di altre Regioni, è che dice chiaramente chi è che paga. Il Comitato nasce – ha ricordato Stufara – dalle sollecitazioni delle associazioni dei malati, raccolte in audizioni pubbliche svolte prima dell'approvazione della legge, e deve essere inteso come la sede più idonea per unire le competenze di medici, farmacisti e cittadini alle prese con le malattie nel risolvere gli aspetti tecnici che rendono difficoltosa l'effettiva applicazione della normativa. Chiaramente deve essere riunito al più presto, ma non è in contraddizione con il provvedimento che abbiamo adottato". All'audizione era presente la dottoressa Mariangela Rossi della direzione regionale Salute, la quale ha ricordato che la legge è, a tutti gli effetti, in vigore e che sono stati già individuati i medici e i rappresentanti delle farmacie che compongono il previsto Comitato tecnico scientifico. "Mancano solo – ha detto – le designazioni dei rappresentanti delle associazioni dei malati. Alcuni casi sono già stati presi in esame: per un giovane gravemente malato di epilessia è stato chiesto l'uso compassionevole delle infiorescenze di cannabis. Pur essendovi ancora dei dubbi su posologia e somministrazione, i medici hanno la forte volontà di intervenire, non vedono l'ora di poter iniziare. Ma devo ricordare che una legge regionale non può scavalcare le disposizioni nazionali, specialmente sulla coltivazione della cannabis". E' intervenuto anche il consigliere Oliviero Dottorini (Idv), che ha depositato un'interrogazione alla Giunta regionale sull'attuazione della legge e, alla luce del confronto odierno, ha chiesto che la risposta sia data in sede di Commissione Sanità. "Ciò che emerge a quasi un anno dall'approvazione della legge – ha commentato Manlio Mariotti (Pd), anch'egli autore di un atto ispettivo sull'argomento – è che abbiamo il problema di come viene monitorata l'attuazione delle leggi stesse. Il comitato tecnico scientifico si riunisca al più presto, perché ha pregiudicato l'attuazione di questa



legge e i malati non possono aspettare". Al termine dell'audizione, il presidente della Commissione, Massimo Buconi, ha raccolto le indicazioni emerse e deciso di chiedere alla Giunta di fare in modo che il comitato tecnico scientifico si riunisca al più presto e al direttore regionale della Sanità, Emilio Duca, di inviare una comunicazione alle aziende sanitarie che faciliti l'applicazione della legge.

LA PROPOSTA DI LEGGE PER IL RICONOSCIMENTO DELLA SENSIBILITÀ CHIMICA MULTIPLA COME MALATTIA RARA ANDRÀ IN AULA CON PARERE NON FAVOREVOLE DELLA TERZA COMMISSIONE

Tornerà in Aula per il voto dell'Assemblea legislativa la proposta di legge dei consiglieri De Sio, Lignani Marchesani e Zaffini (FDI) che mira al riconoscimento della Sensibilità chimica multipla (Mcs) quale patologia rara, ma con il parere non favorevole della Terza commissione: durante la discussione è emerso che "non ci sono gli elementi oggettivi, scientifici, per inserire la malattia nell'elenco di quelle definite rare e non ci sono quindi le condizioni per poter legiferare".

Perugia, 10 febbraio 2015 – La proposta di legge dei consiglieri De Sio, Lignani Marchesani e Zaffini (FDI) che mira al riconoscimento della Sensibilità chimica multipla (Mcs) quale patologia rara, prevedendone l'inserimento nell'ambito della organizzazione del servizio sanitario regionale, con strumenti e iniziative per la diagnosi e le cure, tornerà in Aula dopo il passaggio odierno in Terza Commissione, ma con parere non favorevole, in quanto a favore si sono espressi i consiglieri Stufara (Prc-FdS) e Brutti (Idv), ma si sono astenuti Buconi (Psi), Smacchi, Mariotti e Cintioli (Pd). Si pensa di arrivare almeno all'individuazione di un centro specializzato di riferimento per i malati, che non possono avere contatti nemmeno con un generico ambiente ospedaliero e luoghi molto frequentati o esposti all'influsso di agenti chimici, stante la possibilità di un peggioramento delle condizioni di salute. La decisione è arrivata dopo il parere, espresso in Commissione qualche giorno fa, del dirigente del servizio programmazione sociosanitaria – malattie rare, Gianni Giovannini, il quale ha rilevato la difficoltà di inquadramento fra le malattie rare secondo le postulazioni scientifiche a livello nazionale: "E' un coacervo di sintomatologie – aveva detto – ma mancano gli indispensabili elementi oggettivi per riconoscerla come malattia rara. Non ci sono le condizioni per poter legiferare". La sensibilità chimica multipla è una sindrome organica complessa che si sviluppa in seguito a un'esposizione acuta o cronica a sostanze tossiche che scatenano una sensibilizzazione a più sostanze chimiche e, frequentemente, anche a campi elettromagnetici di diversa frequenza. In pratica, il malato presenta diversi sintomi se esposto a tali sostanze, anche in piccolissima quantità. I sintomi sono

molto vari. I più frequenti sono rinite, asma, mal di testa, stanchezza cronica, dolori muscolari e articolari, problemi della pelle, digestivi e disfunzioni sensoriali. Le sostanze che scatenano le reazioni sono generalmente profumi, deodoranti personali e ambientali, detersivi e ammorbidenti, prodotti per l'edilizia, gomme e plastiche, conservanti e additivi alimentari. Gas di scarico e combustibili, tessuti sintetici, emissioni industriali, pesticidi, insetticidi, erbicidi, persino farmaci e molte altre. Il consigliere regionale Alfredo De Sio, primo firmatario della proposta di legge, chiede da tempo di legiferare in favore dei malati presenti in Umbria, pur essendo essi in numero esiguo, sulla scorta di quanto fatto in altre Regioni. De Sio ha chiesto, anche con una interrogazione alla Giunta, che l'Aula si esprima su questo argomento, incontrando non tanto l'opposizione delle altre forze politiche, ma diverse perplessità dovute alla difficoltà di inserire la malattia nell'elenco delle patologie rare per mancanza di oggettivazioni scientifiche e a causa di difficoltà tecniche: non si conosce il numero dei malati che abbiano questa e non altre patologie, non è possibile quantificare adeguatamente la norma finanziaria. Dopo la discussione, il presidente della Commissione, Massimo Buconi, ha ipotizzato una risoluzione che permetta di individuare un centro di riferimento per i pazienti, che consenta loro di accedere al servizio sanitario con il massimo grado possibile di sicurezza.

"LA GIUNTA INTERVENGA SULLA SITUAZIONE INDEGNA DEI MALATI NELLE CORSIE ALL'OSPEDALE DI PERUGIA" - UNA INTERROGAZIONE URGENTE DI GORACCI (COMUNISTA UMBRO)

Il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro) ha presentato una interrogazione sulla "situazione indegna presso l'Ospedale di Santa Maria della Misericordia" di Perugia. Goracci riporta di aver visto personalmente "pazienti ricoverati parcheggiati in corsie, corridoi laterali o uffici, in una situazione complessiva di inefficienza, disorganizzazione e negligenza".

Perugia, 11 febbraio 2015 - "Essendomi recato negli ultimi giorni in diversi reparti dell'ospedale di Santa Maria della Misericordia di Perugia ho potuto constatare la presenza di pazienti ricoverati parcheggiati in corsie, corridoi laterali o uffici, in una situazione complessiva di inefficienza, disorganizzazione e negligenza che, per me, ha rappresentato un vero e proprio pugno nello stomaco". Lo rileva il consigliere regionale Orfeo Goracci (Comunista umbro), che sull'argomento annuncia la presentazione di una interrogazione urgente alla Giunta di Palazzo Donini. Il consigliere sottolinea che la struttura sanitaria in questione "è sempre stata considerata in Umbria, ma anche nel panorama nazionale, un fiore all'occhiello per funzionalità, efficienza, organizzazione, oltre che per l'elevata qualità professiona-



le dei suoi operatori". E chiede di conseguenza all'Esecutivo di spiegare "come mai si è giunti a questa situazione, a chi deve essere attribuita la responsabilità diretta di un tale sfacelo e come si intende superare, nell'immediatezza, lo spettacolo indecoroso di sfollati e baraccati sistemati per corsie, androni e pertinenze varie, spettacolo degno di altri tempi e di luoghi ben diversi dalla civile ed avanzata Umbria". Goracci vuole poi sapere "come si intendono promuovere più adeguati standard di accoglienza, comfort e privacy a beneficio dei pazienti (a partire da lavandini, bagni, disimpegni e comodini per appoggiare oggetti indispensabili o comunque necessari), nella consapevolezza che i pazienti stessi, oltre a vivere il disagio legato alle varie patologie, alla precarietà della salute, ai disagi che i ricoveri comportano nella vita familiare, non possono e non debbono scontare anche situazioni umane e materiali insopportabili all'interno delle strutture sanitarie che li ospitano e li curano, pena il venir meno alla tutela di diritti umani, sociali e di cittadinanza fondamentali. Tutto ciò - conclude - in una Regione che si colloca, nel panorama nazionale, ai primi tre posti per qualità dell'offerta sanitaria: un dato questo che, alla luce di quanto da me personalmente riscontrato, suscita inquietanti ed allarmanti interrogativi sullo stato della sanità nelle Regioni che occupano gli ultimi posti delle classifiche".

"ANCORA RETICENZE SUL PAZIENTE INFARTUATO DECEDUTO DURANTE IL TRASPORTO A PERUGIA" - MONACELLI (UDC): "CITTADINI DEI TERRITORI MARGINALI RISCHIANO LA VITA PIÙ DEGLI ALTRI"

Perugia, 13 febbraio 2015 - "A distanza di quasi venti giorni dalla discussione in Aula della interrogazione-question time sul funzionamento della rete degli ospedali dell'emergenza e, nello specifico, sul caso del paziente di Gualdo Tadino colpito da infarto a ridosso delle festività natalizie e deceduto durante il trasporto all'ospedale di Perugia, ancora non sono venute in possesso dei relativi atti, nonostante le rassicurazioni della presidente Marini e nonostante i ripetuti solleciti". Lo afferma il capogruppo Udc a Palazzo Cesaroni, Sandra Monacelli, rimarcando che si tratta di "una reticenza incomprensibile da parte della Giunta nei confronti di un consigliere regionale, che sicuramente contribuisce ad alimentare i diversi lati oscuri che già avvolgono questa vicenda". "Il recente, tragico caso della neonata morta in Sicilia durante il trasferimento da un ospedale a un altro - continua Monacelli - testimonia quanto sia valore di milioni di euro inutilizzate negli ospedali cosiddetti dell'emergenza per carenza di personale, con i pazienti costretti ad essere spesso trasportati da un nosocomio all'altro, senza peraltro raggiungere il più vicino, come accaduto nel caso in questione". "Una discriminazione inaccettabile - conclude il consigliere regionale - per i cittadini che vivono nei

territori marginali della regione, che non possono rischiare la propria vita più degli altri umbri solo perché risiedono in una zona anziché in un'altra".

"PREMI RISULTATI 2013 AI DIRETTORI GENERALI ASL DATI DALLA GIUNTA MALGRADO CRITICHE ORGANISMO VALUTAZIONE" - CIRIGNONI (GUPPO MISTO) INTERROGA LA GIUNTA REGIONALE

Il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (Gruppo misto) ha presentato una interrogazione alla Giunta per avere chiarimenti circa i criteri adottati per determinazione dei premi di risultato che la Regione si accinge a pagare ai quattro direttori generali della sanità umbra in relazione agli obiettivi di gestione loro assegnati per il 2013. Cirignoni evidenzia in proposito una "consistente divergenza tra i dati rilevati dalla direzione salute e coesione sociale e quelli forniti dalle direzioni delle aziende sanitarie".

Perugia, 20 febbraio 2015 - "In che modo sono stati determinati i premi di risultato che la Giunta regionale si accinge a pagare ai quattro direttori generali della sanità umbra in relazione agli obiettivi di gestione loro assegnati per il 2013". È quanto chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini, attraverso una interrogazione, Gianluca Cirignoni (Gruppo misto). Nel suo atto ispettivo, il consigliere regionale di opposizione ricorda come "con apposita delibera (n.126 del 09/02/2015), a seguito di valutazione complessiva del loro operato fatta dalla direzione salute e coesione sociale e dall'organismo interno di valutazione (O.I.V.), la Giunta Marini ha stabilito di riconoscere ad ognuno dei quattro direttori un bonus del 18 per cento sul trattamento economico del 2013, circa 24 mila euro a testa per una spesa complessiva extra a carico della sanità regionale di 96 mila euro". Secondo Cirignoni, però "sulla decisione di attribuire i premi di risultato e sulla loro determinazione gravano tre questioni segnalate ufficialmente dalla relazione dell'Organismo interno di valutazione alla Giunta che, evidentemente, ha fatto finta di non vederle. Infatti - spiega - gli obiettivi assegnati, in un primo momento correttamente, all'inizio dell'anno di riferimento, sono stati poi variati alla fine dell'anno medesimo (delibera n. 1569 del dicembre 2013). Una tecnica che lo stesso Oiv, ha invitato ad evitare e giustificabile esclusivamente in via eccezionale dato l'anno di transizione per l'organizzazione della sanità regionale. Inoltre gli obiettivi assegnati e variati non sono pienamente significativi dell'andamento della gestione aziendale. Alcuni obiettivi - precisa Cirignoni - non sono stati raggiunti da nessuna delle quattro aziende sanitarie ed inoltre sono state segnalate, sempre dall'Oiv alla Giunta regionale, diverse incongruenze con riferimento ai dati relativi alla quantificazione degli obiettivi di performance per l'anno 2013. Si tratta di dati divergenti in maniera consistente tra quelli rilevati dalla direzione salute e coesione sociale e



quelli forniti dalle direzioni delle aziende sanitarie. Per tutto ciò – conclude Cirignoni - auspico che l'Esecutivo risponda con urgenza a questa mia interrogazione”.

“SERVIZIO DI MINERALOGIA COMPUTERIZZATA OSSEA (MOC) ANCORA SOSPELO AD UMBERTIDE. LA GIUNTA SPIEGHI COSA STA FACENDO PER RIATTIVARLO” - NOTA DI CIRIGNONI (GRUPPO MISTO)

Perugia, 23 febbraio 2015 - “L'importante servizio sanitario di Mineralogia computerizzata ossea (MOC) che, fino al giugno 2014 veniva prestato ai cittadini dell'Altotevere presso l'ospedale di Umbertide, è ancora interrotto, con gravi disagi per gli utenti altotiberini, costretti ad andare a pagamento o a recarsi fuori comprensorio e ad impelagarsi in lunghe liste d'attesa”. Lo segnala il consigliere regionale Gianluca Cirignoni (gruppo misto). Il consigliere di opposizione rileva inoltre che “a tutt'oggi il destino della Moc di Umbertide è un'incognita che grava sulla qualità della sanità in Altotevere: da notizie ufficiose pare che l'Asl1 abbia provveduto ad attivare da tempo le procedure per acquistare un macchinario nuovo per sostituire quello che dovrebbe essere guasto e non riparabile. Da parte della direzione della Asl 1 e della Giunta regionale nessuna risposta è stata data alla mia interrogazione in merito presentata ormai oltre 2 mesi fa, con la quale chiedo conto delle motivazioni della sospensione del servizio, sollecitandone una riattivazione urgente. L'impressione – conclude Cirignoni - è che il destino della Moc a Umbertide sia tristemente segnato e che la politica locale e regionale per adesso si barcamenino in rassicuranti risposte ufficiose, nell'attesa che passino le elezioni regionali. Spero vivamente di essere smentito dai fatti e attendo urgente risposta alla mia interrogazione sulla quale l'Esecutivo regionale è già in colpevole ritardo”.

QUESTION TIME (4): LISTE ATTESE: MONACELLI (UDC): “UTILIZZARE MEGLIO APPARECCHIATURE, AMPLIARE ORARI” - ASSESSORE CASCIARI RISPONDE: “BUONI RISULTATI PIANO STRAORDINARIO. VALUTEREMO COME PROGRIUIRE”

Perugia, 24 febbraio 2015 - Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, dedicata alla discussione delle interrogazioni a risposta immediata (question time), il consigliere regionale Sandra Monacelli (Udc) ha interrogato l'assessore Carla Casciari sulla questione delle liste di attesa e sul sotto-utilizzo delle apparecchiature diagnostiche presenti negli ospedali umbri. Monacelli ha fatto riferimento “ad un accertamento che i sindacati hanno svolto in riferimento all'ospedale di Branca, dove è stato riscontrato un sottoutilizzo di 8 ecografi, dislocati in vari reparti. Anche negli altri ospedali umbri

esistono probabilmente apparecchiature sotto utilizzate. Un loro migliore impiego e la possibilità di fare accertamenti anche nei giorni prefestivi e festivi, e in orari più estesi, potrebbero portare ad una sensibile riduzione dei tempi di attesa. Questa iniziativa porterebbe ad un minimo aumento della spesa a cui corrisponderebbe però un reale beneficio per i cittadini e i pazienti umbri”. L'assessore Carla Casciari ha risposto spiegando che “la Giunta regionale ha deliberato il 4 agosto 2014 un piano straordinario per il contenimento delle liste di attesa, soprattutto per le prestazioni strumentali. Sul fronte della domanda si punta alla appropriatezza delle prescrizioni. Sono state già autorizzate aperture straordinarie, prefestive e festive, fuori dagli orari convenzionali, che hanno portato benefici nella riduzione delle liste di attesa. Questo è un piano straordinario di durata definita e accompagnato alla definizione dei raggruppamenti di attesa omogenea (rao). Nell'ambito della diagnostica per immagini è stato autorizzato lo spostamento degli specialisti da una struttura all'altra. Valuteremo come comportarci alla fine del piano straordinario”. Il consigliere Monacelli si è detta “molto parzialmente soddisfatta. Conoscevo il piano straordinario e le dichiarazioni di intenti. Ma anche la settimana scorsa è emerso un caso di liste di attesa troppo lunghe. Il problema non è stato affatto risolto. Unitamente alle misure di carattere generale serviva una ricognizione delle disponibilità di quanto oggi c'è ma non è utilizzato al 100 per cento”.

LAVORI D'AULA (3): APPROVATA MOZIONE PER INSERIRE LA SENSIBILITÀ CHIMICA MULTIPLA NELL'ELENCO DELLE MALATTIE RARE COME “INTOLLERANZA A XENOBIOTICI AMBIENTALI” - INIZIATIVA DI DE SIO (FDI)

L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha bocciato la proposta di legge di iniziativa dei consiglieri De Sio, Zaffini e Lignani Marchesani (Fdi) che chiedeva il riconoscimento della Mcs (sensibilità chimica multipla) come malattia rara, ma ha successivamente approvato all'unanimità una mozione, proposta dal primo firmatario Alfredo De Sio, che impegna la Giunta a inserire la patologia nell'elenco delle malattie rare quale “intolleranza a xenobiotici ambientali”.

Perugia, 24 febbraio 2015 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha respinto (con 12 voti favorevoli, 11 contrari e 1 astenuto) la proposta di legge di iniziativa dei consiglieri De Sio, Zaffini e Lignani Marchesani (FDI) che chiedeva il riconoscimento della Mcs (sensibilità chimica multipla) come malattia rara. Ma ha successivamente approvato all'unanimità una mozione, proposta dal primo firmatario Alfredo De Sio, che impegna la Giunta a inserire la patologia nell'elenco delle malattie rare quale “intolleranza a xenobiotici ambientali”. Le difficoltà nell'inserimento della malattia fra



quelle definite rare erano emerse già in Commissione quando, dopo un parere del Servizio programmazione sociosanitaria della Regione, era stata riscontrata la mancanza di elementi oggettivi certi (un "coacervo di sintomatologie", l'aveva definita il responsabile Gianni Giovannini) che rendeva impossibile legiferare in materia. La Commissione aveva quindi dato parere non favorevole alla proposta di legge, ma era stata affermata da tutti la necessità di trovare una soluzione per i pazienti affetti da una malattia che provoca un gran numero di intolleranze (a sostanze chimiche quali profumi, deodoranti personali e ambientali, detersivi e ammorbidenti, prodotti per l'edilizia, gomme e plastiche, conservanti e additivi alimentari, gas di scarico e combustibili, tessuti sintetici, emissioni industriali, pesticidi, insetticidi, erbicidi, persino farmaci e molte altre) e rende impossibile ai malati perfino una normale trafila in ambiente ospedaliero. Il consigliere De Sio ha quindi chiesto "quantomeno una soluzione per fare in modo che le persone affette da questa patologia possano usufruire di un centro espressamente dedicato a loro e alle loro particolari esigenze", riscontrando l'approvazione anche dei consiglieri contrari alla proposta di legge. Si è quindi giunti all'approvazione della mozione che impegna la Giunta regionale a "inserire regolarmente la patologia nell'elenco delle malattie rare quale 'Intolleranza a xenobiotici ambientali', promuovere e sostenere interventi destinati ai pazienti, promuovere la diagnosi precoce e la prevenzione nel territorio della Regione Umbria attraverso corsi di formazione obbligatoria per il personale sanitario, proteggere i malati in fase cronica con misure atte a preservare l'ambiente di vita, quindi individuare almeno un centro specialistico regionale che possa operare per gli accertamenti clinici indispensabili e per un giusto approccio terapeutico adeguato alle specificità della patologia individuale, affinché siano attivate le procedure minime che garantiscano i livelli essenziali di assistenza". Per il consigliere De Sio l'approvazione unanime della mozione "è un punto di partenza importante per iniziare a considerare nella dovuta maniera un problema che, pur riguardando un numero esiguo di pazienti, non poteva essere lasciato senza una risposta. Ho registrato con soddisfazione sia il sostegno alla proposta di legge, che non è passata per un voto, sia l'impegno di tutta l'Assemblea per stimolare la Giunta regionale a intervenire, visto che altre Regioni hanno legiferato e deliberato su questa problematica e che in molti altri Paesi, non solo Stati Uniti, Canada e Giappone ma anche europei, la Mcs viene già oggi riconosciuta come malattia rara e come tale trattata nei vari sistemi sanitari".

CANNABIS TERAPEUTICA: "BUONE NOTIZIE DALLA GIUNTA, GIÀ LUNEDÌ FORSE IL COMITATO TECNICO. UNA RISPOSTA A CENTINAIA DI MALATI GRAVI" - NOTA DI DOTTORINI (IDV)

Lunedì dovrebbe insediarsi il Comitato tecnico scientifico che potrà dare piena applicazione alla legge sull'uso della cannabis a fini terapeutici: lo annuncia il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv), rilevando come ciò rappresenti un "passo in avanti della legge che consentirà di alleviare il dolore di malati cronici, facendo leva sulle proprietà analgesiche, sedative e miorilassanti dei cannabinoidi".

Perugia, 25 febbraio 2015 - "Sicuramente la notizia che la Giunta regionale lunedì prossimo si accinge a deliberare l'insediamento del Comitato tecnico-scientifico fa sperare in una rapida e piena applicazione della legge sull'uso della cannabis a fini terapeutici. Centinaia di cittadini umbri affetti da malattie gravi, come Sla e Sclerosi multipla, attendono da tempo un pronunciamento non più rinviabile". Con queste parole il consigliere regionale Oliviero Dottorini (Idv), commenta la risposta alla sua interrogazione in merito ai ritardi di applicazione della legge regionale "7/2014" ("Disposizioni per la somministrazione ad uso terapeutico dei farmaci cannabinoidi"). "Il provvedimento - spiega Dottorini, che nella sua nota fa riferimento anche alla sua carica di presidente dell'associazione 'Umbria migliore' - risulta particolarmente utile per tutti quei cittadini affetti da malattie croniche che richiedono trattamenti terapeutici in grado di alleviare il dolore, facendo leva sulle proprietà analgesiche, sedative e miorilassanti dei cannabinoidi. Io credo che come legislatori dobbiamo avvertire come un dovere etico la predisposizione di ogni atto che consenta un sollievo alle malattie croniche che tante persone sono costrette a vivere ogni giorno, superando non solo le ordinarie lentezze amministrative, ma anche pregiudizi culturali e pratiche burocratiche farraginose". Secondo il consigliere Dottorini uno dei compiti fondamentali del Comitato sarà quello di "definire i protocolli attuativi della legge e fornire chiare indicazioni in ordine alle migliori evidenze scientifiche sull'uso della cannabis e sulla possibile prescrizione, a carico del Servizio sanitario regionale e nazionale, di determinati farmaci come il Sativex, attualmente prescrivibile solo in casi di specifiche patologie. In questo modo - spiega - sarà possibile ampliare il numero dei malati che potranno accedere al farmaco. Ad oggi nella nostra regione risultano in trattamento con il Sativex 24 pazienti, per un totale di 83 prescrizioni e 80 dispensazioni, a testimonianza del fatto che la legge è già operativa, seppur con un numero di casi sicuramente limitato rispetto alla potenziale platea di pazienti affetti da patologie gravi e gravissime. La legge regionale consente di importare farmaci cannabinoidi dall'estero, previa autorizzazione del Ministero della Salute, e di usufruire della copertura delle spese da parte del Servizio sanitario regionale. Tuttavia - conclude Dottorini - sarebbe necessaria una maggiore collaborazione da parte dei medici per mettere a conoscenza i pazienti di questa possibilità, attualmente sfruttata in nu-



mero alquanto modesto”.

OSPEDALE DI ORVIETO: “STRUTTURA STRATEGICA PER L'UMBRIA E FONDAMENTALE PER LA TENUTA DEL SISTEMA SANITARIO REGIONALE” - NOTA DI NEVI (FI)

Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, intervenendo in merito al dibattito che si è sviluppato ad Orvieto sullo stato della struttura ospedaliera, la definisce “strategica per l'Umbria e fondamentale per la tenuta dell'intero sistema sanitario regionale”. Il capogruppo forzista invita la Regione ad “investire maggiori risorse sugli ospedali 'di confine' ed a sanare i gravissimi ritardi accumulati nell'opera di innalzamento della qualità e dell'efficienza dell'assistenza al nosocomio orvietano”.

Perugia, 27 febbraio 2015 - “L'Ospedale di Orvieto è strategico per l'Umbria e fondamentale per la tenuta dell'intero sistema sanitario regionale che, come abbiamo detto anche in occasione della conferenza stampa di fine legislatura, continua ad avere preoccupanti 'buchi' che fanno aumentare il numero di pazienti che, ogni anno, vanno a curarsi fuori regione”. Lo scrive il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, dopo il dibattito che si è sviluppato ad Orvieto sullo stato della struttura ospedaliera. Per Nevi “è sempre più urgente che la Regione investa maggiori risorse sugli ospedali posti nelle zone di confine. In questi anni, più volte – ricorda il capogruppo forzista -, abbiamo sollecitato la Giunta a sanare i gravissimi ritardi accumulati nell'opera di innalzamento della qualità e dell'efficienza dell'assistenza all'Ospedale di Orvieto, ma la legislatura è finita e i risultati sono largamente insoddisfacenti. È per questo – assicura - che effettuerò nei prossimi giorni un sopralluogo per verificare di persona lo stato delle cose e soprattutto per confrontarmi con gli operatori e capire bene nel dettaglio cosa c'è ancora da fare”. “Il programma di Forza Italia – conclude Nevi - prevederà un capitolo preciso per Orvieto e la presidente della Regione, Marini sarà chiamata a rispondere, come per l'ospedale di Narni/Amelia, dei mancati risultati a fronte della montagna di promesse fatte negli anni”.



REINSEDIATA LA COMMISSIONE DI INCHIESTA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SU CRIMINALITÀ E TOSSICODIPENDENZE – PAOLO BRUTTI (IDV) CONFERMATO PRESIDENTE, ROBERTO CARPINELLI (PSI) VICE

Perugia, 3 febbraio 2015 – Dando seguito alla decisione assunta dall'Aula di Palazzo Cesaroni nell'ultima seduta, la Commissione di inchiesta su criminalità organizzata e tossicodipendenze è stata reinsediata questa mattina. I lavori si sono aperti con il voto, segreto, per l'elezione di presidente e vicepresidente: lo scrutinio ha portato alla riconferma di Paolo Brutti (Idv) a guida della Commissione, mentre il vicepresidente sarà Roberto Carpinelli (Psi), che avendo ottenuto gli stessi voti di Gianluca Cirignoni (gruppo misto) ha prevalso per motivi anagrafici. Faranno inoltre parte dell'organismo di inchiesta Sandra Monacelli (Udc) e Giancarlo Cintioli (Pd). Programmando i lavori dei prossimi mesi (la Commissione resterà in carica fino alla fine di marzo) il presidente Brutti ha annunciato che, oltre alla stesura di un documento finale sull'attività svolta, la Commissione lavorerà insieme alle scuole della regione per organizzare un evento durante la "Giornata regionale della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie", che una legge del 2010 fissa per il 21 di marzo di ogni anno. Per l'11 febbraio è invece previsto l'incontro con il coordinamento di professori universitari scelti dal Rettore dell'Università di Perugia per collaborare con la Commissione di inchiesta, durante il quale sarà approfondito il programma di attività per i prossimi mesi, soprattutto in relazione ai protocolli di legalità.

ANTIMAFIA: "MULTILEVEL SECURITY" PER CONTRASTARE LA CRIMINALITÀ E CORSI INTEGRATI PER COINVOLGERE GLI STUDENTI - LA COMMISSIONE INCONTRA LA TASK-FORCE DELL'UNIVERSITÀ DI PERUGIA

La Commissione regionale sulle infiltrazioni mafiose e le tossicodipendenze ha incontrato la task-force di cinque docenti dell'università di Perugia. La delegazione multidisciplinare, coordinata da Mirella Damiani e composta da Mauro Bacci, Carlo Fiorio, Gaetano Mollo e Roberto Segatori, ha presentato un progetto di "multilevel security" per coinvolgere e far partecipare l'intero sistema umbro nel contrasto della criminalità organizzata, proponendo corsi universitari integrati per coinvolgere i giovani e far conoscere il fenomeno della droga e delle infiltrazioni mafiose. Il presidente Paolo Brutti ha proposto il coinvolgimento delle Prefetture.

Perugia, 11 febbraio 2015 – Un progetto di "multilevel security" per far partecipare l'intero sistema umbro nel contrasto della criminalità organizzata, e corsi universitari integrati per coinvolgere gli studenti e far conoscere il fenomeno della droga e delle infiltrazioni mafiose. Sono queste le

principali idee uscite dell'incontro, che si è tenuto questa mattina a Palazzo Cesaroni, tra la Commissione regionale sulle infiltrazioni mafiose e le tossicodipendenze, presieduta da Paolo Brutti, e la task-force dei cinque docenti indicati dal rettore dell'Università degli Studi di Perugia, Franco Moriconi. Il gruppo di professori coordinati da Mirella Damiani e composto da Roberto Segatori, Carlo Fiorio, Mauro Bacci e Gaetano Mollo, ha illustrato ai componenti della Commissione le proposte che, partendo dalla constatazione che "l'Umbria è ormai diventata terra di infiltrazione da parte della criminalità organizzata", puntano a coinvolgere gli enti locali, le associazioni e tutta la popolazione - a partire dagli studenti - nei compiti di prevenzione, segnalazione e contrasto delle infiltrazioni mafiose e della droga. Il presidente Brutti ha ricordato come questa collaborazione sia nata nell'incontro che la Commissione ha avuto con il rettore Moriconi nei mesi scorsi, e si è impegnato affinché il "progetto venga portato in Aula e votato dal Consiglio regionale prima della fine della legislatura". Inoltre Brutti ha proposto il coinvolgimento delle Prefetture affinché il "lavoro fatto non venga disperso visto che il progetto è a media e lunga scadenza. Chiederò un impegno istituzionale su questi temi anche in futuro perché il fenomeno dell'infiltrazione della criminalità organizzata nel nostro territorio è di estrema gravità e in via di allargamento". Il professor Segatori ha spiegato come il progetto di "multilevel security" punti a "superare lo scollamento tra i vari soggetti che si occupano di contrasto del fenomeno delle infiltrazioni della criminalità organizzata e a superare la dissonanza comportamentale dei giovani che la mattina si appassionano ai momenti di studio e analisi della lotta alla mafia, ma poi la sera comprano la droga e diventano finanziatori della criminalità. Questo modello punta a coinvolgere tutti nel contrasto, dando l'impressione di essere parte di un sistema integrato con l'obiettivo che sia l'intera popolazione a lavorare per respingere l'assalto della criminalità organizzata. Per questo il modello 'multilevel security' prevede di individuare aree a rischio (come appalti pubblici, trasferimento di quote d'azienda, concessioni edilizie, sponsorizzazioni, gestione di locali notturni e sale videogiochi, prostituzione e spaccio, attentati e incendi dolosi) e la condivisione di data base; livelli appropriati di prevenzione, segnalazione e contrasto coinvolgendo i vari soggetti per ogni tipo di rischio (dallo Stato alla Regione, dai Comuni alle Prefetture, dalle banche alle associazioni di categoria e camere di commercio, fino a scuole, università, associazioni sociali e parrocchie). Particolare attenzione andrebbe dedicata all'attività di segnalazione degli 'eventi sentinella', che consentono di capire, anche alla magistratura, dove intervenire". La professoressa Damiani si è soffermata sull'offerta didattica che si propone "di coinvolgere gli studenti e richiamare l'attenzione sul tema. Per rendere consapevoli i giovani sarebbe utile costruire moduli didattici, utilizzabili dagli studenti per i crediti



formativi del proprio percorso universitario, con corsi integrati sul tema droga e criminalità. Magari con un loro coinvolgimento diretto, una presenza attiva e uno spazio di proposta che li renda protagonisti dell'iniziativa, a partire dai loro rappresentanti negli organi universitari. Dobbiamo far sì che offerta e domanda didattica possano incontrarsi, proponendo anche bandi di concorso per l'assegnazione di contributi per le attività studentesche legate al tema della droga". Alla riunione era presente anche Luca Sabatini di Confindustria-Umbria che ha lodato l'iniziativa, dando la "piena e totale collaborazione" dell'associazione ad un processo che possa portare "il sistema umbro a maturare la consapevolezza che il crimine organizzato sta puntando sul nostro territorio" e chiedendo una "maggiore vicinanza di tutte le istituzioni agli imprenditori in difficoltà". Il consigliere Gianluca Cirignoni (gruppo misto) ha espresso apprezzamento per i progetti presentati, sottolineando l'importanza che "la Commissione antimafia ci sia anche nella prossima legislatura". Per Sandra Monacelli (Udc) "la vera svolta è culturale, anche perché oggi c'è una nuova emergenza: quella della rete che porta alla diffusione del consumo di droga e della ludopatia direttamente dentro le case dei giovani, spingendo ad un consumo solitario". Giancarlo Cintioli (Pd) ha proposto di intensificare i rapporti tra la Commissione e l'Università con la "predispensione di un progetto di formazione e informazione nelle scuole, facendolo approvare dall'Assemblea legislativa prima del suo scioglimento". In conclusione il presidente Paolo Brutti ha sottolineato la necessità di "puntare su un adeguato lavoro di intelligence che manca nella nostra Regione e sull'aumento del livello di informazione tra la società civile e le istituzioni. In Umbria possiamo puntare d un protocollo di legalità come quello stipulato tra la Prefettura e il Comune di Milano che ha dato risultati importanti".

GIUDICE DI PACE: "OTTIMA NOTIZIA L'EMENDAMENTO CHE PERMETTERA' AI COMUNI DI PRESENTARE DOMANDA PER LA RIAPERTURA DEGLI UFFICI" - NOTA DI SMACCHI (PD)

Il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi commenta con soddisfazione l'approvazione dell'emendamento al 'Milleproroghe' che permetterà la riapertura degli uffici del Giudice di Pace nei Comuni dove erano stati soppressi, fra i quali Gubbio e Gualdo Tadino, che ora potranno presentare la domanda per la richiesta di riaprire: "è un ottimo risultato e dimostra che il lavoro di squadra e la sinergia tra i livelli istituzionali premia sempre, visto il sempre fattivo impegno – sottolinea Smacchi - del parlamentare umbro Walter Verini, tra i firmatari dell'emendamento".

Perugia, 18 febbraio 2015 - "La figura del giudice

di pace è un punto di riferimento per le attività giudiziarie delle comunità e non può soccombere sotto la scure della spending review, quindi la riapertura degli uffici di Gualdo Tadino e Gubbio risolverà anche i disagi che si sarebbero creati con il trasferimento dei fascicoli a Perugia". Lo dice il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi a proposito dell'approvazione dell'emendamento al 'Milleproroghe' che permetterà la riapertura degli uffici del Giudice di Pace nei Comuni dove erano stati soppressi, che ora potranno presentare la domanda per la richiesta di riapertura. "E' un ottimo risultato per i nostri territori – commenta Smacchi – e la dimostrazione che il lavoro di squadra e la sinergia tra i livelli istituzionali premia sempre, visto il sempre fattivo impegno del parlamentare umbro Walter Verini, tra i firmatari dell'emendamento, nel tutelare i territori della nostra regione". Il decreto è al momento all'attenzione della Camera e poi dovrà tornare al Senato. Una volta pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale, si potranno formulare le domande per il funzionamento degli Uffici del Giudice di Pace. "A Gualdo Tadino – sottolinea Smacchi – sono 187 i procedimenti civili pendenti, 88 i sopravvenuti, 103 con sentenza e 101 pendenti finali. A Gubbio i vecchi fascicoli erano 214, quelli nuovi 165, decisi con sentenza 183 e ne sono rimasti da decidere 196. Per i procedimenti penali, a Gualdo Tadino i vecchi fascicoli erano 75, 60 quelli nuovi, 45 con sentenza e 90 pendenti; a Gubbio rimanevano 58 casi, altri 58 sono sopraggiunti, 49 sono stati decisi e 67 i pendenti".

"SOLIDARIETÀ A GRANOCCHIA PER L'IGNOBILE INTIMIDAZIONE MAFIOSA" - NOTA DI CIRIGNONI (GRUPPO MISTO)

Perugia, 20 febbraio 2015 - "Esprimo solidarietà istituzionale, politica e personale a Franco Granocchia per l'ignobile atto di intimidazione mafiosa di cui è stato fatto oggetto. Chi si è macchiato di una tale infamia inneggiando alla mafia, sappia che è solo con i suoi sciagurati protettori, noi siamo molti di più e abbiamo preso coscienza del pericolo per la nostra libertà. Grazie a Granocchia per il coraggioso impegno". Lo dichiara il consigliere Gianluca Cirignoni (gruppo Misto) a commento dell'atto intimidatorio, consistente nel danneggiamento in modo serio della propria autovettura con scritte minacciose e inneggianti alla mafia, subito dall'esponente politico.

"LA GIUNTA FACCIA CHIAREZZA SULLA CONVENZIONE STIPULATA CON IL SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO DELL'UMBRIA" - UNA INTERROGAZIONE DI MONACELLI (UDC)

Il capogruppo Udc all'Assemblea regionale, Sandra Monacelli, ha presentato una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini in merito alla con-



venzione firmata con il Soccorso alpino. Secondo Monacelli parte degli interventi, oggetto dell'accordo, sono già di competenza dei Vigili del fuoco e la convenzione sarebbe comunque troppo onerosa per la Regione.

Perugia, 23 febbraio 2015 - "La Giunta spieghi, vista la presenza di un corpo efficiente quale quello dei Vigili del fuoco, le motivazioni che hanno portato a sottoscrivere la convenzione a carattere oneroso con il Soccorso Alpino e Speleologico dell'Umbria e il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, indicando dettagliatamente gli incarichi conferiti agli stessi che non possono essere svolti dai vigili". Lo chiede, con una interrogazione rivolta all'Esecutivo di Palazzo Donini, il capogruppo Udc all'Assemblea regionale, Sandra Monacelli. Il consigliere centrista spiega che "la Giunta regionale, nel gennaio scorso, ha sottoscritto una convenzione con il Soccorso Alpino e Speleologico dell'Umbria (Sasu) con l'obiettivo di rendere più efficienti gli interventi di soccorso, recupero e trasporto sanitario e non sanitario in ambiente montano ed in ogni altro ambiente ostile ed impervio nel territorio regionale, in collaborazione con il 118. Questo accordo ha la durata di cinque anni e impegna la Regione a sostenere, anche dal punto di vista finanziario, l'attività del Sasu e del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico per un importo complessivo di 750mila euro (150mila euro l'anno)". Monacelli spiega poi che "la convenzione, essendo stata sottoscritta nella fase conclusiva dell'attuale legislatura, impegnerà anche la prossima Giunta a rispettare l'accordo. Inoltre il soccorso pubblico è di competenza dello Stato attraverso il corpo dei Vigili del Fuoco mentre la convenzione non limita l'intervento dei volontari alle zone impervie, ma lo allarga anche ad aree urbane, che risultano essere di competenza del corpo dei Vigili". Il capogruppo Udc rileva inoltre che "in un periodo di costante revisione della spesa pubblica, desta perplessità l'onere economico che tale convenzione prevede. Le istituzioni, prima di sottoscrivere convenzioni di tale peso economico, hanno in primis il dovere di valutare se sul territorio sono presenti Corpi dello Stato in grado di operare adeguatamente. In questo caso i Vigili del Fuoco dispongono di personale altamente qualificato e specializzato, già pagato dai contribuenti. Appare evidente – conclude - la sovrapposizione di competenze e l'assegnazione di ambiti operativi, causate da tale convenzione, con conseguente rischio di ricorsi".

"FUORI LUOGO PARLARE DI CONTIGUITÀ, MA IN UMBRIA SOGLIA DI ATTENZIONE NON COMMISURATA AL PROBLEMA" - BRUTTI (PRESIDENTE ANTIMAFIA) SU POLEMICA SEGUITA A DICHIARAZIONI ASSESSORE CALABRESE

"Fuori luogo parlare di contiguità, ma in Umbria la soglia di attenzione alle questioni delle infiltra-

zioni criminali non è commisurata al problema": così il presidente della Commissione speciale "Analisi dei fenomeni di criminalità organizzata e tossicodipendenze", Paolo Brutti che interviene sulla polemica seguita alle dichiarazioni dell'assessore di Perugia, Francesco Calabrese. Brutti dà atto che l'attuale Giunta comunale perugina "si pone in termini nuovi rispetto al fenomeno", ritiene che "ci sia ancora molto da fare" e ricorda che la Commissione da lui presieduta ha stretto un accordo con l'Università degli Studi per "monitorare le stesse 'spaccate', gli incendi, i passaggi di licenza commerciale per vedere se c'è un'intelligenza unica dietro a questi fenomeni".

Perugia, 26 febbraio 2015 - "L'assessore ai lavori pubblici del Comune di Perugia, Francesco Calabrese, ha fatto riferimento al lavoro della Commissione regionale antimafia, che presiedo, nel suo ragionamento sulla recrudescenza della criminalità a Perugia, a cominciare dalle ripetute 'spaccate' nel centro storico. Non nego che il connotato di questi atti, ad alto rischio e scarsi risultati diretti, può somigliare ad azioni di vera e propria intimidazione. Le indagini ci diranno di più. Ma se così fosse bisognerebbe concludere che i colpi delle forze dell'ordine, Questura in testa, che settimanalmente smantellano e arrestano intere bande di malfattori, sono andati a segno e hanno spezzato antichi equilibri". Così Paolo Brutti, presidente della Commissione speciale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria "Analisi dei fenomeni di criminalità organizzata e tossicodipendenze", che interviene nella polemica seguita alle dichiarazioni dell'assessore Calabrese sulle problematiche della sicurezza nel Capoluogo regionale. Secondo Brutti l'iniziativa di contrasto delle forze di polizia "ha reso meno sicuri i cartelli del narcotraffico e le organizzazioni malavitose presenti nel nostro territorio, dando vita a reazioni violente e incontrollate. L'Umbria, e Perugia non fa certo eccezione, è un territorio fortemente contaminato dalla criminalità organizzata. E' ozioso e inutile – spiega - perdersi in graduatorie, in atteggiamenti rassicuranti, in opinabili rivendicazioni della rettitudine del popolo umbro. Mentre si discute di queste cose la camorra ricicla a tutto vapore, la 'ndrangheta rileva attività commerciali con metodi sempre più intimidatori, la mafia si infila nel tessuto sociale e istituzionale, le cosche nigeriane, albanesi, maghrebine e cinesi si spartiscono qualsiasi attività dove si incassino quattrini velocemente. E se il gioco d'azzardo viene 'statalizzato' meglio ancora: non è l'illegalità a richiamare le mafie, sono semplicemente i milioni di euro". Il presidente della Commissione antimafia aggiunge poi che è "inevitabile che per anni, e ancora oggi, si è cercato di non allarmare i cittadini. Appelli più che altro di circostanza, alzate di spalle nei confronti di chi metteva in guardia sul lento e inesorabile degrado del nostro territorio, con riflessi evidenti sugli indici di sviluppo di una regione lentamente regredita rispetto ad altre realtà analoghe, e sotto-



valutazione del fenomeno. Mai un segnale forte di ribellione civile – lamenta Brutti -, mai una chiamata alla mobilitazione generale. Parlare di contiguità, allo stato delle cose, appare sinceramente fuori luogo. Ciò che però rilevano gli esperti e le massime autorità giunte da altre parte d'Italia, è che in Umbria non si percepisce quella soglia di attenzione commisurata al problema. Nella recente operazione anti-'ndrangheta, che ha visto numerosi imprenditori taglieggiati collaborare con magistratura e carabinieri, la collaborazione è giunta all'arrivo dell'Arma: prima che i carabinieri bussassero alla porta, gli stessi commercianti, nella solitudine e nel silenzio, erano stati pestati a sangue, ricattati, defraudati. Questa è la verità, altro che anticorpi naturali presenti nel nostro tessuto sociale". A giudizio del presidente Brutti, infine, non è sbagliato dire che "l'attuale Giunta comunale perugina si ponga in termini nuovi rispetto al fenomeno. C'è ancora tantissimo da fare; ultimamente la nostra Commissione ha stretto un accordo con l'Università degli Studi per monitorare le stesse 'spaccate', gli incendi, i passaggi di licenza commerciale per vedere se c'è un'intelligenza unica dietro a questi fenomeni, bisogna denunciare con quanto fiato si ha in gola l'impatto devastante del gioco d'azzardo (tra pochi anni piangeremo sul ritardo imperdonabile con il quale si è affrontato questo capitolo). Bisogna che Stato, Regioni e Comuni – conclude Brutti - siano infinitamente più veloci e aggressivi nel contrastare mafia e crimine organizzato. E bisogna che i pruriti elettorali si mettano in secondo piano: quando i cani da guardia si azzuffano tra loro per i ladri è sempre festa".

"INTERVENTI CONTRO CALABRESE LASCIANO SENZA PAROLE. LA NUOVA GIUNTA HA UNA MARCIA IN PIÙ RISPETTO ALL'INCAPACITÀ DEL PASSATO" - NOTA DI MONNI (MISTO-NCD)

Il consigliere regionale Massimo Monni (gruppo Misto-Ncd) critica gli interventi contro l'assessore Calabrese e afferma che la nuova Giunta comunale di Perugia, "in pochi mesi, ha dimostrato di metterci la faccia e il cuore, mentre i predecessori si limitavano a osservare la città che cadeva in mano a spacciatori e malavitosi".

Perugia, 27 febbraio 2015 - "Lascia senza parole la pioggia di interventi da parte del centrosinistra a seguito delle dichiarazioni dell'assessore Francesco Calabrese. Ma non mi soffermo a criticare chi, negli ultimi anni, ha soltanto osservato, dall'alto di una stanza di Palazzo dei Priori, la città che cadeva in mano di spacciatori e malavitosi, sì anche le organizzazioni di stampo mafioso. Sia chiaro: i membri dell'ex amministrazione comunale di Perugia sono persone oneste, sicuramente lontane da legami con la malavita, ma è altrettanto vero che sono responsabili di un'incapacità amministrativa senza pari": lo afferma il consigliere regionale Massimo Monni

(gruppo Misto-Ncd), a proposito delle polemiche innescate dalle dichiarazioni dell'assessore comunale perugino. "Piuttosto – continua Monni - vorrei soffermarmi sull'operato di chi, in questi mesi, ha lavorato giorno dopo giorno. Mi vorrei soffermare sul grande impegno di un giovane sindaco che, non solo ci ha masso la faccia, come va tanto di moda dire in questi ultimi tempi, ma anche il cuore. Perché lui, a differenza delle amministrazioni passate che sembravano mettere una barriera tra cittadino e istituzione, è sempre pronto ad ascoltare tutto e tutti. Si sta facendo più ora di quanto non si sia mai fatto in passato. E questo non perché siamo più bravi o più buoni, ma perché ci siamo presi delle responsabilità ben precise con i nostri cittadini, che intendiamo portare avanti. Non abbiamo la bacchetta magica e non siamo di certo in grado di cambiare una città in soli otto mesi ma, a differenza del passato, affrontiamo i problemi, li guardiamo in faccia ed evitiamo di nascondere tutto sotto il tappeto, sperando che il problema si risolva da solo. Chi è stato eletto e chi fa parte dell'attuale Giunta comunale ha una marcia in più ed è semplicemente quella di vivere questa città con un amore e un'apprensione che in passato non sono state dimostrate. Vorrei infine ricordare agli esponenti del centrosinistra – conclude - che se questi comunicati servono alla loro campagna elettorale si sbagliano di grosso, perché il cittadino non è stupido e non dimentica".



CARCERI: "RISPETTO A MEDIA NAZIONALE SITUAZIONE UMBRA BUONA. TASSO DI AFFOLLAMENTO TORNATO NELLA NORMA. BENE LA PROFESSIONALITÀ DEL PERSONALE" - IN TERZA COMMISSIONE AUDIZIONE DEL GARANTE DEI DETENUTI

La Terza Commissione dell'Assemblea legislativa ha incontrato questa mattina il 'Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale', Carlo Fiorio che ha tracciato la sua attività dopo la designazione da parte dell'Assemblea legislativa del 28 maggio 2014. Carlo Fiorio ha spiegato che il suo ufficio ha ricevuto, ad oggi, 237 missive, effettuato 26 colloqui nei quattro istituti penitenziari umbri (12 a Perugia, 7 a Spoleto, 6 a Terni, 1 ad Orvieto), per un totale di 290 contatti.

Perugia, 3 febbraio 2015 – Audizione, stamani, in Terza Commissione, del 'Garante delle persone sottoposte a misure restrittive o limitative della libertà personale', Carlo Fiorio che ha tracciato la sua attività dopo la designazione da parte dell'Assemblea legislativa del 28 maggio 2014. Un incontro richiesto del capogruppo di Fratelli d'Italia, Franco Zaffini e definito importante dal presidente della Commissione, Massimo Buconi. Carlo Fiorio ha spiegato che il suo ufficio ha ricevuto, ad oggi, 237 missive, effettuato 26 colloqui nei quattro istituti penitenziari umbri (12 a Perugia, 7 a Spoleto, 6 a Terni, 1 ad Orvieto), per un totale di 290 contatti. "Abbiamo incontrato 167 detenuti – ha detto – che hanno evidenziato problematiche inerenti il diritto e la tutela della salute, richieste di trasferimento, per l'ottenimento di benefici, condizioni di vita penitenziaria (salubrità ambienti, temperature dei locali), richiesta per ausilio documentazione, richieste di istruzione, di lavoro, posizioni giuridiche, lumi circa procedimenti disciplinari. Attualmente – ha detto ancora Fiorio - l'ufficio del Garante, insediato presso l'assessorato regionale al Welfare, oltre a poter chiedere supporto al personale della Giunta, è composto da quattro ragazzi volontari dell'Università che svolgono visite nelle carceri, spesso effettuate con difficoltà, a causa di una circolare del Dap (Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria), che ha uniformato questa figura a quella del parlamentare o Consigliere regionale, per cui diventa difficile effettuare i colloqui. Stiamo comunque lavorando con l'assessore Carla Casciari – ha assicurato - per creare una rete con il Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria, con la Magistratura di sorveglianza e con la Regione per trovare la soluzione a questo problema". Nel corso dell'audizione, Fiorio ha anche espresso l'auspicio che l'ufficio del Garante dei detenuti possa far riferimento per le sue attività all'Assemblea legislativa e che si possa prevedere, anche in Umbria, un polo universitario carcerario. "Rispetto alla media nazionale – ha rimarcato - lo stato delle carceri umbre è sostanzialmente buono. Il tasso di affollamento è tornato nella norma poiché per 1400

posti disponibili sono presenti 1400 detenuti. Tuttavia, in alcune carceri sono presenti problemi di carattere strutturale (umidità e temperatura delle celle non sempre ottimali). Da evidenziare comunque la volontà dell'amministrazione penitenziaria locale, nonostante le insufficienti risorse provenienti dal ministero, di risolvere al meglio ogni problematica. In alcuni Istituti sono state rilevate meritorie iniziative, anche di carattere culturale. Rispetto alla media nazionale va evidenziato che in Umbria c'è sempre stata una buona rete. L'Umbria, di fatto, è sempre stata un laboratorio positivo. L'auspicio è che il trend discendente della carcerazione possa portare comunque un miglioramento delle condizioni generali". Franco Zaffini, dopo aver spiegato di non sentirsi sorpreso dall'interpretazione del ruolo del Garante, legato principalmente ai diritti dei detenuti, non ha mancato di sottolineare che "il benessere del detenuto e il buon andamento del suo recupero è proporzionale al benessere dell'agente di polizia penitenziaria, chiamato direttamente a vigilare ed attuare il percorso della riabilitazione. Auspicio quindi un Garante non di parte, ma che allarghi l'orizzonte del suo ruolo a 360 gradi prevedendo incontri con i rappresentanti di chi nelle carceri lavora". Damiano Stufara (Prc-Fds) ha sottolineato positivamente "l'intensa attività del Garante volta a migliorare le condizioni di vita all'interno degli Istituti. Quella di prevedere l'Ufficio del garante nella sede dell'Assemblea legislativa è una proposta seria che ci invita ad importare riflessioni, da girare magari alla prossima legislatura. La relazione descrive una situazione e un contesto da cui non emergono caratteri di emergenza. È possibile quindi costruire un lavoro che porti ad un miglioramento dei rapporti tra soggetti diversi, ma che vivano all'interno del sistema carcerario. Il Garante può svolgere un ruolo importantissimo per il raggiungimento di un ottimale equilibrio di convivenza. Orfeo Goracci (Cu) ha ribadito l'importanza della figura del Garante nel contesto del sistema carcerario. "Le difficoltà maggiori dei detenuti – ha detto Goracci – riguardano la condizione psicologica, ma anche le criticità ambientali (freddo, docce non funzionanti, cibo). La percezione è che se non si ha nessuno all'esterno che possa aiutarti diventa difficile avere anche il minimo indispensabile per l'igiene personale. E non bisogna poi dimenticare che il 30-40 per cento dei detenuti è in attesa di giudizio e che più della metà di essi lascerà il carcere perché assolto o per altre motivazioni. Molti detenuti hanno bisogno di essere tutelati perché non conoscono neanche i loro diritti ed i benefici di legge. Credo sia opportuno che il Garante si possa anche occupare della condizione della stessa polizia penitenziaria. L'obiettivo dovrebbe essere quello di stare tutti meno peggio". Sulle tutte le proposte ed i suggerimenti emersi nel corso dell'audizione, su suggerimento del presidente Buconi, di concerto con tutti commissari, la Terza Commissione ha previsto la predisposizione di una risoluzione da presentare e votare in Aula.



TERZA COMMISSIONE: PASSA A MAGGIORANZA IL DISEGNO DI LEGGE SULLE POLITICHE DI GENERE – NORMA FINANZIARIA DA RISCRIVERE

Voto favorevole a maggioranza, in Terza Commissione, sul disegno di legge "Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini", un atto con il quale la Regione vuole "ridurre le contraddizioni esistenti tra un modello sociale ed economico pensato sostanzialmente al maschile e attuare iniziative per le pari opportunità". Manca il via libera solo sulla norma finanziaria, che la Giunta dovrà riscrivere e riconsegnare alla Commissione.

Perugia 3 febbraio 2015 – La Terza Commissione consiliare presieduta da Massimo Buconi ha licenziato, con parere favorevole a maggioranza (contrari Zaffini-FDI e Valentino-FI, astenuto Smacchi-PD, favorevoli Buconi-PSI, Stufara-PRC, Cintioli e Bottini-PD), l'intero articolato del disegno di legge "Norme per le politiche di genere e per una nuova civiltà delle relazioni tra donne e uomini", fatta eccezione per il penultimo articolo, il 49, quello concernente la norma finanziaria, in quanto facente riferimento a impegni di spesa per l'anno 2014, anno di stesura dell'atto da parte della Giunta. Sarà dunque l'Esecutivo regionale a dover aggiornare la norma finanziaria iscrivendo le quote per il 2015, e successivamente ci sarà il voto della Commissione limitatamente a questo articolo. Con questo atto la Regione intende costruire un quadro giuridico di riferimento alle diverse azioni finalizzate a garantire pari opportunità e formare una adeguata politica di genere, anche in sintonia con i prevalenti orientamenti comunitari. L'obiettivo è quello di "ridurre le contraddizioni esistenti tra un modello sociale ed economico pensato sostanzialmente al maschile e le iniziative per le pari opportunità".

SCHEDA La Regione riconosce il valore della differenza e della libertà femminile e si propone di **PROMUOVERE NUOVE FORME DI CONVIVENZA**, più giuste e rispettose delle differenze, basate sul principio dell'interdipendenza che lega tra di loro gli esseri umani e questi agli altri esseri viventi, alle risorse naturali, produttive e culturali, in un'ottica di condivisione delle responsabilità tra i sessi e le generazioni e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità. La condivisione delle responsabilità tra i sessi e le generazioni è riconosciuta e fondata sul principio di equità di distribuzione del potere e delle risorse. Quindi la Regione riconosce il valore delle conoscenze, delle esperienze e delle competenze femminili e promuove il trasferimento e lo scambio di buone pratiche prodotte dalle donne nelle professioni, nella ricerca, nell'attività culturale e imprenditoriale, nella solidarietà e nel volontariato. Verrà adottato il principio delle trasversalità delle politiche di genere in tutte le politiche pubbliche regionali con particolare riferimento ai settori

dell'istruzione, del lavoro, della formazione, delle attività economiche, del welfare e della sanità. Tali disposizioni costituiranno principio per le politiche pubbliche regionali di settore e per le azioni del sistema amministrativo regionale. Sarà istituito l'ARCHIVIO DELLE COMPETENZE DELLE DONNE, nel quale verranno inseriti i curriculum delle donne con comprovate esperienze di carattere scientifico, culturale, artistico, professionale, economico e politico che lavorano o risiedono in Umbria. Al Centro per le pari opportunità sarà istituito un **ALBO REGIONALE DELLE ASSOCIAZIONI E DEI MOVIMENTI FEMMINILI E FEMMINISTI**, al quale potranno iscriversi le associazioni, i movimenti e le organizzazioni femminili e femministe, le cooperative no profit, di genere, che hanno sede in Umbria e il cui statuto prevede attività finalizzate alla promozione di una cultura che favorisca relazioni rispettose della differenza tra donne e uomini appartenenti a generazioni, culture e religioni diverse. L'iscrizione all'albo è necessaria per ottenere contributi regionali e fruire di progetti e iniziative. La Regione convocherà almeno due volte per legislatura gli **STATI GENERALI DELLE POLITICHE DI GENERE**, per supportare la programmazione, proporre, monitorare e verificare le politiche di genere dell'intero sistema regionale. Tra le azioni di sistema specifiche, la legge è fortemente accentuata sul **DIRITTO ALLA SALUTE DELLE DONNE**: la Regione favorisce la libertà di scelta sui luoghi dove partorire e sull'organizzazione assistenziale e sanitaria dell'evento, garantisce le condizioni di assistenza alle gestanti che richiedono il **PARTO A DOMICILIO** e promuove la realizzazione delle **CASE MATERNITÀ**, strutture di accoglienza extraospedaliera che offrono un ambiente idoneo allo svolgersi dell'evento in una dimensione logistica e psico-relazionale riconducibile al parto a domicilio. Entro 90 giorni dall'entrata in vigore della legge, la Giunta definirà criteri e modalità attuative del percorso nascita. **CONTRASTO ALLA VIOLENZA**: la Regione assicura il diritto alla protezione, accoglienza, sostegno e soccorso alle donne vittime di violenza maschile e ai loro figli minori, promuove un sistema di servizi di prevenzione e contrasto alla violenza maschile formato dal Cpo, dai centri antiviolenza, dai punti di ascolto e dai punti di emersione, tra cui i punti di accoglienza qualificati nelle aziende ospedaliere. Viene istituito anche, presso il Cpo, l'**OSSERVATORIO REGIONALE SULLA VIOLENZA DEGLI UOMINI CONTRO LE DONNE**, per effettuarne il monitoraggio mediante la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati forniti dai centri antiviolenza. **ISTRUZIONE**: La Regione favorisce, in tutte le scuole, percorsi di riflessione sulla differenza di essere donne e uomini e sulla costruzione di sé, anche attraverso percorsi di sperimentazione, sollecitando una ridefinizione delle discipline, dei libri di testo, dei programmi scolastici e una didattica fondata sulla valorizzazione della differenza di genere. Per realizzare tali obiettivi sono previsti protocolli d'intesa con i soggetti competenti in materia di servizi educativi e scolastici.



LAVORO: la Regione riconosce il sistema regionale di servizi per il lavoro come riferimento territoriale per l'informazione, l'orientamento e l'erogazione di misure di politica attiva a favore delle disoccupate e inoccupate e dei disoccupati e inoccupati iscritti ai servizi medesimi. Previste misure di premialità per le imprese che assumono, di sostegno all'imprenditoria femminile e di formazione professionale. Come detto, manca ancora la norma finanziaria, essendo tali interventi autorizzati per l'anno 2014. Dopo l'adeguamento della norma finanziaria da parte della Giunta, l'atto tornerà in Commissione per il voto sulla sola norma finanziaria.

VOLONTARIATO: NEL REGISTRO REGIONALE 18 NUOVE ISCRIZIONI E 15 CANCELLAZIONI – VIA LIBERA DELLA TERZA COMMISSIONE ALLA RELAZIONE ANNUALE ILLUSTRATA DALL'ASSESSORE CASCIARI

Diciotto nuove associazioni iscritte nel registro regionale del volontariato, 4 dinieghi e 15 cancellazioni: l'assessore Casciari ha illustrato in Terza commissione la relazione annuale per l'Assemblea legislativa. Delle 18 "new entry" ben 13 afferiscono al settore sociale, 2 a quello sanitario e 1 ciascuna rispettivamente ai settori della protezione civile, della salvaguardia ambientale e alle attività culturali e artistiche.

Perugia, 4 febbraio 2015 – La Commissione Sanità e Servizi sociali ha preso atto della relazione annuale, illustrata ai commissari dall'assessore Carla Casciari, sulle attività delle associazioni di volontariato iscritte nell'apposito registro regionale. In totale sono iscritte 576 associazioni di volontariato. Le nuove iscrizioni sono 18, le cancellazioni 15, otto delle quali causate da inadempienza all'obbligo di relazionare annualmente, segnale di affievolimento della vita associativa. Sei cancellazioni sono state effettuate su richiesta delle associazioni per cessata attività, mentre la residua cancellazione è conseguente all'intervenuta iscrizione nel registro delle associazioni di promozione sociale (APS), che rende incompatibile l'iscrizione al registro del volontariato. Vanno aggiunte 4 istanze di iscrizione per le quali non è ancora chiuso il procedimento e 9 istanze di approvazione delle modifiche statutarie adottate da associazioni già iscritte nel registro, che hanno dato esito positivo, tranne una che è ancora in fase istruttoria. Delle 18 nuove iscrizioni ben 13 afferiscono al settore sociale, che si conferma la realtà più attiva sul territorio, con prestazioni di volontariato orientate verso problematiche connesse a gravi patologie, verso la promozione e la tutela del diritto alla salute, all'assistenza di persone svantaggiate nell'ambito delle famiglie o delle istituzioni. Due di esse sono anche orientate verso la cultura islamica: l'associazione "Al Islamiya per l'educazione e la comunicazione" e il "Centro culturale islamico". Nel settore sanitario si registrano 2 nuove iscrizioni, che indirizzano la

propria attività verso problematiche connesse a particolari patologie: sono l'Apaca (Assistenza ai cardiopatici e angiopatici) e l'associazione "Gli amici della vista". Permane l'implementazione del settore della protezione civile, con una nuova iscrizione ("Guardia nazionale ambientale on-lus"), e della salvaguardia ambientale, anche qui con una nuova iscrizione: Associazione guardie ambientali pro-natura Umbria (Agapu). L'ultima "new entry" afferisce al settore attività culturali e artistiche (Amici dell'abbazia di Sassovivo). Nel periodo di riferimento (30 novembre 2013 – 30 novembre 2014) sono intervenuti 4 dinieghi (per carenza dei requisiti previsti dalla legge "15/1994").

CHIUSURA UFFICI POSTALI: "BENE LE INIZIATIVE DELLA GIUNTA REGIONALE E DELL'ANCI A DIFESA DEI SERVIZI" - BUCONI (PSI) ASSICURA IL SOSTEGNO DEL SUO GRUPPO POLITICO

Perugia, 13 febbraio 2015 - "Il servizio postale non può essere considerato solo come un servizio commerciale e quindi rispondente alle sole logiche di mercato". Così il capogruppo dei Socialisti in Consiglio regionale Massimo Buconi che, "pur comprendendo le esigenze di razionalizzazione delle attività da parte di Poste Italiane", ritiene "necessario da parte del Governo e del Parlamento una riflessione più generale sui servizi essenziali e strategici per il Paese Italia, tenendo conto che, pur doverosamente perseguendo le economicità di gestione, gli stessi debbano essere valutati anche sotto il profilo di utilità sociale". "Per questo motivo – conclude Buconi - il Gruppo consiliare Socialista ritiene opportuna una rivalutazione del piano di Poste Italiane circa la dislocazione degli uffici postali e sostiene convintamente le iniziative allo scopo intraprese dalla Giunta regionale e dall'Anci".

QUESTION TIME (5): ZAFFINI (FDI): "QUALI UTILIZZO PER I FONDI PER REGOLARIZZAZIONE DI CITTADINI EXTRACOMUNITARI?" - ASSESSORE CASCIARI RISPONDE "SOSTEGNO MATERNITÀ E CURA MALATTIE DEI MINORI"

Perugia, 24 febbraio 2015 - Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, dedicata alla discussione delle interrogazioni a risposta immediata (question time), il consigliere regionale Franco Zaffini (FdI) ha interrogato l'assessore Carla Casciari sulle variazioni al bilancio legate alla regolarizzazione dei cittadini extracomunitari. Zaffini ha chiesto che venissero spiegate "le modalità di utilizzo delle risorse e i relativi beneficiari. Si tratta di circa 1 milione di euro all'anno, destinati alla regolarizzazione di cittadini extracomunitari, senza che sia chiaro cosa significa. Vorremmo sapere quali sono i canali di distribuzione di queste risorse. Vorremmo capire



se si tratta di stanziamenti pre-elettorali e come saranno impiegati. Rimane comunque il dubbio se sia giusto spendere queste cifre per la regolarizzazione degli extracomunitari". L'assessore Carla Casciari ha risposto spiegando che "questa variazione di bilancio è solo il recepimento di risorse statali che per legge sono imputate alle Regioni per l'assistenza sanitaria agli stranieri non iscritti al servizio sanitario nazionale. Si tratta dell'effetto di due intese relative non alla regolarizzazione degli stranieri ma alla tutela sociale della gravidanza e della maternità, alle vaccinazioni, alla salute del minore, agli interventi di profilassi, di cura delle malattie infettive e di bonifica dei relativi focolai. Non c'è stata nessuna distrazione di fondi, ma l'iscrizione a bilancio di fondi statali". Franco Zaffini ha replicato dicendo che "l'unità previsionale di bilancio parla di 'spesa corrente per regolarizzazione di cittadini stranieri'. Sembra criticabile che una piccola regione come l'Umbria spenda 1 milione l'anno per vaccinazione e profilassi. Faremo una ulteriore interrogazione per capire meglio quanto costano, di risorse proprie e nazionali, i cittadini stranieri e extracomunitari all'Umbria".

LAVORI D'AULA (1): 18 NUOVE ASSOCIAZIONI, DI CUI 13 NEL SOCIALE – PRESA D'ATTO DEL REGISTRO REGIONALE DEL VOLONTARIATO

L'Assemblea legislativa ha preso atto della "Relazione sull'attività delle organizzazioni iscritte nel registro regionale del volontariato e sullo stato dei rapporti del volontariato con gli enti locali (anno 2014)". Pur in presenza di un lieve calo nelle iscrizioni al registro, le associazioni di volontariato si confermano parte importante della vita sociale della regione. 18 nuove iscrizioni di cui ben 13 afferiscono al sociale, 2 a sostegno del sistema sanitario, 1 ciascuna per protezione civile, salvaguardia ambientale e attività culturali.

Perugia, 24 febbraio 2015 – L'Aula di Palazzo Cesaroni ha preso atto della "Relazione sull'attività delle organizzazioni iscritte nel registro regionale del volontariato e sullo stato dei rapporti del volontariato con gli enti locali (anno 2014)", illustrata in Aula dal presidente della Commissione Sanità e Servizi sociali, Massimo Buconi. "L'iscrizione non è obbligatoria – ha ricordato Buconi – ma necessaria se le associazioni vogliono accedere a contributi pubblici e agevolazioni fiscali. Nel periodo di riferimento, 30 novembre 2013 - 30 novembre 2014, si registra una lieve flessione nelle iscrizioni ma una più estesa distribuzione sul territorio, grazie alla fattiva collaborazione dei Comuni. L'attività di volontariato rimane sempre importante per la società regionale". In totale sono iscritte 576 associazioni. Le nuove iscrizioni sono 18, mentre i dinieghi sono stati 4 (per carenza dei requisiti previsti dalla legge "15/1994"). Registrate 15

cancellazioni, 8 delle quali causate da inadempienza all'obbligo di relazionare annualmente, segnale di affievolimento della vita associativa. Sei cancellazioni sono state effettuate su richiesta delle associazioni per cessata attività, mentre la residua cancellazione è conseguente all'intervenuta iscrizione nel registro delle associazioni di promozione sociale (Aps), che rende incompatibile l'iscrizione al registro del volontariato. Vanno aggiunte 4 istanze di iscrizione per le quali non è ancora chiuso il procedimento e 9 istanze di approvazione delle modifiche statutarie adottate da associazioni già iscritte nel registro, che hanno dato esito positivo, tranne una che è ancora in fase istruttoria. Delle 18 nuove iscrizioni ben 13 afferiscono al settore sociale, che si conferma la realtà più attiva sul territorio, con prestazioni di volontariato orientate verso problematiche connesse a gravi patologie, verso la promozione e la tutela del diritto alla salute, all'assistenza di persone svantaggiate nell'ambito delle famiglie o delle istituzioni. Nel settore sanitario si registrano 2 nuove iscrizioni, che indirizzano la propria attività verso problematiche connesse a particolari patologie: sono l'Apaca (Assistenza ai cardiopatici e angiopatici) e l'associazione "Gli amici della vista". Permane l'implementazione del settore della protezione civile, con una nuova iscrizione ("Guardia nazionale ambientale onlus"), e della salvaguardia ambientale, anche qui con una nuova iscrizione: Associazione guardie ambientali pro-natura Umbria (Agapu). L'ultima "new entry" afferisce al settore attività culturali e artistiche (Amici dell'abbazia di Sassovivo).

"PER I TERREMOTATI DI NOCERA UMBRA TORNANO A CANONE RIDOTTO GLI ALLOGGI ATER" - NOTA DI BARBERINI (PD)

Il consigliere regionale del Partito democratico Luca Barberini esprime soddisfazione per la decisione dell'Ater di rivedere il canone pagato da circa 20 famiglie di Nocera Umbra residenti negli alloggi dell'Agenzia. Per Barberini si tratta di "una decisione giusta, che sana un paradosso", dato che dal luglio 2014 quei cittadini erano costretti a pagare "quote ben al di sopra dei valori commerciali degli immobili stessi".

Perugia, 27 febbraio 2015 - "Soddisfazione per la positiva soluzione del caso delle famiglie di Nocera Umbra che, dal terremoto del '97, risiedono negli alloggi Ater a canone ridotto e che dallo scorso primo luglio erano state costrette a pagare quote ben al di sopra dei valori commerciali degli immobili stessi". Così il consigliere regionale del Partito democratico, Luca Barberini. "Si tratta di circa 20 nuclei familiari – spiega Barberini – che, per cause non dipendenti dalla loro volontà, come il fallimento delle ditte incaricate della ricostruzione post sisma, la mancanza di reti o complicazioni burocratiche che hanno portato al sequestro degli edifici da parte dell'autorità giudiziaria, non sono ancora riusciti a rientrare nelle



loro abitazioni, vendendosi costretti a vivere nelle case Ater messe a disposizione della Regione a canone di affitto agevolato". "Tale condizione – continua l'esponente del Pd – è venuta meno lo scorso luglio quando, per alcune modifiche normative, lo status di emergenza post terremoto è venuto meno, imponendo il pagamento pieno se non addirittura maggiorato rispetto al reale valore degli edifici. Un vero e proprio paradosso che, dopo diversi mesi, è stato sanato grazie a un confronto con l'assessore regionale ai lavori pubblici, Stefano Vinti, presenti funzionari e tecnici della Regione e dell'Ater, nel corso del quale è stato assunto l'impegno di ristabilire le condizioni precedenti al luglio 2014, seppure con un lieve adeguamento delle quote previste". Barberini evidenzia infine di aver "sollecitato tale provvedimento, su richiesta di cittadini, associazioni e del Partito democratico di Nocera Umbra".



PIANO REGIONALE TRASPORTI: "PUNTIAMO ALL'APPROVAZIONE ENTRO FINE LEGISLATURA, I RITARDI SONO DOVUTI AL PERCORSO DI VAS" - AUDIZIONE DELL'ASSESSORE ROMETTI IN SECONDA COMMISSIONE

In Seconda Commissione, ieri, si è parlato anche del Piano regionale dei Trasporti, predisposto dalla Giunta regionale ed in fase di ultimazione. È stato l'assessore ai Trasporti, Silvano Rometti, a fare il punto della situazione, assicurando che prima della metà di marzo l'Esecutivo adotterà il Piano per trasmetterlo alla Commissione, auspicandone l'approvazione entro la fine della legislatura. Il documento di programmazione punta, in particolare, ad una mobilità meno impattante, dal punto di vista ambientale e all'efficientamento e all'integrazione del sistema con l'obiettivo di raggiungere un migliore rapporto costi/ricavi.

Perugia, 5 febbraio 2015 – Nella riunione di ieri della Seconda Commissione, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni si è parlato anche del Piano regionale dei Trasporti, documento predisposto dalla Giunta regionale ed in fase di ultimazione. È stato l'assessore ai Trasporti, Silvano Rometti, a fare il punto della situazione sul Piano, assicurando che prima della metà del prossimo mese di marzo la Giunta regionale adotterà il documento per trasmetterlo alla Commissione e quindi farlo approdare in Aula per l'approvazione entro la fine della legislatura. Nel ribadire che con questo documento di programmazione "la Regione Umbria punta, in particolare, ad una mobilità meno impattante dal punto di vista ambientale e all'efficientamento e all'integrazione del sistema, con l'obiettivo di raggiungere un migliore rapporto costi/ricavi", Rometti ha ammesso che l'adozione definitiva del Piano da parte della Giunta avverrà con qualche settimana di ritardo dovuta al percorso obbligatorio di Vas (Valutazione ambientale strategica). Nel frattempo – ha spiegato l'assessore – hanno avuto comunque luogo confronti approfonditi con i Comuni, oltre a cinque incontri tematici da cui è emersa una sostanziale condivisione delle linee guida del documento che prevede molte scelte innovative. Tra i punti critici – ha detto – che verranno approfonditi all'interno di questa Commissione, ci sono i criteri per la ripartizione dei servizi minimi, che verranno comunque assicurati ad ogni territorio. Il Piano regionale dei trasporti e quello del bacino unico rappresentano lo strumento attuativo propedeutico per la gara di affidamento dei servizi che dovrà essere espletata entro la fine dell'anno in corso". Nel dibattito che ne è conseguito, il consigliere Orfeo Goracci (Comunista umbro) ha detto di cogliere positivamente, nella lettura del Piano, "il contenimento delle spese che non va però ad incidere sul taglio dei servizi. Un minimo di servizio pubblico – ha detto Goracci – va garantito ad ogni territorio. Tuttavia – ha aggiunto – in tema di alta velocità, con la previsione di una fermata in Toscana, vedo una scelta che comporta una ulteriore

marginalizzazione di alcune aree regionali. Sarebbe particolarmente opportuna l'attenzione della Regione verso il raddoppio della Orte-Falconara via aeroporto 'San Francesco'. Una soluzione che però continua ad essere ignorata. In tema dei costi del servizio pubblico mi preme sottolineare, e sull'argomento presentai tempo fa una interrogazione, l'eccessivo costo del viaggiare in autobus. Sicuramente un elemento disincentivante per i cittadini". Ed anche Alfredo De Sio (Fratelli d'Italia) ha detto di "non essere mai stato convinto, in merito all'alta velocità, della previsione della fermata cosiddetta 'Media Etruria'. È necessario ed auspicabile – ha aggiunto – puntare di più sul potenziamento del trasporto e quindi sulla frequenza delle corse con la previsione di accessi anche a stazioni secondarie attraverso le vecchie tratte". La Commissione ha fissato intanto, per il prossimo 4 marzo, una audizione con tutti i soggetti, pubblici e privati, interessati alla materia.

"CHIARIMENTI SUI FINANZIAMENTI PER IL RADDOPPIO E L'ADEGUAMENTO DELLA TRATTA FERROVIARIA EX-FCU PERUGIA SANT'ANNA-PONTE SAN GIOVANNI" - INTERROGAZIONE DI LIGNANI (FDI)

Perugia, 7 febbraio 2015 – Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (FDI) interroga la Giunta per sapere "se l'annunciato utilizzo di finanziamenti per l'adeguamento della tratta ex-FCU Perugia Sant'Anna-Ponte San Giovanni, dal punto di vista infrastrutturale e tecnologico, siano o meno le stesse risorse ottenute nel 2000 con lo strumento della legge '2111/92', chiarendo, nel caso, il motivo del loro mancato uso per quasi dieci anni e se le stesse potrebbero essere comunque utilizzate in altro tipo di intervento sulle tratte attualmente più bisognose di manutenzione, come la Ponte San Giovanni-Terni, oppure siano derivate da nuove fonti di finanziamento". Nell'atto ispettivo, Lignani ricorda che l'assessore regionale ai Trasporti, Silvano Rometti, "in data 28 gennaio 2015 ha annunciato agli organi di stampa che è stato avviato l'iter che determinerà l'inizio dei lavori di raddoppio ed adeguamento della tratta ferroviaria ex-FCU Perugia Sant'Anna-Ponte San Giovanni e che tale iter è stato avviato con la pubblicazione, a cura di Umbria TPL e Mobilità, del bando di gara per l'affidamento dei lavori di raddoppio prelettivo della tratta della ferrovia regionale ex-FCU che collega il capoluogo di regione con Ponte San Giovanni, snodo centrale dei collegamenti ferroviari umbri. Tali lavori, a detta dell'assessore Rometti della durata prevista di 800 giorni, comporterebbero una spesa complessiva a base di gara di oltre 19 milioni e 500mila euro, finanziamenti che, sempre a detta dell'assessore, sarebbero già a disposizione". "Nei primi anni 2000 – prosegue Lignani – sono state messe a disposizione della Regione Umbria delle risorse per lavori di adeguamento della linea FCU sulla base



dei fondi della legge '211/'92' per lo sviluppo del trasporto pubblico nelle aree urbane, risorse con cui sono stati eseguiti lavori nel tratto Perugia Sant'Anna-Perugia Pallotta, completati nel 2004 pur senza raddoppio della linea ferroviaria esistente, per cui si chiede chiarezza sul fatto se siano gli stessi e sull'utilizzo di tali risorse".

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE: "UMBRIA TPL E MOBILITÀ SPA AGENZIA UNICA PER LA MOBILITÀ ED IL TPL" - VIA LIBERA DELLA II COMMISSIONE AL TESTO DI LEGGE ZAFFINI E MARIOTTI EMENDATO DALLA GIUNTA REGIONALE

Con voto unanime, la Seconda Commissione, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni ha dato il via libera alla proposta di legge firmata da Franco Zaffini (Fratelli d'Italia) e Manlio Mariotti (Partito democratico), integrata da alcuni emendamenti della Giunta regionale, che individua "Umbria TPL e Mobilità spa" quale "Agenzia unica per la Mobilità ed il trasporto pubblico locale", per conto di Regione, Province e Comuni. Un passaggio che permetterebbe di portare nelle casse regionali introiti in termini di compensazione dell'Iva. Soddisfazione è stata espressa dai due firmatari della proposta legislativa.

Perugia, 25 febbraio 2015 – Con voto unanime, la Seconda Commissione, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni ha dato il via libera alla proposta di legge firmata da Franco Zaffini (Fratelli d'Italia) e Manlio Mariotti (Partito democratico), integrata da alcuni emendamenti della Giunta regionale, che individua "Umbria TPL e Mobilità spa" quale "Agenzia unica per la Mobilità ed il trasporto pubblico locale", per conto di Regione, Province e Comuni. Un passaggio che permetterebbe di portare nelle casse regionali introiti importanti in termini di compensazione dell'Iva. Gli emendamenti dell'Esecutivo, che nel frattempo aveva provveduto a preadottare un testo legislativo analogo, sono sostanzialmente tecnici. Riguardano in particolar modo i rapporti tra gli Enti e l'Agenzia e quindi le modalità di trasferimento dei fondi nonché i costi connessi da corrispondere all'Agenzia per le attività affidate che saranno disciplinati da apposita convenzione. Di fatto si è giunti ad un testo condiviso che, attraverso l'istituzione dell'Agenzia unica, mira alla economicità nella gestione dei servizi che dovrebbe portare al recupero annuo di alcuni milioni di euro. L'atto, che approderà in Aula nella prima seduta utile, verrà illustrato, quale relatore unico, dallo stesso presidente della Commissione, Gianfranco Chiacchieroni. Soddisfazione è stata espressa dai due promotori della legge: "Eppur si muove – ha commentato Franco Zaffini a margine della riunione -. Finalmente il nostro testo, migliorato dall'apporto della Giunta regionale, potrà andare in Aula per l'approvazione. Seppure con gravissimo ritardo, dato che tutto questo poteva essere fatto sin dal luglio scorso, si potrà intervenire

sugli importanti mancati introiti nelle casse regionali in termini di compensazione dell'Iva". Per Manlio Mariotti, si tratta di "un atto importantissimo che si incardina nel processo di riforme istituzionali e di riallocazione delle competenze in relazione all'entrata in vigore della riforma delle Province (Legge 'Del Rio')". L'obiettivo di fondo è quello di individuare un soggetto che si faccia carico della governance gestionale del trasporto pubblico locale dell'Umbria e che risulterà utile al recupero di risorse finanziarie attraverso l'applicazione di meccanismi fiscali vigenti. Un fattore molto importante al cospetto degli ingenti tagli di risorse statali anche nel settore del trasporto".
SCHEDA PROPOSTA DI LEGGE: La nuova Agenzia per il trasporto pubblico locale dovrebbe occuparsi della pianificazione e progettazione in attuazione delle decisioni degli enti locali, operare come stazione appaltante per l'affidamento dei servizi, ricevere il Fondo trasporti dalla Regione, erogare ai gestori il corrispettivo previsto dai contratti di servizio e controllare la loro corretta attuazione, effettuare la manutenzione ordinaria e straordinaria delle rete ferroviaria regionale (infrastruttura, impianti fissi e impianti tecnologici). Per ottenere la separazione dei ruoli fra soggetto regolatore e soggetto gestore, viene previsto lo scorporo delle attività gestionali non strettamente connesse con le funzioni proprie attribuite dalla legge regionale alla Agenzia stessa, con particolare riguardo alla gestione del trasporto pubblico locale, della sosta, dei parcheggi, dell'accesso ai centri urbani. Resterebbe ai Comuni il finanziamento ed il ruolo di stazione appaltante per i servizi aggiuntivi del Tpl. L'obiettivo del nuovo assetto sarebbe di rendere la gestione del sistema trasportistico più efficiente e razionale, garantendo risparmi e liquidità già nel breve periodo. Inoltre il modello scelto per l'Agenzia (costituita nella forma giuridica di società per azioni e con le funzioni di soggetto regolatore come sopra dettagliate), consentirebbe di farla rientrare a pieno titolo fra i soggetti per i quali sussiste il diritto alla detraibilità dell'Iva.



“VALORIZZARE LA QUALITÀ DELLA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA” - IN SECONDA COMMISSIONE L'ASSESSORE ROMETTI ILLUSTRERÀ MODIFICHE A LEGGE REGIONALE '6/2010'

Perugia, 5 febbraio 2015 - “Promuovere e valorizzare la qualità nella progettazione architettonica, puntando alla riqualificazione delle città”. È questo lo spirito della rivisitazione della legge regionale '6/2010' (Disciplina della promozione della qualità nella progettazione architettonica) le cui modifiche sono contenute in un Disegno della Giunta regionale ed illustrate ieri in Seconda Commissione dall'assessore Silvano Rometti. Le novità legislative, rispetto alla precedente normativa, riguardano: l'integrazione della definizione di 'progetto o progettazione' specificando edifici ed oggetti di design; il passaggio da 'rapporto di monitoraggio annuale' a 'triennale' che la Giunta dovrà adottare circa le attività svolte ed i risultati conseguiti, finalizzati alla promozione della qualità nella progettazione architettonica, urbanistica e del paesaggio. Altra modifica di sostanziale importanza riguarda i Comuni i quali, per interventi oggetto di concorso di progettazione, possono decidere autonomamente la percentuale di riduzione degli oneri per le urbanizzazioni secondarie ed il costo di costruzione. Il presidente della Commissione, Gianfranco Chiacchieroni, dopo aver chiesto l'avvio della fase istruttoria agli Uffici legislativi di Palazzo Cesaroni, ha fissato a breve una audizione in proposito con gli Ordini professionali, Associazioni di categoria e altri soggetti pubblici e privati interessati alla materia.

GOVERNO DEL TERRITORIO: VIA LIBERA DELLA II COMMISSIONE A MODIFICHE TECNICHE AL TESTO UNICO DEI REGOLAMENTI - IL RAMMARICO DI NEVI (FI) PER AVER “IGNORATO” ALCUNE SUE PROPOSTE SULLE DISTANZE

Perugia, 11 febbraio 2015 – La Seconda Commissione consiliare, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, ha dato il via libera, all'unanimità, ad alcune modifiche tecniche predisposte dalla Giunta regionale al Testo unico dei regolamenti in materia di governo del territorio. Si tratta, in particolare, della possibilità di ampliare la possibilità per i Comuni di ridurre gli oneri di costruzione a partire dal primo gennaio 2016. Nonostante il voto unanime, Raffaele Nevi (Forza Italia) ha espresso il proprio rammarico perché, tra le modifiche presentate, non sono state previste le “auspiccate correzioni circa le distanze di costruzione dai confini. In questo modo – ha detto Nevi – l'importantissimo lavoro prodotto rischia di essere macchiato da passaggi normativi che hanno prodotto problemi specialmente nella città di Terni e questa era l'occasione per modificare definitivamente la normativa e dare soluzione a molte questioni tutt'ora in essere. Ma la Giunta

regionale è rimasta sorda alle molteplici richieste giunte soprattutto da associazioni di categoria, dei costruttori in particolare”.

NARNI SISMA 2000: “MANCANO 700MILA EURO PER LA RICOSTRUZIONE DI ABITAZIONI PRINCIPALI” - L'IMPEGNO DELLA II COMMISSIONE DOPO L'AUDIZIONE CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Nella riunione di ieri della Seconda Commissione si è parlato anche delle problematiche legate alla ricostruzione post sisma del 2000 che ha interessato l'area di Narni. Ed è stato il vice sindaco Mercuri a rimarcare come a tutt'oggi mancano circa 700mila euro per intervenire nella ricostruzione di 7 abitazioni principali per le quali il Comune ha dovuto emettere ordinanza di sgombero totale dopo gli effetti del forte terremoto del 2009 de L'Aquila. La Commissione si è impegnata ad intervenire sulla Giunta regionale alla quale chiederà di inserire la questione nel Documento annuale di programmazione.

Perugia, 19 febbraio 2015 - “Chiediamo alla Regione un intervento risolutivo per il completamento della ricostruzione post sisma del 2000 che ha interessato Narni. Si tratta di intervenire su alcune situazioni (7) che riguardano prime abitazioni con ordinanza di sgombero, divenute tali a seguito del terremoto de L'Aquila del 2009. Le risorse mancanti ammontano a circa 700mila euro”. Così il vice sindaco di Narni, Marco Mercuri ieri in Seconda Commissione consiliare presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, nel corso di una audizione chiesta dalla stessa Amministrazione comunale narnese. Mercuri, accompagnato da altri membri del Consiglio comunale, tra cui alcuni tecnici, ha spiegato che “dopo aver stabilito inizialmente le risorse necessarie, nel corso dei lavori sono stati ampliati i perimetri senza però la previsione di ulteriori finanziamenti. Da qui, gli interventi previsti fino alla fascia 'F', sono stati ristretti alla fascia 'D' (ordinanza di sgombero), situazione che nel corso degli anni ha interessato altre 7 principali abitazioni. Oggi ci sono quindi soggetti e famiglie svantaggiate da questa situazione costrette ad anticipare proprie risorse per sistemazioni provvisorie ed interventi in merito”. Il consigliere regionale Massimo Buconi (Psi), presente all'incontro, ha ricordato di aver presentato, nello scorso mese di novembre, una interrogazione (alla quale sarà data risposta nella prossima seduta consiliare 'Question time') con la quale si chiede alla Regione di “farsi carico del reperimento delle risorse necessarie al completamento del piano di interventi di ricostruzione e messa in sicurezza degli edifici interessati dal sisma del 2000 e solo parzialmente finanziati, ricadenti in alcuni comuni della provincia di Terni”. L'audizione si è conclusa con l'impegno da parte della Commissione di chiedere alla Giunta regionale la possibilità di “prevedere, nel Dap, le risorse necessarie per gli interventi conclusivi



della ricostruzione nell'area del Narnese", sottoscrivendo quindi l'interrogazione in merito presentata da Buconi.

QUESTION TIME (1) – SISMA 2000: "NECESSITÀ DI ULTERIORI RISORSE PER COMPLETARE RICOSTRUZIONE NEL TERNANO" - BUCONI (PSI) INTERROGA ROMETTI: "BILANCIO REGIONALE UNICA POSSIBILITÀ"

Perugia, 24 febbraio 2015 - Il capogruppo regionale del Partito socialista Massimo Buconi ha interrogato la Giunta regionale per sapere "quali iniziative intende adottare per reperire le risorse necessarie al completamento del piano di interventi di ricostruzione e messa in sicurezza degli edifici nel territorio della Provincia di Terni, interessati dal sisma del 2000 e dichiarati totalmente inagibili, che sono stati solo parzialmente finanziati. Dell'importo necessario, che ammonta a 1 milione 153 mila 767 euro, sono stati messi a disposizione finanziamenti per 405 mila 162 euro, quindi - ha fatto rilevare Buconi - resta da finanziare la restante parte, circa il 70 per cento del contributo, intorno ai 750 mila euro". L'assessore Rometti ha evidenziato che "sulla restante parte dei lavori da finanziare gravano problemi relativi non solo al reperimento delle risorse ma anche alle modalità di rendicontazione in rapporto alle varie ordinanze, per cui l'unica strada che si profila, stanti le scarse possibilità di finanziamenti governativi, è quella delle risorse del bilancio regionale ma - ha spiegato - al momento non sono in grado di dare garanzie, pur essendo questo tema ben presente nell'amministrazione regionale". Nella replica conclusiva il consigliere Buconi si è dichiarato "soddisfatto per l'impegno annunciato dall'assessore, ma parzialmente insoddisfatto perché non è stata individuata una soluzione ai problemi burocratici: ci sarebbero le economie ma le ordinanze non consentono di spostare somme. Mi auguro - ha concluso - che sia possibile giungere all'utilizzo delle economie disponibili".

EX OSPEDALE CITTÀ DI CASTELLO: "UNA PASSERELLA PRE-ELETTORALE CON UNA PROPOSTA RIDICOLA" - NOTA DI LIGNANI MARCHESANI (FDI)

Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fdi) interviene in merito al vecchio ospedale di Città di Castello. Per Lignani la visita alla struttura effettuata da amministratori locali e regionali è "una passerella pre-elettorale", che non prospetta soluzioni realistiche.

Perugia, 25 febbraio 2015 - "Dopo quindici anni di degrado, di aste andate deserte, di un centro storico progressivamente desertificato ed impoverito, i cittadini tifernati sono costretti ad assistere ad una passerella pre-elettorale di notabili comunali e regionali che chiudono il tutto con la

geniale proposta di eliminazione del vincolo sanitario". Lo afferma il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani (Fdi). L'esponente di opposizione dice di immaginare già "la corsa all'acquisto che si scatterà alla prossima asta, che ovviamente avverrà dopo le elezioni regionali. Ma veramente si può pensare a dei privati disposti a spendere, tra acquisto e ristrutturazione, oltre dieci milioni di euro in un'area ormai degradata e spogliata anche dei più elementari servizi alla persona e alle attività? Non si è già fatta una scelta, con la costruzione in corso di nuove residenzialità nell'area ex Fat, che già faticheranno a trovare allocazione?". Per Lignani Marchesani "perequazioni urbanistiche, pianificazione dell'area, cambio di destinazione d'uso e di proprietà andavano fatti all'indomani del trasferimento dell'ospedale. Aver assistito per anni ad un rimpallo di responsabilità tra Regione e Comune, amministrati dallo stesso colore politico, non ha reso onore né alla politica, né alle istituzioni. I tifernati - conclude - non hanno l'anello al naso e lo dimostreranno alle imminenti elezioni regionali".

"PROMOZIONE QUALITÀ NELLA PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA" - SÌ UNANIME DELLA SECONDA COMMISSIONE AL DISEGNO DI LEGGE DELLA GIUNTA REGIONALE

Perugia, 25 febbraio 2015 - Con il voto favorevole di tutti i commissari presenti, la Seconda Commissione, presieduta da Gianfranco Chiacchieroni, ha dato il via libera all'iniziativa legislativa della Giunta regionale che apporta modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. '6/2010' (Disciplina della promozione della qualità nella progettazione architettonica). Le novità legislative, rispetto alla precedente normativa, riguardano: l'integrazione della definizione di 'progetto o progettazione', specificando edifici ed oggetti di design; il passaggio da 'rapporto di monitoraggio annuale' a 'triennale' che la Giunta dovrà adottare circa le attività svolte ed i risultati conseguiti, finalizzati alla promozione della qualità nella progettazione architettonica, urbanistica e del paesaggio. Altra modifica di sostanziale importanza riguarda i Comuni i quali, per interventi oggetto di concorso di progettazione, possono decidere autonomamente la percentuale di riduzione degli oneri per le urbanizzazioni secondarie ed il costo di costruzione. Relatore unico per la presentazione in Aula dell'atto, sarà il presidente della Commissione, Chiacchieroni.

